



TRIBUNALE DI CASSINO

Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari e dell’Udienza Preliminare

ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURE CAUTELARI PERSONALI (ARTT. 272 E SS. COD.PROC.PEN.)

Il Giudice per le indagini preliminari, dott. Domenico Di Croce,

• letti gli atti del procedimento nr. 1832/21 r.g.n.r. mod. 21 - nr. 351/22 r.g.G.i.p.
iscritto a carico di

- **Alessio Lauteri**, nato a Roma il 16 settembre 1993 ed ivi residente in via Della Magliana, nr. 1075,

- **Antonino Iaria**, nato a La Spezia il 28 febbraio 1994 e residente a Roma, in via Melville, nr. 19,

- **Marco Brinchi**, nato a Roma il 18 agosto 1977 e residente a Gonnese, in località Plangemesu, nr. 24, di fatto domiciliato a Ponza, in via Madonna, s.n.c.,

- **Manuel Morgia**, nato a Roma il 3 agosto 1982 e residente a Ponza, in via Piana, s.n.c.,

- **Antonio Piscopo**, nato a Pozzuoli il 12 ottobre 1975 ed ivi residente in via Paolo Alfonso Allodi, nr. 44,

- **Ivano Vela**, nato a Napoli il 15 luglio 1973 ed ivi residente in via Campegna, nr. 98,

- **Ciro Monetti**, nato Napoli il 1° aprile 1961 e residente ad Afragola, in via Giovanni Giolitti, nr. 13,

- **Angelo Monetti**, nato a Napoli il 21 dicembre 1977 ed ivi residente in via Andrea Pazienza, nr. 25, e

- **Vincenzo Pesce**, nato a Formia il 14 settembre 1987 e residente a Ponza, in via Conti, s.n.c.,

indagati

«LAUTERI Alessio

1 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma I DPR 309/’90 perché, in concorso con Gianmarco Pozzi deceduto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, dapprima illecitamente cedevano sull’isola di Ponza a **PESCE Vincenzo** un quantitativo di 70,00 grammi di “cocaina” successivamente effettuavano plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” di cui alla tabella I a **MORGIA Manuel** e **BARBERA Luca**.

In particolare perché:

a) in data antecedente e prossima al **9 agosto** cedevano a **PESCE Vincenzo** grammi 70,00 di

sostanza stupefacente del tipo "cocaina" di cui alla tabella I al prezzo di 4.800,00 euro;

b) in data antecedente e prossima al 9 agosto 2020 effettuavano plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" di cui alla tabella I per un valore complessivo di 1.050,00 euro a MORGIA Manuel (Cfr. RIT n.180/20 progressivi n. 438 e n. 4835 da intendersi qui integralmente richiamati);

c) nelle prime ore del 9 agosto 2020 cedevano a BARBERA Luca grammi 5,00 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" di cui alla tabella I ricevendo un compenso di 300,00 euro.

In Ponza (LT) in data antecedente e prossima al 09 agosto 2020 e il 9 agosto 2020

LAUTERI Alessio

2 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, effettuava plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I al prezzo di 50,00 euro a confezione.

In particolare perché:

a) In data 19 agosto 2020, a Roma in zona Laurentino 38, cedeva a CALISTA Silvia, tre dosi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 150,00 (cfr. RIT n. 173/20 progressivo 226 e n. 417 da intendersi qui integralmente richiamato);

b) In data 21 agosto 2020, a Roma in via D. Modugno, cedeva a CALISTA Silvia, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 50,00 (cfr. RIT n. 173/20 progressivi 417 e 591 da intendersi qui integralmente richiamati);

c) In data 24 agosto 2020, a Roma in via Della Magliana nr. 1075, cedeva a FABIANI Tiziano, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 40, (cfr. RIT n. 173/20 progressivi 1074, 1077 e 1117 da intendersi qui integralmente richiamati);

d) In data 25 agosto 2020, a Roma in via Casal Palocco, cedeva a SIMONELLI Nazareno, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 40, (cfr. RIT n. 173/20 progressivo 1158 da intendersi qui integralmente richiamato);

e) In data 25 agosto 2020, a Roma in via D. Modugno cedeva a CALISTA Silvia, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 173/20 progressivo 1184 da intendersi qui integralmente richiamato);

f) In data 27 agosto 2020, a Roma in via Arturo Crocco cedeva a Rosario n.m.i., una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 173/20 progressivi 1554 e 1561 da intendersi qui integralmente richiamati);

g) In data 28 agosto 2020, a Roma in loc. Dragoncello cedeva a CERINI Mario, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 60, (cfr. RIT n. 173/20 progressivi 1618, 1622 e 1689 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Roma nei luoghi e nelle circostanze sopra descritte dal 19 agosto 2020 al 28 agosto 2020

LAUTERI Alessio e IARIA Antonino

3 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. - 110 c.p. e 73 comma I DPR 309/’90 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza

l'autorizzazione di cui all'art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall'articolo 75, lo Iaria procurando lo stupefacente da vendere e il Lauteri occupandosi della successiva cessione della droga, utilizzando l'utenza n. 3922260980 (RIT 173/20 e RIT 250/20) per concordare con gli acquirenti le modalità di vendita dello stupefacente, effettuavano plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I nel quartiere Laurentino n.38 di Roma per un prezzo di 60,00 euro al grammo.

In particolare perché:

- a) In data 15 settembre 2020, a Roma in via Calopezzati, cedevano a MAZZARINI Fabio, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 173/20 progressivo 4125 da intendersi qui integralmente richiamato);*
- b) In data 17 settembre 2020, a Roma in via Calopezzati, cedevano a MAZZARINI Fabio, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 173/20 progressivo 4561 da intendersi qui integralmente richiamato);*
- c) in data 09 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria, cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di 60,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 24, 35, 49 e 140 da intendersi qui integralmente richiamati);*
- d) in data 09 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria, cedevano SIMONELLI Nazareno, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 37 da intendersi qui integralmente richiamato);*
- e) in data 09 ottobre 2020 in Roma zona Gianicolo, cedevano BIFULCO Andrea, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato e per l'importo di 60 euro al grammo (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 82 da intendersi qui integralmente richiamato);*
- f) in data 09 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria cedevano a CALISTA Silvia, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 60,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 101, 103, 105, 109, 111, 113, 115, 118, 120, 122 e 127 da intendersi qui integralmente richiamati);*
- g) in data 10 ottobre 2020 alle ore 19:34 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di 20,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 417, 419, 434 e 436 da intendersi qui integralmente richiamati);*
- h) in data 10 ottobre 2020 alle ore 22:35 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo e importo non meglio precisati, (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 467, 481, 484, 512, 515, 517 e 520 da intendersi qui integralmente richiamati);*
- i) in data 11 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a BIFULCO Andrea, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo*

non meglio precisato e per l'importo di 60 € al grammo, (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 673, 675, 685, 691, 697, e 860 da intendersi qui integralmente richiamati);

*j) in data **12 ottobre 2020** in Roma, zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a DONATI Gianluca, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 844 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*k) in data **12 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a TARDELLA Stefania, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 854 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*l) In data **12 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria cedevano a DI FELICE Riccardo sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 878 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*m) In data **12 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione di Iaria cedevano a CASCIALLI Romano, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 898 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*n) in data **12 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a BIFULCO Andrea, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 1192 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*o) In data **13 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, due dosi di "cocaina" da 0,7 e 0,3 grammi per l'importo di 60,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 1092 e 1107 da intendersi qui integralmente richiamati);*

*p) In data **13 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a DI FELICE Riccardo, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di 40,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 1199 da intendersi qui integralmente richiamato);*

*q) In data **12 e 13 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a SIMONELLI Nazareno, due dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per l'importo di 50,00 euro (una il 12 ottobre una il 13 ottobre) (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 1212 e 1228 da intendersi qui integralmente richiamati);*

*r) In data **14 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a BIFULCO Andrea, due dosi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un importo di 100,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 1477, 1491, 1542, e 1744 da intendersi qui integralmente richiamati);*

*s) In data **17 ottobre 2020** in Roma zona Laurentino 38 alle ore 19:10 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, due dosi di "cocaina" da 0,65 e 0,3 grammi per l'importo di 60,00 euro (cfr. RIT n. 253/20 progressivi 137, 140, 142 e RIT 250/20 progressivi 2453 e 2459 da intendersi qui integralmente richiamati);*

t) In data 17 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a FABIANI Tiziano, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per l'importo di 50,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivo 2510 da intendersi qui integralmente richiamato);

u) In data 17 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 alle ore 22:38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria cedevano a GRANALDI Flaminia Chiara, due dosi di "cocaina" da 0,7 e 0,3 grammi per l'importo di 60,00 (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 2550, 2555, 2574, 2746, RIT 253/20 progressivo 171 da intendersi qui integralmente richiamati);

v) In data 19 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria cedevano a DI FELICE Riccardo, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di 40,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 3032, 3038, da intendersi qui integralmente richiamati);

w) In data 20 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a DONATI Gianluca, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 3206, 3209 e RIT n. 253/20 progressivo 275 da intendersi qui integralmente richiamati);

x) In data 20 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a TARDELLA Stefania, sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 3211, 3227 da intendersi qui integralmente richiamati);

y) In data 23 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a LEONE Simone, una dose di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" pari a grammi 1,8, ricevendo un compenso di 90,00 euro (cfr. RIT n. 250/20 progressivi 3800, 3893, 3935, RIT 253/20 progressivo 376, 377 – verb. sequestro del 23.10.2020);

z) In data 25 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a Soggetto n.m.i., sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato (cfr. RIT n. 253/20 progressivo 416 da intendersi qui integralmente richiamato);

aa) In data 28 ottobre 2020 in Roma zona Laurentino 38 nei pressi dell'abitazione dello Iaria, cedevano a Soggetto n.m.i., sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un quantitativo non meglio precisato, (cfr. RIT n. 253/20 progressivi 494 e 495 da intendersi qui integralmente richiamati);

Nei luoghi e nelle date sopraindicate in Roma dal 15 settembre 2020 al 28 ottobre 2020

MORGIA Manuel

4 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p. 73 comma 1 DPR 309/90 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l'autorizzazione di cui all'art. 17, e fuori dalle ipotesi previste dall'articolo 75, in prossimità della propria abitazione illecitamente effettuava plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I a BARBERA Luca per complessivi grammi 5,00 al prezzo totale di 350,00 euro.

In Ponza (LT) dal 03 al 18 agosto 2020

BRINCHI Marco

5 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p. 73 comma I DPR 309/’90 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, effettuava plurime cessioni (almeno n.5) di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I a BARBERA Luca per il prezzo di euro 100,00 al grammo.

In Ponza (LT) dal 03 al 18 agosto 2020

MORGIA Manuel

6 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90 perché, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, effettuava plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I a BRINCHI Marco e MARCONE Mauro:

In particolare perché:

a) in data **21 agosto 2020** nell’isola di Ponza cedeva a BRINCHI Marco una dose di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” per un compenso pari ad euro 40,00 (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 445, 451 da intendersi qui integralmente richiamati);

b) In data **2 settembre 2020** nell’isola di Ponza cedeva a MARCONE Mauro un quantitativo non precisato di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” (cfr. RIT n. 180/20 progressivi 155 e 165, 166 e 167 da intendersi qui integralmente richiamati);

c) In data **5 settembre 2020** nell’isola di Ponza cedeva a MARCONE Mauro 4,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” (cfr. RIT n. 180/20 progressivo 303 del 6 settembre 2020 da intendersi qui integralmente richiamato);

d) In data **2 ottobre 2020** nell’isola di Ponza cedeva MARCONE Mauro, 10,00 grammi di “cocaina” (cfr. RIT n. 180/20 progressivo 4257 da intendersi qui integralmente richiamato);

In Ponza nei giorni sopra indicati dal 21 agosto 2020 al 2 ottobre 2020

MONETTI Ciro - MORGIA Manuel

7 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. 73 comma I D.P.R. 309/’90 perché, in concorso tra loro, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, sull’isola di Ponza presso l’abitazione del Morgia cedevano a BRINCHI Marco grammi 10,00 di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” di cui alla tabella I per un corrispettivo di € 700,00 (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 446, 451, 452, 455, 466 del 21.08.2020, 742 del 23.08.2020 e 841 del 24.08.2020 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Ponza il 21 agosto 2020

BRINCHI Marco

8 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90, perché, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, dopo aver acquistato 10,00 grammi di cocaina nelle circostanze di tempo e di luogo e con le modalità meglio descritte al capo 7), ed averla ulteriormente tagliata con la manite, dapprima

cedeva a Piscopo Antonio n.1,00 grammo di cocaina al prezzo di euro 100,00 e successivamente i 10,00 grammi di cocaina ad un soggetto non ancora identificato per il prezzo complessivo di euro 900,00.

In particolare perché:

a) In data **21 agosto 2020** in Ponza, cedeva a PISCOPO Antonio, un quantitativo di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 100,00 (cfr. RIT n. cfr. 174/20 progressivi 304, 305, 385, 392, 451 del 21.08.2020 da intendersi qui integralmente richiamati);

b) In data **26 agosto 2020** in Ponza cedeva ad soggetto non ancora identificato, 10,00 grammi sostanza stupefacente del tipo "cocaina" per un compenso di complessivi 900,00 euro a) (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 1455 e 1578 da intendersi qui integralmente richiamati);

in Ponza il 21 agosto 2020 ed il 26 agosto 2020

PISCOPO Antonio

9 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge cedeva a: BRINCHI Marco grammi 4,00 di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I

In particolare perché:

a) In data **24 agosto 2020** alle ore 01:26 nei pressi del porto di Ponza cedeva a BRINCHI Marco, una dose di grammi 1,00 di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di € 100,00 (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 827 e 830 da intendersi qui integralmente richiamati);

b) In data **24 agosto 2020** alle ore 17:08 nei pressi del porto di Ponza cedeva a BRINCHI Marco, 3,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" ricevendo un compenso di 300,00 euro (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 930 e 937 da intendersi qui integralmente richiamati);

In ponza il 24 agosto 2020

PESCE Vincenzo

10 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, dapprima acquistava e deteneva al fine di cessione a terzi, per uso personale non terapeutico, complessivi grammi 70,00 di cocaina con le modalità meglio descritte al capo 1) e successivamente, in località S. Maria sull’isola di Ponza, effettuava plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I a CURCIO Luigi un valore complessivo di 1.000,00 euro totali:

in particolare perché

a) In data antecedente e prossima al **9 agosto 2020** acquistava, illecitamente deteneva per la successiva cessione a terzi grammi 70,00 di cocaina;

b) **Fino al 30 agosto 2020** effettuava plurime cessioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina di cui alla tabella I a CURCIO Luigi per un valore complessivo di 1.000,00 euro totali (cfr. RIT 178/2020 progressivi n.46 del 30 agosto 2020 e n.82 del 1 settembre 2020 da intendersi

qui integralmente richiamato).

In Ponza nei luoghi e nelle date sopraindicati fino al 30 agosto 2020

MONETTI Ciro, MONFRECOLA Davide [per cui allo stato non vi è richiesta di misura]

11 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. 73 comma I DPR 309/’90 perché, in concorso tra loro, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, cedevano a BRINCHI Marco, grammi 2,00 di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” di cui alla tabella I (cfr. RIT n. 179/20 progressivi 966, 979, 1060, e RIT 174/2020 progressivo 5766 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Napoli il 09 settembre 2020

BRINCHI Marco - PISCOPO Antonio

12 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. 73 comma I DPR 309/’90 perché, in concorso tra loro, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, dapprima illecitamente trasportavano da Roma a Ponza 5,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” di cui alla tabella I destinata alla successiva cessione a terzi per uso personale non terapeutico; successivamente cedevano sull’isola di Ponza, ad un soggetto non ancora identificato, una quota-parte della cocaina acquistata a Roma (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 6236, 6545 e 6547, da intendersi qui integralmente richiamati);

In Roma e Ponza il 10 settembre 2020

VELA Ivano [soprannominato ‘o scissionista]

13 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. e 73 comma I D.P.R. 309/’90, perché, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, deteneva, trasportava e cedeva a:

a. in data 04 settembre 2020 in Napoli cedeva a PISCOPO Antonio 5,2 grammi di sostanza stupefacente del tipo “cocaina” da cui è possibile ricavare n.22 dosi medie singole - stupefacente successivamente sequestrato a PISCOPO nell’ambito del procedimento n. 3959/2020 RG NR mod. 21 proc. Cass. - (cfr. RIT n. 181/20 progressivi 456, 987, 1014, 1097, 1143, 1146, 1842 da intendersi qui integralmente richiamati);

b. in data 16 settembre 2020 in Napoli cedeva a PISCOPO e BRINCHI (il primo quale finanziatore dell’acquisto il secondo nel ruolo di corriere) complessivi 5,2 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina al prezzo di 70,00 euro al grammo per un valore complessivo di euro 350,00 (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 7185, 7204, 7212, 7229, 7251, 7268, 7296, 7318, 7319, 7337, 7423, 7426, 7434 e 7437 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Napoli il 4 e il 16 settembre 2020

BRINCHI Marco - PISCOPO Antonio

14 – per il delitto p. e p. dagli artt. 110 – 81 cpv c.p. – 73 comma I D.P.R. 309/’90 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, Il PISCOPO quale finanziatore e mandante dell’acquisto, il BRINCHI nella veste di corriere,

illecitamente trasportavano occultata nello stomaco del BRINCHI, 5,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" di cui alla tabella I, destinata alla successiva cessione a terzi. (cfr. RIT n. 174/20 progressivi 7185, 7204, 7212, 7229, 7251, 7268, 7296, 7318, 7319, 7337, 7423, 7426, 7434 e 7437 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Formia il 10 settembre 2020

MONETTI Ciro - MONETTI Angelo - MORGIA Manuel

15 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma I D.P.R. 309/’90 perché, in concorso tra loro, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, I fratelli MONETTI nella veste di fornitori trasportavano da Napoli a Ponza 10,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo "cocaina" di cui alla tabella I, MORGIA curando la successiva cessione materiale, sull’Isola di Ponza materialmente cedevano i predetti 10,00 grammi di cocaina a MARCONE Mauro al prezzo di 70,00 euro al grammo per un corrispettivo complessivo di 700,00 euro (cfr. RIT n. 180/20 progressivo 26, 30, 33, 39 RIT 179/20 progressivi 396 403 e 405 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Napoli e Ponza in data antecedente e prossima al 30 agosto 2020

MONETTI Ciro - MONETTI Angelo

16 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma IV D.P.R. 309/’90 perché in concorso tra loro, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, e fuori dalle ipotesi previste dall’articolo 75, cedevano sull’isola di Ponza ad ALAIMO Nazareno, 1 kg. di sostanza stupefacente del tipo "hashish" di cui alla tabella II per un corrispettivo complessivo di 4.000,00 euro (cfr. RIT n. 179/20 progressivi 634, 635, 627, 739, 909, 928, 948, 1026, 1052 e 1060 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Ponza (LT) nell'estate del 2020.

MONETTI Angelo, MONETTI Ciro - (MONFRECOLA Davide per cui si è proceduto separatamente con rito direttissimo)

17 - Per il delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. - 73 comma IV D.P.R. 309/’90 perché, in concorso tra loro e con Monfrercola per cui si è proceduto separatamente atteso l’arresto in flagranza nell’ambito del procedimento n. 20163/2020 RG NR mod. 21 Pocura Rep. Presso il Tribunale di Napoli – 9356/2020 RG TRIB, senza l’autorizzazione di cui all’art. 17 stessa legge, illecitamente detenevano per la successiva cessione a terzi, occultato nell’abitazione del Monfrecola, un quantitativo di 750,00 grammi di sostanza stupefacente del tipo "hashish" del valore di € 5.500,00 (cfr. RIT n. 179/20 progressivi 1180, 1252 e 1311 da intendersi qui integralmente richiamati);

In Napoli (LT) 11 settembre 2020»;

- esaminata la richiesta, depositata dal Pubblico Ministero in data 7 febbraio 2022, di applicazione delle misure cautelari
 - ↳ della custodia in carcere agli indagati Alessio Lauteri, Antonino Iaria, Ciro Monetti, Angelo Monetti, Vincenzo Pesce ed Ivano Vela,
 - ↳ degli arresti domiciliari agli indagati Marco Brinchi e Manuel Morgia, e

→ dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria all'indagato Antonio **Piscopo**;

OSSERVA:

1. PREMESSA. È pacificamente tratteggiabile a carico di tutti gli odierni indagati un grave quadro indiziario relativamente ai delitti loro ascritti⁽¹⁾. Considerata altresì la necessità di impedire ai prevenuti (escluso, per le ragioni che si vedranno oltre, il **Vela**) la reiterazione di condotte analoghe a quelle delle quali si sono resi responsabili, va accolta la richiesta di adottare nei loro confronti idonei presidi cautelari.

2. LO SPUNTO INVESTIGATIVO. L'attività di indagine compendiata nell'iniziativa cautelare del Pubblico Ministero trae origine dal decesso di Gianmarco Pozzi, avvenuto in data 9 agosto 2020 a Ponza. Sin da subito le circostanze della morte del Pozzi destavano notevoli perplessità negli investigatori. Alcuni elementi lasciavano infatti intuire il verosimile coinvolgimento dell'uomo in attività di spaccio di sostanze stupefacenti sull'isola: si fa in particolare riferimento, come osservato dal Pubblico Ministero,

- da un lato al «*(...) rinvenimento, presso l'abitazione occupata dal deceduto POZZI Gianmarco e dal suo coinquilino LAUTERI Alessio, di alcune bustine di cellophane contenenti residui di polvere bianca molto probabilmente cocaina (...)*»;

- dall'altro al «*(...) rinvenimento, nel corso dell'ispezione cadaverica sulla salma del POZZI, di "un sacchetto in plastica di colore azzurro contenente 4 mozziconi di sigarette, un frammento di un pacchetto di colore nero recante la seguente scritta "Ultra ThinPaper Natural Arab ... BP 80 424 66004 perpign ...", due frammenti di carta scottex, un cellophane di colore giallo di piccole dimensioni, uno scontrino fiscale relativo all'acquisto di un farmaco (Mannite) del 31 luglio 2020 ore 18:49, uno stuzzicadenti, un feltrino". Reperti rinvenuti (...) all'interno del costume del deceduto POZZI Gianmarco (...)*»⁽²⁾.

2.1. Ulteriori dubbi in ordine alle reali cause della morte del Pozzi venivano peraltro sollevati dalla sorella Martina, la quale escussa a sommarie informazioni testimoniali dai Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile in data 15 agosto 2020 testualmente riferiva quanto segue:

«*(...) ADR: Verso la fine di luglio mio fratello è stato contattato direttamente da PESCE Vincenzo, proprietario del "BLUE MOON" il quale gli aveva chiesto di andare a lavorare*

(¹) Dovendosi rammentare che «*In tema di misure cautelari personali, per gravi indizi di colpevolezza ai sensi dell'art. 273 cod.proc.pen. devono intendersi tutti quegli elementi a carico, di natura logica o rappresentativa che – contenendo "in nuce" tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova – non valgono, di per sé, a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato e, tuttavia, consentono, per la loro consistenza, di prevedere che, per mezzo della futura acquisizione di ulteriori elementi, saranno idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza*» (così la Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione con la sentenza nr. 17527 dell'11 gennaio 2019, rv. 275699 - 02).

(²) Cfr. l'allegato nr. 3 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot. redatta in data 31 marzo 2021 dai Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile.

sull'isola. Personalmente non conoscevo questo PESCE, ma sapevo di lui solo perché me ne parlava Gianmarco. Anzi Gianmarco aveva aggiunto che PESCE gli aveva chiesto di venire sull'isola per, testuali parole, "curare la sua sicurezza personale".

ADR: Non saprei dire con precisione cosa intendesse PESCE, se facesse riferimento alla sicurezza del locale da lui gestito oppure per la sicurezza della sua persona, ad esempio per assicurarsi l'incasso.

ADR: Da quando mio fratello è andato a Ponza ci siamo sentiti telefonicamente 3 - 4 volte. Lui stava bene, era felice di stare lì, si lamentava solo del caldo. E' venuto a Roma il giorno 06 agosto poiché avrei dovuto dargli la carta d'identità che avevo ritirato per suo conto al comune di Frascati. Ci siamo visti davanti al negozio di mio padre, ma alla fine non ha voluto la carta d'identità per paura di perderla. In quella occasione Gianmarco era da solo e mi aveva chiesto di trattenersi per mangiare insieme, ma avevo un altro impegno. Solo dopo la morte di Gianmarco, come vi dirò dopo, ho saputo che quel giorno a Roma con lui c'erano anche LAUTIERI Alessio ed un altro ragazzo. Ho poi fatto una videochiamata con Gianmarco il giorno 08.08.2020 alle ore 20:34. Lui era al Blue Moon e non ho notato nulla di strano.

ADR: Da quello che mi diceva Gianmarco iniziava a lavorare al Blue Moon verso le ore 19.00 e restava lì fino alla chiusura a tarda notte/alba.

ADR: Domenica 09.08.2020, io, mio padre e mia sorella eravamo a Scanno in Abruzzo ed abbiamo ricevuto una telefonata da parte di LUCCI, titolare di una palestra, che ci aveva informato che Gianmarco aveva avuto un incidente a Ponza. Solo nel tardo pomeriggio di domenica abbiamo saputo che in realtà Gianmarco era morto. L'indomani, lunedì 10 sono andata a Ponza insieme al mio amico Piergiorgio Della Marca. Sono voluta andare a Ponza di mia iniziativa per andare a recuperare i suoi effetti personali e vedere di persona cosa fosse potuto accadere.

ADR: Durante la mia permanenza sull'isola ho avuto modo di conoscere LAUTIERI Alessio che era un collega di mio fratello Gianmarco. In tale occasione questi mi ha detto di avermi già visto il giovedì prima poiché aveva accompagnato Gianmarco a Roma. Lunedì scorso 10.08.2020, come prima cosa sono andata alla Caserma dei Carabinieri ove mi hanno notificato l'avviso per l'autopsia ed in tale circostanza è venuto in caserma LAUTIERI Alessio portando un trolley di grandi dimensioni di colore giallo che era quello di Gianmarco. Preciso che non ho assistito a quando la valigia è stata riempita, credo lo abbia fatto LAUTIERI. Solo al ritorno a Roma, nel pomeriggio di lunedì 10, apprendo la valigia ho potuto costatare il contenuto della borsa ed in particolare indumenti intimi, tre paia di scarpe, delle lenzuola, altri vestiti e la radiolina che Gianmarco utilizzava per lavorare. Mi è parso strano non trovare le ciabatte, né il suo portafogli che teneva sempre con sé, portandolo al collo, né la patente di guida. Mi è parso anche strano non trovare gli abiti del lavoro, cioè pantaloni di colore nero ed una camicia bianca di lino a maniche corte. Non saprei dire se le scarpe che utilizzava per lavorare sono tra quelle che abbiamo trovato a casa.

ADR: Durante la permanenza sull'isola ho anche incontrato altre persone che avevano avuto a che fare con Gianmarco ed in particolare, oltre al predetto LAUTIERI, ho conosciuto l'altro coinquilino che occupava la prima stanza a destra con il letto matrimoniale, ma non ricordo il suo

nome. Ho poi conosciuto PESCE Vincenzo e la sua socia, una ragazza bionda. Questo incontro è avvenuto nei pressi del porto. Invece, presso la casa ho rivisto CASTAGNA Umberto che è un altro dipendente della società IWS, ma che lavora nella zona del frontone di Ponza. A casa mi sono trattenuta a parlare con CASTAGNA Umberto e LAUTIERI Alessio. Mentre andavo via, verso il porto, ho anche incontrato PIRAS Vincenzo che dovrebbe essere uno dei responsabili della IWS. A dire il vero mi sono preso in malo modo con PIRAS perché pur conoscendo mio fratello, non ci aveva comunicato nulla. Lo stesso PIRAS mi aveva detto che la mattina della sua morte, Gianmarco si era lamentato con lui per la mancanza di acqua e che faceva avanti e indietro per la stanza e che avevano per questo discusso. Quindi, a dire di PIRAS, egli sarebbe uscito di casa per andare a mare, lasciando a casa Gianmarco ed Alessio. A conclusione PIRAS ha anche aggiunto che fosse stato per lui, quest'anno Gianmarco non sarebbe venuto a Ponza. Non saprei meglio interpretare il contenuto delle sue parole.

ADR: Presso l'abitazione occupata da mio fratello, oltre a lui vivevano PIRAS e LAUTIERI che occupavano una stanza, mentre l'altro ragazzo – di cui non ricordo il nome – occupava la stanza matrimoniiale.

ADR: Durante la mia permanenza a Ponza nella giornata di lunedì, LAUTIERI Alessio mi ha detto che quella mattina, di domenica, si trovavano in casa solo loro 2 e a suo dire erano "alterati", anche perché non dormivano da 4 giorni. Mio fratello – a dire di LAUTIERI – si sarebbe chiuso in casa, mentre Alessio era rimasto a dormire fuori in terrazzo. In virtù di questo, a suo dire, mio fratello sarebbe uscito da una finestra che ho personalmente visto che è su uno strapiombo. A tal proposito devo aggiungere che volendo avere un ricordo in più di mio fratello, con il mio telefono cellulare, ho fatto delle riprese audio e video della mia permanenza sull'isola. Metto a vostra disposizione quanto sopra, cioè 4 videoriprese che ho effettuato io personalmente con il mio telefono cellulare e due registrazioni vocali dell'incontro che ho avuto con LAUTIERI Alessio.

L'UFFICIO DA' ATTO DI ACQUISIRE N. 4 VIDEORIPRESE E N. 2 REGISTRAZIONI AUDIO.

ADR: LAUTIERI Alessio e mio fratello erano amici già da tempo e si sentivano e frequentavano anche durante il resto dell'anno.

ADR: Durante il nostro incontro CASTAGNA Umberto invitava LAUTIERI ad essere sincero e dire tutto, poiché a suo dire c'era dell'altro. In realtà Alessio non ha detto null'altro. Si è limitato a dire che la mattina della domenica aveva provato a telefonare diverse volte a mio fratello e che ha un messaggio vocale registrato sulla segreteria telefonica che mio fratello gli avrebbe mandato dicendogli: "vai a prendere il pacco che ho lasciato nel cassetto della posta". A mia richiesta LAUTIERI non mi ha fatto sentire nessun messaggio e mi ha detto che aveva anche provato a cercare un pacco, che lui ritiene fosse un pacco di AMAZON, che lui stesso dice essergli stato consegnato dal corriere a Roma. Francamente non ritengo plausibile quello che ha detto LAUTIERI e mi sembra anche un discorso senza senso.

ADR: Già prima del mio arrivo a Ponza, ho sentito tante voci su quello che sarebbe potuto accadere. Tra le varie voci ve ne è una secondo la quale Gianmarco avrebbe litigato, al termine del lavoro al BLUE MOON, verso le 03.30 - 04.30 del mattino di domenica, con delle persone segnalatemi essere o siciliane o napoletane, le quali cercavano informazioni da Gianmarco. Ho

chiesto riscontro a LAUTIERI di questo, ma ha detto di non saperne niente. Aggiungo che durante la chiacchierata che abbiamo avuto nella stanza, LAUTIERI mi ha solamente detto che nelle sere prima, durante il lavoro, Gianmarco aveva avuto una discussione con tale Marco Brinchi che è un ragazzo di Roma che ora è fidanzato con una ragazza di Ponza e per tale ragione ora lui è sull'isola. Le ragioni della discussione sarebbero che questo Marco deve dare dei soldi a Vincenzo PESCE, ma non so se la circostanza sia vera.

ADR: Lo stesso Vincenzo PESCE, prima che mi imbarcassi, mi ha detto che la sera prima aveva dato dei soldi a mio fratello e a LAUTIERI, per la settimana di lavoro. Mi aveva detto che si trattava di circa 500 €. Non ho traccia dei soldi dati a mio fratello ed anche LAUTIERI, alla mia presenza si è lamentato che non aveva più soldi, tant'è che PESCE Vincenzo gli aveva dato 60 € per il lavoro che aveva svolto la sera prima della morte di mio fratello. PESCE voleva dare anche a me questi 60 €, ma non li ho accettati. A questa discussione erano presenti anche la socia di PESCE Vincenzo, CASTAGNA Umberto ed un ragazzo, tale Gianmarco biondino, che per qualche istante era venuto a dire una cosa ad Alessio. Durante questa discussione PESCE Vincenzo, alla presenza di tutti, si è rivolto a LAUTIERI Alessio contestandogli che fine avessero fatto i soldi che teneva, in quanto subito dopo la deposizione fatta dal LAUTIERI ai Carabinieri – quindi la domenica 9 – aveva notato che il suo portafogli era pieno di soldi, mentre alla nostra presenza LAUTIERI aveva nel portafogli solo una banconota straniera.

ADR: Non conosco personalmente questo Marco, ma so di essere originario del nostro quartiere.

ADR: Mio fratello non aveva un carattere rissoso, nel senso che non cercava lo scontro, ma allo stesso tempo – se provocato – non si tirava indietro.

(...) ADR: Mio fratello non aveva problemi fisici, né è mai ricorso a cure mediche o psichiche. Non assumeva droghe, fumava sigarette delle quali non faceva mai a meno. Nell'ultimo periodo aveva iniziato a fumare il drum, cioè le sigarette che si confezionano da soli (...)»⁽³⁾.

3. L'ATTIVITÀ DI INTERCETTAZIONE E GLI ULTERIORI ELEMENTI DIMOSTRATIVI DEL COINVOLGIMENTO DEL POZZI E DEL LAUTERI IN ATTIVITÀ DI SMERCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. Alla luce di tali impulsi investigativi veniva autorizzata attività di intercettazione finalizzata a delineare responsabili, cause e dinamiche della morte del Pozzi. Erano in particolare interessate dalle operazioni di captazione – per quanto in questa sede rileva – le utenze telefoniche nnrr.

- 339.6749152 e 347.6302251, in uso all'indagato **Pesce** (r.i.t. nnrr. 172/20 e 178/20),
- 392.2260980, in uso all'indagato **Lauteri** (r.i.t. nnrr. 173/20 e 250/20),
- 349.1375285, in uso all'indagato **Brinchi** (r.i.t. nr. 174/20),
- 328.8754175, in uso all'indagato **Ciro Monetti** (r.i.t. nr. 179/20),
- 379.1160891, in uso all'indagato **Morgia** (r.i.t. nr. 180/20),
- 329.2775119, in uso all'indagato **Piscopo** (r.i.t. nr. 181/20), e

⁽³⁾ Cfr. l'allegato nr. 8 alla nota nr. 108/19 - 2 di prot. redatta in data 16 agosto 2020 dai Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile.

- 347.0983013, in uso all'indagato **Angelo Monetti** (r.i.t. nr. 234/20).

Venivano altresì sottoposte ad intercettazione le comunicazioni e le conversazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Alfa Romeo Mito targata FD 659 CX in uso al **Lauteri** (r.i.t. nr. 253/20).

3.1. Quanto all'identificazione degli utilizzatori delle utenze telefoniche mediante le quali venivano intrattenuti dialoghi rivelatisi di interesse investigativo, il Pubblico Ministero osserva quanto segue:

«(...) 1. **MONETTI Ciro**, nato Napoli il 01 aprile 1961, residente ad Afragola alla via Giovanni Giolitti nr. 13, è risultato utilizzatore dell'utenza 328.8754175 a lui intestata. Al riguardo vi è stato ulteriore prezioso riscontro quando il Monetti in occasione di una telefonata ad un call center (011.8970309 numero chiamato) ha fornito esplicitamente le proprie generalità in conversazione telefonica (cfr. cit. all. 259 informativa P.G.). L'utenza 328.8754175 è stata rilasciata dal **MONETTI Ciro** in sede di presentazione di querela presso il Commissariato di P.S. di Afragola (cfr. all. 261 informativa P.G.). Da ultimo il Monetti Ciro è anche il fratello di Monetti Angelo soggetto sottoposto a controllo di Polizia a Formia unitamente all'indagato **Brinchi Marco** in data 09 settembre 2020;

2. **MONETTI Angelo**, nato a Napoli il 21 dicembre 1977, ivi residente alla via Andrea Pazienza 25, è risultato utilizzatore dell'utenza 347.0983013 intestata alla ex moglie **DIVENUTO Dalila**, nata a Napoli (NA) il 07.04.1985, utenza successivamente anche oggetto di voltura in favore del **MONETTI Angelo** in data 24 marzo 2021. Nel corso delle attività di captazione il **MONETTI Angelo** ha declinato esplicitamente le proprie generalità nel corso della conversazione telefonica, progressivo 2855 RIT 234/2020, con Spagnoli Fabio (cfr. all. 260 informativa P.G. “**SPAGNOLI FABIO: ti ricordi la mail che è stata messa sopra quel telefono?** **MONETTI Angelo:** “**Monetti Angelo 77**”). L'utenza 347.0983013 è stata rilasciata da **MONETTI Angelo** al personale di PG del Commissariato di Scampia in sede di denuncia di smarrimento di un documento (cfr. all. 262 informativa P.G.);

3. **LAUTERI Alessio**, nato a Roma il 16 settembre 1993, ivi residente in via Della Magliana nr. 1075 è risultato utilizzatore dell'utenza 392.2260980 a lui intestata. Il soggetto è stato escusso più volte nell'ambito dell'inizio dell'attività di indagine per il decesso di Gianmarco **POZZI** ed in tale sede identificato. L'utenza sopracitata è stata indicata dal medesimo **Lauteri** proprio in sede di escussione sia presso la P.G. sia davanti al PM;

4. **BRINCHI Marco**, nato a Roma il 18 agosto 1977, residente a Gonnese (CI), località Plangemesu n. 24, di fatto domiciliato in Ponza (LT) in via Madonna snc, è risultato utilizzatore dell'utenza 349.1375285 dichiarata in sede di escussione presso la P.G.. In tale sede è stato anche identificato. Un ulteriore riscontro sulla sua identità si è avuto a seguito dei controlli di PG effettuati dai CC di Formia nei suoi confronti nel mese di settembre 2020;

5. **MORGIA Manuel**, nato a Roma il 03 agosto 1982, residente alla via Piana s.n.c., è risultato utilizzatore dell'utenza 379.1160891 intestata alla compagna **VITIELLO Margherita**. Nel corso delle conversazioni intercettate, oltre ad essere chiamato col nome di battesimo e fare riferimento alla propria attività di autista per conto della società “**BARTOLINI**”. Tale indicazione è emersa ripetutamente nel corso delle telefonate intercettate. Il **Morgia**, inoltre, ha

declinato le proprie generalità nel corso di una conversazione telefonica. Infine l'identificazione del MORGIA è stata confermata anche dal teste BARBERA in occasione del verbale di SIT del 3 novembre 2020;

6. PISCOPO Antonio, nato a Pozzuoli (NA) il 12 ottobre 1975, ivi residente alla via Paolo Alfonso Alodi nr. 44, è risultato utilizzatore dell'utenza 329.2775119 intestata alla sorella PISCOPO Carmela. La sua identificazione quale effettivo utilizzatore dell'utenza è stata possibile grazie al controllo di PG effettuato nei suoi confronti dal personale della Stazione CC di Ponza (LT) intervenuto su indicazione dei CC della Sez. Operativa di Formia. In data 4 settembre 2020 veniva infatti sequestrata al PISCOPO grammi 5,2 grammi di cocaina da cui sono ricavabili 22 dosi medie singole per cui il predetto è sottoposto a procedimento penale davanti al Tribunale di Cassino (cfr. atti relativi al p.p. n.3959/2020 RG NR mod.21). Da ultimo si sottolinea che l'utenza 329.2775119 è stata rilasciata dal PISCOPO al personale del Commissariato di Pozzuoli in sede di notifica di provvedimento di divieto di ritorno nel Comune (cfr. all. 263 informativa P.G.);

7. VELA Ivano, nato a Napoli il 15 luglio 1973, ivi residente alla via Campegna nr. 98, è risultato utilizzatore dell'utenza 333.3446479 a lui intestata. Egli inoltre viene chiamato per nome (Ivano, Ivanoski) da PISCOPO Antonio in numerose conversazioni telefoniche. Inoltre tale utenza 333.3446479 è stata rilasciata dal VELA in occasione della presentazione di denuncia di smarrimento di documenti presso il Commissariato di P.S. di Napoli - San Paolo (cfr. all.264 informativa di P.G.);

8. IARIA Antonino, nato a La Spezia il 28 febbraio 1994, residente a Roma alla via Melville nr. 19, è risultato utilizzatore dell'utenza 379.1799884 a lui intestata. Nel corso delle molteplici conversazioni intercettate tra il LAUTERI e lo IARIA e tra il LAUTERI e gli acquirenti della droga, non solo è stato più volte chiamato per nome da LAUTERI Alessio, ma quasi tutti gli appuntamenti per la cessione di stupefacente sono stati concordati in prossimità dell'abitazione dello IARIA ovvero via Melville 19 nel quartiere Laurentino 38. Tale dato emerge chiaramente dal tracciato GPS allocato sull'autovettura del LAUTERI;

9. PESCE Vincenzo nato a Formia il 14 settembre 1987 residente a Ponza via Conti snc. è l'utilizzatore del telefono n.347.6302251 intestato alla moglie VEROLA Fabiana nata a Gaeta il 30 luglio 1993. In merito all'identificazione del Pesce vi è, inoltre, il verbale di SIT rese nel corso della iniziale fase investigativa sulle circostanze del decesso di Gianmarco POZZI e le dichiarazioni rese nel corso della trasmissione televisiva "Le Iene". Tra le conversazioni intercettate, inoltre, il PESCE fa espresso riferimento alla moglie Fabiana, (cfr. progressivo 134 RIT 178/2020 "con Fabiana e le bimbe") (...»).

3.1.1. Occorre segnalare che i risultati delle operazioni di captazione appaiono ex art. 270, co. 1° cod.proc.pen. certamente utilizzabili nel presente procedimento, originato da quello concernente il decesso del Pozzi, poiché rilevanti ed indispensabili – come si comprenderà meglio *infra* – per l'accertamento di delitti in materia di sostanze stupefacenti.

3.2. L'attività di ascolto consentiva di disvelare non solo l'esistenza e le dimensioni del mercato delle sostanze stupefacenti a Ponza, ma anche l'operatività al suo interno –

oltre al defunto Pozzi – degli odierni indagati, le relazioni di questi ultimi con clienti e fornitori e le modalità di approvvigionamento e trasporto delle droghe tra Ponza, Roma e Napoli. Come osservato dal Pubblico Ministero, «(...) *I dialoghi oggetto di intercettazione, in uno con i successivi riscontri investigativi effettuati (cfr. tra gli altri i verbali di sequestro a carico di PISCOPO, BRINCHI, LEONE e MONETTI Angelo) hanno consentito di far luce su un fiorente traffico di stupefacenti sull'Isola di Ponza e di individuare le modalità nonché alcuni canali di approvvigionamento della droga a seconda delle diverse e particolari esigenze operative dei diversi spacciatori presenti sull'Isola di Ponza nel periodo estivo oltre ovviamente alle modalità e frequenza delle cessioni. A testimonianza dell'assiduità e della pervasività delle cessioni di droga effettuate non di rado si sono registrate diverse conversazioni nelle quali i clienti più assidui si lamentavano con il proprio spacciatore per la minore quantità di stupefacente ricevuto rispetto a quello pattuito e pagato. In altre conversazioni registrate, invece, gli spacciatori chiamavano i propri "clienti" per avere un commento sulla qualità della droga ceduta; le espressioni di apprezzamento più comuni rivolte alla droga consumata tra quelle captate: "è tritolo" oppure "è plutonio" a documentarne la purezza (...)*». Va peraltro sottolineato che sebbene le intercettazioni siano state avviate in un periodo di significativa riduzione dell'afflusso turistico a Ponza, con conseguente inevitabile contrazione della richiesta di sostanze stupefacenti, dai dialoghi ascoltati emergevano comunque elementi di prova utili a ricostruire l'attività di spaccio perpetrata sull'isola nei giorni precedenti, acclarando ad esempio l'illecita causale di debiti e crediti di denaro maturati dai prevenuti (e legati all'approvvigionamento od allo smercio di droghe).

3.3. Tra gli elementi di prova dimostrativi del fatto che il Pozzi ed il Lauteri fossero assuntori e rivenditori di cocaina vanno annoverate anche le sommarie informazioni rese agli investigatori dal summenzionato Umberto Castagna, da Fabrizio Carenza, da Luca Barbera e da Umberto Di Meglio rispettivamente nelle date del 26 agosto 2020, 29 agosto 2020, 3 novembre 2020 e 4 novembre 2020.

3.3.1. Queste le dichiarazioni del Castagna, amico ed ex collega del Pozzi:

«(...) *A.D.R.: Durante la permanenza sull'isola il giorno 08.08.2020 alle ore 01.00 circa sono andato al "BLUE MOON" per salutare i miei amici ed in particolare Gianmarco, Alessandro PIRAS e Alessio LAUTERI. Conosco loro tutti in quanto ci lavorò insieme da anni, poiché anche in inverno lavoriamo a Roma come buttafuori. Quando ho visto Gianmarco ho subito notato che sudava tantissimo, anche da fermo e che era particolarmente irrequieto. Ho avuto subito l'impressione che avesse assunto della cocaina. Dico questo perché essendo un suo amico sapevo che Gianmarco ne faceva uso, dapprima saltuariamente e poi sempre con maggiore frequenza. In particolare il giorno 25 luglio scorso ero sull'isola per lavorare nelle sere del week end e di giorno andavo a mare e proprio in spiaggia, davanti ai bagni del frontone, Gianmarco aveva assunto della cocaina che aveva messo sulla sua mano e che aveva poi aspirato dal naso. A dire il vero ho anche rimproverato Gianmarco per quello che stava facendo, perché oltre ad assumere cocaina stava assumendo anche molti alcoolici. In tale occasione, era intorno a mezzogiorno, Gianmarco aveva già bevuto diversi spritz e come detto aveva assunto droga. Gianmarco ai miei rimproveri reagiva con un sorriso.*

A.D.R.: Gianmarco ha iniziato a fare uso di droga ed in particolare di cocaina già da diversi anni, ma nell'ultimo periodo ne faceva sempre un uso maggiore e continuativo. Posso dire con certezza che proprio per questa ragione, nel periodo di autunno - inverno 2019 era stato allontanato dal proprietario di un locale presso il quale lavoravamo insieme in quanto era stato sorpreso nel bagno di servizio che tirava cocaina.

A.D.R.: Posso con certezza dire che Gianmarco faceva uso di cocaina, ma non sono in grado di dire se era anche uno spacciatore.

A.D.R.: Il giorno 10 agosto, telefonicamente con la madre Paola, che conosco da anni, le ho detto che quest'anno Gianmarco era ingestibile proprio per tutto quanto detto in precedenza.

A.D.R.: Credo che i familiari di Gianmarco fossero a conoscenza che lui faceva uso di droga.

A.D.R.: Gianmarco era molto legato a LAUTERI Alessio. Stavano sempre insieme, sia a Ponza che a Roma, lavoravano insieme e uscivano insieme (...)»⁽⁴⁾.

3.3.2. Così poi il Carenza, coinquilino del Pozzi:

«(...) A.D.R.: Durante la convivenza in casa, un paio di volte, ho visto POZZI e LAUTERI assumere quella che credo fosse cocaina. Queste occasioni sono avvenute sempre al termine del lavoro quando tornati a casa li vedeva seduti al tavolo del soggiorno/cucina (...)»⁽⁵⁾.

3.3.3. Al Di Meglio ed al Barbera gli investigatori risalivano previa consultazione dei tabulati relativi al traffico telefonico sviluppato dall'utenza in uso al Pozzi prima della sua morte⁽⁶⁾.

Il primo dichiarava di non escludere di aver acquistato cocaina dal Pozzi la notte del 9 agosto 2020; aggiungeva tuttavia che ciò era certamente avvenuto una o due volte nel corso dell'estate e che la droga era stata da lui pagata 50,00 euro a dose, nonché che "era notorio" sull'isola che il Pozzi smerciasse tale genere di sostanza stupefacente:

«(...) L'UFFICIO DÀ ATTO DI CONTESTARE A DI MEGLIO UMBERTO LA CONVERSAZIONE AVVENUTA IL GIORNO 09.08.2020 ALLE ORE 03.57 CON L'UTENZA IN USO A POZZI GIANMARCO.

A.D.R.: Non ricordo il contenuto di questa conversazione.

A.D.R.: Saltuariamente faccio uso di sostanze stupefacenti, sia hashish e sia cocaina. Mi è capitato di assumerla sia da solo e sia in compagnia.

A.D.R.: Non escludo che io abbia chiamato POZZI Gianmarco la notte del 09.08.2020 per acquistare sostanza stupefacente da lui. In merito aggiungo che sull'isola era notorio che Gianmarco vendesse cocaina.

A.D.R.: In questa estate ho acquistato cocaina da Gianmarco 1 o 2 volte nel quantitativo di mezzo grammo per volta, pagandola 50 € a dose.

A.D.R.: Non ricordo se il giorno 09.08.2020, oltre alla telefonata ho anche visto Gianmarco. In merito voglio precisare che per il lavoro che faccio e per il fatto di essere un residente sull'isola, conosco molta gente. Specie nel periodo estivo ogni sera dopo il lavoro, facciamo serata, nel senso che

⁽⁴⁾ Cfr. l'allegato nr. 6 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽⁵⁾ Cfr. l'allegato nr. 5 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽⁶⁾ Cfr. l'allegato nr. 12 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

ci sballiamo sia con alcol e sia, talvolta, con droghe. Ogni sera è diversa l'una dall'altra e soprattutto è diversa la comitiva e gli amici della serata. Detto questo non escludo che io abbia contattato Gianmarco per acquistare la cocaina, ma che poi egli la abbia ceduta nelle mani di qualche mio amico di cui non riesco proprio a ricordare (...)»⁽⁷⁾.

Il Barbera dichiarava di aver acquistato 5 grammi di cocaina dal Pozzi al prezzo di 300,00 euro nelle prime ore del 9 agosto 2020; puntualizzava inoltre che in occasione della compravendita era intervenuto anche il Lauteri e che la qualità della droga acquistata era piuttosto scarsa:

«(...) A.D.R.: Il giorno prima della morte di Gianmarco, mi sono scambiato dei messaggi con lui propedeutici all'acquisto di cocaina. La notte prima della morte di Gianmarco, ricordo di averlo contattato anche telefonicamente intorno alle ore 04.00 per metterci d'accordo sulle modalità di acquisto. Mi vidi con lui vicino al Forno che è sito in località S. Maria di Ponza. In particolare ci mettemmo in corrispondenza delle scalette, Gianmarco mi voleva dare 1 grammo di cocaina, ma io gli specificai che ne volevo prendere 5 di grammi. In tale frangente ricordo che Gianmarco vestiva pantaloni di colore nero ed una camicia bianca, era molto sudato ed agitato e si guardava intorno, dicendo più volte "La finanza... la finanza". Quindi spiegai a Gianmarco che mi occorrevano 5 grammi, lui contattò telefonicamente qualcuno e dopo poco venne un ragazzo pelato di nome Alessio, suo amico a cui Gianmarco diede l'incarto contenente 1 grammo di cocaina. Alessio si allontanò, mentre Gianmarco rimase con me e concordammo il prezzo della compravendita. Dapprima Gianmarco voleva 400€, io gli proposi di scendere a 300 dei quali 250 € subito e 50 € l'indomani. Gianmarco fu d'accordo e poco dopo ritornò Alessio con un nuovo involucro a loro dire contenente 5 grammi. Diedi quindi i 250 € a Gianmarco, ma non ricordo dove li mise se in tasca o altrove. Ci salutammo regolarmente ed io tornai a casa. Pesai anche la sostanza e ricordo che era 4 grammi, invece che 5. Verso le 10.00 del mattino mandai anche un messaggio whatsapp a Gianmarco dicendogli che la sostanza era meno di quanto pattuito, ma ricordo che sul telefono mi uscì solo una spunta, attestante l'invio del messaggio, ma non l'apertura del messaggio o la consegna. Non diedi ulteriore peso alla cosa fino alla sera verso le 20.30 quando da un amico appresi che Gianmarco era morto.

A.D.R.: La sostanza che avevo acquistato da Gianmarco la assumemmo sia io che Piero e ci era sembrata un po' strana. Faccio presente che da molto tempo faccio uso saltuario di cocaina e quindi la so riconoscere. La cocaina che ci diede Gianmarco mi prese alla testa, per diversi giorni sia io che Piero avemmo forte mal di testa nella parte posteriore (...)»⁽⁸⁾.

3.3.3.1. Le dichiarazioni rese dal Di Meglio e dal Barbera sono certamente utilizzabili in ossequio al consolidato principio giurisprudenziale secondo il quale «*L'acquirente di modiche quantità di sostanza stupefacente, nei cui confronti non siano emersi elementi indizianti di uso non personale, deve essere sentito nel corso delle indagini preliminari come persona informata dei fatti e come testimone in dibattimento, essendo irrilevante, a tal fine, che egli possa essere soggetto a sanzione amministrativa per l'uso personale, derivando da ciò la utilizzabilità delle*

⁽⁷⁾ Cfr. l'allegato nr. 7 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽⁸⁾ Cfr. l'allegato nr. 8 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

dichiarazioni rese nelle rispettive qualità» (così, *ex multis*, la Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione con la sentenza nr. 2441 del 9 ottobre 2014, rv. 261953 - 01).

3.3.3.2. Viceversa, deve sin d'ora anticiparsi che non risultano utilizzabili né *contra se* né *contra alios* le dichiarazioni rese dal Lauteri agli investigatori in qualità di persona informata sui fatti nelle date del 29 agosto 2020 e 21 ottobre 2020. Le captazioni svolte sull'utenza in uso all'uomo avevano infatti già in quei diversi momenti consentito di acclarare il suo coinvolgimento in attività di spaccio di sostanze stupefacenti (la prima cessione di droga ricostruita ricorrendo alle intercettazioni risale al 19 agosto). Il Lauteri avrebbe dovuto quindi essere sin dall'inizio ascoltato nelle vesti di persona sottoposta ad indagini, e l'omissione di tale accorgimento determina ai sensi dell'art. 63, co. 2° cod.proc.pen. l'inutilizzabilità delle sue propalazioni (*«La sanzione di inutilizzabilità "erga omnes" delle dichiarazioni assunte senza garanzie difensive da un soggetto che avrebbe dovuto fin dall'inizio essere sentito in qualità di imputato o persona soggetta alle indagini, postula che a carico dell'interessato siano già acquisiti, prima dell'escussione, indizi non equivoci di reità, come tali conosciuti dall'autorità procedente, non rilevando a tale proposito eventuali sospetti od intuizioni personali dell'interrogante»*: così le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione con la sentenza nr. 23868 del 23 aprile 2009, rv. 243417 - 01).

3.4. Ancora, che il Pozzi fosse dedito allo smercio di sostanze stupefacenti emerge da una conversazione intrattenuta tra la sorella Martina, Umberto Castagna e tale Manuele, registrata dalla prima e poi consegnata ai Carabinieri in occasione dell'anzidetta escussione a sommarie informazioni testimoniali. Nel corso del dialogo emergevano peraltro le figure del Pesce, del Brinchi e del Morgia.

Si riportano in questa sede i frammenti più salienti della conversazione:

«(...) Castagna: io ci ho Alessio che mi sta scrivendo, che vuole farsi una passeggiata vuole fare due chiacchiere, ma non mi da mai appuntamento. Io ho detto Alessio incontriamoci una domenica quando io sono un poco più libero

(...) Manuele: (inc.) sa qualcosa Alessio?

Castagna: no quello è un pensiero mio, è un pensiero mio

Martina Pozzi: è un pensiero un po' di tutti di Alessio

Castagna: l'unico che può sapere qualcosa è Alessio, eh secondo me andavano pure al bagno insieme, stavano sempre insieme.. però ultimamente stavano sempre a parlare di conti, ma io gli ho detto ragazzi ma pur quando lavorate (inc.)

Manuele: stavano sempre a parlare di soldi

Castagna: e no io per quello che ho capito..

Martina Pozzi: che poi soldi che non ci stanno, o che meglio Vincenzo mi ha detto di aver visto poi ad Alessio

Castagna: ah, io questa non la sapevo per esempio, io per esempio, no perché se la compravano e se la rivendevano tra di loro poi eh, Gianmarco gli aveva dato 50 grammi per Alessio, Alessio non era riuscito a vendere e Gianmarco gliel'ha comprati perché (inc.) il cugino, però (inc.) a me mi hanno chiamato pure i Carabinieri non è che io sono...

Martina Pozzi: e lo so che ti hanno chiamato a Formia

Castagna: ho rotto pure il motore mi sono fatto 3000 euro di danni, va bene... però ci sono andato molto tranquillamente e gli ho detto quello che ci avevo da dire... e comunque che io gli ultimi giorni non sono stato con loro... l'ho visto sabato mattina che era venerdì dopo mezzanotte...

(...) Martina Pozzi: poi parliamoci chiaro ma tu devi sapere bene la storia perché Vincenzo lo sa bene Pesce, l'ha detto per telefono e so tutte le cose... [ndr: Gianmarco POZZI] è venuto a Roma con Alessio, che sono venuti a prendere la roba per lui

Castagna: ok

Martina Pozzi: che mio fratello spingeva per Vincenzo, e questo lo sapete tutti la, perché lo sa pure Vincenzo... detto al telefono per me perché 70 grammi di roba che sono venuti a prendere per Vincenzo Pesce, gli ho detto per telefono che questa cosa ho detto guarda mi dispiace ma io lo dico anche a chi lo devo dire, quindi Vincenzo sa quello che sono andata a dire

Castagna: io non lo sapevo

Martina Pozzi: ok?

Castagna: ok...

Martina Pozzi: parliamoci chiaro non era ne per Alessio

Castagna: io ci sono andato 5 volte al Blue Moon

Martina Pozzi: Né per Alessio né per mio fratello, poi loro si prendevano "le petecchie" (ndr: scarti) che su quello che avevano preso una parte era per Vincenzo Pesce ok?

Castagna: ok! Io quello che Vincenzo è tornato a Roma con me il 17 perché la moglie ci aveva una visita che tu mi hai detto che quello ti avevano detto...

Martina Pozzi: sono tornati in tre quel giorno per prendere la roba [ndr: la droga] per Vincenzo, Alessio Lauteri, mio fratello e un altro che non ho capito chi è, ma adesso tanto ci arrivo

Castagna: io ho capito chi è l'altro

Martina Pozzi: eh... chi è?

Castagna: Marco Brinchi, che a me mi hanno detto che ha preso la sveglia (ndr picchiato) quel giorno

Martina Pozzi: allora ti volevo dire una cosa, (inc.) Marco Brinchi, che Marco Brinchi

Castagna: Marco Brinchi stava con Gianmarco la sera

Martina Pozzi: ti posso dire una cosa, che Marco Brinchi lo sai con chi ha lavorato, chi lo ha fatto lavorare quelle sere... Piras

Castagna: me lo ha mandato da me Piras, me lo ha mandato al Chiaia di Luna, ce l'ho avuto io

Martina Pozzi: strano no...

Castagna: però in non sapevo niente però era parecchio tempo prima però

Martina Pozzi: strano no!

Manuele: Gianmarco giovedì ha menato a Brinchi

Castagna: no, no allora sono venuti tutti quanti, non so dove sono andati a prendere questa roba

Martina Pozzi: va bene

Castagna: a me, me lo ha detto (inc.) e si dice che a Centocelle Brinchi è andato a prendere questa roba non gliel'hanno data e l'hanno sfondato di botte ok!, non so se ti risulta

Manuele: no che ha litigato con Gianmarco

Castagna: no no, stava a Roma con Gianmarco

Manuele: questa cosa delle discussioni già me l'aveva detto qualcuno, qualcuno già me l'aveva detta

Castagna: perché a me l'ha detta un altro, l'ha detta un altro buttafuori che intrallazza con queste cose

Martina Pozzi: a potrebbe essere legata questa cosa visto che volevano le informazioni da mio fratello?

Manuele: e che vuol dire che Gianmarco sarebbe venuto a Roma e gli avrebbe menato a lui a Roma qui a Centocelle?

Castagna: no no nessuno ha detto Gianmarco

Martina Pozzi: no magari quelle informazioni che volevano da mio fratello potevano essere legate a questo cazzo di Brinchi

(...) Martina Pozzi: io ti voglio dire un'altra cosa, quella cosa che ci siamo detti io e te in camera dei 3000 euro che tu gli hai portato, tu glielo hai detto?

Castagna: no, io ho risposto a delle domande quello non glielo ho detto, anche perché mettevo tuo fratello su un altro piedistallo, io gli ho detto che non lo so che spacciava, perché io non l'ho mai visto vendere, l'ho visto pippare sì ma vendere non l'ho mai visto, a me mi hanno chiesto cose che io so per certo, i soldi come li ha fatti suo fratello io non l'ho so, io glielo ha portati solo a casa, dentro a quel sacchetto nero con lo strappo

Martina Pozzi: quindi tu che gli hai detto? Per capire?

Castagna: mi hanno chiesto sai se spacciava?, io gli ho detto non lo so per certo, però non lo escludo nemmeno, comunque quando ha lavorato da me era il 24 luglio adesso non ricordo se era il venerdì o il sabato, o il 24 o il 25...

(...) Martina Pozzi: il discorso che ci aveva fatto Alessio quel giorno che ci siamo chiusi in camera di questo Manuel Bartolini riccio, che lui era spaventato da questo, chi cazzo è?

Castagna: io Manuel l'ho visto il giorno dopo, io Manuel l'ho visto il giorno dopo

Martina Pozzi: ma chi è?

Castagna: avevatutti i capelli gonfi e gli occhi rigirati

Martina Pozzi: ma chi è? Che questo era terrorizzato da questo

Manuele: come se avesse preso le botte questo Manuel

Castagna: no come se si fosse tirato per l'aria

Martina Pozzi: ma chi è? Che lui era terrorizzato

Castagna: perché lui mi ha detto che gli doveva dare mille e cento cinquanta

Manuele: Alessio a Manuel?

Castagna: no Manuel a Gianmarco e Alessio

Manuele: non doveva prendere i soldi da questo Manuel e...

Martina Pozzi: perché Alessio ci aveva paura di questo però? Che era terrorizzato da questo "se mi prende Manuel"...

Castagna: Manuel, Manuel, Manuel non è una persona... ma quando te lo ha detto?

Martina Pozzi: in camera te lo ricordi di questo Manuel, come faccio adesso con questo

Castagna: come faccio a ritrovarlo io so

Martina Pozzi: eh

Castagna: perché non sapeva ne dove abitava...

Martina Pozzi: perché io ho avuto la sensazione che spaventato

Castagna: avesse paura di Manuel

Martina Pozzi: di qualcosa

Castagna: ragazzi, Manuel è stato in classe con me tre anni

Martina Pozzi: perché lui...

*Castagna: è uno psicopatico, si è vero è uno psicopatico, è stato pure in carcere per la roba sì...
sta con una di Ponza pure Manuel*

Martina Pozzi: io ho avuto la sensazione che Alessio

Castagna: avesse paura di lui

*Martina Pozzi: fosse spaventato, perché poi è partito il giorno stesso, io me ne devo andare da
qua, da qua...*

Castagna: aspetta pure su questa storia

Martina Pozzi: aveva la valigia pronta

Castagna: tu a casa Sandro lo aveva mandato via, e...

Martina Pozzi: perché lo manda via? Se lui non ha fatto un cazzo perché lo manda via?

Castagna: non lo so, lo aveva mandato via e Vincenzo non lo voleva più al locale

Martina Pozzi: perché?

Castagna: non gli stava più bene

Martina Pozzi: se non ha fatto un cazzo no! O sapeva troppo, sapeva troppo

Manuele: perché Vincenzo sa che Piras sa...

Martina Pozzi: sapeva troppi cazzo Alessio era scomodo

*Castagna: guarda io, io ho girato, non sono stato... quando stavo a casa a solo mi chiudevo
dentro, perché secondo me c'era un orco su Ponza, ho detto prima che faccio una finaccia... io mi
devo stare zitto, perché su Ponza, tuo fratello era cascato per tutti per Ponza, il giorno, il giorno
dopo il 10 a no sicuramente gli hanno dato una picconata una zappata, una accettata...*

Martina Pozzi: (inc.)

Castagna: il giorno dopo... no no è cascato confermano pure... quelli che lo hanno soccorso...

Manuele: è quello che dico io c'è un potere forte

*Castagna: è ma c'è la camorra a Ponza e ragazzi, io a Ponza non potevo fare niente c'è la
camorra a Ponza*

Martina Pozzi: dici, sai che dietro a questa cosa c'è qualcuno

*Castagna: io sono stato impaurito io non vedeva l'ora di tornamene, io non vedeva l'ora di
tornarmene*

Martina Pozzi: a me non mi frega un cazzo io a Vincenzo gli ho detto (inc.)

*Castagna: ma infatti tu devi andare avanti... io non ci ho niente da nascondere a Martina...
per carità, io non le ho volute farle uscire certe cose, però se tu mi dici è meglio*

Martina Pozzi: meglio

Castagna: fammi richiamare che ci vado...

Martina Pozzi: è meglio farle uscire...

Castagna: ma io non voglio mettere in brutta luce Gianmarco che era uno spacciato...

Martina Pozzi: ma non era... ma chi era mio fratello uno "spacciatorino" di merda...

Castagna: alla fine gliela portava lui...

Martina Pozzi: ma gliela portava lui a Vincenzo però...

Castagna: però queste cose è meglio che gliele dici te...

Martina Pozzi: ma posso dirti una cosa, Vincenzo io mi sono fatta il mio film... prima la prendeva da x persona, questa x persona si può essere fatta rodere che...

Castagna: ma aspetta io mi sono fatto un altro film

Martina Pozzi: il culo... che magari Vincenzo

Castagna: che questa x persona magari ci ha quella piazza li di Santa Maria

Martina Pozzi: ma infatti mio fratello magari gli rompeva il cazzo...

Castagna: e questo fila, e questo fila

Martina Pozzi: però se non esce che mio fratello gli rompeva il cazzo quello dove la prendeva prima Vincenzo, noi non sapremo mai...

Castagna: ok devo essere io a dirglielo?

Martina Pozzi: assolutamente no...

Castagna: a ok

Martina Pozzi: assolutamente no, però torni che il mio discorso è questo...?

Castagna: sì, io gli ho detto la morte di Gianmarco lega sulla droga...

Martina Pozzi: esatto

Castagna: io glielo ho detto

Martina Pozzi: glielo hai detto? Ok

Castagna: glielo ho detto

Martina Pozzi: ok, perché questo è il discorso

Manuele: no lega sulla droga perché era drogato...?

Castagna: no no no

Martina Pozzi: cioè mio fratello questo è il film, Vincenzo prima...

Castagna: io non glielo ho detto perché era drogato, sulla vendita della droga...

Martina Pozzi: il mio film è questo Vincenzo prima la prendeva da uno di la che sarà lo spacciato di la...

Castagna: un sottoposto

Martina Pozzi: giustamente Vincenzo gli conveniva prenderle da mio fratello per x motivi che giustamente gliela faceva girare pure al locale sotto il suo consenso perché parliamoci chiaro...

Castagna: e questo sì... ok

Martina Pozzi: e lo sa bene Vincenzo, io Vincenzo gli ho detto tutto...

Castagna: o ragazzi se questo lo fate uscire da me io a Ponza non ci devo più andare

Martina Pozzi: assolutamente, poi lo sai qual è il problema dopo...

Castagna: perché se no mi fanno la festa...

Martina Pozzi: (inc.) come l'hanno fatta a mio fratello

Castagna: perché io non ci devo più andare se esce così

Martina Pozzi: senti mio fratello...

Castagna: io con Riccardo ci devo lavorare

Martina Pozzi: è caduto da un muretto di 2 metri e 50 l'osso del collo rotto

Castagna: io non l'ho mai pensato che è caduto, Martina... conveniamo che parliamo la stessa lingua

Martina Pozzi: ok, però parliamoci chiaro che mio fratello l'hanno fatto fuori...

Castagna: io glielo ho detto

Martina Pozzi: e Alessio che sta lì, e Piras che sta lì

Castagna: io glielo ho detto secondo me Gianmarco non è cascato da solo...

Martina Pozzi: che il giorno dopo si mette le foto purtroppo Vincenzo sa più di quello che dice, e gli fa comodo la (inc.) perché ci deve lavorare

Castagna: io Vincenzo purtroppo non lo conosco

Martina Pozzi: Vincenzo è pezzo di merda...

Castagna: oh ce ne stanno due di Vincenzo

Martina Pozzi: Piras, io parlo di Piras

Castagna: Alessandro...

Martina Pozzi: che Vincenzo, ah Alessandro... eh... poi che Vincenzo ci ha i suoi poteri... lo sai dove

Castagna: io purtroppo ho avuto questo sentore pure da Alessandro, ce l'ho avuto questo sentore pure da Alessandro, ce l'ho avuto

Manuele: però guarda i sentori possono...

Castagna: troppe persone bisogna stringerla, tanto stanno intercettando anche me stanno intercettando

Martina Pozzi: si ma io ci ho nulla da nascondere però capito io non ci ho niente da nascondere, Vincenzo che gli chiudono il locale e il giorno dopo ce lo fanno riaprire, e perché ci ha dei poteri troppo grandi

Castagna: allora ragazzi io ci ho un messaggio di Gianmarco con il telefono di Sandrone che fa tutti i nomi di Vincenzo però pure di Robert, Robert aspetta una figlia questo lo decidete voi che dovete fa se esce quel messaggio

Martina Pozzi: ma non ti preoccupare il telefono di mio fratello ce l'hanno in mano quindi Robert è già uscito

(...)

Castagna: io non posso passare per un infame Manue... e tu questa cosa la sai benissimo

Martina Pozzi: ma lui o sa il telefono di mio fratello ce l'hanno i Carabinieri...

Castagna: a me ragazzi se a me mi chiedono una domanda specifica ci posso rispondere ma non posso essere io che mi faccio avanti

(...) Martina Pozzi: oh Umberto ti posso dire una cosa? Sai cosa mi racconta? Alessio...

Castagna: che racconta?

Martina Pozzi: che era "intrippato" (ndr. Sconvolto) e che stava fuori di testa, perché tu lo hai visto intrippato?

Castagna: tutti i giorni... sì

Martina Pozzi: ma lo faceva anche qua...

Castagna: e io sì là lo faceva un po' di più...

Martina Pozzi: e la gente che lo frequenta... mi puoi dire che era lucido, perché io ci ho parlato

Castagna: io ti ho mai detto che non era lucido?

Martina Pozzi: io la video chiamata con mio fratello l'ho fatta sabato sera alle otto e...

Castagna: io ti ho mai detto che non era lucido?

Martina Pozzi: no però loro ti portano a questa cosa guarda lo beccherò...

Castagna: e ma io non ti ho mai detto che non era lucido...

Martina Pozzi: lui ti dice che era impazzito

Castagna: è quello che dicono

Martina Pozzi: chi? Adesso...

Castagna: quello che dicono!

Martina Pozzi: Alessio e Alessandro

Castagna: ok

Martina Pozzi: perché tutte le altre persone dicono che non è così...

Castagna: io non l'ho visto quella mattina

Martina Pozzi: ok, perché sto ragazzo

Castagna: però Alessio mi dice pure che vedeva... la Finanza

Martina Pozzi: Alessio lui dice

Castagna: può darsi pure in mezzo a una...

Martina Pozzi: Alessio lo dice...

Castagna: a ok

Martina Pozzi: perché ti dico che te lo giuro su mio fratello?... perché l'otto agosto alle 20 e 54 filmato dai Carabinieri chi...

Castagna: a ragazzi così voi a me mi fate richiamare però...

Martina Pozzi: richiameranno tutti... Perché mio fratello ad oggi stanno indagando per omicidio...

Castagna: e lo so, questo lo so

Martina Pozzi: capito...

Castagna: l'ho detto pure io

Martina Pozzi: e si beccano 20 anni perché mio fratello scappava, correva perché inseguito perché quello che è successo lo sanno loro, perché quello che è successo è dentro quella casa

Manuele: per me dentro la casa

Martina Pozzi: perché io ci ho un audio di Alessio che mi dice tuo fratello... la domanda è questa, quello che mi dice Alessio è "io ero chiuso fuori perché dormivo sulla sedia, mio fratello chiuso dentro"...

Castagna: e a me mi ha detto altre cose, mi sono seduto mi sono acceso una sigaretta e mi sono addormentato...

Martina Pozzi: e dice una cazzata perché dentro casa c'era Fabrizio che dormiva, questo è quello che dice Fabrizio a mia madre...

(...) Castagna: Martina io non te la potevo dire quando stavo là (ndr: Ponza) non te la potevo

dire...

Martina Pozzi: perché?

Castagna: perché il culo ce l'avevo strettissimo (ndr. Impaurito)

Manuele: perché la sensazione ce l'aveva contro chi stava la dentro...

Castagna: e io non te la potevo dire la...

Martina Pozzi: già c'avevi la sensazione di qualcuno...

Castagna: sai io di chi avevo paura, una fottuta paura... di Vincenzo Pesce perché questo se vado ad indagare qualcosa mi addormenta pure a me

Martina Pozzi: e allora è lui?

Castagna: no non ce l'ho per certo...

Martina Pozzi: perché invece lui con me è carinissimo...

Manuele: perché vuol dire che Gianmarco avrebbe solato a lui perché se Gianmarco lavorava per lui...

Martina Pozzi: lo sai che mi ha detto lui a me.. lui mi ha detto a me tuo fratello...

Castagna: lui mi ha detto che la voleva da lui, lui mi ha detto io per fortuna che sono pulito perché Gianmarco mi aveva chiesto un etto a me, a me quella cosa non mi tornava, lui diceva Gianmarco che gli dava...

Manuele: chi te l'ha detto?

Castagna: Pesce... gli aveva chiesto un etto a lui e a me questa cosa non mi tornava e io già da li ho iniziato ad insospettirmi... come sei andata via te... è girata questa voce che Gianmarco ha chiesto un etto a Pesce, io ho fatto uno più uno e a me questa cosa non mi torna, ho detto aspetta un poco... fammi fare un passo indietro fammi allontanare da tutti... io poi infatti il giorno che i compagni miei sono partiti io mi sono chiuso a casa da solo...

Martina Pozzi: me lo hanno detto pure a me, non è Pesce è la compagna di Pesce...

Castagna: e no io questo non lo sapevo...

Manuele: la compagna di Pesce sembra che è più potente...

Martina Pozzi: è lei che manovra tutto...

Castagna: non lo conosco nemmeno... (...)»⁽⁹⁾.

3.5. Che qualche giorno prima della sua morte il Pozzi si fosse recato a Roma unitamente al Lauteri per acquistare cocaina era confermato non solo dal **Pesce** nel corso di un'intervista rilasciata ad una trasmissione televisiva, ma anche dal padre dello stesso Pozzi, Paolo, il quale escusso a sommarie informazioni testimoniali il 1° aprile 2021 testualmente riferiva:

«(...) ho consegnato la patente di guida che era arrivata a casa il 28 o il 29 luglio, il giovedì che Gianmarco venne al negozio insieme ad Alessio, intorno alle 10/10:30. Ricordo che mi chiese la macchina per andare a casa a fare la doccia e ritornò verso le 14:00 dicendomi che Pesce Vincenzo gli aveva dato 4.800 euro per prendere la cocaina a Roma promettendogli un compenso di 300/400 euro, non so solo a lui o per entrambi (...».

3.6. La summenzionata conversazione tra Martina Pozzi, il Castagna e Manuele

⁽⁹⁾ Cfr. l'allegato nr. 9 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

proseguiva, e veniva ugualmente registrata dalla prima. Il Castagna consentiva alla Pozzi di ascoltare un messaggio audio inviatogli dal defunto fratello con il quale quest'ultimo lo informava di aver parlato con il **Pesce** e lo invitava a ritirare per lui "un millino" che risultava già pagato⁽¹⁰⁾:

«(...) Martina Pozzi: ma un'altra cosa quella bionda del messaggio vostro, mio fratello dice la bionda quella bona chi cazzo è?

Castagna: no è la "roba bionda"

Martina Pozzi: a ok

Castagna: eh eh

Martina Pozzi: no però diceva la bionda quella che veniva al locale

Manuele: perché mi indichi a me scusa...

Castagna: no che dice viene al locale, non dice al locale?

Martina Pozzi: sì

Castagna: no...

Manuele: perché indica a me...

Martina Pozzi: chi dice a te... poi vai dalla bionda quella bona che ti piace pure a te

Castagna: la bionda sai chi è, lo sai chi è...

Manuele: si lo so...

Castagna: eh eh

Manuele: la roba ti riferisci a me... io ho pure smesso...

Castagna: e non lo so fammelo risentire...

Martina Pozzi: gli dici... ti dice poi la lascio... quella bionda bona che ti piace pure a te...

Manuele: se me lo dicevi fino a 7, 8 anni fa ti dicevo di sì...

Castagna: non c'è nessuna bionda...

Martina Pozzi: se risenti l'audio... io ho capito chi era, perché dice prima il nome... di lui...

Castagna: sì...

Martina Pozzi: e poi dice lo lascio a quella bionda bona che ti piace pure a te...

Castagna: dove cazzo sta Sandrone... ecco perché non trovo più Sandrone IVS... basta che non hanno cancellato i messaggi perché...

Manuele: quindi loro due... (inc.) per se stessi quello che portavano e facevano la cresta su Vincenzo... questo Vincenzo cerca la camicia bianca e tu mi stai dicendo che ci avevano la maglietta nera (...) inc.

(...) [vocale inviato da Gianmarco POZZI a Umberto CASTAGNA] "sono Gimmy... senti te lo volevo dire, io ho parlato adesso con Vincenzo... Pesce mi serve che tu domani vai da "LE BLOND" [Martina qui ripete il nome LE BLOND]... ti ci vedi un attimo... perché domani un attimo ti ci vedi... io ti mando una persona lì e ti prendi un millino e ti prendi pure la parte mia e vi vedete con questa persona che ti dà tutto. Gli posso dare il tuo numero? Questo ordinativo è già tutto apposto. Già gli ho detto il prezzo... devi solo andare da coso.. [Ndr. Umberto risponde al telefono, e le voci si accavallano] ... dalla bionda amica mia... l'amica tua... quella che conosciamo...

(10) Cfr. l'allegato nr. 10 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

La bionda quella bona... Hai capito fratè? Chiamami subito che c'è!."

(...) Castagna: vedi perché lui sospettava che non avessi capito... (inc.) però la bionda quella bona era il gergo che dicevano la "roba", non è una persona fisica... è materia prima... praticamente a me questo nome che prima mi facevi te... me lo ha fatto lui...

Martina Pozzi: perché gli ha scritto mia madre...

Castagna: e lui è amico amico con questo Davide...

Martina Pozzi: e ha detto Davide che non lo conosce... mia madre gli ha risposto prima di chiedere informazioni in giro potevi chiedere a me...

(...) Martina Pozzi: ma lui ci ha dei rimorsi perché tu poi ti sei messo a raccontare quello che hanno detto loro, perché se tu dall'inizio... io non l'ho visto ma me lo ha detto Sandro, ma invece lui ha detto l'ho visto pure a Ponza e tuo fratello non era gestibile...

Castagna: io l'ho visto giorni prima e non era gestibile, io non mi ricordo che tuo fratello (inc.)

Martina Pozzi: no no no... ha sempre fatto anche a Roma

Castagna: e ok!... ma tutti i minuti?

Martina Pozzi: ma a dire che una persona non è gestibile poi... la gente...

Castagna: secondo me era ingestibile, secondo me era ingestibile...

Martina Pozzi: e ci ha parlato

Castagna: (inc.) io glielo ho detto pure il giorno, na botta, na botta... se la lecca, se la mangia... ho detto e Gimmy e fermati un attimo

Martina Pozzi: sì sì

Castagna: e camminava scalzo perché ci aveva le (inc.) grigie che gli aveva dato tuo padre gli tagliavano in mezzo al dito, le ha buttate... e da quel giorno è tornato scalzo... da quel giorno non si è comprato più un paio di ciabatte... gliene ha lasciate un paio dell'adidas, le ha lasciate Flavio Maturi

Martina Pozzi: e ma è vero...

Castagna: che poi se le è prese Alessio... se le è prese Alessio...

(...) Manuele: ma mi dici questo come ha fatto, come ci aveva a che fare con Gianmarco?

Castagna: come... chi?

Manuele: non con tutti e tre solo con Gimmy voglio sapere che ci aveva a che fare questo Manuel... perché da lui posso trarre informazioni... ma... (inc.) a debiti oppure era un cliente?

Castagna: ti dico da quello che ha detto Alessio ci aveva un debito, perché c'era pure Martina in camera...

Martina Pozzi: sì sì

Castagna: mi pare... Mille zero cinquanta, si Manuel Morgia io ti dico... ci sono stato in classe insieme... mille zero cinquanta...

Martina Pozzi: Manuel Bartolini... [ndr. Si riferisce a Manuel MORGIA]

Manuele: scusa chi è lo zio, quello che sono venuto a prenderlo con l'elicottero dietro piazza (inc.) Olimpia che gestiva tutta Monte (inc.) e la Magliana

Castagna: questo non lo so... però cambia poco... però pure lui è stato dentro tipo dieci anni...

Manuele: Manuel si è fatto tre o quattro anni... e uno che monta le cose... e Manuel il giorno che è uscito mi ha portato perfino sotto casa, l'è andata a prendere e me l'ha portata... (inc.) vieni

vieni... (inc.) come esci ti porto due giorni a impazzirti... io esco e sto un poco con la famiglia ho fatto... (...).

3.7. Che il **Morgia** – chiamato da Martina Pozzi “*Manuel Bartolini*” perché dipendente dell’omonima impresa (cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 438) – avesse contratto un debito di 1.050,00 euro con il **Lauteri** ed il Pozzi è d’altronde confermato dalla conversazione intercorsa in data 11 settembre 2020 tra il primo e lo stesso **Lauteri**, in occasione della quale egli chiedeva al suo interlocutore di poter estinguere il suddetto debito con due diversi versamenti da 500,00 euro e proponeva uno sconto di 50,00 euro.

4. LE CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI E DEL POZZI DI CUI AL CAPO D’IMPUTAZIONE 1. Al capo d’imputazione 1 si contestano al **Lauteri** più delitti di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 del 1990. In particolare si rimprovera al primo di avere (in concorso con il Pozzi)

- ceduto al **Pesce** 70,00 grammi di cocaina al prezzo di 4.800,00 euro;
- ceduto al **Morgia** più dosi della suddetta sostanza stupefacente, per un valore pari a 1.050,00 euro;
- ceduto a Luca Barbera, in data 9 agosto 2020, 5 grammi della medesima droga al prezzo di 300,00 euro.

4.1. Con riferimento alla prima cessione, in data 29 agosto 2020 Paolo Pozzi raggiungeva telefonicamente il tenente Massimo Milano, in servizio presso il Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di Formia, per comunicargli di aver appreso che il precedente 6 agosto il figlio si era portato a Roma insieme al **Lauteri** per acquistare sostanza stupefacente e successivamente era rientrato a Ponza a bordo di un aliscafo partito dal porto di Anzio. Il Pozzi individuava tale “Le Blonde” come il soggetto che aveva ceduto la droga al congiunto ed all’amico.

Questo il contenuto dell’annotazione di servizio redatta dopo la conversazione dal militare:

«(...) nella mattinata odierna ricevevo un messaggio whatsapp nel quale Pozzi Paolo (...), padre del defunto POZZI Gianmarco, chiedeva i poter prlare telefonicamente con il sottoscritto. Telefonavo al sig. Pozzi il quale, superando l’iniziale paura per il contenuto di quanto mi avrebbe poi detto, mi riferiva di aver appreso, da una non meglio precisata sua fonte, che il giorno 06.08.2020 il figlio Gianmarco da Ponza era tornato a Roma per acquistare stupefacente da portare a Ponza. In particolare riferiva che Gianmarco era venuto in compagnia di Lauteri Alessio ed avevano acquistato droga, di non meglio specificata specie e quantità, da tale “LE BLONDE” il cui nominativo – a suo dire – sarebbe anche nella rubrica del telefono del figlio.

Dopo Aver effettuato l’acquisto di stupefacente, Pozzi Gianamarco e Lauteri Alessio sarebbero saliti su un taxi guidato da uno zio del Lauteri e con quello avrebbero raggiunto il porto, verosimilmente di Anzio, per inbarcarsi alla volta di Ponza. Infine Pozzi Paolo riferiva che, per quanto appreso dalla fonte, il soprannome “LE BLONDE” è il soprannome con cui è conosciuto tale Robert Paulin che vie tra le zone di 4° Miglio/Statuario/Capannelle.

Terminata la conversazione lo scrivente effettuava accertamenti alla banca dati SDI che

consentivano di individuare il soggetto indicato da POZZI Mario in: Paulin Robert nato a Roma il 06.09.1982 ed ivi residente in via Centocelle n.15, gravato da pregiudizi penali e di polizia in materia di armi, stupefacenti e ricettazione. Detenuto domiciliare con dispositivo del braccialetto elettronico fino al 06.08.2020, data di scarcerazione (...))»⁽¹¹⁾.

4.1.1. Escusso a sommarie informazioni testimoniali in data 1° aprile 2021 (come già accennato) Paolo Pozzi meglio puntualizzava quanto a sua conoscenza in ordine all'episodio di cui sopra:

«(...) Domanda: Ricorda se ha consegnato un documento a suo figlio?

Risposta: Sì ho consegnato la patente di guida, che era arrivata a casa il 28 o il 29 luglio, il giovedì che Gianmarco venne al negozio insieme ad Alessio, intorno alle 10/10.30. Ricordo che mi chiese la macchina per andare a casa a fare la doccia e ritornò verso le 14.00 dicendomi che PESCE Vincenzo gli aveva dato 4.800,00 euro per prendere la cocaina a Roma, promettendogli un compenso di 300/400 €, non so se solo a lui o per entrambi. Io mi sono arrabbiato, inveendo contro di lui, ma avevo capito che avevano già acquistata. Hanno contattato lo zio di Alessio che è venuto con il taxi per accompagnarli ad Anzio a prendere il traghetto. Credo che l'uso del taxi sia servito ad eludere eventuali controlli (...)»⁽¹²⁾.

4.1.2. Dalla consultazione dell'elenco dei passeggeri imbarcati a bordo del traghetto in partenza dal porto di Anzio alle ore 17:00 del 6 agosto 2020 e diretto a Ponza emergevano effettivamente i nominativi del Pozzi e del Lauteri⁽¹³⁾.

4.1.3. Era d'altronde lo stesso indagato Pesce, nel corso di un'intervista rilasciata ad un giornalista della trasmissione televisiva "Le Iene", a confermare di avere ricevuto dal Pozzi 70,00 grammi di cocaina per i quali aveva pagato 2.700,00 euro, e da lui poi rivenduti a sua volta a 5.000,00 euro: "Ha portato 70 grammi a me"; "Gianmarco la diede a me. Io gli pagai 2.700 euro in contanti, lui me la diede, io la portai a un'altra persona. Posso chiederti per questa qua... dammi 5000 euro e questa è tua"; "Questo mi richiamò pure dicendomi: "Vincè, ma che è questo schifo?""⁽¹⁴⁾.

4.1.4. Ben può concludersi, alla luce di quanto sinora osservato, che il Lauteri (unitamente al Pozzi) in data 6 agosto 2020 acquistava a Roma al prezzo di 4.800,00 euro – come testimoniato da Paolo Pozzi – 70,00 grammi di cocaina che poi cedeva al Pesce. Chiaro che nel corso della summenzionata intervista (alla cui lettura integrale in questa sede si rinvia) tale ultimo indagato mentiva in ordine al prezzo da egli corrisposto per l'acquisto della droga, risultando viceversa le dichiarazioni rese sul punto dal padre del Pozzi maggiormente aderenti al valore di mercato di tale genere di sostanza.

Che anche il Lauteri, relazionandosi con il giornalista, abbia reso dichiarazioni non veritieri è poi circostanza illustrata in questi condivisibili termini dal Pubblico Ministero:
«(...) Il LAUTERI mente quando dice che né lui né Gianmarco POZZI erano spacciatori e che

⁽¹¹⁾ Cfr. l'allegato nr. 15 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽¹²⁾ Cfr. l'allegato nr. 11 alla nota nr. 51/27 - 3 - 2020 di prot. redatta in data 20 aprile 2021 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Latina - Reparto Operativo.

⁽¹³⁾ Cfr. l'allegato nr. 16 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽¹⁴⁾ Cfr. l'allegato nr. 27 alla nota nr. 51/27 - 3 - 2020 di prot..

non hanno mai spacciato a Roma [Però non è che eravamo spacciatori. Capito? A ROMA MAI FATTA UNA COSA DEL GENERE].

Lo sviluppo investigativo ha documentato invece il contrario: LAUTERI ha spacciato la droga sull'isola di Ponza e poi dopo il decesso dell'amico Jimmy ha continuato a spacciare cocaina anche a Roma e lo ha fatto in modo continuativo tanto è vero che in occasione di alcuni dialoghi intercettati si è vantato con un cliente dicendo che il volume di affari illecito quotidiano ammonta a 5.000,00 euro al giorno (alziamo 5.000 euro a sera ... che si traduce in un provento mensile pari a 150.000,00 euro). Il LAUTERI, poi, mente anche quando nega di aver mai saputo di lamentele degli acquirenti. Invece di lamentele il LAUTERI, come vedremo successivamente, ne riceverà parecchie e proprio in occasione di una di queste telefonate, proprio a documentare la serietà professionale nella cessione della droga, il LAUTERI dice al cliente (nella circostanza il BIFULCO) che lui è l'unico che a lamentarsi e nella circostanza per avvalorare il suo assunto fornisce i dati relativi al volume di affari illecito da lui gestito in concorso con l'indagato IARIA (...».

4.1.5. La condotta di cui sopra integra il delitto di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

4.2. Come già accennato, nel pomeriggio dell'11 settembre 2020 il Lauteri contattava telefonicamente il Morgia ed otteneva da lui l'impegno a conferirgli tramite due distinti versamenti da 500,00 euro l'uno su carta di credito prepagata un totale di 1.000,00 euro. La somma di denaro dovuta al Lauteri ammontava in realtà a 1.050,00 euro, come evincibile dalla richiesta espressamente rivoltagli dal suo interlocutore, e da lui accolta, di far seguire al primo versamento da 500,00 euro un secondo versamento per il medesimo ammontare, anziché per un valore di 550,00 euro⁽¹⁵⁾:

«Morgia: pronto Ale'

Lauteri: ohhh... era ora che rispondевi...

Morgia: e lascia stare questo telefono di merda un macello... non riesco mai a rispondere... perchè è rotto... non c'è... (inc.) a rispondere... vabbe' senti... mi devi fare un favore... lunedì... tu mi mandi una postepay... perchè io non ce la faccio a venire a Roma... tu mi mandi una postepay

Lauteri: ok... ok...

Morgia: tu mi mandi una postepay e ti mando la metà ok?

Lauteri: ok

Morgia: e poi per l'altra metà ci vediamo

Lauteri: puoi fare la stessa cosa

Morgia: e ci vediamo dopo

Lauteri: mi va bene pure così mi sta bene pure così...

Morgia: tu però mandami la postepay...

Lauteri: vabbè anche domenica me li puoi mandare... quando vuoi

Morgia: io lunedì mattina ti mando la metà... va bene?

⁽¹⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 438 dell'11 settembre 2020, ore 16:12 (allegato nr. 11 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: perfetto... 500 giusto?

Morgia: sì bravo

Lauteri: e poi 550... la ricarica dopo

Morgia: ok... mi avevi detto 500

Lauteri: va bene dai 500

(...)

Lauteri: eh lo so... lo so... lo so... senti un po' allora se è io te la mando anche stasera... e un'altra cosa... poi invece gli altri 500... se ce la facciamo a vederci...

Morgia: eee

Lauteri: (inc.)

Morgia: se ce la faccio... a venire a Roma... il problema mio... è che io sto lavorando... quello è il fatto capito?

Lauteri: la mia poi ce l'hai... la seconda tranne

(...)

Lauteri: dicevo mi fa piacere capito... vederci per una seratina... altrimenti (inc.)

Morgia: ma tanto io mi sa che rimango proprio per sempre qua a Ponza hai capito?

Lauteri: ma che stai dicendo? ma proprio ponzese...

Morgia: io oramai sono tre anni che vivo qua... cioè... volevo tornare su a Roma...

Lauteri: praticamente io non ho capito... ma con Bartolini tu lavori fisso lì... o lavori a Roma con Bartolini?

Morgia: no... no... io lavoro fisso qui e l'ho preso qua a Ponza Bartolini... poi in più ho altri lavori capito? ho altri lavori... e no solo con Bartolini chi cazzo ce la faceva a campare

Lauteri: va bene dai poi ti mando la postepay va bene?

Morgia: va bene ciao (...).

4.2.1. Nella tarda mattinata del successivo 5 ottobre il Lauteri contattava nuovamente il Morgia e lo sollecitava al versamento dei citati 1.000,00 euro, evidentemente non effettuato fino a quel momento nemmeno in parte. La circostanza che il debito fosse maturato nell'ambito di una cessione di sostanza stupefacente effettuata in favore del Morgia è illustrata nei condividibili termini che seguono dal Pubblico Ministero: «(...) LAUTERI Alessio sollecita MORGIA Manuel ad estinguere il debito di 1.000,00 € [credito assolutamente privo di una giustificazione causale lecita atteso che non vi sono connessioni lavorative tra i soggetti titolari del rapporto debito/credito: POZZI e LAUTERI all'epoca facevano i buttafuori nel locale bluemoon mentre il MORGIA si occupava di consegne per conto del corriere Bartolini (da cui il soprannome Manuel Bartolini)].

(...) Nel prosieguo del colloquio captato al progressivo n. 4835 RIT 180/2020 del 5 ottobre 2020 Alessio LAUTERI ricorda a Manuel MORGIA che la promessa di saldare il debito [di 1.000,00 euro] lui l'aveva fatta a una persona che non c'è più facendo così esplicito riferimento al defunto POZZI Gianmarco.

Manuel MORGIA, nella conversazione captata, dice apertamente che aveva pensato di dare quei soldi [il credito di mille euro] alla famiglia [di POZZI Gianmarco], circostanza a cui aveva pensato anche lo stesso Alessio LAUTERI. Quest'ultimo ha poi ammesso di essere stato frenato e

dunque di non aver dato i soldi frutto della cessione di stupefacente ai familiari di Gianmarco POZZI. Ciò sia perché evidentemente avrebbe voluto dire ammettere di fatto che sia lui che Gianmarco POZZI spacciavano cocaina sia perchè parte di quei soldi erano destinati al pagamento di altre persone. Con riferimento esplicito a quest'ultima circostanza il LAUTERI afferma che tali soggetti potrebbero presentarsi a breve da lui a riscuotere il denaro e ciò che lo avrebbe messo in difficoltà se non avesse la disponibilità dei soldi. Manuel Morgia tranquillizza Alessio Lauteri dicendo che a novembre 2020 avrebbe provveduto a saldare il debito avendo da poco iniziato a lavorare stabilmente.

Questa conversazione risulta di eccezionale rilevanza in quanto fa emergere in modo chiaro sia la natura illecita dell'attività posta in essere dal LAUTERI (ma anche del MORGIA) sia la circostanza che lo stesso POZZI Gianmarco fosse pienamente coinvolto nelle attività illecite in concorso con LAUTERI Alessio. Quest'ultimo sottolinea, senza possibilità di fraintendimenti, come la somma di 1.000,00 euro (inizialmente 1050,00) doveva essere recapitata a POZZI Gianmarco, affermando che il MORGIA si era impegnato personalmente con lui per il pagamento.

Dall'analisi dei tabulati telefonici tratti sulla scheda SIM del cellulare in uso a POZZI Gianmarco, inoltre, è emerso come lo stesso avesse avuto frequenti contatti con MORGIA Manuel (cfr sul punto i tabulati telefonici relativi al traffico generato dal telefono n.347.5812024 da cui emergono i contatti tra POZZI e MORGIA:

MORGIA Manuel contatta POZZI Gianmarco nei giorni e nelle ore: 01 agosto 2020 ore 18:33 – 06 agosto 2020 ore 05:17 – 06 agosto 2020 ore 15:08 – 06 agosto 2020 ore 15:31 – 07 agosto 2020 ore 21:12 – 07 agosto 2020 ore 21:31 – 07 agosto 2020 ore 22:13;

POZZI Gianmarco contatta MORGIA Manuel nei giorni e nelle ore: 04 agosto 2020 ore 22:05 – 07 agosto 2020 ore 16:05 – 07 agosto 2020 ore 21:13 – 07 agosto 2020 ore 21:26 – 07 agosto 2020 ore 21:36;

Dall'analisi dei tabulati relativi al traffico generato dal cellulare di Alessio LAUTERI utenza 392.2260980, subito dopo la morte di POZZI Gianmarco, emergono alcuni contatti tra MORGIA Manuel e LAUTERI Alessio; rispettivamente nei giorni e nelle ore: 10 agosto 2020 ore 19:22 della durata di ben 11 minuti – 11 agosto 2020 ore 16:25 della durata di 3 minuti – 13 agosto 2020 ore 15:47 della durata di 1 minuto.) (...).

Questo, nello specifico, il contenuto della conversazione intercorsa tra i due⁽¹⁶⁾:

«Morgia: aeh... Alesse'!... ohohoh!

Lauteri: bravo... ecco che mi hai risposto! sei un grande!

Morgia: ho finito adesso di lavorare!

Lauteri: ah! bravo! bravo! senti un po' ma alla fine la cosa di lavorare qua a Roma... ma vuoi lavorare?

Morgia: no! ti ho detto che ho trovato un lavoro assicurato Ale

Lauteri: ah!

Morgia: eh sì... mo' sto a posto! lavoro tutta la settimana... solo che te mi sa che non m'hai

⁽¹⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 4835 del 5 ottobre 2020, ore 12:55 (allegato nr. 13 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

capito! ho iniziato io adesso a lavora'... come cazzo facevo a darti i soldi adesso ad ottobre... fammi capi'?

Lauteri: che ne so! io ho detto ci vediamo ad ottobre... tanto si sarà messo da parte qualcosa... adesso non mi dire che non ce li hai?

Morgia: ma che mi sono messo da parte... c'ho una piotta (100 euro - ndr) Ale'!

Lauteri: na' piotta!

Morgia: c'ho una piotta che cazzo ti mando... nà piotta?! e calcola... io t'ho detto che ogni 3 mi pagano... il 3 novembre ti posso manda' i 500! come t'ho detto! e poi quegli altri te li ridò!

Lauteri: addirittura famo novembre - dicembre!

Morgia: eh famo così dai Ale... e non mi di' niente! ho iniziato adesso a lavorare alla regola... mo' (inc.) ...dai non mi rompe i coglioni

Lauteri: sei un macello... porco... aoh... però na' cosa ti chiedo

Morgia: dimme

Lauteri: me li devi dà il 3 - 4 novembre... il 3 - 4 dicembre... per favore!

Morgia: no no

Lauteri: per favore!

Morgia: questi ti pagano puntuali il 3... capito?

Lauteri: ok! ok!

Morgia: il ti ho detto il 4... io ti ho detto il 4... il 5... per prendermi due giorni di più ma loro il 3 mi pagano ogni 3... capito?

Lauteri: va bene... va bene!

Morgia: può darsi che c'è la domenica di mezzo! capito?

Lauteri: se c'è la domenica di mezzo non ti dico niente! però non me fa senti'... non m'hanno pagato de là...

Morgia: no... come non m'hanno pagato!

Lauteri: perchè poi ti inventi qualcosa con un amico tuo e poi la vedi... capito come? ti dico damme mezzo sacco e poi te la vedi con te quando te paga! capito?

Morgia: non c'è più bisogno!

Lauteri: cioè non me va di tribola'! fammi il favore! mamma mia!

Morgia: non c'è più bisogno! non c'è più bisogno... te l'ho detto... adesso che ho trovato lavoro.. solo che tu non m'hai capito! l'ho trovato adesso il lavoro! come cazzo facevo a darti subito i soldi appena!

Lauteri: ah! ok! dai... fammi... cioè te prego... per favore... (inc.) cioè evitiamo... evitamo di fa' tutti macelli strani! capito?

Morgia: se vieni a Ponza... se vieni a Ponza guadagni solo i soldi!

Lauteri: eh! sì eh!

Morgia: (ride) dai su... dai! dai! guarda che se volevo fare lo scemo te lo dicevo da subito... guarda non ti voglio paga'! ma non voglio fa' lo scemo! capito Ale'?

Lauteri: ma ti posso di' na' cosa?

Morgia: eh!

Lauteri: se me li avevi promessi a me

Morgia: sì

Lauteri: ci stava pure che con me facevi lo scemo! poi io... è la stessa... ci poteva pure sta! ma l'hai promesso ad una persona che non ci sta più... a me quello mi rode il culo! capito?

Morgia: eh appunto!

Lauteri: poi te lo faccio vede'!

Morgia: è una cosa mia! è una cosa mia!

Lauteri: sarebbe proprio infame... poi ci può sta'... mi sta sul cazzo... fra' senti... te voglio solo... te devi ferma' a Ponza... è un macello!

Morgia: è brutto... è brutto... lo sai che stavo a pensa'? lo sai che stavo a pensa'?

Lauteri: eh!

Morgia: ti dico la verità!

Lauteri: eh!

Morgia: ti dico la verità! io ho detto... inizialmente... prima che... che poi ci mettevamo d'accordo...

Lauteri: sì

Morgia: io ho detto mo sti soldi che faccio... lo dò alla famiglia? capito? questo...

Lauteri: no... io...

Morgia: io lo sai che c'è?

Lauteri: c'avevo pensato... io questo l'ho pensato pure io... però se mi vengono a bussa' e poi mi dicono oh? ma il restante... er mezzo dove sta?

Morgia: ma tu sei sicuro? tu sei sicuro che ti vengono a bussa'? no mò?

Lauteri: no aspetta! no no... io non sono sicuro!

Morgia: eh!

Lauteri: può darsi pure che mi metto sti 1.000 nel cassetto e mi rimangono! però puta caso mi vengono... oh tenete raga'! non ci sto a parla' manco 5 minuti... manco ci faccio nà tarantella! ci vediamo il prossimo mese! fidati così... non ti voglio più vede'! capito?

Morgia: eh!

Lauteri: perchè so che mancano quelli... ma in realtà non mancano quelli...

Morgia: ma secondo me... secondo me...

Lauteri: ne mancano pure altri

Morgia: ma una volta che rimangono a te... te li dai alla famiglia sua! ma che cazzo te ne fotte!

Lauteri: eh però non mi va che vanno a bussa a casa sua... perchè una volta che gli dai 1.000 euro alla famiglia sua... gli dico senti vai a bussa' alla famiglia sai che impiccio... (BESTEMMIA) perchè poi la famiglia mi chiama a me... non ce lo voglio proprio fare arrivare! io mi voglio parare il culo a me per una cosa di fissa insomma!

Morgia: no no no... tu c'hai ragione!

Lauteri: capito?

Morgia: va bene! vabbe' dai! allora

Lauteri: ci vediamo a novembre... porco due un mese... mortacci tua! ciao!

Morgia: eh! eh! (...)>

4.2.2. Alla luce di quanto sopra illustrato appare dimostrato, con il grado di certezza sufficiente in questa sede, che il **Lauteri** (unitamente al **Pozzi**) cedeva sostanza stupefacente al **Morgia** in data antecedente al 9 agosto 2020. Che la droga venduta a quest'ultimo fosse cocaina è in particolare evincibile dalla circostanza che proprio tale genere di narcotico era quello spacciato dai due correi a Ponza e dal **Lauteri** a Roma, come peraltro desumibile dalle dichiarazioni rese sia dal Di Meglio (alle quali si è accennato sopra) sia dal Barbera (alle quali si farà poi nuovamente riferimento). Ancora, lo stesso indagato confermava di aver venduto unitamente al **Pozzi** cocaina a Ponza nel corso di una conversazione intrattenuta in data 15 ottobre 2020 con la giornalista Chiara Cazzaniga⁽¹⁷⁾:

«(…)

Lauteri: (...) allora, punto molto importante quando noi stavamo a Ponza noi non la usavamo solo... noi vendevamo anche adesso non posso dirtelo per telefono tanto lo sappiamo, tanto lo sanno tutti

Cazzaniga: ma no io l'avevo immaginato quando ho visto lo scontrino della mannite... quindi... (inc.)

Lauteri: bravissima... perché poi dice... della farmacia... però non c'era scritto... la mannite... uno dice che cazzo ci sta a fare in farmacia? dalla mannite capisci che noi tagliavamo la cocaina... comunque

Cazzaniga: ok

Lauteri: ok... quindi la vendevamo anche questa cocaina... quindi nel sacchetto di soldi non c'erano solo i soldi suoi... c'erano anche i soldi miei che puntualmente Gianmarco... questo borsello... lo lasciava sempre in giro... (...).

4.2.3. La condotta di cui sopra integra il delitto previsto dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

4.3. Il Barbera – come già rimarcato – riferiva alla polizia giudiziaria in data 3 novembre 2020 di aver acquistato 5 grammi di cocaina dal **Pozzi** e dal **Lauteri** nelle prime ore del 9 agosto 2020:

«Il giorno prima della morte di Gianmarco, mi sono scambiato dei messaggi con lui propedeutici all'acquisto di cocaina. La notte prima della morte di Gianmarco, ricordo di averlo contattato anche telefonicamente intorno alle ore 04.00 per metterci d'accordo sulle modalità di acquisto. Mi vidi con lui vicino al Forno che è sito in località S. Maria di Ponza. In particolare ci mettemmo in corrispondenza delle scalette, Gianmarco mi voleva dare 1 grammo di cocaina, ma io gli specificai che ne volevo prendere 5 di grammi. In tale frangente ricordo che Gianmarco vestiva pantaloni di colore nero ed una camicia bianca, era molto sudato ed agitato e si guardava intorno, dicendo più volte "La finanza... la finanza". Quindi spiegai a Gianmarco che mi occorrevano 5 grammi, lui contattò telefonicamente qualcuno e dopo poco venne un ragazzo pelato di nome Alessio, suo amico a cui Gianmarco diede l'incarto contenente 1 grammo di cocaina. Alessio si

⁽¹⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1706 del 15 ottobre 2020, ore 9:13 (allegato nr. 18 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

allontanò, mentre Gianmarco rimase con me e concordammo il prezzo della compravendita. Dapprima Gianmarco voleva 400 €, io gli proposi di scendere a 300 dei quali 250 € subito e 50 € l'indomani. Gianmarco fu d'accordo e poco dopo ritornò Alessio con un nuovo involucro a loro dire contenente 5 grammi. Diedi quindi i 250 € a Gianmarco, ma non ricordo dove li mise se in tasca o altrove. Ci salutammo regolarmente ed io tornai a casa. Pesai anche la sostanza e ricordo che era 4 grammi, invece che 5. Verso le 10.00 del mattino mandai anche un messaggio whatsapp a Gianmarco dicendogli che la sostanza era meno di quanto pattuito, ma ricordo che sul telefono mi uscì solo una spunta, attestante l'invio del messaggio, ma non l'apertura del messaggio o la consegna. Non diedi ulteriore peso alla cosa fino alla sera verso le 20.30 quando da un amico appresi che Gianmarco era morto (...».

4.3.1. Considerato che il Barbera destinava lo stupefacente acquistato al consumo suo e di tale "Piero", le suddette dichiarazioni sono come accennato pienamente utilizzabili.

4.3.2. Ebbene, non solo non v'è ragione di diffidare della credibilità del Barbera, ma inoltre le sue propalazioni appaiono attendibili poiché confortate *ab externo* dai risultati dei tabulati telefonici relativi all'utenza in uso al Pozzi, dai quali risultava che i due si erano effettivamente relazionati alle ore 3:58 del 9 agosto 2020.

4.3.3. Deve dunque ritenersi dimostrato che quel giorno il **Lauteri** (unitamente al Pozzi) consegnava al Barbera 4 grammi di cocaina al prezzo di 300,00 euro, condotta chiaramente integrante il delitto previsto dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

5. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE

2. Al capo d'imputazione 2 si contestano al **Lauteri** svariate cessioni di una o più dosi di cocaina effettuate in favore di plurimi clienti tra il 19 ed il 28 agosto 2020 a Roma.

La dedizione del prevenuto allo smercio di tale genere di droga con modalità professionali emergeva sin dalle prime battute dell'attività di intercettazione effettuata sulla sua utenza telefonica; che l'uomo traesse rilevanti profitti dall'illecito commercio di cocaina è dimostrato, a titolo meramente esemplificativo, non solo dalle summenzionate conversazioni con il **Morgia** (il quale aveva maturato nei confronti del co - indagato un debito pari a 1.050,00 euro), ma anche da un dialogo intercorso nella tarda mattinata del 3 settembre 2020 con tale Piero Salvati. A quest'ultimo il **Lauteri** riferiva di guadagnare "soldi seri" e di servirsi dell'ausilio di terze persone per recuperare crediti – se del caso ricorrendo alla violenza – da clienti inadempienti⁽¹⁸⁾:

«(...) Salvati: senti ma poi... quella situazione che avevi un po' critica... l'hai risolta poi? Sì?

Lauteri: qual è la situazione critica che avevo?

Salvati: quella che non ti davano... non ti davano i cosi... il denaro

Lauteri: come no certamente ma come no... ma io ho la gente che mi fa recupero crediti eh...

Salvati: vabbe'...

Lauteri: quando lo vanno a prendere a casa lo ammanettano al termosifone...

Salvati: chiamami eh... chiamami

⁽¹⁸⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 2442 del 3 settembre 2020, ore 12:08 (allegato nr. 32 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: tu non ti preoccupare che ho la gente... (inc.)

Salvati: ah li metti sopra al termosifone così mi piace lo sai?

Lauteri: c'era uno che mi doveva dare 1.000 € l'hanno ammanettato sul termosifone... gli hanno messo la ciotola dell'acqua oh... davanti ai genitori

Salvati: ha fatto bene... ha fatto bene oh... e vaffanculo ma che... ma che... (inc.)

Lauteri: (inc.) l'hanno fatto loro... però a gente che mi doveva dare 1.000... 1.200... 1.500... cioè soldi seri

Salvati: e certo è logico...

Lauteri: no... no... gli ho detto tu puoi chiamarmi quando ti pare... l'importante è che io vengo e mi dai i soldi in mano... (inc.)

Salvati: sì... sì... (...).

Il successivo 5 settembre, nella notte, il **Lauteri** inviava per errore al Salvati un *sms* contenente un elenco di suoi clienti e le somme di denaro che questi gli dovevano⁽¹⁹⁾:

«30 Piero
60 la coppia
2 mano 570
(70 kunzenco 470)
200Tiziano
60 Nazzareno
Bando 20
80 fra
Cuoco 40».

Nella tarda mattinata successiva, memore di quanto espostogli qualche giorno prima dal **Lauteri** e quindi allarmato, il Salvati gli chiedeva rassicurazioni sulla circostanza che non vi fossero con lui pendenze di natura debitoria⁽²⁰⁾:

«Lauteri: ahò... che ti è arrivato il messaggio?

Salvati: ma che cazzo di messaggio mi hai mandato?

Lauteri: eh no... ho sbagliato io... lascia perdere

Salvati: ho detto no... questo mi si è impazzito

Lauteri: no... no... tutto a posto

Salvati: ho detto... ora lo chiamo... porco ***... ma ora nà cosa del genere a me... devi stare tranquillo con me... ora mi butto dallo sportello... mi butto dallo sportello...

Lauteri: tutto a posto

Salvati: no... ho detto ma che cazzo ha combinato ora? ma davvero?

Lauteri: e mi sono sbagliato io...».

5.1. Nella serata del 19 agosto 2020 il **Lauteri** contattava Silvia Calista; dopo averle

⁽¹⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 2749 del 5 settembre 2020, ore 00:56 (allegato nr. 33 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽²⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 2775 del 5 settembre 2020, ore 12:16 (allegato nr. 34 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

riferito che a seguito della morte dell'amico Pozzi si vedeva costretto a mantenere atteggiamento estremamente cauto concordava con lei – a fronte delle sue insistenze – di incontrarla al “Laurentino 38” per consegnarle un “bacio”. Il tenore della conversazione lascia chiaramente intuire che con tale terminologia il prevenuto intendesse alludere ad una dose di cocaina⁽²¹⁾:

«Calista: ei...

Lauteri: (inc.)

Calista: sì scusa se ti ho chiamato insistentemente e insomma ti ho mandato anche un messaggio non so se tu lo hai sentito...

Lauteri: no...

Calista: ok avevo necessità della tua presenza... non ti dico immediatamente ma quasi

Lauteri: ah... ok ma per l'amica tua?

Calista: sì

Lauteri: ok e aspetta fammi un attimo

Calista: tu tra quanto stai libero?

Lauteri: e fammi un attimo ragionare perchè io adesso ci sto ma non ci sto... capito non so se spiego ah ah (ndr ride)

Calista: sì ho capito ma per me ci dovresti essere sempre

Lauteri: ma io per te certo però mi dovervi scrivere questa mattina perché io...

Calista: stamattina! ma uno organizza le serate con gli amici e deve scrive deve preventivarle tre giorni prima con te...

Lauteri: no tre giorni prima no... però poi ti spiego che... (inc.)

Calista: sì sì dimmi

Lauteri: ti spiego cosa mi è successo tu non lo so se sai cosa mi è successo a me a Ponza a me con l'amico mio

Calista: no non mi hai detto niente non ci siamo visti non ti sei neanche degnato di raccontarmelo

Lauteri: esatto, calcola è morto questo amico mio

Calista: (inc.)

Lauteri: e hanno dovuto... ho dovuto riconoscere il corpo

Calista: davvero?

Lauteri: eh sì praticamente poi adesso sto sotto botta dai Carabinieri mi devo stare fermo una settimana quindi...

Calista: vabbe' scusa quindi un bacio per me un bacio non ce l'hai? non me lo vieni a dare?

Lauteri: non hai capito, io a te un bacio te lo do tutto le sere però per darti un bacio e far felice pure l'amica tua dobbiamo aspettare una settimana, poi che io e te ci diamo un bacio, si questa settimana mi devo stare calmo, mi devo stare proprio sereno fermo tranquillo...

Calista: e va bene... qual è il problema

⁽²¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 226 del 19 agosto 2020, ore 20:07 (allegato nr. 19 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: esatto e quindi se noi ci vogliamo dare un bacio...

Calista: sì

Lauteri: io ci sto, però se ci vogliamo dare un bacio e aiutare anche la tua amica devo... una settimana mi devi dare inizio (inc.)

Calista: una settimana

Lauteri: sì a settembre sto operativo

Calista: ah (ndr ride)

Lauteri: e lo so... è... è così non mi posso, non mi posso muovere

Calista: (ndr continua a ridere)

Lauteri: pensa fino a questa mattina avevo tutto in mano mi hanno levato tutto, tutto mi hanno levato, tutto

Calista: ma tu stai a casa?

Lauteri: sì adesso sto a casa ma mi hanno pagato tutto cioè io non ci ho più niente adesso in mano devo aspettare una settimana che mi ricarico e facciamo tutto, però devi...

Calista: (inc.)

Lauteri: cioè io non ci ho proprio niente ho preso 2.000,00 euro oggi

Calista: e quindi non mi puoi aiutare in nessun altro modo neanche in qualche altro...

Lauteri: adesso no... adesso tesoro non mi va di fare

Calista: che palle...

Lauteri: esatto oggi mi hanno portato 2 sacchi (2000 euro) mica un regalo

Calista: sì ho capito

Lauteri: eh, per me va bene

Calista: fai tanto il coccolone con me quando mi chiami non ti preoccupare per te ci sono sempre

Lauteri: e mortacci tu ho capito ma te ne esci così proprio oggi

Calista: (ndr ride)

Lauteri: questa mattina 2.000,00 euro mi hanno portato che vuoi di più che vuoi (inc.)

Calista: ho capito

Lauteri: (inc.)

Calista: io li guadagno in un mese quindi

Lauteri: e io in un giorno infatti, hai capito quello che ti voglio dire, quindi niente non sto operativo per il momento

Calista: ok va bene... come non detto

Lauteri: però appena divento operativo io ti scrivo e ci vediamo subito però chiama l'amica tua

Calista: no no... noi siamo così sporadiche... noi siamo così sporadiche... non siamo puntuali capito...

Lauteri: ah va bene io te lo faccio capire e poi ci vediamo

Calista: eh sì va bene vediamo ci organizziamo pensavo fossi più tempestivo

Lauteri: e non si può fare che ti devo dire ho finito tutto, tutto quanto non ho più nulla

Calista: uh uh

Lauteri: non so proprio che dirti, se vuoi ci possiamo organizzare ma mi devi venire al

Laurentino 38 in questo momento

Calista: certo che vengo

Lauteri: puoi venire... ok vieni

Calista: sì

Lauteri: vieni al Laurentino 38 ti risolvo io la situazione

Calista: ma davvero?

Lauteri: sì te lo giuro devi venire qui al Laurentino 38

Calista: guarda che potrei venire seriamente eh... sono vicina io

Lauteri: e vieni subito io pure sto qua...

Calista: davvero?

Lauteri: sì vieni

Calista: (inc.) allora adesso arrivo

Lauteri: ti mando la posizione ciao

Calista: ciao».

5.2. Che in tale occasione il Lauteri avesse effettivamente ceduto una dose di cocaina alla Calista emergeva altresì da una conversazione intercorsa tra i due nel primo pomeriggio del successivo 21 agosto. Nell'occasione il prevenuto domandava alla sua interlocutrice se dopo cena avrebbe dovuto portarle tre dosi di cocaina ("...3 da 5..."), e la donna gli rispondeva di essere intenzionata a consumare con due suoi amici una sola dose, e dunque ad effettuare il medesimo acquisto concluso "l'altro ieri"; il Lauteri rappresentava comunque di essere intenzionato all'acquisto di tre dosi di sostanza stupefacente, considerando che quella che non avrebbe ceduto alla cliente l'avrebbe destinata all'assunzione personale ("...uno solo in 3 voi vi fate, no va bene cioè io lo prendo per voi che mi frega io mi prendo il mio io vado molto più "strong"..."')(22):

«Lauteri: cucciola

Calista: buongiorno ti chiamo in un buon momento?

Lauteri: sì, che stai facendo?

Calista: sto lavorando e sto in vivavoce così posso continuare a lavorare

Lauteri: ah ok tranquilla, senti vuoi che passo oggi?

Calista: eh sì però ti volevo informare di una cosa

Lauteri: sì dimmi tutto

Calista: se per te va bene...

Lauteri: dimmi tutto

Calista: visto che io sono un po' sbadata ultimamente...

Lauteri: dimmi

Calista: avevo invitato anche una coppia di amici

Lauteri: sì

Calista: ma per te è un problema se vengono?

(22) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 417 del 21 agosto 2020, ore 14:39 (allegato nr. 20 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: no qual è il problema

Calista: (inc.) tanto comunque fanno come noi insomma

Lauteri: oh, amici miei bravissimi

Calista: capito noi volevamo far (inc.)

Lauteri: senti una cosa però io devo passare prima da voi andare lì e ritornare, va bene non c'è problema no?

Calista: tanto stiamo qua noi

Lauteri: perchè io che faccio vado a cena fuori ok, finita la cena fuori vado con la macchina mia mi stacco e vengo da te, vengo a prendere quello che devo prendere perchè non ce li ho da anticipare, ah va bene se no vado io prima vado io prima faccio dai vado io prima non c'è problema faccio come ieri? 50, 50, 50

Calista: sì sì come ieri va bene

Lauteri: ok

Calista: l'altro ieri che dici

Lauteri: l'altro ieri ci hai ragione

Calista: (inc.)

Lauteri: no no e ci hai ragione e allora 3 da 5

Calista: infatti dicevo ieri

Lauteri: no no mi sono sbagliato io, va bene allora passo stasera da lì e prendo 3 da 5 va bene ok

Calista: no perchè 3 noi non abbiamo mai preso 3 (inc.) l'altra volta

Lauteri: no ho capito, no uno solo in 3 voi vi fate, no va bene cioè io lo prendo per voi che mi frega io mi prendo il mio io vado molto più "strong"

Calista: no no noi no... anche perchè, anche perchè io sabato mattina ho da fare...

Lauteri: ah ok allora dai passo diretto da lui 50 euro le tengo ah, ancora ci arrivo a 50 euro va bene

Calista: non ho parole».

5.2.1. La compravendita si perfezionava intorno alle successive ore 22:30⁽²³⁾:

«Calista: ohi

Lauteri: uhè cuccioletta.. senti... senti una cosa... allora io sto venendo...

Calista: sì

Lauteri: mi devi mi scendi al volo sotto casa che non posso salire che ho da fare... capito?

quindi ti lasci quello che ti devo lasciare e me ne vado...

Calista: va bene... ok...

Lauteri: ti faccio uno squillo quando sono sotto... dieci minuti e sono da te... però scendi con i soldi

Calista: va bene

Lauteri: va bene tesoro?

(23) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 591 del 21 agosto 2020, ore 22:31 (allegato nr. 21 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Calista: va bene

Lauteri: ciao sto arrivando ciao».

5.3. Nella serata del 24 agosto 2020 il Lauteri contattava Tiziano Fabiani per avvisarlo di essere “operativo” e di disporre di “quelli” da “40”; a distanza di mezz’ora il Fabiani raggiungeva l’abitazione del prevenuto. Che quest’ultimo avesse ceduto al suo interlocutore nell’occasione una dose di cocaina da 40 euro è desumibile dalla conversazione intrattenuta tra i due la mattina successiva, allorquando l’indagato chiedeva al Fabiani che “voto” desse a quanto ricevuto, domandandogli dunque di valutare la qualità della sostanza vendutagli⁽²⁴⁾:

«*Fabiani: pronti*

Lauteri: ohh... sono operativo sì... passa a casa vieni a casa

Fabiani: ehhh... va bene tempo

Lauteri: 40... ho quelli ciao... ciao...

Fabiani: eh... però una mezz’oretta che

Lauteri: sì... sì... sì... non ti preoccupare ma anche un’oretta ciao

Fabiani: ciao ciao»;

«*Lauteri: pronto*

Fabiani: ahò Alessio

Lauteri: chi è?

Fabiani: sono Tiziano

Lauteri: ahò a Tiziano

Fabiani: senti... perchè io ce l’ho scarico... io sto partendo adesso da Monteverde... sono con un amico mio... ma... una domanda

Lauteri: sì dimmi

Fabiani: ma io vengo lì da tua madre

Lauteri: no... no... no...

Fabiani: bravo

Lauteri: tu... (inc.)

Fabiani: (inc.)

Lauteri: entri dentro da zia

Fabiani: da Cinzia?

Lauteri: eh... e poi entri dalla cameretta mia capito

Fabiani: sì... entro da Cinzia... da mia suocera? entro al cancelletto e che le dico... mi tocca de (inc.)

Lauteri: no... fai una cosa... tu parcheggia... parcheggia di fronte a casa mia ed entra qua... tanto loro stanno giù sti cazzo... mi sei venuto a trovare oh... non ti preoccupare

Fabiani: eh va bene... poi quando sono la fuori ti chiamo dai... ciao...

(24) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 i progressivi nnrr. 1074, 1077 e 1117 rispettivamente del 24 agosto 2020, ore 21:00 e 21:39, e 25 agosto 2020, ore 10:15 (allegati nnrr. 22, 23 e 24 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ciao ciao»;
«Fabiani: oh Alessio
Lauteri: ahooo
Fabiani: ahoo
Lauteri: che voto le dai?
Fabiani: eh?
Lauteri: che voto le dai?
Fabiani: e poi ti dico
Lauteri: dai sono contento... dai... ci vediamo quando vuoi... va bene..
Fabiani: va bene... ok... ciao... ciao ciao».

5.4. Nel pomeriggio del 25 agosto 2020 il Lauteri, contattato telefonicamente da Nazzareno Simonelli mentre era intento in lavori di giardinaggio, concordava con lui di incontrarlo di lì a poco per cedergli una dose di cocaina da 40 euro: il tenore stesso della conversazione non lascia adito a dubbi sul punto, dovendosi rimarcare che allorquando il suo interlocutore ironicamente lo invitava a non fumare l'erba che stava tagliando il prevenuto gli rispondeva ironicamente “*non è la droga mia*”. A dimostrazione della sua stabile dedizione allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla fine della conversazione l'indagato invitava il cliente a sponsorizzare presso i suoi amici l'illecita attività da egli imbastita⁽²⁵⁾:

«Lauteri: ahò
Simonelli: che stai facendo?
Lauteri: porco due... sto tagliando l'erba...
Simonelli: ah... non te la fumare però... ohh
Lauteri: no... no... no... non è la droga mia... non è la droga mia
Simonelli: bravo amore mio
Lauteri: senti ma dove stai
Simonelli: io sono sulla Colombo... sto rientrando tanto il magazzino sta vicino a te
Lauteri: eh... ma infatti me lo stava dicendo... ma dopo ci vediamo?
Simonelli: Alessio... io ti volevo vedere... però ti volevo chiedere due cose se si possono fare
Lauteri: eh... dimmi
Simonelli: ma tu solo quello là c'hai? solo a uno
Lauteri: no... no... 40
Simonelli: ah... 40
Lauteri: sì
Simonelli: ma se passo e fine settimana te li dò? no?
Lauteri: sì sì... no ma quello... quello non c'è problema... non c'è problema...
· *Simonelli: ma davvero? me lo puoi fare?*
Lauteri: certo che... sei te... certo che te lo posso fare

(25) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 1158 del 25 agosto 2020, ore 16:39 (allegato nr. 25 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Simonelli: amore mio

Lauteri: però calcola che io ce l'ho in macchina che sta... fatalità... vicino al deposito quindi devi aspettare che stacco

Simonelli: e che ne so a che ora stacchi

Lauteri: ehh boh... calcola che stiamo facendo un giardino grande... tu hai finito?

Simonelli: ehh io io tra mezz'ora rientro

Lauteri: ehh [BESTEMMIA]... altrimenti... tesoro... un attimo che mi vieni a prendere e andiamo... che cazzo ti devo dire... ce l'ho in macchina dentro al pacchetto di sigarette... non me lo sono portato appresso... sta in macchina

Simonelli: ma tu con chi stai con (inc.) con Nicolò o con

Lauteri: con tutti e due

Simonelli: con tutti e due?

Lauteri: con tutti e due... perchè volendo te la posso offrire io una al volo... capito? così l'assaggi pure... e poi... come ti pare eh... l'apriamo insieme come ti pare a te

Simonelli: e caso mai facciamo una cosa... io ora poso il camion... perchè sto con il camion... passo al magazzino... prendo la macchina

Lauteri: e mi vieni a prendere... io sono qui a Casal Palocco

Simonelli: chiamo (inc.) e glielo dico

Lauteri: gli dici... senti mi vengo a prendere un attimo Alessio e te lo riporto... un minuto

Simonelli: eh... va bene dai...

Lauteri: se lo vogliamo fare eh

Simonelli: vediamo che cazzo ci inventiamo... che c'abbiamo in macchina tua? che sono i miei? ci possiamo inventare... le chiavi dello scooter?

Lauteri: che cazzo ti vuoi inventare con me?

Simonelli: le chiavi dello scooter

Lauteri: e va bene dai... altrimenti quello che gli dici... gli dici... o c'abbiamo la DROGA... o c'andiamo aaaa...

Simonelli: no... quello no... quello sono contrario io ahahahaha

Lauteri: no... pure io pure io... però per dire o c'abbiamo le chiavi

Simonelli: no... loro sono contrari

Lauteri: ahahhhh... vabbè non me ne frega un cazzo... basta che mi portano gli amici

Simonelli: quello sì

Lauteri: ahhh... anche tu... se hai qualche amico eh naturalmente... neanche te lo sto dicendo spargi la voce

Simonelli: ma che scherzi

Lauteri: subito spargi la voce te lo sto dicendo... va bene

Simonelli: ok... ora ti richiamo».

5.5. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno il Lauteri pattuiva con la summenzionata Calista l'ulteriore cessione di una dose di cocaina⁽²⁶⁾:

(26) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 1184 del 25 agosto 2020, ore 19:09 (allegato nr.

«Lauteri: cucciola ho sentito adesso i vocali (whatsApp)

Calista: allora ci accontenti?

Lauteri: adesso... adesso... allora io mi faccio una doccia... ma alla tua amica serve una mano?

Calista: eh sì

Lauteri: ah ok...

Calista: ti vieni a prendere un bicchiere di vino qui con noi?

Lauteri: si si... mandami la posizione... però il tempo di... di farmi una doccia

Calista: ok va benissimo allora nel frattempo ti mando la posizione

Lauteri: ok... sempre uno no?

Calista: sì...

Lauteri: ok

Calista: sì sì

Lauteri: va bene... ok... ok... va bene... il tempo di farmi una doccia e venire... datemela una mezz'oretta...

Calista: va bene... eee aspetta un attimo... aspetta un attimo... va bene... allora quando stai qui fuori... mi chiami...

Lauteri: va bene... ok...

Calista: ok

Lauteri: che hai detto?

Calista: no... sì sì sì ok... ok...

Lauteri: ok... ciao... sto arrivando».

5.6. Nella serata del 27 agosto 2020 il Lauteri, contattato telefonicamente da tale Rosario (rimasto non meglio identificato), prima lo invitava a saldare il corrispettivo di una cessione di cocaina effettuata in suo favore quello stesso giorno, poi concordava con lui un appuntamento finalizzato alla vendita di un ulteriore dose di cocaina (per la quale sarebbe stato retribuito il successivo lunedì)(²⁷):

«Lauteri: oh

Rosario n.m.i.: oh stavo proprio sotto la doccia

Lauteri: tranquillo calcola io quando ho fatto, ho appena finito di mangiare 10 minuti e ti mando la posizione, però mi devi dire quello...

Rosario n.m.i.: (inc.) non ce l'ho... il telefono quello...

Lauteri: va bene ti do... che cazzo ti do... la via...

Rosario n.m.i.: e tranquillo si

Lauteri: ti do la via... però mi devi saldare quello di oggi... perchè io non faccio buffi, capito come

Rosario n.m.i.: no no ti pago quello di adesso

26 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(²⁷) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 i progressivi nnrr. 1554 e 1561 rispettivamente del 27 agosto 2020, ore 20:34 e 20:54 (allegati nnrr. 27 e 28 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ah quello di... a quello che ti ho dato oggi...

Rosario n.m.i.: eh, e me ne dai uno

Lauteri: sì sì a buffo sì, però me lo paghi lunedì

Rosario n.m.i.: sì... tranquillo sì sì

Lauteri: va bene

Rosario n.m.i.: ciao bello

Lauteri: dopo domando ti richiamo e... ciao ciao»;

«Lauteri: ahó...

Rosario n.m.i.: dimmi

Lauteri: vieni a viale Arturo Crocco, viale Arturo Crocco 31 - 39 sta su via della Magliana...

praticamente è il bar le Terrazza, la Terrazza...

Rosario n.m.i.: allora Arturo Crocco

Lauteri: Viale Arturo Crocco 31 - 39

(...omissis... continuano a parlare della via, Alessio gli da indicazioni per raggiungerlo)

Lauteri: fammi uno squillo quando sei li?

Rosario n.m.i.: ok ok grazie bello ciao

Lauteri: ciao».

5.7. Nel pomeriggio del 28 agosto 2020 il Lauteri e Mario Cerini stabilivano di incontrarsi affinché il primo potesse cedere al secondo "uno da 60"⁽²⁸⁾:

«Lauteri: ciccio

Cerini: a bello mio che stai dormendo?

Lauteri: sì

Cerini: mannaggia la zozza oh...

Lauteri: che hai fatto

Cerini: ah ah... niente ti volevo chiamare... mi volevo vedere con te... non subito

Lauteri: (inc.)

Cerini: sì intorno alle 7 va bene?

Lauteri: e calcola sto ad Ostia calcola ho appuntamento (inc.)

Cerini: io sto a dragona passa li da me e ci vediamo mentre vai...

Lauteri: eh... dammi un attimo un minuto per organizzarmi aspetta ti faccio sapere tra 5 minuti va bene, ora ti richiamo

Cerini: mi hai detto uno... 60?

Lauteri: sì bravo

Cerini: se tu... se tu passi ad Acilia che ne so che strada fai io mi faccio... io sto ad Acilia sto ad abitare, se devi andare ad Ostia

Lauteri: (inc.)

Cerini: al dragoncello sto... mi vedi davanti la metro di Acilia mentre tu passi... ci vediamo ti

(28) Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 i progressivi nnrr. 1618 e 1622 rispettivamente del 28 agosto 2020, ore 15:11 e 15:22 (allegati nnrr. 29 e 30 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

do i soldi e me ne vado...

Lauteri: uno?

Cerini: mi fai sapere?

Lauteri: sì... ma uno?

Cerini: uno..

Lauteri: *ok adesso ti faccio sapere ciao...*

Cerini: così sentiamo così mi regolo capito

Lauteri: *yess...*

Cerini: *frocio, vedo il risultato*

Lauteri: *ah ah*

Cerini: *capito fammi sapere fammi sapere
(...)>;*

«Cerini: Alessio

Lauteri: *oh che dici? ci vediamo vicino la metro b solo un pochino più tardi verso le sei e mezza sette... perchè alle cinque e mezza sei sono a casa di questo...*

Cerini: *ok*

Lauteri: *(inc.)*

Cerini: *a che ora quindi?*

Lauteri: *sei e mezza sette... una mezzoretta più tardi al massimo un'oretta sempre alla metro di Acilia lì di fronte*

Cerini: *tu quando stai venendo*

Lauteri: *ti faccio uno squillo*

(...omissis... i due parlano della strada per raggiungere il luogo dell'incontro)

Cerini: *perchè non è che mi piace tanto la metro di Acilia per vederci...*

Lauteri: *(inc.)*

Cerini: *tu arrivi ad Acilia invece di fare la via del mare fai la laterale a destra la Romagnoli la conosci?*

Lauteri: *ok la laterale a destra della via del mare... quella dove si va più piano...*

Cerini: *si quella dove ci passa l'autobus e dove ci passa... che va sempre ad Ostia che va ad Ostia antica lì poi c'è il Dragoncello*

Lauteri: *ok*

Cerini: *c'è il cartello proprio là ci vediamo là... che è più tranquillo capito, quando stai a venire che ti manca che ne so 20 minuti mi chiama...*

(...omissis... parlano della strada)

Cerini: senti mi confermi allora uno 60?

Lauteri: sì sì

Cerini: *perfetto allora aspetto che mi chiama tu intorno alle 6 e 30*

Lauteri: *ok sì alle 6 e 30 va benissimo ciao*

Cerini: *ciao».*

5.7.1. Che quanto consegnato dall'indagato al Cerini fosse una dose di cocaina del valore di 60,00 euro emergeva nel corso di una telefonata intercorsa tra i due alle

successive ore 19:18; nell'occasione il cessionario si doleva con il Lauteri della quantità della sostanza ricevuta, lamentando che nel suo peso nominale non avrebbe dovuto essere ricompreso il peso della busta che la conteneva (che non poteva essere consumata, a differenza della droga). Dopo aver ricevuto dall'indagato rassicurazioni sul fatto che nelle prossime occasioni gli sarebbero state cedute dosi di droga corrispondenti al peso dichiarato, il Cerini ammetteva comunque la buona qualità della cocaina acquistata⁽²⁹⁾:

«Cerini: Ale'...

Lauteri: ahó

Cerini: ahó

Lauteri: calcola l'ho pesata davanti agli occhi miei... prima di uscire di casa e mi dava uno e
(inc.)

Cerini: e si vede che non hai levato la busta è molto semplice

Lauteri: ah... bravo... perchè tu hai levato la busta?...

Cerini: eh?

Lauteri: ah ok...

Cerini: e certo che me la pippo la busta?

Lauteri: la prossima volta me lo faccio fare...

Cerini: non c'è problema

Lauteri: no... no... no... hai fatto bene

Cerini: per farti capire

Lauteri: no... perchè la prossima volta me lo faccio fare senza la busta... dico senti questo è un amichetto mio... perchè lui ce li aveva già fatti... è chiaro che lui... magari fa che ne so... nove e mezzo... capito come?

Cerini: Ale'... a questo prezzo va bene anche così... non è un problema però... magari... tu ti vendi nà cosa per un'altra... anche se è una cazzat... ci sta gente che per... un "ciccino" capito

Lauteri: no... no... è una questione

Cerini: e ti avverto... Simone è uno di quelli è... già ho chiamato

Lauteri: Simone? ah ok

Cerini: sì Simone è uno di quelli che... hai capito spacca al... già mi ha detto... ah però io prendo a 70 uno zero di tritolo... dico scusa ma tu

Lauteri: ma tu gli hai detto... cioè gli hai mandato la foto?

Cerini: no... gli ho detto... ma com'è l'hai provata? gli ho detto no... ma perchè... l'ho visto adesso... però... ad aspetto si vede

Lauteri: (inc.) ne ha preso uno a 100? ha detto... tu hai detto che lui la prende a uno...

Cerini: sì... lui ha un'altra alternativa sua... oltre a quella che...

Lauteri: tu sei una a settanta?

Cerini: perchè lui sta a Ostia... lui abita ad Ostia... quello mio sta ad Ostia gli sta comodo e va la ed è buona... però lui a volte siccome lui... non gli fa il favore... i favori che fa a me... questo di

⁽²⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 1689 del 28 agosto 2020, ore 19:18 (allegato nr. 31 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ostia... allora lui rosica (inc.) e va da altri che comunque

Lauteri: certo certo

Cerini: da un altro che... no... non è nà merda però...

Lauteri: allora la prossima volta che io ti porto uno ok?... la prossima volta che ti porto uno lo ripesi... però... te lo mando io... cioè nel senso me lo faccio fare... perchè lui ce li aveva già fatti... a me invece di solito mi stacca i cinque e me lo fa... a me... capito come?

Cerini: sì sì sì... vabbè non è un problema Alessio...

Lauteri: no... no... però la prossima volta per correttezza... quindi riprenditi e poi

Cerini: no... in modo che magari... se qualcuno ti dice ahò guarda che era di meno... a parte che... 0,1 è nà cazzata

Lauteri: ho capito... però è una correttezza perchè quello li fa lui... capito? io l'ho pesato con tutta la busta 1,12

Cerini: perchè magari quello fa dieci... ne fa dieci? levi 0,1 a uno 0,1 a un altro e ne hai fatto uno gratis... capito come?

Lauteri: certo certo...

Cerini: io non è che è un giorno che lavoro queste cose è

Lauteri: no... no... è così è così... ma ora... la prossima volta ti ripeto... tu lo ripesi e vedrai che senza busta levi pure la busta... sarà uno... fidati...

Cerini: vabbè comunque...

Lauteri: perchè io mi sono fidato di lui

Cerini: il prodotto sembra buono dai...

Lauteri: ma che stai a dì... ma che pare buono è il top... è il top

Cerini: ora dopo scaldo un piatto dopo cena e ti faccio sapere

Lauteri: va bene... richiamami però... senza messaggi chiamami diretto ok...

Cerini: daje ciao

Lauteri: ciao ciao».

5.8. Dal contenuto delle conversazioni sinora riportate emerge, in maniera incontrovertibile, che il **Lauteri** smerciava

- tre dosi di cocaina a Silvia Calista in data 19 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. a),
- un'ulteriore dose di cocaina alla Calista in data 21 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. b),
- una dose di cocaina a Tiziano Fabiani al prezzo di 40,00 euro in data 24 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. c),
- una dose di cocaina a Nazareno Simonelli al prezzo di 40,00 euro in data 25 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. d),
- un'ulteriore dose di cocaina alla Calista in data 25 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. e),
- una dose di cocaina a tale Rosario in data 27 agosto 2020 (capo d'imputazione 2, lett. f), ed
- una dose di cocaina a Mario Cerini al prezzo di 60,00 euro in data 28 agosto 2020

(capo d'imputazione 2, lett. g).

5.9. Ognuna di tali condotte ha integrato il delitto previsto dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

6. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI, IN CONCORSO CON LO IARIA, DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 3. Al capo d'imputazione 3 si contestano al Lauteri numerose ulteriori cessioni di cocaina in favore di svariati clienti effettuate tra il 15 settembre ed il 28 ottobre 2020. Secondo l'ipotesi accusatoria concorrente del prevenuto nei delitti di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. cit. da questi perpetrati sarebbe il coindagato Antonino Iaria, che lo riforniva della droga da cedere ai suoi clienti.

6.1. Nella tarda mattinata del 15 settembre 2020 il Lauteri veniva raggiunto telefonicamente da Fabio Mazzarini, al quale il primo rammentava il suo debito pari a 330,00 euro. I due stabilivano di vedersi di lì a poco. Il contenuto della conversazione non lascia adito a dubbi né sulla natura illecita dei rapporti commerciali esistenti tra i due, considerando che lo stesso Mazzarini si definiva assiduo cliente dell'indagato (al quale versava "tre piotte ogni due giorni"), né sulla circostanza che il loro appuntamento fosse finalizzato ad una cessione di sostanza stupefacente, dovendosi evidenziare la forte insistenza con la quale il Mazzarini invitava il Lauteri ad incontrarsi⁽³⁰⁾:

«Lauteri: oh cucciolo

Mazzarini: fammi capire no

Lauteri: eh dimmi

Mazzarini: quando cazzo arrivi

Lauteri: eh oggi pomeriggio... dopo le due... il solito

Mazzarini: porca troia porco giuda porco dinci

Lauteri: dai tanto tu stai andando a mangiare adesso no?

Mazzarini: ma dopo ingrasso

Lauteri: dai... verso le due... due e mezza sono da te... oh... ma ce la fai a saldarmi tutto fratello per favore?

Mazzarini: mi sacrifico vado a mangiare... che palle però oh

Lauteri: dai dai... ma ce la fai a saldarmi tutto fra'? per favore ti prego

Mazzarini: ora te lo dico quanti soldi ho nella tasca...

Lauteri: è ti prego... altrimenti

Mazzarini: allora... uno... due... tre... quattro... cinque... sei...

Lauteri: porco due

Mazzarini: ho tre piotte... quanto ti devo dare? tre e?

Lauteri: trenta... tre e trenta...

Mazzarini: mi mancano trenta euro

Lauteri: va bene... ok...

Mazzarini: in qualche maniera li facciamo

⁽³⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 4125 del 15 settembre 2020, ore 12:36 (allegato nr. 38 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: no... no... vabbe'... ma

Mazzarini: se è un problema

Lauteri: no... no...

Mazzarini: troviamo un'altra soluzione

Lauteri: e tanto domani mi devi dare due e trenta

Mazzarini: eh?

Lauteri: e tanto domani mi devi dare due e trenta

Mazzarini: e tanto mi pare che uno che ti da tre piotte ogni due giorni non è facile da trovare... quindi...

Lauteri: no... dai sto arrivando... a dopo ciao

Mazzarini: mi sa che ci sta un po' di differenza tra cliente e cliente

Lauteri: dai... sto parlando anche con un amico... fermati... sto parlando con un amico di lavoro

Mazzarini: che è il lavoro? lavorooo il lavorooo

Lauteri: dai alle due e mezza... due sto da te... ok? no due e mezza

Mazzarini: ciao

Lauteri: ciao».

6.2. Nel pomeriggio del successivo 17 settembre il Lauteri concordava con il Mazzarini di passare da lui per consegnargli qualcosa⁽³¹⁾:

«Mazzarini: pronto

Lauteri: ahó... senti io me ne sto andando... mio padre

Mazzarini: io sto arrivando

Lauteri: ah ok... perchè me ne dovevo andare... vabbè... senti un po' una cosa... le trenta euro che mi devi... fagli lo sconto a lui... così pareggiamo ok? va bene?

Mazzarini: non c'ho capito un cazzo

Lauteri: ti ricordi i trenta euro che mi devi a me?

Mazzarini: eh

Lauteri: e scalale a lui

Mazzarini: quindi sono tre e quarantaquattro diventano

Lauteri: e meno trenta

Mazzarini: tre e dieci

Lauteri: va bene vedi tu io me ne sto andando che ho da fare Fabietto altrimenti ti aspettavo per salutarti capito?

Mazzarini: ma non m'hai portato niente?

Lauteri: eh?

Mazzarini: non mi hai portato niente?

Lauteri: no... non l'ho visto perchè ieri mi ha dato appuntamento alle otto ma era il compleanno mio e stavo a festeggiare... sincero non potevo

⁽³¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 4538 del 17 settembre 2020, ore 14:53 (allegato nr. 39 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Mazzarini: (inc.) neanche il resto mi hai portato

Lauteri: ma quell'altra cosa?

Mazzarini: che squallore ti giuro

Lauteri: e non mi hai detto niente... a me... a me devi dire... vabbè facciamo una cosa passo dopo

Mazzarini: eh?

Lauteri: vuoi che te lo porto dopo? tanto io devo andare un attimo ad Acilia

Mazzarini: vabbè fai tu ciao ciao».

Chiaro il riferimento da parte del **Lauteri** ad un terzo soggetto – verosimilmente lo **Iaria** – che non aveva incontrato la sera prima, e dal quale non aveva potuto quindi ritirare quanto il Mazzarini si aspettava di ricevere.

A distanza di poco più di un'ora, comunque il **Lauteri** ricontattava il Mazzarini e gli riferiva che recandosi ad Acilia sarebbe transitato in zona Laurentino per poi raggiungerlo⁽³²⁾:

«*Mazzarini: dicaa*

Lauteri: ahoodiccaa... sono partito ora da Acilia... il tempo di arrivare a Laurentino e vengo

Mazzarini: non lo so io guarda

Lauteri: ed ho capito... ma che cazzo devo fare ciao... sto arrivando

Mazzarini: proprio la maleducazione

Lauteri: ma come... ma stai buono... ciao sto arrivando... ciao

Mazzarini: arrivederci».

Come si vedrà oltre, proprio in zona Laurentino 38 abita lo **Iaria**, soggetto dal quale il **Lauteri** si riforniva di cocaina da smerciare.

6.3. Alle ore 17:22 del 9 ottobre 2020 il **Lauteri** contattava telefonicamente lo **Iaria** e gli comunicava di essere sotto la sua abitazione; il coindagato riferiva tuttavia di non essere in casa, ed invitava il suo interlocutore ad attendere l'arrivo del fratello⁽³³⁾:

«*Iaria: Ale!*

Lauteri: oh cucciolo... sei arrivato?

Iaria: eheheh... no no... sto un attimo da una parte... tra una mezz'ora!

Lauteri: ma ci sta... tuo fratello?... qualcuno?

Iaria: no... ma te stai anda' via (inc.)

Lauteri: no!

Iaria: (inc.) ci sta... tipo tra quanto Ale?

Lauteri: eh no... io già sto qua sotto! pensavo di trovarti perchè mi avevi detto che ritornavi... io so venuto diretto!

Iaria: ah! eh! perchè sono dovuto anda' da una parte al volo!

Lauteri: va bene dai... ti aspetto! mezz'ora?

⁽³²⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 173/20 il progressivo nr. 4561 del 17 settembre 2020, ore 16:16 (allegato nr. 40 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽³³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 24 del 9 ottobre 2020, ore 17:22 (allegato nr. 41 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Iaria: tra 20 minuti viene mio fratello!

Lauteri: va bene! ok! eheheh va bene! va bene! certo! e intanto aspetto lo stesso!

Iaria: tanto stai sotto ok?

Lauteri: tranquillo! sì! sì! tranquillo! tranquillo! ciao! ciao! ciao!

Iaria: ciao!».

Alle successive ore 17:48 Flaminia Chiara Granaldi avvisava il Lauteri che lo stava raggiungendo, e veniva da questi invitata a portarsi dinanzi al portone dell'abitazione dello Iaria⁽³⁴⁾:

«Lauteri: ah cucciole'!

Granaldi: ragazzo sto arrivando... sto arrivando!

Lauteri: ah! ok! va bene!

Granaldi: cerca di non (inc.) dentro... cioè no... nel senso io adesso salirò non... non con lei eh!

Lauteri: sì! sì! sì! tranquilla!

Granaldi: (inc.) così famo stà cosa!

Lauteri: tranquilla! ok! vieni davanti al portone però! ciao!

Granaldi: ciao!

Lauteri: ciao! ciao! ciao!».

Ancora, alle 18:03 la Granaldi contattava nuovamente il Lauteri, il quale le chiedeva quanti soldi avesse con lei. Evidente l'interesse della donna all'acquisto di una dose di cocaina del valore di 60,00 euro⁽³⁵⁾:

«Lauteri: ahó cucciole'!

Granaldi: nano?

Lauteri: dove sei?

Granaldi: nano (inc.) sto arrivando... ce li hai 10 di resto?

Lauteri: sì! quanto c'hai 70?

Granaldi: sì!

Lauteri: sì ciao! ciao!

Granaldi: ok! scendi! ciao!

Lauteri: ok! ciao! ciao!».

Dalla successiva conversazione intercorsa tra la Granaldi ed il Lauteri alle ore 20:11 emergeva nitidamente l'avvenuto acquisto, da parte della prima, di sostanza stupefacente⁽³⁶⁾:

«(...)

Lauteri: eh! no... scusami che prima ti ho fatto aspetta' ma non era colpa mia! ha fatto tutto Rocchetto!

⁽³⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 35 del 9 ottobre 2020, ore 17:48 (allegato nr. 42 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽³⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 49 del 9 ottobre 2020, ore 18:03 (allegato nr. 43 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽³⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 140 del 9 ottobre 2020, ore 20:11 (allegato nr. 44 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Granaldi: mortacci tua

Lauteri: m'ha detto 5 minuti! (bestemmia) eh! che cazzo ne so! gli ho detto questa parte da casa... ho detto va bene! ciao chicco! pure oggi una bella giornata lavorativa eh! c'è piaciuta!

Granaldi: meno male!

Lauteri: sì! tutto a posto!

Granaldi: sì... e se io riesco a fa' pure questa!

Lauteri: eheh

Granaldi: questa sbrigate Francesca...

Lauteri: ah no no! so' contento... e brava... perché se ti fai uno e l'altro è zero tre... zero tre... se tu ti prendi

Granaldi: eh lo so

Lauteri: un sei a gratis... mica male eh? ed io mi busco 20 euro! e Ninetto (IARIA Antonino alias Ninetto - ndr)

Granaldi: senti... scusa... ti posso di' nà cosa?

Lauteri: eh!

Granaldi: sincera... allora... il regalo che mi hai fatto tu

Lauteri: sì... quello dell'altra volta?

Granaldi: allora... sì... quello

Lauteri: sì

Granaldi: ieri!

Lauteri: sì

Granaldi: allora... il regalo che mi hai fatto tu era molto generoso...

Lauteri: sììì

Granaldi: però... oh... allora... quello mi aveva detto che era

Lauteri: sì... ok...

Granaldi: (inc.) ok... allora

Lauteri: lui te lo voleva aggiungere come oggi... cioè quello più... eh!

Granaldi: no! no! no! no! ti sto dicendo... allora le altre volte

Lauteri: sì! sì!

Granaldi: è de meno!

Lauteri: le altre volte?

Granaldi: sì

Lauteri: rispetto a oggi?

Granaldi: sì... perchè dò i soldi per un regalo

Lauteri: ok... ok

Granaldi: perchè di solito mettiamo 20 euro a testa... no

Lauteri: ok! sì! sì!

Granaldi: così è di meno secondo me!

Lauteri: così come oggi?

Granaldi: noooo... quelle volte

Lauteri: ah... ok!

Granaldi: ieri... ieri sì!

Lauteri: no... io te l'ho detto... otto... otto... zero...

Granaldi: none!

Lauteri: e tu m'hai detto fai sette zero tre... oh è il tuo peso...

Granaldi: no... quando ti dò i soldi!

Lauteri: ah... e no... perchè quelli ce l'ha già fatto! lui fa venti... fa due e tre... due e cinque!... non lo prendo dal mio capito?

Granaldi: (inc.)

Lauteri: ah ok... dici pure quando... non lo so... perchè non lo possi apri' no! perchè io lo posso apri' quando mi fai così... quando ne pigli uno! ahahah... e il biscoletto sta sopra... er gatto!

Granaldi: ma l'hai preso?

Lauteri: si sta qua... vicino a noi

(...)

Lauteri: oh... io t'ho richiamato per chiederti scusa se ti ho fatto aspettare capito come?... eh però so' proprio io così!

Granaldi: infatti queste so le cose che ti sciogliono... fermate!

Lauteri: e lo so amore mio! però io so proprio così di carattere!

Granaldi: no... guarda... hai visto... io pure se ti dico... vedi Alessie'?

Lauteri: e certo!

Granaldi: nel senso... poi chiaramente ti ho preso subito a cuore... nel senso che ho visto cioè... che sei cioè una persona

Lauteri: no ma per esse amico di Ninetto devi essere così eh!

Granaldi: sì sì... lo so

Lauteri: se no manco... manco sei amico di Ninetto

(...».

6.4. Alle ore 17:51 del 9 ottobre, mentre si trovava presso l'abitazione dello **Iaria** in attesa della Granaldi, il Lauteri contattava il summenzionato Simonelli e lo invitava a raggiungerlo. Evidente che nell'occasione quest'ultimo dovesse contrattare con il prevenuto un nuovo acquisto di cocaina, come desumibile dal fatto che lo avvertiva di essere in quel momento in compagnia di un collega di lavoro ignaro della sua dedizione al consumo di droghe⁽³⁷⁾:

«*Simonelli: pronto!*

Lauteri: ahò! ma che te ne sei salito ve'?

Simonelli: so' salito e me ne so andato!

Lauteri: ho visto! ho visto! mò aspetta due minuti e risali! tranquillo ti metti da una parte! ho visto! ho visto che hai rigirato!

Simonelli: no vabbe!

Lauteri: ti ho visto in macchina

⁽³⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 37 del 9 ottobre 2020, ore 17:51 (allegato nr. 45 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Simonelli: ah... ma so' andati via?

Lauteri: no! no! stanno ancora qua! mò due minuti... vabbè ma se ti parcheggi non ti dicono niente! se stai dentro la macchina!

Simonelli: vabbè! evito... sto de fori... al parcheggio qua sotto! senti nà cosa... siccome sto con un collega di lavoro e lui non sa niente...

Lauteri: eh eh!

Simonelli: e quindi quando è mi dici!

Lauteri: ah ok! ok! no perchè se è vieni... vieni tu sopra con la macchina e poi ti avvicini al portone a piedi! capito? così è meglio per tutti! va bene?

Simonelli: dici?

Lauteri: sì! sì! sì!

Simonelli: va bene! io adesso aspetto due minuti!

Lauteri: sì sì tranquillo... adesso vanno via!

Simonelli: se no vuoi che accompagno lui a Laurentina e poi rivengo?

Lauteri: no! no! no! aspetta cinque minuti che adesso

Simonelli: va bene!

Lauteri: ciao!

Simonelli: ciao!».

6.5. Alle successivo ore 18:54 il Lauteri veniva contattato telefonicamente da Andrea Bifulco, con il quale concordava una cessione di cocaina al prezzo di 60,00 euro da effettuarsi dopo cena presso un locale sito al Gianicolo. Il prevenuto si vantava nell'occasione con il suo interlocutore sia della disponibilità dimostratagli, sia del prezzo concorrenziale della droga da lui commerciata⁽³⁸⁾:

«*Lauteri: oh... bello mio!*

Bifulco: bello... perchè non mi passi a trova' stasera dai? che è pure venerdì!

Lauteri: ma dove sei?

Bifulco: sto al Gianicolo sto!

Lauteri: al Gianicolo... ah ho capito! sì! sì!

Bifulco: proprio al Gianicolo... davanti Garibaldi... un passo alla volta!

Lauteri: aspetta un attimo che sto pagando!

Bifulco: ah

Lauteri: aspetta eh!

Bifulco: sì... ma tanto... (inc.)

Lauteri: ti faccio sape' perchè mi sa che deve passare pure un'altra persona... quindi può essere di sì... ma... sempre... (inc.)

Bifulco: [BESTEMMIA] m'hai mandato a... (inc.) m'hai mandato!

Lauteri: hai rosicato eh?

Bifulco: mi rode il culo! no! ho rosicato... ho rosicato sai perchè?

⁽³⁸⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 82 del 9 ottobre 2020, ore 18:54 (allegato nr. 46 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: eh!

Bifulco: perchè m'ero portato i soldi precisi... sono dovuto tornare a casa a prendere i soldi!

Lauteri: eh lo so! c'hai ragione!

Bifulco: quindi ho fatto tardi!

Lauteri: ma quanto? sempre uno no? uno giusto?

Bifulco: fa' uno... perchè tanto poi dalla settimana prossima ci vediamo una volta bene!

Lauteri: ok! ok! ok! va bene... allora facciamo così... io ti passo a trova' stasera che tanto esco pure per un amico! ok?

Bifulco: eh!

Lauteri: tu a che ora ci stai?

Bifulco: poi se ci scappa qualcosa di più... ahò... meglio!

Lauteri: a che ora ci stai?

Bifulco: io tra cinque minuti sto giù!

Lauteri: ok! al Gianicolo... perfetto! va bene! mi mandi la posizione appena arrivi?

Bifulco: non ti puoi sbagliare... sto davanti a Garibaldi Ale'!

Lauteri: ah! ok! vabbè... però tu mandami la posizione! che cazzo ti frega!

Bifulco: ma guarda... è l'unico locale aperto... ci sta soltanto lui

Lauteri: come si chiama? come si chiama il locale?

Bifulco: LE TERRAZZE D'ALCAZAR le terrazze del Gianicolo... ma c'è solo quello

Lauteri: ah ok!

(...)

Bifulco: a che ora arrivi?

Lauteri: e penso... mangio e riesco! fammi mangia' e riesco!

Bifulco: ti voglio bene... ed io ti voglio bene!

Lauteri: ciao... pure io!

Bifulco: ti voglio bene tanto... tanto... tanto

Lauteri: oh... chi te lo porta a 60 oh! ma chi te lo porta a 60 dai? abbi pazienza dai!

Bifulco: ahò... ti porto io perchè mi sono

Lauteri: no... tranquillo! tranquillo! sei un amico...

Bifulco: se vuoi... (inc.)

Lauteri: tranquillo sei un amico... ma che sei scemo? dai... ci vediamo dopo!

Bifulco: vengo due... che cazzo ne so!

Lauteri: oh... ma che sei matto? stai tranquillo... dai!

Bifulco: perchè domani lavoro... capito?

Lauteri: tranquillo! ci vediamo domani... ci vediamo dopo! ciao!

Bifulco: va bene! va bene!

Lauteri: ciao! ciao! ciao! ciao! grazie!».

6.6. Che il Lauteri stesse effettivamente raggiungendo il Bifulco emerge da una conversazione intrattenuta dal primo con la Calista alle successive ore 19:30. Nell'occasione la cliente gli chiedeva di poterlo incontrare, ed il prevenuto le riferiva di essere in procinto di recarsi al Gianicolo "a porta' una cosetta"; le rappresentava, inoltre,

che se aveva particolare fretta ella poteva direttamente andare "là sotto" (ossia presso l'abitazione dello **Iaria**), ove egli avrebbe fatto scendere "*una persona*"⁽³⁹⁾:

«*Calista: oh!*

Lauteri: vedi chi si fa senti' oh!

Calista: ahahah

Lauteri: come stai?

Calista: bene... tu dove sei?

Lauteri: e io sto all'Eur!

Calista: e passi intorno da me? da zia?

Lauteri: ma... da zia? dopo però... sto andando al Gianicolo al volo... a porta' una cosetta... se vuoi tornando!

Calista: a che ora?

Lauteri: a che ora! eheheh... il tempo di anda' e torna'! otto e mezza - nove?

Calista: otto e mezza - nove? (inc.)

Lauteri: eh? se non per far prima mi dovete venire là sotto eh! e facciamo anche le otto!

Calista: eheheh... (inc.)

Lauteri: come? non ti sento!

Calista: (inc.)

Lauteri: mi senti?

Calista: ohi!

Lauteri: ahò!

Calista: mi senti?

Lauteri: eh! venite là sotto? allora se vuoi io ti faccio scendere una persona pure adesso!

Calista: (inc.) eheheh! ok!... ok!... dail!... dail!

Lauteri: ok

Calista: allora... il tempo di arrivare in macchina e ti richiamo!

Lauteri: ok! ciao! ok!

(...)».

Subito dopo il **Lauteri** contattava lo **Iaria** e gli preannunciava l'arrivo della Calista (da ciò evincendosi che proprio il correo fosse la persona che il primo voleva far incontrare alla sua cliente)⁽⁴⁰⁾:

«*Iaria: dimme Alessie'*

Lauteri: oh champion! senti una cosa... mi devi fa' un piacere

Iaria: dimme

Lauteri: tra una decina di minuti...

Iaria: eheh

⁽³⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 101 del 9 ottobre 2020, ore 19:30 (allegato nr. 47 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁴⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 103 del 9 ottobre 2020, ore 19:31 (allegato nr. 48 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ci sta un'amica mia che ha visto un paio di scarpe della Philip Lane... quelle là belle

Iaria: eh... se non ci sta l'amico mio no Alessie'... te l'ho detto mò

Lauteri: no... mi fai sapere... guarda è una persona... veramente eccezionale eh!

Iaria: no! no!

Lauteri: è grande d'età... c'ha 50 anni... è però

Iaria: mò gli scrivo su whatsapp's

Lauteri: eh! fammi il favore perché sto anda' al Gianicolo... come faccio a torna'? dai... fagli fa' nà magia dai! ciao!

(...)>.

Il **Lauteri** veniva poi contattato dalla Calista, la quale gli chiedeva di dilazionare il pagamento di metà del prezzo della dose da acquistare (pari a 30,00 euro). Il prevenuto rappresentava alla donna che quanto da lei richiesto non era possibile, atteso che a concludere la vendita era il suo amico **Iaria**(⁴¹):

«(...)

Calista: sì... io sto in macchina... però ma ti volevo chiedere una cosa!

Lauteri: eh!

Calista: visto che sto andando di corsa... ti posso anticipare 30 euro e altri 30 te li do io domani? oppure è un problema?

Lauteri: eheheh... è un problema perchè calcola...

Calista: mi devo ferma' al bancomat!

Lauteri: eh! perchè calcola... non ci sto io! se ci sto io non c'era problema... lo sai... ti dicevo di sì... ti sto a manda' un'altra persona

Calista: ok! ma gli posso scala' i 10 euro?

Lauteri: eheheh... famo sempre insieme... fa' il favore...

Calista: ok! allora io e te ce la spezzamo domani!

Lauteri: esatto! bravissima! ti porto i 10 euro! non c'è problema... quello che è non è un problema tra di noi!

Calista: vabbè sì... non è un problema...

Lauteri: no ma neanche! ma neanche se c'ero io

Calista: no... allora mi devo solo ferma' al bancomat!

Lauteri: eh... ok! ok! ma non era...

Calista: ci metto 5 minuti in più!

Lauteri: ma stai serena! stai serena! stai serena... ciao!

(...)>.

Agendo successivamente da *trait d'unior* tra lo **Iaria** e la Calista, il **Lauteri** riusciva a farli incontrare(⁴²):

(⁴¹) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 105 del 9 ottobre 2020, ore 19:33 (allegato nr. 49 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(⁴²) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 109, 111, 113, 115, 118, 120 e 122 del 9 ottobre 2020, rispettivamente ore 19:36, 19:36, 19:37, 19:42, 19:43, 19:47 e 19:48 (allegati nr. 50, 51, 52, 53, 54, 55 e 56 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«Lauteri: damme buone notizie!
Iaria: ma non ce l'hai WhatsApp?
Lauteri: io?
Iaria: eh!
Lauteri: sì! come no? mi sa non mi è arrivato ve'?
Iaria: una stenghetta mi dà! no... ti avevo scritto... mi so' attaccato perchè ti stavo a scrive...
vabbè dimmi solo che macchina c'ha Ale'
Lauteri: eheheh... c'ha una macchina... una Lancia Y nera
Iaria: ma è già arrivata?
Lauteri: eheh... 5 minuti e sta là sotto!
Iaria: ah allora fammi tu uno squillo quando è arrivata dai!
Lauteri: ok! va bene! ti ringrazio eh!
Iaria: ciao! di niente! ma di che... ciao!
Lauteri: ahò! senti... senti... ah vabbè niente... poi parliamo a voce!
Iaria: no ma tanto ci sta l'amico mio! tranquillo!
Lauteri: sì! sì! sì! niente! tutto a posto! ciao!
Iaria: ciao! ciao!
(...);

—
«Lauteri: (inc.) ho detto... (inc.) l'amico mio se no non scende!
Calista: ohi!
Lauteri: ehi! fammi uno squillo quando stai là sotto che ti faccio... che ti faccio scendere... il ragazzo!
Calista: sì! sì!
Lauteri: ok?
Calista: sì! sì! calcola non sto con la macchina mia... sto con una panda blu eh!
Lauteri: ah cazzo! gli avevo detto Lancia Y nero
Calista: eh... non sto... con
Lauteri: panda?
Calista: panda blu!
(...)
Calista: una Fiat panda blu... ciao!
(...);

—
«Iaria: ahò! dimme Alessie'!
Lauteri: nà panda blu... scusame!
Iaria: ah...panda blu!
Lauteri: un'altra macchina
Iaria: ok ciao!
(...);

«(...)

Calista: e... sto qui sulla strada... però mi serve il resto da 10

Lauteri: eh ce l'hanno loro! ce l'hanno loro! glielo dici... glielo dici... guarda tanto prendo una 60... se c'hai il resto da 10? diglaloro! digli a loro!

Calista: eh... di... che... che

Lauteri: no! e glielo dici tu! dici guarda...

Calista: glielo dico proprio!

Lauteri: gli dai 60 e con il resto da 10

Calista: ah vabbè... perchè tu non glielo hai detto? quindi... ma stai giù?

Lauteri: gliest'ho detto... no... gliest'ho detto che stai arrivando! non sapevo che ti doveva dare il resto da 10... ma glielo dici a loro... stai tranquilla!

Calista: ok! va benissimo!

Lauteri: te lo danno... glielo dici! ok? ciao!

Calista: va benissimo! va benissimo! ciao!

(...)»;

—

«(...)

Calista: e... sto qui sulla strada... però mi serve il resto da 10

Lauteri: eh ce l'hanno loro! ce l'hanno loro! glielo dici... glielo dici... guarda tanto prendo una 60... se c'hai il resto da 10? diglaloro! digli a loro!

Calista: eh... di... che... che

Lauteri: no! e glielo dici tu! dici guarda...

Calista: glielo dico proprio!

Lauteri: gli dai 60 e con il resto da 10

Calista: ah vabbè... perchè tu non glielo hai detto? quindi... ma stai giù?

Lauteri: gliest'ho detto... no... gliest'ho detto che stai arrivando! non sapevo che ti doveva dare il resto da 10... ma glielo dici a loro... stai tranquilla!

Calista: ok! va benissimo!

Lauteri: te lo danno... glielo dici! ok? ciao!

Calista: va benissimo! va benissimo! ciao!

(...)»;

—

«Lauteri: è arrivata?

Iaria: sì!

Lauteri: ok!

Iaria: grazie... ciao!»;

—

«Iaria: Ale'? ma che c'ha la kia rossa?

Lauteri: ahò!

Iaria: la kia rossa?

Lauteri: no! ha detto una panda blu!

Iaria: ah... è arrivata adesso allora Ale'!

Lauteri: ahahah... oh... ha detto che era arrivata... ma è matto?

Iaria: no... adesso! adesso! adesso!

Lauteri: ah! ok! ciao!

(...)»;

—
«Lauteri: stanno a scende èh!

Calista: ah... vabbè... io sono qui sotto... e mi sto rigirando!

Lauteri: vabbè! ok!

Calista: (inc.)

(...)».

Alle successive ore 19:54 il Lauteri si sincerava che la Calista fosse in attesa dello Iaria e la avvertiva che l'indomani avrebbe avuto in serata un impegno, motivo per il quale se ella avesse necessitato di sostanza stupefacente avrebbe dovuto contattarlo tempestivamente⁽⁴⁸⁾:

«Calista: ohi!

Lauteri: ehi... tutto a posto?

Calista: eh... sto aspettando che scende!

Lauteri: ah! ok! ok! va bene! gli hai detto i 10 euro di resto no? tutto a posto?

Calista: sì! sì! sì! giel'ho detto! giel'ho detto!

Lauteri: è tranquillo! no so' tranquilli loro! è che se c'ero io ti potevo fare il piacere... dei così... di non passare... (inc.) capito? però tutto qua!

Calista: eh sì! solo per quello! però vabbè non fa niente... che dobbiamo fare?

(...)

Lauteri: domani sera non ci sono

Calista: eh lo so... già me lo hai anticipato che devi andare a cena con la tua ragazza!

Lauteri: quindi... non mi far chiamare alle sette di sera... dove sei? e mi tocca ammazzarmi capito? io comunque gli lascio detto che se ti svegli all'ultimo scende qualcuno!

Calista: eh! bravo! bravo!

Lauteri: però non ci fa...

Calista: perchè noi siamo così!

Lauteri: però non ci fa' affidamento... vabbè... basta che mi fai sape' entro le sette! oh le sette

Calista: le sette?

Lauteri: eh...

Calista: vabbè... dai... cerco di organizzarmi entro le sette

Lauteri: vabbè... tanto lo dici a zia... va bene?

Calista: mannaggia oh... tu sei l'unico che... sei l'unico che c'ha gli orari! ti rendi conto?

Lauteri: eh lo so!

(48) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 127 del 9 ottobre 2020, ore 19:54 (allegato nr. 57 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Calista: sei l'unico!

Lauteri: eh lo so... c'hai ragione! hai pienamente ragione però è così... anche perchè pure io mi devo divertì... se no starei a casa ad aspettare la gente che mi chiama! però è sabato!

Calista: no... vabbè! c'hai ragione!

Lauteri: capito?

Calista: c'hai ragione! va benissimo

(...)».

6.7. Nel tardo pomeriggio del 10 ottobre il **Lauteri**, fungendo da intermediario tra la **Granaldi** ed il coindagato **Iaria**, organizzava un incontro tra questi ultimi finalizzato alla cessione alla donna di una dose da 20,00 euro di cocaina⁽⁺⁾:

«Lauteri: ahò!

Granaldi: chiama un po' Ninni (IARIA Antonino alias Ninetto - ndr)

Lauteri: sì... ciao!

Granaldi: senti... oh digli che sto arriva' eh! sto a partì' mò!

Lauteri: sì... va bene!

(...)»;

«Granaldi: ahò!

Lauteri: eh!

Granaldi: digli che è venti... però si deve comporta' super bene!

Lauteri: va bene!

Granaldi: dije

Lauteri: sì!

Granaldi: ah... no... diglielo te... almeno... chiamalo te... almeno questo lo puoi fa'?

*Lauteri: lo sto chiamando! oh! m'hai richiamato... mi dai il tempo di chiamarlo? ciao! ciao!
mi pari scema! ciao! ciao! ciao!»;*

«Iaria: ahò Ale'!

Lauteri: ahò campio' scusame eh! sta sotto casa tua!

Iaria: la chiamo?

Lauteri: sì! gli ho detto manda un messaggio quando sali... che ne so! mi ha detto...

Iaria: digli no! digli tra cinque minuti...

Lauteri: eh!

Iaria: deve da citofona'

Lauteri: ok! va bene! non ti sento più! ahò! ahò!»;

«Granaldi: (inc.)

(+) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 417, 419, 434 e 436 del 10 ottobre 2020, rispettivamente ore 19:15, 19:16, 19:33 e 19:34 (allegati nnrr. 58, 59, 60 e 61 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ahò! se... cinque minuti e citofonagli... m'ha detto!

Granaldi: cazzo! (inc.) vabbè questo è matto! io non jela faccio più raga!

Lauteri: che ti devo di? aspetta un attimo!

Granaldi: vabbè... m'è uscito... (inc.) vabbè tanto sto' a salì su!

Lauteri: vabbè ciao!

Granaldi: almeno me ne vado!

Lauteri: ciao!

Granaldi: non ce la faccio più! è un'ora che sto qua sotto! ciao!

Lauteri: ciao! ciao! ciao!».

6.8. Non è tuttavia chiaro se nell'occasione la Granaldi concludeva l'acquisto della droga della quale abbisognava. Ciò appare anzi inverosimile, considerando che a distanza di poco più di un'ora dalla suddetta telefonata il Lauteri si accordava con la cliente per consegnarle in prima persona una piccola quantità di droga.

Alle ore 20:43 del 10 ottobre 2020 il prevenuto contattava infatti lo Iaria ed in termini criptici (facendo riferimento a "FIFA" e ad un "film in crash") gli chiedeva di lasciargli della sostanza stupefacente in un nascondiglio noto ad entrambi, sito al secondo piano dell'edificio ove abitava lo stesso Iaria⁽⁴⁵⁾:

«Iaria: ahò campio'?

Iaria: ahò campio'... scusami tanto eh! però tu FIFA ed un film in crash lasciameli! che... è che così almeno non ti disturbo la cena... capito?

Iaria: no! no! l'unica cosa Ale'... ti ricordi dove avevi messo... (inc.)

Lauteri: certo! certo! come no

Iaria: non

Lauteri: al secondo

Iaria: non qua... al secondo

Lauteri: sì

Iaria: esatto!

Lauteri: sì! sì! tranquillo! ok!

Iaria: ok!

Lauteri: ok! ci vediamo dopo! ciao!

(...)».

Dopo circa mezz'ora il Lauteri avvertiva la Granaldi di avere una "cosetta" per lei, lasciatagli dallo Iaria⁽⁴⁶⁾:

«*Granaldi: ehi!*

Lauteri: ehi... tesò! senti... se vuoi?

Granaldi: dimme tesò!

(45) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 467 del 10 ottobre 2020, ore 20:43 (allegato nr. 62 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(46) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 481 del 10 ottobre 2020, ore 21:12 (allegato nr. 63 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: eheheh... ci sta Ninetto che sta uscendo... sta andando a cena fuori!

Granaldi: eh!

Lauteri: però m'ha lasciato una cosetta! quindi per te e l'avvocato ce l'abbiamo... e ti (inc.) la cosa per te!

Granaldi: vabbè... mò lo chiamo! sento!

Lauteri: vedi tu! ok?

Granaldi: ok!

(...)>.

A distanza di due minuti la Granaldi avvisava il Lauteri di essere interessata all'acquisto^(*):

«Lauteri: oh!

Granaldi: te dove sei?

Lauteri: no... adesso sto andando alla "Casetta di campagna" al volo... mi hanno detto ero libero! una mezz'oretta

Granaldi: ahahah

Lauteri: lì hanno detto di sì?

Granaldi: sì!

Lauteri: eh! ok! digli per le dieci (ore 22.00 – ndr)

Granaldi: ok!

Lauteri: ok! ciao!

(...)>.

Dalla conversazione successivamente intrattenuta tra i due si evinceva che parte della cocaina acquistata dalla Granaldi era destinata a terze persone: il Lauteri riferiva infatti alla donna che sarebbe stato suo compito dividere la dose e ricavarne quanto le serviva ("il travaso lo devi fa' te eh!"; "ti levi quello che ti devi leva")^(**):

«Granaldi: ehi!

Lauteri: ehi! sto arriva'! cioè sto arriva'... nel senso sto anda' al Laurentino! ok! tanto loro dieci e mezza (ore 22.30 - ndr) stanno da te no?

Granaldi: eh!

Lauteri: e... io ci metto un secondo! il tempo di anda' là e veni' da te! tanto da lì so due muniti da te... ok?

Granaldi: ah... vabbè... allora tu

Lauteri: ok! tu calcola... me ne sono andato adesso... sono solo venuto a vede' come gli andava il tavolo! conosco i proprietari di questo ristorante!

Granaldi: vabbè... allora... tu fai una cosa... quando stai a parti' da là...

Lauteri: ti faccio uno squillo! va bene... già glieli ho pagati eh!

(*) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 484 del 10 ottobre 2020, ore 21:14 (allegato nr. 64 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(**) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 512 del 10 ottobre 2020, ore 22:18 (allegato nr. 65 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Granaldi: ok! ok!

Lauteri: va bene? ok! ciao! ah... senti un po' una cosa... poi quando arrivo però... il travaso lo devi fa' te eh! quindi vai un attimo a casa al volo! ti levi quello che ti devi leva'...

Granaldi: (inc.)

Lauteri: eh... per forza! perchè c'ho... me li so fatti lascia' prima... quindi so' interi... vabbè vai e gli levi (inc.) e lo richiudi!

Granaldi: e fallo tu!

Lauteri: e non posso fa'... come faccio a farlo? non c'ho la busta... vai su casa prendi una busta... lo metti al volo te... e te ne vai! oppure gli levi du'... du' cosette subito... te le dai... per forza! ahò... io te ne ho dato uno intero... poi fai te!

Granaldi: vabbè!

Lauteri: capito? eh lo so... per forza tesò

Granaldi: eheheh

Lauteri: io così... più di così non ti posso accontenta'!

Granaldi: senza un me

Lauteri: vabbè... sto arriva' dai!

(...)».

Il Lauteri contattava successivamente lo Iaria, dal quale si faceva meglio spiegare il luogo ove aveva nascosto la sostanza stupefacente⁽⁴⁹⁾:

«Iaria: ahò campio'!

Lauteri: oh campio'... sto sotto casa tua eh!

Iaria: sì! e...hai visto quel coso che ti avevo detto io?

Lauteri: beh! sì!

Iaria: bella e tranquillo! però no quello fuori... quello dentro

Lauteri: ah! ok!

Iaria: quindi appena ti si apre l'ascensore

Lauteri: perfetto! perfetto!

Iaria: (inc.)

Lauteri: senti un'altra cosa... allora io ti richiamo tra una mezz'oretta... mi fai sape' quanto hai speso e quanto ti ha fatto di sconto! vabbuo'!

Iaria: va bene! va bene!

(...)».

Come condivisibilmente osservato dal Pubblico Ministero, «(...) Questo doppio riferimento (quello fuori e quello dentro) documentano in modo inequivocabile l'esistenza di due distinti nascondigli utilizzati dagli indagati per occultare la droga. Circostanza, questa, che documenta anche l'elevato livello di attenzione ai dettagli oltre che di organizzazione nella gestione dell'attività illecita. Due nascondigli, infatti, costituiscono una maggiore garanzia sia per la continuità dell'attività illecita sia per il ridimensionamento dei profili di responsabilità penale in

⁽⁴⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 515 del 10 ottobre 2020, ore 22:28 (allegato nr. 66 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

caso di intervento delle Forze di Polizia. Se, infatti, ne venisse scoperto uno dei due nascondigli c'è sempre la disponibilità dell'altro. Inoltre se la droga viene suddivisa nei diversi nascondigli l'eventuale ritrovamento di droga in uno dei due nascondigli sarà sempre di un quantitativo minore rispetto al totale. Altro particolare altamente significativo emerso dall'analisi delle conversazioni intercettate, è quello costituito dal gergo utilizzato dagli indagati per indicare lo stupefacente, come ad esempio l'uso dei nomi di giochi per la Playstation "però tu FIFA ed un film in crash lasciamelil!...". Guarda caso la stessa terminologia utilizzata in un'altra circostanza quando in data 23 ottobre il LEONE (...) subirà il sequestro della droga: con l'espressione ti hanno tolto il joistik lo LARIA evidentemente si riferisce alla droga (...»).

Recuperato quanto doveva consegnare alla Granaldi, tra le ore 22:29 e le ore 22:35 il Lauteri la contattava due volte per avvertirla che si stava portando da lei ed invitarla quindi ad avvisare le persone che da quest'ultima dovevano a loro volta ritirare la droga. Il prevenuto proponeva altresì alla cliente di consumare subito insieme a lui parte della cocaina⁽⁵⁰⁾:

«Granaldi: ahò!

Lauteri: ahò!

Granaldi: eh!

Lauteri: senti... 10 minuti e sto sotto da te! digli un quarto d'ora così c'hai il tempo di anda' a fa' quello che devi fa'! va bene?

Granaldi: no... lo facciamo insieme! dai! mi porto una...

Lauteri: eh... portati una busta... ciao! ciao!

Granaldi: bravo!

(...)»;

«Granaldi: ahò!

Lauteri: ahò! calcola che... incomincia a scendere che sto a Roma2

Granaldi: ok!

Lauteri: senti... no! no! no! fa' nà cosa... non porta' la bustina che facciamo direttamente io e te! va bene? facciamo così? che dici?

Granaldi: eheheh... vabbè!

Lauteri: ah... come ti pare... se no dai portala... portala... portala

Granaldi: sì! sì! sì! no perché

Lauteri: come ti pare... se no... (inc.) insieme... se no vabbè... è uguale!

Granaldi: sì! sì! no va bene! va bene!

Lauteri: dai se no porta la busta... te la lasci per dopo dai!

Granaldi: oh! è quello!

Lauteri: dai! dai! portala! portala! ciao!

Granaldi: ciao!».

⁽⁵⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 517 e 520 del 10 ottobre 2020, rispettivamente ore 22:29 e 22:35 (allegati nnrr. 67 e 68 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

6.9. Nella serata del successivo 11 ottobre il Bifulco contattava il Lauteri per concludere una nuova compravendita di cocaina “*come al Gianicolo*”; il prevenuto riferiva al suo interlocutore di poterlo mandare da qualcuno che avrebbe potuto provvedere alle sue necessità⁽⁵¹⁾:

«Lauteri: ahò!

Bifulco: senti... io al momento cercavo... (inc.)

Lauteri: eh! mizzica!

Bifulco: ogni riccio... ogni riccio è un capriccio!

Lauteri: eh... vero! senti... te posso senti' l'amico mio.. sempre però che devi veni' là sotto!

Bifulco: ahò! io sto a Viale Marconi... io voglio veni' dove stà l'altra volta... voglio veni'!

Lauteri: eh ok! aspetta... ti sento... ti confermo tra un minuto... io non ci sto però ti faccio scendere uno!

Bifulco: sì... tanto basta che lo sai... che piega la pressione

Lauteri: sì! sì! sì! ma è sempre lo stesso no! tanto è quello!

Bifulco: eheheh

Lauteri: ti faccio sapere tra un minuti... un minuto!

Bifulco: come al Gianicolo!

Lauteri: ok! si! ok! come al Gianicolo! va bene!

Bifulco: perfetto!

Lauteri: ciao!

(...)».

Subito dopo il Lauteri chiamava lo Iaria per chiedergli se potesse essere raggiunto dal Bifulco⁽⁵²⁾:

«(...)

Lauteri: ah! senti un po'... c'ho un amico mio che voleva veni'... è un collega di Alessio pure... è coso... è BIFULCO (BIFULCO Andrea – ndr)

Iaria: ah... eh... ok... aspetta un attimo! mò ti faccio sape'!

Lauteri: eh!

Iaria: mò ti faccio sape'... un attimo! un attimo!

Lauteri: eh! ok! ciao!

(...)».

Il Lauteri riferiva quindi al Bifulco di raggiungere l'abitazione dello Iaria intorno alle successive ore 22:15 - 22:20 poiché qui avrebbe ricevuto lo stupefacente; lo notiziava altresì che la droga gli sarebbe stata consegnata non direttamente dal coindagato, ma da altra persona da lui incaricata. A conferma della dedizione del ** alla vendita di cocaina, è particolarmente interessante notare come questi segnalava al suo cliente che si sarebbe

(51) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 673 dell'11 ottobre 2020, ore 21:47 (allegato nr. 69 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(52) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 675 dell'11 ottobre 2020, ore 21:48 (allegato nr. 70 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

potuto occupare di lui in prima persona nel caso in cui avesse acquistato cinque grammi di cocaina; dal momento, invece, che nell'occasione il Bifulco era interessato ad ottenere una dose da 60,00 euro, sulla quale il suo margine di guadagno era di soli 10,00 euro, non gli appariva conveniente incomodarsi⁽⁵³⁾:

«Bifulco: ahò!

Lauteri: 22.15 - 22.00 là sotto! un quarto d'ora!

Bifulco: ma ci vieni te o ci viene lui?

Lauteri: no... ci viene lui! ci viene lui! perchè lui non scende mai fa sempre scendere qualcuno... tu tanto c'hai la Classe A nera! lui già lo sa!

Bifulco: non è nera

Lauteri: e che è?

Bifulco: tu sei bruciato sei!

Lauteri: e che cazzo è grigia?

Bifulco: è champagne... sai cos'è lo champagne?

(...)

Bifulco: tu gli dici... basta che scendi... quando vedi champagneria è lui!

Lauteri: ah... ok! fantastico!

Bifulco: no... non lo so s'è... bronzo... champagne!

Lauteri: ma com'è stasera t'ha preso così? hai bevuto?

Bifulco: no... lo sai perchè? no ma io non c'è l'intenzione bevo... non bevo... il problema è che domani... domani sarà giornata si apre... si evolve il pomeriggio... poi martedì vado in palestra

Lauteri: ah

Bifulco: se domani... se domani vado su scaccola punto com... non vado in palestra

Lauteri: ah

Bifulco: quindi ho detto... mi tolgo il pensiero e vaffanculo!

Lauteri: ahahah

Bifulco: ho fatto stà riflessione! ho fato stà riflessione! però comunque domani poi mi chiami... io... lo sai che per te

Lauteri: (inc.) per cena... senti ma non t'è rimasto niente a casa? ce n'hai solo una... adesso?

Bifulco: no! no! ho pulito tutto! no! no! ho pulito tutto!

Lauteri: ahahah

Bifulco: ho pulito tutto!

Lauteri: sì eh... 100 grammi

Bifulco: ho pulito tutto bene bene! comunque

Lauteri: ma co' chi stai? non stai da solo?

Bifulco: no... sto con un amico mio

Lauteri: ma pure lui fa come te o come me?

Bifulco: no no... lascialo stare... (inc.) appena pigli i soldi... fermate!

⁽⁵³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 685 dell'11 ottobre 2020, ore 21:55 (allegato nr. 71 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ma è quello delle sigarette?

Bifulco: se... no no... fermate mi tocca dargli i soldi! è quello del ventino! che poi l'ho mandato su per il ventino!

Lauteri: ah... è quello che mi ha chiesto le sigarette?

Bifulco: a canna... a canna!

Lauteri: sì... sì... porco Dio!

Bifulco: non te lo presento perchè ti caca il cazzo poi... poi come me ti tocca andarlo a cerca'... ti tocca andarlo a cerca' per 20 euro... quindi lascia sta!

Lauteri: no... ma che sei matto? che sei matto?

Bifulco: no no... non ti impicciare! non è roba per noi!

Lauteri: (inc.) a me me lo dici? il c'ho sempre (inc.) per gli altri!

Bifulco: comunque io ho preso la Colombo... ho preso adesso la Laurentina

Lauteri: e vedete... se vuoi aspettare... lui m'ha detto 22.15 - 22.20

Bifulco: eh ma mi tocca...

Lauteri: dici?

Bifulco: te non ci puoi fare una scappata eh? te stai lontano?

Lauteri: no... non è che sto lontano... è come ci... è la stessa distanza da casa tua... sto a Magliana!

Bifulco: eh... ho capito!

Lauteri: io disto 5 minuti da casa... però sto dentro al letto!

Bifulco: no! no! no! no! no!

Lauteri: no... no sincero!

Bifulco: sta al lettuccio... rimani là!

Lauteri: no ma poi per 10 euro! io calcola su di te... su 60 ci guadagno 10 euro

Bifulco: no! no! rimani là! rimani là! rimani là! stai sereno!

Lauteri: eh... già se era una cosa tipo dammi il 5... già

Bifulco: stai sereno! stai sereno!

Lauteri: pigliavo la macchina!

Bifulco: stai sereno!

Lauteri: oh!

Bifulco: stai sereno! mi fermo là sotto

Lauteri: daje... vabbè... fammi uno squillo quando...

Bifulco: eheheh...

Lauteri: anzi no... dal sedici e un quarto gli dico che stai là sotto così almeno si sbriga! va bene?

Bifulco: io sto là sotto! digli tra 10 minuti sta là sotto... lascia le luci di posizione accese...

Lauteri: sì... così non riparti più! spegni quella macchina tanto parcheggi la davanti!

Bifulco: no no no... regge... una mezzoretta regge! comunque dai digli che c'ha la macchina champagne e c'ha le luci accese

Lauteri: ahahah... (inc.) ciao! ciao!

(...».

Dopo circa venti minuti il Bifulco avvisava il Lauteri di essere giunto in via Melville, e veniva rassicurato che di lì a cinque minuti gli sarebbe stata consegnata la droga da lui richiesta(⁵⁴):

«Lauteri: sei arrivato?

Bifulco: io sto a Boston... so' arrivato!

Lauteri: fantastico... c'hai messo poco!

Bifulco: sto a Boston... sto a Boston... so' arrivato a Belville

Lauteri: Melvillone

Bifulco: so' arrivato a Belville 24 78 come tu m'hai detto

Lauteri: perfetto... bravissimo! aspetta là! 5 minuti e arrivano! vabbiò?

Bifulco: ok! ciao! ciao! ma mò mi dicono... che cazzo... vabbè sto con i fari accesi dai!

Lauteri: sì... no ma... tanto tu stai parcheggiato in mezzo no?

Bifulco: sì

Lauteri: come stavi l'altra volta?

Bifulco: sì! sì!

Lauteri: e... ***bestemmia*** che non lo sanno?

Bifulco: va bene!

Lauteri: ci stai solo te eh! ciao!

Bifulco: però basta che oh... non mi fai fare la buca!

Lauteri: no che buca... mi ha detto 5 minuti e scende... tranquillo!

Bifulco: che devo fa' il tirannosauro... devo fa'!

Lauteri: ahahah... grande! ciao!

Bifulco: ciao! ciao!».

L'avvenuta conclusione dell'affare è evincibile da due successive conversazioni tra il Lauteri ed il Bifulco, una intrattenuta subito dopo l'acquisto, l'altra nel corso del pomeriggio del 12 ottobre; in tale ultima occasione il cliente rappresentava al prevenuto l'ottima qualità della merce acquistata (corrispondente peraltro al peso pattuito)(⁵⁵):

«(...)

Bifulco: i love youuu

Lauteri: hai fatto?

Bifulco: tutto a posto

Lauteri: tutto a posto

Bifulco: e due... anche regalie varie ci sono state

Lauteri: eh?

Bifulco: anche regalie varie...

Lauteri: che cazzo vuol dire

(⁵⁴) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 691 dell'11 ottobre 2020, ore 22:12 (allegato nr. 72 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(⁵⁵) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 697 ed 860 rispettivamente dell'11 ottobre 2020, ore 22:28, e 12 ottobre 2020, ore 14:23 (allegati nnrr. 73 e 74 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Bifulco: eh mi ha fatto il regalino l'amico tuo

Lauteri: che vuol dire... che regalo ti ha fatto?

Bifulco: eh mi ha fatto il regalino... regalino... regalino

Lauteri: va bene dai poi me lo dici

Bifulco: mi ha regalato due metri mi ha regalato...

Lauteri: addirittura?

Bifulco: sì ma non due metri per dire due metri... due metri per dire due centimetri...

Lauteri: ah ok... sì... l'avevo capito... e dai...

Bifulco: due millimetri... cioè... hai capito?

Lauteri: due millimetri... e vabbè...

Bifulco: due millibar

Lauteri: no eh... però non è dovuto niente... invece...

Bifulco: però... no... no... no... un cazzo è dovuto... io sono della teoria... tra un cazzo e niente...

è meglio un cazzo... quindi

Lauteri: che niente...

Bifulco: quindi va bene così... lui spettacolare... è arrivato con il fiatone è arrivato...

Lauteri: sei un grande Andrea

Bifulco: sei grande tu...

Lauteri: dai... ciao... un bacio...

Bifulco: fammi sapere domani altrimenti... (inc.)

Lauteri: come no... ciao un bacio

Bifulco: ciao»;

—
«Bifulco: pronto

Lauteri: ahò amico mio

Bifulco: azz ma che sei matto oh

Lauteri: senti... ieri hai preso di più

Bifulco: e te l'ho detto

Lauteri: ok... ok pensavo che s'era... (inc.)

Bifulco: no

Lauteri: lui infatti

Bifulco: no... non è che ho preso di più... ha fatto regalo... mi senti? non ti sento io eh
(...)

Lauteri: è l'unico che quello che gli dai... ti dà... m'ha detto che t'ha dato uno e tre pesato

Bifulco: uno e due

Lauteri: ah... è uno e due... a posto

Bifulco: ha fatto il regaluccio

Lauteri: ehh grande cuccialone

Bifulco: mamma mia... comunque è plutonio

Lauteri: plutonio eh? te l'ho detto... non mi dai retta

Bifulco: mamma mia... è plutonio proprio

Lauteri: oh... e hai capito a che prezzo oh... fermati oh

*Bifulco: ho fatto il tirannosauro (inc.) capelli, mamma mia
(...)».*

6.10. Nel pomeriggio del 12 ottobre il Lauteri invitava telefonicamente i clienti che di volta in volta lo contattavano (Gianluca Donati, Stefania Tardella, Riccardo Di Felice e Romano Cascialli) a raggiungerli in via Melville o nei suoi paraggi.

6.10.1. Al Donati il prevenuto riferiva che quel giorno le consegne di droga sarebbero avvenute tutte “*lì sotto*”, mantenendo tuttavia il riserbo sul soggetto che lo avrebbe rifornito della droga da smerciare⁽⁵⁶⁾:

«*Donati: ahé*

Lauteri: ahò Gianluca... buongiorno

Donati: bello dove sei?

Lauteri: senti una cosa... sto mangiando... io una volta finito di mangiare vado sotto a Melville... è questa via qua che ti dicevo... tu puoi venire qua alla via Melville.. tanto sono due minuti... così vedi dove sta... quando non posso venire io mi raggiungi là...

Donati: Melville... ai ponti?

Lauteri: via Melville esatto all'undicesimo ponte... è tranquilla è... li faccio venire tutti sotto...

Donati: ma io lo so... da chi stai andando?

Lauteri: da... e vabbè poi ti dico a voce... tu vieni là sotto

Donati: vieni che significa

Lauteri: eh... tu vieni a via Melville poi parliamo a voce... comunque vieni fra'... guarda sono... le due... alle due e mezza ci vediamo la sotto io mangio una cosetta e vengo

Donati: oh... al parcheggio in mezzo ci vediamo... no sù

Lauteri: eh ok... a quello in mezzo va bene... ok

Donati: fra le due torri...

Lauteri: sì sì... scendo io tranquillo... ciao... ciao».

6.10.2. Di analogo tenore il dialogo intercorso tra il prevenuto e la Tardella, la quale gli annunciava che l'avrebbe raggiunto di lì a poco⁽⁵⁷⁾:

«*Tardella: Ale'*

Lauteri: a cucciola buonasera

Tardella: bello... buonasera

(...)

Lauteri: che dici vuoi passare?

Tardella: sono praticamente qui... ma guarda sono in via di Mezzocamino... sono ferma al Todis e non posso scendere dalla macchina... per quanto piove

Lauteri: no... no... ci credo ci credo (inc.) un metro ho fatto e mi sono "fracicato"

⁽⁵⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 844 del 12 ottobre 2020, ore 14:00 (allegato nr. 75 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁵⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 854 del 12 ottobre 2020, ore 14:04 (allegato nr. 76 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Tardella: eh mamma mia... quindi ora a passare da te... è... considera che poi alle tre devo stare

Lauteri: guarda io tra dieci minuti parto da casa e mi trovi là sotto... quindi... può essere che quando hai fatto al Todis già mi trovi là...

Tardella: ah sì... perchè poi io alle tre considera che devo stare ad Acilia... quindi poi passo un attimo da casa... però volevo...

Lauteri: ti libero prima... ti libero prima... ti libero prima... però devi venire là sotto al volo

Tardella: là sotto dove oh?

Lauteri: a via Melville... il solito... il solito posto...

Tardella: e quello cazzo... sta sulla Laurentina

Lauteri: eh?

Tardella: e sta sulla Laurentina

Lauteri: eh lo so... perchè io non mi muovo oggi... vengono tutti là... capito?

Tardella: ahh

Lauteri: però ti libero... ti libero... se tu adesso entri al Todis e fai quello che devi fare e vieni da me... cinque minuti e te ne vai... e poi li stai ad Acilia... cioè...

Tardella: devo passare prima da casa e da qua ci metto otto minuti a tornare ad Acilia capito?

(...)

Lauteri: sei sicura? poi vedi tu... poi se ci vuoi fare un salto adesso... comunque da Mezzocamino... non stai lontano... sono tipo due chilometri

Tardella: ahh... e fammi vedere... aspetta...

Lauteri: vedi... vedi tu quanto ci metti da casa

Tardella: no... perché... forse... aspetta fammi mettere un attimo il navigatore... voglio vedere che se è... mi conviene venire adesso... tanto devo aspettare in macchina che piove...

Lauteri: a questo punto... tanto io sto andando... tra cinque minuti sono là

(...)

Tardella: eh sì... allora guarda... facciamo così... passo subito

Lauteri: io ci metto dieci minuti... sto arrivando... capito? sto arrivando... sto uscendo adesso di casa

(...)

Tardella: va bene

Lauteri: sto arrivando allora... sto arrivando...

Tardella: ok... vola

(...)».

6.10.3. Alle ore 14:35, quando oramai – come visto – si trovava in via Melville, il Lauteri raggiungeva telefonicamente il Di Felice e gli riferiva di essere “salito” (a casa dello Iaria) “per un amico”, dandogli poi appuntamento⁽⁵⁸⁾:

«Di Felice: ahè

Lauteri: uhé ti dicevo... dove stai?

⁽⁵⁸⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 878 del 12 ottobre 2020, ore 14:35 (allegato nr. 77 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Di Felice: dico... tre minuti... sono alle rotonde

Lauteri: eh... perchè... perchè calcola non salgo... ti aspetto di sotto che sono sceso adesso per un amico mio... e non risalgo

Di Felice: ah eccomi... eccomi sono alle rotonde

Lauteri: eh ok... ciao ciao».

6.10.4. Di analogo contenuto la conversazione intrattenuta a distanza di circa un'ora con il Cascialli, che il **Lauteri** concordava di incontrare “giù”, ossia sotto l'abitazione dello **Iaria**(⁵⁹):

«Cascialli: uhé Alessietto

Lauteri: oh dove stai?

Cascialli: ehhh... coso... come cazzo si chiama... Colli

Lauteri: ah ok... dieci minuti?

Cascialli: sì... più o meno... ci sta un po' di traffico... però sì... bene o male... 10/15 minuti

Lauteri: va bene ok... ciao

Cascialli: va bene? oh ma se tu devi andare all'Eur o a qualche parte me lo dici

Lauteri: no... no... no... devo andare tutto da un'altra parte non ti preoccupare... tu però fammi uno squillo quando stai qui alle rotonde... così scendo... mi trovi già giù hai capito? così facciamo una cosa al volo

Cascialli: va bene

(...)».

6.10.5. Che tutte le summenzionate conversazioni fossero finalizzate alla cessione di sostanze stupefacenti è evincibile non solo dalla circostanza che, come visto, presso l'abitazione dello **Iaria** il **Lauteri** era solito rifornirsi di dosi di droga da smerciare ai suoi clienti, ma anche dal contenuto di un dialogo intrattenuto dal prevenuto con la Granaldi il successivo 13 ottobre; nell'occasione l'uomo si doleva con quest'ultima del cattivo andamento degli affari per quel giorno, a differenza di quanto avvenuto il giorno precedente (ossia, per l'appunto, il 12 ottobre): “*Lauteri: ora vediamo... mi sa che oggi da coso non ci passo proprio... da Nino – Granaldi: no? perchè? – Lauteri: e perchè non ho chiamate... ieri porco *** abbiamo lavorato bene... e oggi... – Granaldi: porco *** porca la madosca... perchè avete lavorato? non ti sento... – Lauteri: no... abbiamo lavorato bene*”.

6.11. Nel pomeriggio del 13 ottobre veniva ascoltata una conversazione tra il **Lauteri** ed il Bifulco dalla quale è agevolmente evincibile che quest'ultimo aveva acquistato il giorno precedente una dose di cocaina: il cliente si doleva infatti espressamente con l'indagato della bassa qualità di sostanza cedutagli (tanto scarsa da vedersi costretto a nuovamente uscire di casa per procurarsi ulteriore sostanza da consumare) e lo pregava di riferire la sua lamentela allo **Iaria**. Come rimarcato dal Pubblico Ministero, non essendo stati captati in data 12 ottobre dialoghi tra il **Lauteri** ed il Bifulco è estremamente verosimile che i due avessero stabilito di incontrarsi utilizzando canali alternativi

(⁵⁹) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 898 del 12 ottobre 2020, ore 15:31 (allegato nr. 78 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(WhatsApp o Messenger)⁽⁶⁰⁾:

«Lauteri: amico mio

Bifulco: eh... ieri è andata male eh...

Lauteri: com'è?

Bifulco: non lo so... un fondo di busta... è uscita proprio... proprio poca poca

Lauteri: no... ma che

Bifulco: porco ***

Lauteri: è sempre la stessa oh

Bifulco: eh lo so... ma non sempre capita lo stesso punto de... comunque (inc.)

Lauteri: ma sei sicuro?

Bifulco: sono dovuto riuscire

Lauteri: ma che cazzo stai dicendo... non ci credo... ti dico solo che... ti dico solo una cosa...
cioè... me lo ha levato tre volte dalle mani per sceglierelo

Bifulco: eh lo so... è andata male dai... calcola... a te non ti devo dire le cazzate... sono riuscito
a... (inc.) dopo due ore

Lauteri: no... no... ma che scherzi...

Bifulco: sono uscito di casa dopo due ore

Lauteri: (inc.) te lo dicevo... oh... altrimenti ti dicevo me ne ha tolto tre? stavo zitto e (inc.)
punto... t'ho detto anche che lo abbiamo scelto

Bifulco: lo sai che ti dico sempre la verità... non c'era bisogno de

Lauteri: no... ma è strano proprio perchè poi... scartiamo sempre dalla stessa busta eh...

Bifulco: è andata male... ho capito... è andata male... hai beccato un punto... si vede che... si è
beccato un punto... un punto

Lauteri: mi dispiace proprio tanto non so che dirti... mi dispiace perchè te sei un amico mio

Bifulco: alle due e mezza sono riuscito di casa

Lauteri: no... (inc.) se era uno che non me ne fregava niente... dicevo senti... (inc.)

Bifulco: Alessio a me le cazzate non mi interessano lo sai che... (inc.)

Lauteri: nooo... è quello

Bifulco: però... ieri è la prima volta che è andata male te lo devo dire

Lauteri: no... certo... certo... che me lo devi dire... però se eri uno che non era BIFULCO... che
non era Andrea... eh... me ne sbattevo il cazzo che era andata male...

Bifulco: non lo metto in dubbio... dato che se lo dico io... (inc.)

Lauteri: invece tu sei un amico mio...

Bifulco: e... (inc.) i soldi... io non voglio regali... non voglio niente... però magari faglielo
presente... ieri è andata veramente male

Lauteri: no... no... certo... no ma ti ripeto cioè tu sei un amico mio... a me interessa... che tu vai
sempre bene... cioè... se devo dare un punto male a qualcuno che è un fondo di busta lo do a un
altro... scusa eh... perchè lo devo dare a te che sei un amico mio... capito come... lo do

⁽⁶⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1192 del 13 ottobre 2020, ore 17:07 (allegato nr. 81 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Bifulco: l'avevo vista che usciva strana e che era poca... era proprio poca poca cioè quando è uscita era proprio poca...

Lauteri: oh... è proprio strana questa cosa... e pure la busta è sempre la... cioè... quando pigli... hai capito... quello sarà un fondo... che cazzo... non so che dirti proprio

Bifulco: vabbè dai... non lo so... ci vediamo

Lauteri: io calcola... io calcola sto andando adesso... per un paio di amici... sto andando adesso da lui...

Bifulco: e io

Lauteri: se è che passi... te lo faccio proprio fare... nel senso... diverso

Bifulco: devo sentire una persona...

Lauteri: apro la busta. a quello la...

Bifulco: e poi domani... ma che cazzo è domani...

Lauteri: domani è mercoledì... ah te lo dico.. io da domani comincio a lavorare con l'ADK tutte le sere eh

(...)

Bifulco: e domani... domani è mercoledì... domani... (inc.) giovedì passa il servizio di giorno... quindi eventualmente o stasera... oooo...

Lauteri: eh... se poi prima... perchè lui va ad allenarsi... esce per le sette e mezza... se tu ti sbirghi... fammi sapere... io sto andando adesso

Bifulco: da lui... ora ti dico dai

Lauteri: dai fammi sapere

(...)».

6.12. Nella tarda mattinata del 13 ottobre il Lauteri concordava con la Granaldi una nuova cessione di cocaina; nel corso della conversazione il prevenuto, consapevole che parte della droga sarebbe stata ceduta dalla cliente ad una terza persona, la istruiva sulle indicazioni da dare allo Iaria per la suddivisione della dose in due parti⁽⁶¹⁾:

«Lauteri: ahò... dove stai?

Granaldi: chiamalo

Lauteri: fatto

Granaldi: lo hai chiamato adesso? digli che sto arrivando

Lauteri: sì.. sì... ok... ciao

Granaldi: grazie amore ahò... ahò... ahò...

Lauteri: ahò ahò... eh oh

Granaldi: me li dà già divisi?

Lauteri: ahh... ok... per l'avvocato?

Granaldi: sì... me li deve fare per forza

Lauteri: mò... diglielo te... diglielo te... diglielo te...

Granaldi: (inc.) ma che glielo dico io

⁽⁶¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1092 del 13 ottobre 2020, ore 12:43 (allegato nr. 79 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: e per forza... per forza... non so come cazzo glielo devo dire... non so come... comunicarglielo

Granaldi: come vi chiamate sempre oh

Lauteri: no... non... devi andare là e dirgli... guarda... ti dò sessanta fai (inc.) da 7 e 3 punto... digli così... tu digli così... non ti preoccupare... penso io... tu digli così... tanto vai lì con 60 no?

Granaldi: sì certo

Lauteri: a posto... poi a lui non gli interessa se fai uno... due... sette e 3... 4 eee... basta che la quantità è quella... gli dici uno... sette e tre... non ti preoccupare... tutto a posto... tutto a posto...».

Dopo circa un'ora e mezza il prevenuto si sincerava con la cliente che l'affare fosse andato a buon fine, ricevendo risposta positiva. La Granaldi preannunciava nell'occasione al Lauteri di aver proposto per il futuro allo Iaria di rivolgersi direttamente a lui per l'acquisto di cocaina, senza sfruttare l'intermediazione dello stesso Lauteri; a preoccupare la donna, tuttavia, era la circostanza che in tal modo il suo interlocutore avrebbe perso il suo guadagno su ogni singola cessione, ammontante a 10,00 euro. Nel corso della conversazione, peraltro, il Lauteri lamentava gli scarsi affari conclusi quel giorno, a differenza della maggior redditività della giornata precedente⁽⁶²⁾:

«*Granaldi: ahò*

Lauteri: ahò fatto?

Granaldi: eh... sì tutto a posto

Lauteri: ti ha fatto tutto?

(...)

Lauteri: che t'ha detto niente Ninetto no? tutto a posto?

Granaldi: no

Lauteri: ok...

Granaldi: (inc.)

Lauteri: lo sai cosa c'è Flaminia... che quando vai... che quando non lo vedo... cioè... per telefono non è che gli posso dire tutto quello

Granaldi: eh

Lauteri: eh hai capito come? allora fai prima a dirglielo

Granaldi: ma tanto Alessio ora gliel'ho detto a Ni' (Ninetto ndr) senti senza che ogni volta si passa da Alessio

Lauteri: e certo... no vabbè se è... semmai gli mando un messaggino nel senso sta arrivando e lui te lo prepara

Granaldi: certo sì... sì... però se mi fai un favore tu... magari ti chiamo... sì...

Lauteri: eh ok... ok... tanto che ti ha detto non c'è problema

Granaldi: no... no... no... poi... (inc.) quello che prendi tu non lo so... gliel'ho detto

Lauteri: quello?

Granaldi: quello che prendi te non lo so

⁽⁶²⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1107 del 13 ottobre 2020, ore 14:22 (allegato nr. 80 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ahh... ok... ok... vabbè tanto se... quando non ci sto io... se gli dici... guarda così e così... ti fa così così e così... e basta

Granaldi: si vabbè ma tanto lui... considera che a me... tu quanto ci svolti? venti?

Lauteri: no... su uno 10

Granaldi: ahhh... è... perchè pure a me... (inc.) no a me me la mette a 60... eh... eh... però mi ha fatto tutto quello che fai te

Lauteri: sì... sì... sì...

Granaldi: ok... capito?

Lauteri: sì... sì... e a me 50... e (inc.)

Granaldi: eh lo so... lo so e (inc.)

(...)

Lauteri: ora vediamo... mi sa che oggi da coso non ci passo proprio... da Nino

Granaldi: no? perchè?

Lauteri: e perchè non ho chiamate... ieri porco *** abbiamo lavorato bene... e oggi...

Granaldi: porco *** porca la madosca... perchè avete lavorato? non ti sento...

Lauteri: no... abbiamo lavorato bene

(...)

Lauteri: ehh che cazzo ti stavo dicendo... ah niente... ieri è stata una bella giornata... si è lavorato bene... se oggi... cioè alla fine che ci vado a fare... se uno non sente nessuno... è inutile... tanto poi lui va pure ad allenarsi... io sto andando ad allenarmi adesso...

(...))».

6.13. Alle successive ore 17:13 il **Lauteri** veniva contattato telefonicamente dal **Di Felice**, il quale concordava con lui l'acquisto di una dose di cocaina da 40,00 euro presso l'abitazione dello **Iaria** ("là sotto") rappresentandogli di potergli versare subito la metà del prezzo, rinviando all'indomani il pagamento dei restanti 20,00 euro⁽⁶³⁾:

«*Di Felice: ahò*

Lauteri: ahò... sei là sotto?

Di Felice: senti una cosa... io no... stiamo per andare... hai detto di prendere tempo ed io ho preso tempo... io sto per andare

Lauteri: eh

Di Felice: io volevo pagare... volevo pagare 20 €... ti lascio solo 20 € si può fare?

Lauteri: per quanto però?

Di Felice: quattro... io te ne do... come pago... prezzo pieno... ti lascio solo 20 €

Lauteri: 20 € devi prendere e basta? solo 20 € devi prendere?

Di Felice: no... prendo 40... lascio 20 € di buffo

Lauteri: ah ok... va bene... ok... ci penso io

Di Felice: eh?

Lauteri: ci penso io

⁽⁶³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1199 del 13 ottobre 2020, ore 17:12 (allegato nr. 82 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Di Felice: oh... poi domani ci penso io fratello

Lauteri: tranquillo... tranquillo... ciao domani eh... ti aspetto

Di Felice: ti squillo quando sto lì sotto

Lauteri: sì ciao

Di Felice: ciao».

6.14. Dopo circa un quarto d'ora dall'anzidetta conversazione il **Lauteri** veniva contattato dal Simonelli, il quale gli chiedeva di acquistare una dose di cocaina da 50,00 euro; nell'occasione il cliente rappresentava altresì di aver acquistato la medesima quantità di cocaina il giorno precedente, ma che la droga non era di buona qualità⁽⁶⁴⁾:

«*Lauteri: ehò*

Simonelli: oh bello mio...

Lauteri: amico mio... io sono operativo se vuoi passare

Simonelli: eh... ti trovo giù?

Lauteri: sì... fannmi sapere quanto

Simonelli: io fra un quarto d'ora venti minuti sono là

Lauteri: no... no... (inc.) quanto hai?

Simonelli: come ieri

Lauteri: e quant'era ieri? 50? Io non c'ero

Simonelli: 50... 50 ma no... bene e non quella di ieri... perché ieri non era buona

Lauteri: va bene

Simonelli: ciao

Lauteri: ok... ciao ciao».

Successivamente il Simonelli avvisava il **Lauteri** di averlo raggiunto⁽⁶⁵⁾:

«*Lauteri: ahò dove stai?*

Simonelli: ahò... sono arrivato... sto salendo la rampa...

Lauteri: sto scendendo... ciao ciao».

6.15. Nel primo pomeriggio del successivo 14 ottobre il **Lauteri** concordava con il Bifulco la cessione di due grammi ("un duino") di cocaina a 100,00 euro⁽⁶⁶⁾:

«*Lauteri: ahò*

Bifulco: ma per un duino ci rivieni?

Lauteri: che è un duino?

Bifulco: un duino...

Lauteri: cioè... non uno ma due?

Bifulco: un duino dai per un duino vieni

Lauteri: eh... dove vengo?

⁽⁶⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1212 del 13 ottobre 2020, ore 17:28 (allegato nr. 83 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁶⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1228 del 13 ottobre 2020, ore 17:45 (allegato nr. 84 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁶⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1477 del 14 ottobre 2020, ore 14:25 (allegato nr. 85 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Bifulco: da me... non farmi scendere...

*Lauteri: (inc.) porco *** Andrea...*

Bifulco: dai 7 chilometri dai ohhh... ti porti il soldino... uno no... ma un duino sì... dai

Lauteri: eh vabbè... ok... un duino allora? 100 (inc.)

(...)».

Dopo circa un'ora il Bifulco proponeva al Lauteri di portarsi in prima persona dal suo fornитore, risparmiandogli così l'onere di doversi recare da lui; il prevenuto rappresentava che l'anzidetta richiesta era apprezzabile e, dopo aver domandato conferma in ordine alla quantità di cocaina che egli intendeva acquistare, riferiva al suo interlocutore che non gli sarebbe stato comunque possibile relazionarsi direttamente con lo Iaria, atteso che una volta recatosi in via Melville si sarebbe incontrato con un suo emissario⁽⁶⁷⁾:

«Lauteri: ahò

Bifulco: Ale' scusami... stavo pensando una cosa no

Lauteri: sì

Bifulco: ma se ti levo dal cazzo a te... (inc.)

Lauteri: no... non ho capito... aspetta aspetta... ripeti un attimo... se tu

Bifulco: dando per scontato l'onestà di questo tramite

Lauteri: sì

Bifulco: pur tenendo conto di vedermi con te tra due ore... volendoti levare poi questa banana dal culo... ma se io mi vedo con questo? adesso?

Lauteri: sì... aspetta... un minuto e ti chiamo gli dico...

Bifulco: no

Lauteri: eh dimmi dimmi

Bifulco: vedi di non far cazzate perchè io torno a casa lo sai come sto messo no?

Lauteri: oh... ma quale cazzate mica...

Bifulco: ma io non mi preoccupo per lui... mi preoccupo di farti fare una figuraccia a te... è diverso

Lauteri: ah nooo... nooo... nooo... questo è serio... questo è serio fidati... fidati fidati

Bifulco: la stessa dell'altra volta?

Lauteri: la stessa dell'altra volta... ma... uno o due?

Bifulco: un duino

Lauteri: ok... te lo faccio fare tutto insieme però... va bene o ti faccio fare uno e uno ora vedo ti faccio dare tutta la bustina insieme... così... vabbè ci penso io

Bifulco: così almeno pesano di meno sì

Lauteri: no... pesano di meno... è più... nel senso te la faccio fare (inc.)

Bifulco: (inc.)

Lauteri: oh... ok... ok...

Bifulco: dove potrebbe arrivare?

⁽⁶⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 1491 del 14 ottobre 2020, ore 15:13 (allegato nr. 86 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: eh?

Bifulco: dove potrebbe arrivare?

Lauteri: no... lui non si muove... lui Melville... e neanche scende lui... ti manda uno... scende uno che conosciamo noi che fa queste cose... non ti preoccupare... fidati

Bifulco: ma no... dai almeno a metà strada... almeno che cazzo ne so

Lauteri: noooo... noo... non si muove proprio... non si muove proprio lui... ma neanche scende... neanche scende sotto casa... chiama uno di fronte... ee è così... se vuoi adesso al volo... io te l'ho detto vacci subito... te l'ho detto... ti ci mando io... da mò... da stamattina quando ci siamo sentiti... che ti devo dire? dimmi tu...

Bifulco: (inc.)

Lauteri: eh?

Bifulco: mancano due ore

Lauteri: ohh... guarda io alle... alle quattro stacco... manca... mancano 40 minuti... poi da qui... il tempo che arrivo... che arrivo là...

Bifulco: ehhehh... poi ritorna indietro... due ore

Lauteri: eh... vedi tu... se vuoi uscire... quello sta a casa adesso... dipende come vuoi tu... altrimenti aspetti a me... fai tu... non ci sono problemi (inc.) cerco di risolvere sempre

Bifulco: dai aspetto te va

Lauteri: va bene ok... ciao dai dai ciao... dai 40 minuti e volo dai cerco di staccare dieci minuti prima

Bifulco: ciao».

Che l'acquisto fosse andato a buon fine emergeva da due conversazioni intrattenute la prima alle ore 17:00 del 14 ottobre, la seconda nel primo pomeriggio del giorno successivo: nella prima occasione il Bifulco confermava al **Lauteri** di aver consumato parte dello stupefacente procuratosi, paventando tuttavia il dubbio che gli fosse stata fornita una quantità minore di droga rispetto a quella pattuita; il giorno successivo il cliente espressamente riferiva di aver pesato con una bilancia di precisione estremamente affidabile la droga comprata, constatando un peso di cocaina pari a 1,8 grammi (inferiori ai 2,00 previsti). Il Bifulco lamentava la scarsa affidabilità del fornitore del prevenuto e gli rappresentava di non essere più intenzionato a rivolgersi a lui per l'acquisto di cocaina, domandando al **Lauteri** se questa sua decisione avrebbe potuto creargli disappunto; come correttamente osservato dal Pubblico Ministero, «(...) *La conversazione (...) documenta la centralità della figura dello IARIA atteso che è quest'ultimo che gestisce la droga: pesa lo stupefacente e prepara le dosi da consegnare. Il BIFULCO questo lo sa bene tanto è vero che insiste con il LAUTERI affinché faccia vedere allo IARIA (fagliela vedere) la foto con la pesatura dello stupefacente acquistato evidentemente con la convinzione che lo IARIA starà più attento nel confezionamento dello stupefacente e dunque con la speranza di ricevere in futuro una dose più ricca di cocaina (...)*»⁽⁶⁸⁾:

⁽⁶⁸⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 1542 e 1744, rispettivamente del 14 ottobre 2020, ore 17:00, e 15 ottobre 2020, ore 14:07 (allegati nnrr. 87 ed 88 all'informativa conclusiva nr.

«(...)

Bifulco: la sai che viene giù? vengono giù le trombe marine tra un po'

Lauteri: senti quanto sei contento... (inc.) a fare il tirannosauro

Bifulco: è dalle due che ti sto leccando il culo porco due

Lauteri: mortacci tua

Bifulco: però guarda Alessietto... io difficilmente mi sbaglio guarda che ti dico

Lauteri: che non sono due? sono due sono due

Bifulco: io difficilmente mi sbaglio peà... (inc.)

Lauteri: al massimo... al massimo sono uno nove e novantacinque

Bifulco: uno nove e novantacinque sono già di meno già... e tu lo sai... pure se levo il ciclino sopra

Lauteri: non ho capito

Bifulco: zero due

Lauteri: vabbè ho capito zero due... ma zero due no venti... zero due e che p... una caccoletta

Bifulco: ma io no... no... ma mica ti sto dicendo che sono uno e mezzo eh... io ti sto dicendo che secondo me sono uno e sette... uno e otto... non di più...

Lauteri: ricordati... noo... noooo

Bifulco: uno e sette... uno e otto...

Lauteri: ma che stai dicendo... significa che abbiamo fatto due pezzi da zero sette da otto e mezzo... noo... nooo... no... noo... no

Bifulco: (inc.)

Lauteri: eh?

Bifulco: vedrai

Lauteri: no è impossibile... impossibile... calcola che lui quelli che li fa proprio mandati male male male... li fa tipo nove e quattro... nove e cinque... (inc.) nove

Bifulco: (inc.) oh hai visto quando ti parte il grillo?

Lauteri: stai fuori...

Bifulco: mamma mia oh... quando parte il grillo fermati oh

Lauteri: er grillo parlante ti parte

(...)

Bifulco: va bene... se vuoi ti faccio pure una video chiamata...

Lauteri: dai... facciamo una videochiamata... dai va bene

Bifulco: così ti faccio vedere...

Lauteri: dai... facciamo la video chiamata

(...)»;

«Lauteri: ahò

Bifulco: ciccio

Lauteri: dimmi

Bifulco: senti io lo dico prima a te però... non ti offendì più... se non ci vado più dall'amico tuo vero?

Lauteri: no... perchè?

Bifulco: eh no... perchè sono... (inc.) male... cioè... è vero pure che io li pago venti sacchi di più... però sono pesati qua...

Lauteri: ah no vabbè... stiamo più attenti... sta botta te li faccio pesare

Bifulco: eh ma è già la seconda volta perchè già... io già l'avevo avvertito... hai visto che ti dicevo... sei sicuro? sei sicuro? sei sicuro?

Lauteri: che ti devo dire... a me li pesa davanti che cazzo ti devo dire

Bifulco: eh lo so... allora cambiasse perchè io ho quella... quella mia costa 236 € più iva... me la fornisce l'azienda... ti pesa anche lo schizzo del (inc.) ti pesa... però... cioè... cioè sui soldi non si scherza... se ti dice di fare una cosa la fa... sappia che io ogni volta che torno a casa la misuro...

Lauteri: ok...

Bifulco: se sta attento è... altrimenti... ora va bene... non mi va di...

Lauteri: (inc.) per forza... però io più che dirti che ci sto attento... guardo... dico fammeli... ogni volta rifammeli per lui... punto... io me li faccio fare davanti

Bifulco: cioè per me ieri per essere regolare doveva stare due e due con la busta... per stare regolare

Lauteri: certo certo...

Bifulco: e invece stava a uno e otto... quindi manca quanto? ecco li sai fare da solo i conti

Lauteri: sì... sì... sì...

Bifulco: va bene...

Lauteri: ti ripeto... mi sembra strano perchè quando

Bifulco: ehhh ti ho mandato la foto... fagliela vedere anche a lui non ho toccato niente eh

Lauteri: vabbè vai... però la prossima volta vieni per l'ultima volta e vediamo (inc.) e non sgarriamo più... tranquillo

Bifulco: perchè cioè... non è che vi devo fare... che vi manco a

Lauteri: no... no... no...

Bifulco: (inc.) a chi ordina meno... lì su quelle (inc.) cioè

Lauteri: no certo certo certo... è chiaro è chiaro... no per (inc.) è un prodotto... e quello ti deve dare

Bifulco: cioè vengo anche fino là... porco ***

Lauteri: no... no... certo certo

Bifulco: dai va bene

Lauteri: (inc.)

Bifulco: diglielo

Lauteri: come no

Bifulco: ciao

Lauteri: ciao ciao».

6.16. Nel pomeriggio del 17 ottobre 2020 il Lauteri contattava il coindagato Iaria e lo avvisava che si stava portando da lui. A distanza di cinque minuti il primo telefonava

alla Granaldi e le chiedeva se fosse interessata a raggiungere con lui "Ninetto", ricevendo risposta affermativa⁽⁶⁹⁾.

Alle ore 18:40 il Lauteri e la Granaldi, a bordo dell'autovettura in uso al prevenuto, si portavano in via Melville. Durante il tragitto l'uomo chiedeva alla sua interlocutrice se avesse raccolto anche i soldi dell'"avvocato" (persona per la quale ella stava evidentemente acquistando cocaina); giunti presso l'abitazione dello Iaria, il Lauteri scendeva dal veicolo ed al suo ritorno cedeva alla donna due dosi di cocaina da 0,65 e 0,3 grammi al prezzo di 60,00 euro⁽⁷⁰⁾:

«*Granaldi: ha chiamato l'avvocato*

Lauteri: te li ha dati i soldi sì?

Granaldi: no ce li ho io adesso me li da... non è che ci posso...

(...)

Granaldi: senti sali e scendi te?

Lauteri: certo

Granaldi: dai al volo

(...)

Granaldi: e no stavo pensando... e porco dinci come faccio a perdermi tutti questi soldi, oh ma dove stanno... allora te li devo... o me lo cambia... eh... oppure 55... 100, 100

Lauteri: te li cambio io

Granaldi: eh, cambiameli te vai (inc.) e... cucciolo ce le facciamo a volare...

Lauteri: sì...

(...)

Granaldi: e intanto chiamo l'avvocato.

Lauteri: sì

ALESSIO SCENDE DALL'AUTO, PARCHEGGIANDO IN VIA MELVILLE 11 DI ROMA.

Flaminia effettua una telefonata: Mauro dove cazzo sta che non gli prende il telefono, amore Mauro dove sta che non gli prende il telefono? amore ti chiamo normale mi hai rotto il cazzo... sì, allora datemi il tempo di tornare, dieci minuti... sotto casa sempre voi... no sotto casa mia in piazza, lo sai pure te, no amore proprio nella piazza dove sei venuta con Francesca... sì sì ciao»;

—
«*Flaminia che attende in auto il ritorno di Alessio LAUTERI in auto da sola impreca: ma porco... ** "BESTEMMIA" managgia a me... perchè sono venuta... no va bene... se lo sapevo con il cazzo mi ci accompagnavo oh... porco due ... 20 minuti qui sotto...*

Flaminia scende dall'auto e si allontana, subito incontra Alessio che ritorna da lei.

Granaldi: ti stavo venendo a citofonare 20 minuti...

⁽⁶⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 2453 e 2459 del 17 ottobre 2020, ore 18:14 e 18:19 (allegati nnrr. 90 e 91 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁷⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 253/20 i progressivi nnrr. 140 e 142 del 17 ottobre 2020, rispettivamente ore 18:40 e 19:00 (allegati nnrr. 92 e 93 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: oh ma che cazzo... questo non si sbriga...

Granaldi: eh, ho capito che non si sbriga ma questi sono 20 minuti che già stanno sotto casa

Lauteri: eh, piano

Granaldi: eh, per il (inc.) la prossima volta

Lauteri: dai sì

(...)

Granaldi: hai preso?

(...)

Granaldi: non hai preso per te?

Lauteri: no...

Granaldi: perchè?

Lauteri: boh...

Granaldi: poi dopo ti va?

Lauteri: eh?

Granaldi: poi dopo ti va?

Lauteri: e poi vediamo dopo... infatti già questo amico mio mi ha incastrato

Granaldi: e dove andate?

(...)

Granaldi: che sono 60 no?

Lauteri: eh?

Granaldi: 60 no?

Lauteri: zero sei e mezzo (ndr. 0,65)

Granaldi: ah questo (inc.)

Lauteri: sì sì 0,3... 0,3...

Granaldi: eccoli...

Lauteri: tutti e due no e come è possibile

Granaldi: oddio...

Lauteri: oh...

(...)>.

6.17. Alle successive ore 19:23 il Lauteri veniva contattato telefonicamente dal summenzionato Fabiani, con il quale concordava telefonicamente una cessione di cocaina per un valore di 50,00 euro “*come ieri sera*”. Verosimilmente proprio il Fabiani era il soggetto al quale il prevenuto aveva accennato, conversando con la Granaldi, come l’“amico” che lo aveva “*incastrato*”, inducendolo a rinviare a dopo l’acquisto di droga anche per sé; altrettanto verosimile che tra l’indagato ed il Fabiani fossero nelle more intercorsi contatti tramite *WhatsApp* o *Messenger* (come condivisibilmente sottolineato dal Pubblico Ministero). La dazione veniva programmata intorno alla mezzanotte, circostanza che creava non poco disappunto nel cliente⁽⁷¹⁾:

(71) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 2510 del 17 ottobre 2020, ore 19:23 (allegato nr. 94 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«Lauteri: ahò
Fabiani: ahò dimmi
Lauteri: o dopo mezzanotte... o niente...
Fabiani: porco *** come dopo mezzanotte
Lauteri: ehh dopo mezzanotte
Fabiani: mannaggia ***
Lauteri: purtroppo ha rovinato anche me
Fabiani: noo... e te che fai?
Lauteri: e io niente fino a mezzanotte
Fabiani: no... ma ci vai a mezzanotte?
Lauteri: sì mi sa di sì... sono a cena fuori... calcola (inc.)
Fabiani: oh se ci vai... Alessio... fai anche per me... io ti aspetto... che cazzo ne so
Lauteri: come ieri sera?
Fabiani: eh?
Lauteri: va bene... per me non c'è problema
Fabiani: vabbè... ieri sera erano le undici...dopo mezzanotte porca troia
Lauteri: per me non c'è... no ma è facile anche che lui alle undici mi manda il messaggio... però
è un po' più tardi di ieri sera... dai... aspettami...
Fabiani: porca troia
Lauteri: però le hai 50 €?
Fabiani: sì sì devo far venire Carlotta, sì
Lauteri: a posto
Fabiani: va bene?
Lauteri: va bene
Fabiani: (inc.) ma ti aspetto o no?
Lauteri: sì... aspetta... tanto dopo cena ci aggiorniamo
Fabiani: non ho capito
Lauteri: te lo dico di aspettare... tanto ci aggiorniamo eh
Fabiani: ah va bene va bene
Lauteri: ok ciao
Fabiani: ciao».

6.18. Nella stessa serata del 17 ottobre il Lauteri pattuiva con la Granaldi un'ulteriore cessione di cocaina. Come evidenziato dal Pubblico Ministero, «(...) Prima della conversazione intercorsa con la GRANALDI appare utile riportare il dialogo registrato dal cellulare (in modalità ambientale) nel momento in cui il LAUTERI ha azionato il proprio Iphone ed è in attesa di risposta dal soggetto chiamato. Mentre il LAUTERI attende la risposta del soggetto il dispositivo telefonico registra una conversazione con il BIFULCO che continua a lamentarsi di aver ricevuto un quantitativo di stupefacente inferiore a quello pagato dal BIFULCO (LAUTERI: oh .. ma com'è che questa situazione è successa solo con te? ti giuro su Dio.....oh ma porco *** a BIFULCO .. solo con te ..60,00 euro al grammo solo con te. ... ma che stai dicendo .. Giorgetta m'ha mandato la bilancia 9.8...9.7 mi

ha detto.. oggi Ninetto si è incazzato perchè mi ha detto che al massimo possono essere 9.5...mi fa.. ti faccio vedere .. mi ha riscartato la busta .. me ne ha aperto uno e mi ha fatto il giochetto .. 7.3... 7.3 è uscito).

Tale conversazione, registrata fortunosamente, ha un'eccezionale valenza probatoria inchiodando nuovamente i due complici ai loro rispettivi profili di responsabilità penale. Il LAUTERI parla senza freni inibitori del prezzo dello stupefacente pattuito con BIFULCO, ossia 60,00 € al grammo e del fatto che sia capitato solo con lui questo problema sul peso della cocaina ovvero della mancata corrispondenza tra il quantitativo e quello ricevuto. E per avvalorare questo fatto, ovvero che solo il BIFULCO, tra i molteplici clienti, è quello che si lamenta del minor quantitativo ricevuto Il LAUTERI specifica, vantandosene, quello che è il volume di affari quotidiano dei due complici: ovvero un fatturato che ammonta ad un totale di 5.000,00 €. Ciò a rimarcare il fatto che di fronte a tale importante volume di affari nessuno dei clienti si è mai lamentato come invece sta facendo il BIFULCO. (LAUTERI no... però solo con te .. oh... c'abbiamo 5.000 € a sera..). La somma citata, relativa al denaro contante quotidianamente incassato (5.000,00 euro a sera) da IARIA Antonino e LAUTERI Alessio per le cessioni effettuate descrive plasticamente quanto sia redditizia l'attività illecita complessivamente gestita (dovendosi calcola sull'arco del mese proventi per circa 150.000,00 euro). LAUTERI sottolinea al BIFULCO i riscontri sul peso della cocaina fatti da tale Giorgia, corrispondenti a 9.8 e 9.7 da intendersi 0,98/0,97 grammi. (ma che stai dicendo .. Giorgetta m'ha mandato la bilancia 9.8...9.7 mi ha detto.. oggi Ninetto si è incazzato perchè mi ha detto che al massimo possono essere 9.5...mi fa.. ti faccio vedere .. mi ha riscartato la busta .. me ne ha aperto uno e mi ha fatto il giochetto.. 7.3... 7.3 è uscito...) (...»).

Questo il contenuto del dialogo citato⁽⁷²⁾:

«Lauteri: oh... ma com'è che questa situazione è successa solo con te? ti giuro su Dio... oh ma porco **bestemmia** a BIFULCO... solo con te... 60 € al grammo solo con te

Bifulco: mannaggia la ***

Lauteri: no... però solo con te... oh... c'abbiamo 5.000 € a sera...

Bifulco: (inc.) la bilancia

Lauteri: ma che stai dicendo... Giorgetta m'ha mandato la bilancia 9.8... 9.7 mi ha detto... oggi Ninetto si è incazzato perchè mi ha detto che al massimo possono essere 9.5... mi fa... ti faccio vedere... mi ha riscartato la busta... me ne ha aperto uno e mi ha fatto il giochetto... 7.3... 7.3 è uscito

(...)».

Alle successive ore 21:54 il Lauteri contattava la Granaldi e dopo averla avvisata che intorno alle 22:30 - 23:00 lo Iaria sarebbe rincasato le domandava se, come di consueto, dovesse procurarle una dose da un grammo di cocaina divisa in due parti da 0,7 e 0,3 grammi⁽⁷³⁾:

(72) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 2550 del 17 ottobre 2020, ore 21:43 (allegato nr. 95 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(73) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 2555 del 17 ottobre 2020, ore 21:54 (allegato nr.

«Lauteri: ahò cuccioletta... penso che un'oretta e sta a casa... roba di dieci e mezza undici meno un quarto...

Granaldi: va bene

Lauteri: capito? ma io devo fare sempre il solito discorso? sette e tre?

Granaldi: sì

Lauteri: va bene... ok... ma loro pure alle undici... undici e mezza magari? puro caso ritarda?

Granaldi: sì... sì... tanto... (inc.)

Lauteri: ok... allora io ti chiamo e... tu avvertili di tenersi pronti... tra le dieci e mezza e le undici e mezza... va bene? ci chiamiamo

Granaldi: ok...

(...)».

Dopo circa quaranta minuti la Granaldi comunicava al Lauteri che avrebbe mandato qualcuno per suo conto in via Melville, e si premurava di far mettere da parte per lei 0,3 grammi di cocaina (da ciò evincendosi che i restanti 0,7 grammi fossero destinati ad un terzo soggetto)(⁷⁴):

«Lauteri: ahò che ti sei organizzata?

Granaldi: che vuol dire?

Lauteri: e altrimenti ti passo a prendere e lo aspettiamo sotto casa sua che ti devo dire... l'unica cosa che possiamo fare... per ottimizzare i tempi

Granaldi: e no... te lo faccio venire là

Lauteri: eh?

Granaldi: te lo faccio venire là

Lauteri: ah ok... lui?

Granaldi: sì...

Lauteri: va bene... ti faccio sapere... però che faccio... 0.3 te lo devo lasciare per te?

Granaldi: e certo... (inc.)

Lauteri: va bene... ok...

Granaldi: ok?

Lauteri: eh sì eh... lì a Melville ok?

Granaldi: sì sì... però... la via principale...

Lauteri: ah ok... sotto mi aspetta...

Granaldi: no... vabbè ok... sì... dai sì... ciao

(...)».

Dall'analisi del tracciamento GPS del veicolo in uso al Lauteri emergeva che effettivamente questi si recava in via Melville, presso l'abitazione dello Iaria, e vi permaneva dalle ore 00:10 alle ore 00:20 successive(⁷⁵).

96 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(⁷⁴) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 2574 del 17 ottobre 2020, ore 22:37 (allegato nr. 97 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(⁷⁵) Cfr. l'allegato nr. 98 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

6.19. Nella serata del 19 ottobre 2020 il Di Felice avvisava il Lauteri che si stava recando dallo **Iaria** per l'acquisto di 40,00 euro di cocaina. Il prevenuto chiedeva al cliente con quale autovettura si stesse portando a casa del correo (“*là sotto*”), verosimilmente per dare a quest’ultimo indicazioni utili ad identificarlo⁽⁷⁶⁾:

«(…)

Lauteri: ma stai andando là sotto?

*Di Felice: mannaggia la tua ***... sì*

Lauteri: ok

Di Felice: sto partendo adesso da qui... calcola che digli... ho 40 € eh

Lauteri: e ti danno quello per 40 € a Ricca'

Di Felice: eh... te lo sto dicendo...

Lauteri: sì... sì... sì... senti che macchina hai?

Di Felice: una panda blu

Lauteri: ok... ciao ok... ciao ciao

Di Felice: ciao».

Dopo essersi relazionato con lo **Iaria** verosimilmente tramite *WhatsApp* o *Messenger*, il **Lauteri** avvisava il cliente che il coindagato l'avrebbe raggiunto di lì a poco⁽⁷⁷⁾:

«*Lauteri: oh*

Di Felice: ehi

Lauteri: ahò... aspetta eh... aspetta... due minuti e sta arrivando

Di Felice: e io sono qua sotto

Lauteri: ok

Di Felice: ciao».

6.20. Nel pomeriggio del 20 ottobre il **Lauteri** stabiliva con il **Donati** di incontrarsi presso l’abitazione dello **Iaria** (“*là sotto*”). Considerato che il **Donati** aveva già in precedenza acquistato cocaina dal primo, e che presso il luogo ove avevano stabilito di incontrarsi il **Lauteri** era solito smerciare tale genere di sostanza, ben può ritenersi che tale appuntamento sia stato anch’esso finalizzato alla cessione di droga⁽⁷⁸⁾:

«*Lauteri: ahò ti stavo chiamando... io cinque minuti e sto là sotto... sto in mezzo al traffico dell'Eur sono arrivato...*

Donati: e io sto al Quarto là... mi trovi là al bar

Lauteri: sì... ma devo venire là al Quarto?

Donati: sì dai sbrigati...

Lauteri: no... no con... vengo là al Quarto prendiamo il caffè e poi andiamo... perchè io non ci fa... non ci giro per Laurentino eh... te lo dico

(76) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3032 del 19 ottobre 2020, ore 21:23 (allegato nr. 100 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(77) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3038 del 19 ottobre 2020, ore 21:33 (allegato nr. 101 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(78) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3206 del 20 ottobre 2020, ore 17:44 (allegato nr. 102 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Donati: dove stai?

Lauteri: eh no... io sto... dove ci siamo fermati l'altra volta... però sto ancora a... al coso... ho superato ora il Palalottomatica...

Donati: allora che faccio? ci vediamo là sotto?

Lauteri: e vediamoci la sotto che è meglio... così mi fumo pure una sigaretta... va bene??? vieni là sotto

Donati: dai... Mercedes bianco ciao

Lauteri: sì ciao».

Il sistema di monitoraggio GPS confermava la presenza del Lauteri in via Melville tra le ore 17:52 e le ore 17:54⁽⁷⁹⁾.

Nelle more, il Lauteri ed il Donati si organizzavano per incontrarsi⁽⁸⁰⁾:

«*Lauteri: dove stai? sono passato adesso*

Donati: oh Mercedes bianco sono venuto là sotto sono venuto

Lauteri: aspetta ora scendo a vedere un attimo

Donati: eh?

Lauteri: ora sto scendendo... stai qua davanti?

Donati: mi vedi? mi senti?

Lauteri: aspetta oh... dove cazzo stai... te pizzico eh...

Donati: aho... dico... sono venuto sotto là... all'undicesimo... ho un mercedes bianco... sono davanti all'alimentari

Lauteri: eh... aspetta ora scendo... sto scendendo... ciao

Donati: ciao».

6.21. Subito dopo essersi relazionato con il Donati, il Lauteri contattava la Tardella e la invitava a raggiungerlo presso casa dello Iaria, ove lui ed il coindagato sarebbero stati di lì a poco "operativi". Per le stesse ragioni appena viste, ben può ritenersi che all'esito dell'incontro con la cliente il Lauteri le abbia ceduto cocaina⁽⁸¹⁾:

«*Tardella: pronto*

Lauteri: ahò... ma dove stai?

Tardella: eh.... mi sono allontanata

Lauteri: ahh... ok... ok...

Tardella: eh no perchè...

Lauteri: sì... due minuti... cinque minuti e siamo operativi... quindi se vuoi intanto cominciare ad incamminarti

Tardella: e guarda sto qua... sto qua dietro... nel senso sto... che è questa... che via... via...

Malaparte...

⁽⁷⁹⁾ Cfr. l'allegato nr. 103 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽⁸⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3209 del 20 ottobre 2020, ore 17:51 (allegato nr. 104 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁸¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 i progressivi nnrr. 3211 e 3227 del 20 ottobre 2020, rispettivamente ore 17:53 e 18:00 (allegati nnrr. 105 e 106 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Lauteri: ah... ok.. ok.. vabbè se vuoi venire

(...)

Tardella: allora ma quanto me... qui devo andare ancora avanti vero? sì...

Lauteri: aspetta fammi chiamare un amico mio... aspetta fammi chiamare un amico mio... ciao

Tardella: sì ciao

Lauteri: arrivo... ciao»;

—
«Tardella: pronto

Lauteri: ahò ma dove stai?

Tardella: eh... qua... che non mi vedi?

Lauteri: ah... e stai sopra... no... non ti vedo dove stai sopra?

Tardella: affacciati alla finestra

Lauteri: no che affaccio alla finestra

Tardella: affacciati al finestrino

Lauteri: no... no... no... ora arrivo... ora arrivo

Tardella: ma non stai qui sotto te?

Lauteri: sì sì sto qua sotto

Tardella: stai a bere? no

Lauteri: no... che a bere...

Tardella: ci sta uno con una macchina... pensavo fossi te ciao

Lauteri: sì sì... con la dodge... sì sì tutto a posto

Tardella: eh ciao

Lauteri: tutto a posto ciao».

6.22. Nel pomeriggio del 23 ottobre 2020 Simone Leone contattava il Lauteri e gli chiedeva se poteva raggiungerlo (allo scopo, come si vedrà oltre, di cedergli della cocaina). Alla risposta negativa del prevenuto, il cliente ipotizzava di incontrarlo sotto l'abitazione dello Iaria⁽⁸²⁾:

«Leone: ahò

Lauteri: scusa ma c'avevo da fare un attimo

Leone: infatti stavo aspettando che

Lauteri: eh che ti richiamavo lo so... hai ragione... senti... ci sentiamo però per domani che non ci sono oggi

Leone: non ci sei proprio? neanche stasera?

Lauteri: no... zero proprio... domani sì... domani confermato...

Leone: no... io domani non ci sto... io stasera ci stavo... era libero

Lauteri: ahh... eh... domani... o domani o altrimenti ci risentiamo... perchè ora in settimana dal lunedì al venerdì sto lavorando... attacco la mattina presto e ci devo stare con il cervello hai capito?

(82) Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3800 del 23 ottobre 2020, ore 16:16 (allegato nr. 107 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(...)

Leone: io ti avevo chiamato che facevo come l'altra volta che venivi

Lauteri: eh sì sì... ma non era... non era... un problema... però... calcola... che ho proprio da fare oggi... non ce la faccio proprio... magari... però quando ti dico di no... per me è una rinuncia... però

Leone: sì... sì... vabbè ma in caso

Lauteri: in caso che è... ti chiamo... tanto non è un problema...

Leone: ci vediamo direttamente là... tanto me lo hai fatto vedere dove sta

Lauteri: va bene... ok... ci sentiamo dopo

(...)».

Alle successive ore 20:27 il **Lauteri** comunicava al Leone la possibilità di incontrarlo presso l'abitazione dello **Iaria**, a patto però che egli si muovesse tempestivamente⁽⁸³⁾:

«(...)

Lauteri: ma che cazzo ne so... senti una cosa... io ora sto andando a lavorare no

Leone: eh

Lauteri: ma tu che fai... vuoi passare là sotto?

Leone: eh... ma io sono vestito... stavo andando giusto in bagno...

Lauteri: eh... però al volo che io pure ho da fare... alle dieci devo stare là... che coglion!

Leone: ma dove devi stare alle dieci?

Lauteri: eh... al circolo bocciofilo... ma c'è un servizio... ma lo sai che orario facciamo? vuoi spararti le ore? sei pronto? vuoi sparare un orario che facciamo? vuoi sapere che orario facciamo?

(...)

Leone: allora ci vediamo là... io mi faccio a volo una mezza cagata al volo al volo e parto...

subito

Lauteri: veloce... ciao ciao

Leone: ciao».

Alle ore 20:54 il **Lauteri** giungeva in via Melville, come evincibile dall'analisi del tracciato GPS collegato ai sistemi di captazione montati a bordo della sua autovettura, e qui si incontrava con il Leone⁽⁸⁴⁾.

Quest'ultimo intorno alle ore 21:15 veniva fermato a bordo della sua autovettura Toyota Yaris dai Carabinieri della Compagnia di Roma E.U.R. - Nucleo Operativo - Aliquota PMZ e, a seguito di perquisizione, trovato in possesso di 1,8 grammi di cocaina custoditi in un involucro in cellophane occultato all'interno degli slip. La droga veniva sottoposta a sequestro e l'uomo veniva segnalato al Prefetto ai sensi dell'art. 75 d.P.R. nr. 309 del 1990; escusso a sommarie informazioni testimoniali, l'acquirente riferiva – nei termini che seguono – di aver acquistato lo stupefacente dal **Lauteri** (si rinvia, con riferimento all'utilizzabilità delle dichiarazioni rese dal Leone, alle osservazioni articolate al par. 3.3.3.1.):

⁽⁸³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3893 del 23 ottobre 2020, ore 20:27 (allegato nr. 108 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁸⁴⁾ Cfr. l'allegato nr. 109 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

«Non sono assiduo consumatore di cocaina anzi l'ultima volta che ne ho fatto uso è stato l'anno scorso. Oggi pomeriggio, avendo disponibilità economica ed avendo voglia di assumere della cocaina, ho chiamato un mio amico di nome Alessio LAUTERI al quale ho chiesto di reperirmi della cocaina. Avuta risposta affermativa, Alessio mi dava appuntamento in una strada del quartiere Laurentino 38 di cui non ricordo il nome. Verso le ore 20.30 arrivavo nella suddetta strada dove incontravo Alessio il quale sopraggiungeva con la sua vettura, un'Alfa di colore rosso. Qui, Alessio mi diceva di seguirlo in una palazzina dove abita un suo amico il quale quest'ultimo, aveva disponibilità a vendermi della cocaina. In seguito a ciò quindi, seguivo Alessio in un palazzo di quattordici piani. Facevamo entrambi ingresso nell'ascensore e prima di salire pattuivo e consegnavo ad Alessio la somma di 90 euro come corrispettivo di un grammo e mezzo di cocaina. Non facevo caso a che piano salivamo ma appena arrivati, Alessio mi diceva di aspettarlo nell'ascensore quindi lui usciva e faceva ingresso in un appartamento sulla sinistra dell'ascensore.

Passati cinque minuti scarsi Alessio faceva ritorno e subito mi dava la dose di cocaina che poi avete trovato Voi Carabinieri quindi, io me ne andavo ed Alessio invece faceva nuovamente ingresso nella casa da dove era uscito. Raggiungevo la mia vettura e dopo essermi messo in marcia, percorso qualche chilometro sono stato fermato da una Vostra Pattuglia in uniforme e mi avete trovato la cocaina.

Conosco Alessio in quanto abbiamo fatto il VFP1 insieme e sapevo che lui conosceva un amico che vendeva cocaina. Ero a conoscenza di tale circostanza in quanto tempo addietro lo stesso Alessio mi riferì che se avessi avuto bisogno di acquistare cocaina lui aveva la possibilità reperirmela.

Non ho visto chi ha aperto la porta della casa dove è entrato Alessio.

Ho chiamato Alessio sulla sua utenza telefonica 392.2260980.

Ci tengo a precisare che la cocaina che mi avete trovata era destinata al mio esclusivo uso personale»⁽⁸⁵⁾.

Mentre si trovava in macchina il Lauteri, che verosimilmente transitava dinanzi al luogo ove il Leone era stato fermato dai Carabinieri, manifestava il proprio disappunto per l'avvenuto controllo, avendo intuito che il cliente sarebbe stato trovato in possesso della cocaina che aveva poco prima acquistato (“*porco ***bestemmia*** oh... no... porco ***bestemmia*** se lo sono bevuti... (inc.) a me eh...»*)⁽⁸⁶⁾.

Dopo circa due ore il prevenuto contattava il Leone per sincerarsi di quanto accaduto. Utilizzando termini criptici gli domandava se la droga fosse stata sequestrata dai militari (all'evidente scopo di comprendere se fossero emersi indizi a suo carico relativi all'avvenuta cessione), ricevendo risposta affermativa. Come condivisibilmente rimarcato dal Pubblico Ministero «(...) Un ulteriore grave elemento di prova, potremmo definirlo tombale, che va così a rendere granitico il quadro indazionario a carico di IARIA e LAUTERI fin qui

⁽⁸⁵⁾ Cfr. gli allegati nnrr. 110, 111 e 112 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽⁸⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 253/20 il progressivo nr. 377 del 23 ottobre 2020, ore 21:15 (allegato nr. 113 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

articolato è il riferimento fatto da LAUTERI allo stupefacente rinvenuto che chiama con nomi in codice quali: "GIOCO DELLA PLAY", "JOISTIK", "PLAY" e "CONSOLLE" ... porco due ... ma ora .. nel senso .. il GIOCO della PLAY .. non te lo hanno buttato?..... ahh.. ok.. quindi .. niente ti hanno tolto il Joistik tutto proprio? ... PLAY.. CONSOLLE..., lo stesso gergo (che coincidenza!), gli stessi termini usati nelle conversazioni intrattenute dal LAUTERI proprio con lo LARIA Antonino detto "Ninetto" (...»⁽⁸⁷⁾):

«Leone: uhè

Lauteri: ahò... dove stai?

Leone: sto davanti alla caserma

Lauteri: ma... tutto a posto? stai rientrando a casa?

Leone: eh?

Lauteri: stai rientrando a casa... dico? tutto a posto?

Leone: no compare... tecnicamente sto aspettando qualcuno che mi viene a prendere a me e alla macchina... che mi hanno sequestrato la patente...

Lauteri: ma che stai dicendo nooo

Leone: (inc.)

Lauteri: e ora come cazzo ci vai a lavorare?

Leone: ehh che cazzo devo fare... qualcosa me la invento... mi faccio venire a prendere da qualcuno... boh...

Lauteri: e scusa... perchè ti hanno levato la patente? mica stavi ubriaco?

Leone: no... però mi hanno fatto... il sequestro della patente

Lauteri: così... a buffo... senza motivo?

Leone: diciamo di no

Lauteri: ahh... ok... ok... se... se... se... vabbè... non ti comporta niente per il resto? solo... ti hanno solo sequestrato la patente?

Leone: eh compare... questo era l'ultimo anno che potevo fare concorsi... compare... sul penale non mi hanno fatto un cazzo... però... mi rimane la segnalazione quindi... compare... quest'anno i concorsi me li posso scordare...

Lauteri: porco zio... ah ma glielo hai detto tu... che fai i concorsi... glielo hai detto tutto?

Leone: eh giel'ho detto... hai precedenti? ho detto guardi fino all'anno scorso avevo fatto il concorso per diventare vostro collega... quindi...

(...)

Lauteri: ah ma quindi ti hanno proprio sequestrato le chiavi e tutto?

Leone: no... ora le chiavi me le hanno date compare... la macchina fortunatamente... lì mi ha detto un culo della madonna compare... che la macchina non è intestata a me... ma è intestata a mia sorella... quindi essendo che non era la mia... non me l'hanno sequestrata... altrimenti compare mi sequestravano patente e macchina per trenta giorni porco ***

Lauteri: porco due... ma ora... nel senso... il GIOCO della PLAY... non te lo hanno buttato?

⁽⁸⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 250/20 il progressivo nr. 3935 del 23 ottobre 2020, ore 23:14 (allegato nr. 114 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Leone: certo... che facevano... me lo lasciavano?

*Lauteri: ahh... ok... quindi... niente ti hanno tolto il Joistik tutto proprio? PLAY...
CONSOILLE...*

Leone: tutto quanto

*Lauteri: ah... ecco perché... porco ****

Leone: mi hanno portato in caserma compare... mi hanno perquisito a me... la macchina... tutto

Lauteri: mamma mia... che schifo... vabbè... un cazzo... eeee... che cazzo ti devo dire... non so proprio che dirti... io sono qua fratello...

Leone: ehh pensa io che non so che dire...

Lauteri: mannaggia... dai... poi vengo a prendere un caffè... e parliamo va bene?

Leone: eh ciao

Lauteri: ciao».

6.23. Alle lettere z) ed aa) del capo d'imputazione 3 si contestano infine al Lauteri ed allo Iaria due ulteriori cessioni di sostanza stupefacente a clienti non identificati. La lettura delle conversazioni intercorse tra gli indagati, nonché tra il Lauteri e gli asseriti cessionari rimasti ignoti, non consente di stabilire con sicurezza se le due vendite di dosi di cocaina si siano effettivamente perfezionate.

Nella serata del 25 ottobre 2020 non è infatti chiaro se lo Iaria abbia poi incontrato il cliente inviatogli dal coindagato.

Nel tardo pomeriggio del successivo 28 ottobre quest'ultimo proponeva al suo interlocutore di recarsi dallo Iaria, in quel momento disponibile ad accoglierlo; dialogando successivamente con il medesimo potenziale acquirente il Lauteri si accordava tuttavia per raggiungere insieme a lui casa dello Iaria l'indomani. S'ignora se i due abbiano dato concreto seguito a tale intento.

Si rinvia comunque, sul punto, alla lettura delle conversazioni^(ss), efficacemente dimostrative – dovendosi sul punto concordare con il Pubblico Ministero – dell'unità di intenti dei coindagati e del loro *modus operandi*.

6.24. Deve dunque ritenersi dimostrato, alla luce di quanto sinora osservato, che il Lauteri cedeva

- una dose di cocaina a Fabio Mazzarini in data 15 settembre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. a),
- un'ulteriore dose di cocaina al Mazzarini in data 17 settembre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. b),
- una dose di cocaina al Bifulco euro in data 9 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. e) e
- due dosi di cocaina al Simonelli al prezzo di 50,00 euro l'una nelle date del 12 e 13 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. q).

6.24.1. Ancora il Lauteri, in concorso con lo Iaria, cedeva

- una dose di cocaina a Flaminia Chiara Granaldi al prezzo di 60,00 euro in data 9

^(ss) Cfr. gli allegati nnrr. 117 e 118 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. c),

↳ una dose di cocaina al Simonelli in data 9 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. d),

↳ una dose di cocaina alla Calista al prezzo di 60,00 euro in data 9 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. f),

↳ una dose di cocaina alla Granaldi in data 10 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. h),

↳ una dose di cocaina al Bifulco al prezzo di 60,00 euro in data 11 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. i),

↳ cocaina a Gianluca Donati, a Stefania Tardella, a Riccardo Di Felice ed a Romano Cascialli in data 12 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. j, k, l ed m),

↳ cocaina al Bifulco in data 12 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. n),

↳ cocaina alla Granaldi al prezzo di 60,00 euro in data 13 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. o),

↳ cocaina al Di Felice al prezzo di 40,00 euro in data 13 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. p),

↳ cocaina al Bifulco al prezzo di 100,00 euro in data 14 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. r),

↳ cocaina alla Granaldi al prezzo di 60,00 euro in data 17 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. s),

↳ cocaina al Fabiani al prezzo di 50,00 euro in data 17 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. t),

↳ ulteriore cocaina alla Granaldi al prezzo di 60,00 euro in data 17 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. u),

↳ cocaina al Di Felice al prezzo di 40,00 euro in data 19 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. v),

↳ cocaina al Donati in data 20 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. w),

↳ cocaina alla Tardella in data 20 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. x), e

↳ 1,8 grammi di cocaina a Simone Leone al prezzo di 90,00 euro in data 23 ottobre 2020 (capo d'imputazione 3, lett. y).

6.25. Tali condotte hanno integrato altrettanti delitti previsti dagli artt. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. con riferimento alle dazioni effettuate dal solo **Lauteri**, e 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. con riferimento alle cessioni effettuate in concorso tra quest'ultimo ed il sodale **Iaria**.

6.26. Alla luce di quanto sopra rappresentato non si ravvisano viceversa a carico degli indagati gravi indizi di colpevolezza in relazione alle cessioni loro contestate alle lett. q), z) ed aa) del capo d'imputazione 3.

6.27. Considerata l'univocità delle conversazioni telefoniche di cui sopra, appare evidente che abbiano mentito allo scopo di favorirlo, allorquando riferivano agli investigatori di essersi relazionati con il **Lauteri** ma di non aver da lui acquistato cocaina, il Di Felice, la Tardella (la quale ammetteva che il prevenuto aveva offerto a lei ed

all'amica Calista della cocaina che ella non aveva tuttavia comperato), il Mazzarini (il quale specificava che il Lauteri gli aveva proposto di consumare cocaina), il Donati (il quale ammetteva di aver acquistato in due occasioni dall'indagato marijuana in zona Laurentino 38), la Granaldi, il Fabiani e la Calista⁽⁸⁹⁾.

7. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE

4. Al capo d'imputazione 4 si contestano al **Morgia** svariate cessioni di cocaina a Luca Barbera, per un peso complessivo di 5 grammi ed un corrispettivo totale di 350,00 euro, avvenute a Ponza tra il 3 ed il 18 agosto 2020.

7.1. Come accennato, in data 3 novembre 2020 il summenzionato Barbera veniva escusso a sommarie informazioni testimoniali dalla polizia giudiziaria. Nell'occasione l'uomo riferiva di aver acquistato cocaina, durante la sua permanenza a Ponza, non solo – come già accennato – dal Pozzi e dal **Lauteri**, ma anche da due soggetti che poi riconosceva, a seguito di consultazione di album fotografico, nel **Morgia** e nel **Brinchi** (cfr., per quanto riguarda quest'ultimo, il paragrafo successivo).

Così, nello specifico, il dichiarante:

«(...) Durante la mia permanenza sull'isola di Ponza ho acquistato cocaina anche da altre persone ed in particolare da un ragazzo che aveva i capelli un po' lunghi e che abita in una casa a Le Forna, in una traversa della strada principale che conduce a casa sua che è veramente piccola e che occupa insieme ad una ragazza magrissima. Sarei in grado di riconoscerlo in foto. Ho acquistato da lui 5 grammi di cocaina pagandolo 350 €. Questo è capitato dopo la morte di Gianmarco e prima che io tornassi sulla terra ferma. Credo di essermi sentito con lui anche in altre occasioni per un acquisito di cocaina di modica quantità, sempre nel periodo in cui sono stato in vacanza a Ponza.

A.D.R.: Ho anche acquistato sostanza stupefacente da un ragazzo di nome Marco che è fidanzato con una ragazza dai capelli blu e vivono a Ponza. Quest'ultimo era anche un grande assuntore. Da lui ho comprato in diverse occasioni mezzo grammo pagandolo 50 €, e qualche volta 1 grammo pagandolo 100 €. Non saprei dire le precise occasioni in cui ho acquistato droga da lui, ma sicuramente è avvenuto almeno 5 volte sia sull'isola e sia sulla terra ferma incontrandomi con lui nei pressi del porto. Saprei riconoscere anche lui in foto.

L'UFFICIO DA' ATTO DI PORRE IN VISIONE A BARBERA LUCA UN FASCICOLO FOTOGRAFICO CONTENENTE 12 EFFIGI FOTOGRAFICHE, SENZA INDICAZIONI DI GENERALITÀ.

A.D.R.: Riconosco nella foto numero 3 il soggetto dai capelli un po' lunghi che abita a Le Forna nella casa piccola e dal quale ho comprato cocaina.

A.D.R.: Riconosco nella foto n. 4 l'uomo di nome Marco dal quale ho acquistato cocaina.

Domanda: La sostanza stupefacente che lei ha acquistato con frequenza e in quantitativi anche considerevoli l'ha solo assunta o l'ha ceduta a terzi?

Risposta: Sull'isola mi conoscevano in tanti, anche per il lavoro di barista che faccio. E' potuto

⁽⁸⁹⁾ Cfr. l'esito di delega di indagini nr. 30/27 - 9 di prot. redatto in data 12 luglio 2021 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Latina - Reparto Operativo, e gli atti allegati.

capitare che qualcuno mi abbia chiesto della cocaina ed io gliel'abbia ceduta (...».

7.2. Essendo emersi a carico del Barbera, alla luce di tale ultima dichiarazione, gravi indizi di colpevolezza in ordine al delitto di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. il verbale veniva interrotto e l'uomo veniva invitato a nominare un Difensore. Alcun dubbio può tuttavia sorgere sull'utilizzabilità delle propalazioni da lui promananti nei confronti del **Morgia** (e del **Brinchi**), in ossequio al consolidato principio di diritto – perfettamente aderente alla chiara lettera dell'art. 63, co. 1°, ult. per. cod.proc.pen. – secondo il quale «*Le dichiarazioni rese da persona raggiunta da indizi di colpevolezza nel corso dell'assunzione di sommarie informazioni testimoniali e non ancora posta in condizione di esercitare i diritti della difesa non possono essere utilizzate a suo carico, ma soltanto nei confronti di terzi*» (così, da ultimo, la Prima Sezione Penale della Corte di Cassazione con la sentenza nr. 10916 del 12 novembre 2019, rv. 279859 - 02). Giova segnalare che non erano ravvisabili, prima che il Barbera rendesse le dichiarazioni di cui sopra, motivi per ritenere che egli sin dall'inizio avrebbe dovuto essere ascoltato in qualità di persona sottoposta ad indagini, non potendo dunque trovare applicazione nel caso di specie la più restrittiva disciplina prevista dall'art. 63, co. 2° cod.proc.pen..

7.3. Non v'è ragione di diffidare della credibilità del Barbera; a ciò s'aggiunga che la dedizione del **Morgia** ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso con i germani **Angelo** e **Ciro Monetti** è circostanza che ben può ritenersi acclarata alla luce di tutti gli elementi di prova che verranno analizzati *infra*.

7.4. Deve dunque ritenersi dimostrato che tra il 3 ed il 18 agosto 2020 il **Morgia** cedeva al Barbera cinque grammi di cocaina al prezzo di 350,00 euro, condotta integrante il delitto previsto dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

8. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE

5. Al capo d'imputazione 5 si contestano a Marco **Brinchi** diverse dazioni di cocaina, non inferiori a cinque, a Luca Barbera al prezzo di 100,00 euro al grammo, avvenute a Ponza tra il 3 ed il 18 agosto 2020.

Può sul punto integralmente richiamarsi quanto sopra evidenziato in ordine al contenuto delle dichiarazioni rese dal Berbera, alla loro utilizzabilità ed alla credibilità dell'uomo. Che il **Brinchi**, assuntore di cocaina, fosse soggetto orbitante nel settore dello smercio di tale droga è circostanza desumibile non solo dal rinvenimento nella sua disponibilità, in data 16 settembre 2020, di 5,2 grammi di tale sostanza stupefacente, ma anche alla luce dei numerosi ulteriori elementi di prova raccolti a suo carico (che verranno più approfonditamente analizzati *infra*).

8.1. Deve dunque ritenersi dimostrata la validità dell'ipotesi accusatoria provvisoriamente elevata a carico del **Brinchi**, la cui condotta ha integrato il delitto di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

9. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE

6. Al capo d'imputazione 6 si contestano al **Morgia** plurime cessioni di cocaina effettuate in favore del **Brinchi** e di Mauro Marcone tra il 21 agosto ed il 2 ottobre 2020.

9.1. Nel pomeriggio del 21 agosto 2020 il **Morgia** veniva raggiunto telefonicamente dal **Brinchi**, il quale gli domandava se avesse la disponibilità di qualcosa per cui poteva pagare 40,00 euro e riceveva risposta affermativa; i due si accordavano dunque per incontrarsi di lì a poco. Nel prosieguo della conversazione il **Brinchi** chiedeva al suo interlocutore se lo “*zio*” (ossia **Ciro Monetti**) avesse “*portato*” del “*lavoro*”; il coindagato lo invitava a quel punto a rivolgersi direttamente a lui, tanto che immediatamente dopo aver chiuso la conversazione il **Brinchi** chiamava direttamente **Ciro Monetti**⁽⁹⁰⁾:

«*Brinchi: senti un po'*

Morgia: dimmi

Brinchi: mi serviva... io ho... ti dico la verità... ho 40 € in tasca

Morgia: quanto? quanto

Brinchi: ho 40 € in tasca

Morgia: ah

Brinchi: se mi puoi fare un regalo fatto bene... è stato il mio compleanno e l'ho festeggiato di merda perchè questa isola mi ha rotto il cazzo solo... sto giù...

Morgia: va bene va bene dai...

Brinchi: sono tuoi

Morgia: ok

Brinchi: a che ora arrivi?

Morgia: io fra... massimo... massimo mezz'ora quaranta minuti... perché ora... adesso... calcola ho riaccesso il telefono quindi fammi un attimo organizzare...

(...)

Brinchi: dai pensaci tu a me dai che almeno

Morgia: va bene

Brinchi: ma senti un po' ma lo zio che ha deciso... parlami... parlami chiaro te... perchè io non l'ho capito

Morgia: ehh... a Marco... sinceramente devi parlare con lui perchè io no c'ho capito un cazzo neanche io... sinceramente

Brinchi: lui ha parlato che dovevamo iniziare a lavorare

Morgia: eh

Brinchi: il lavoro lo ha portato?

Morgia: ehhh devi parlare con lui Marco

Brinchi: eh... ma il lavoro lo ha portato però?

Morgia: devi parlare con lui Marco... non ti posso rispondere io... non ti posso rispondere... maaa... penso che hai capito

Brinchi: eh... allora ho capito bene

Morgia: eh... però io non ti posso rispondere hai capito?

Brinchi: ah...

⁽⁹⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 445 del 21 agosto 2020, ore 16:58 (allegato nr. 125 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.)

Morgia: va bene?

Brinchi: va bene

Morgia: ok dai senti

Brinchi: perchè è stato un bello stronzo arrivati a quel punto...

Morgia: io non lo so... non lo so... e non so neanche il perché... perchè alla fine ci hai parlato tu... io non ho parlato

Brinchi: abbiamo parlato là... ha detto stiamo tutti e tre l'uno davanti all'altro... fate così... fate colà

Morgia: lo so... sì...

Brinchi: alla fine se tu mi stai dicendo nà cosa del genere vuol dire che ti ha detto il contrario dopo

Morgia: no... e mi ha detto invece di... che doveva parlare con te ee... non lo so... boh... comunque sta giù eh

Brinchi: eh... ok... a che ora arrivi tu?

Morgia: no io sto giù... lui

Brinchi: eh ho capito... ma tu a che ora scendi per farmi quella cosa che mi hai detto

Morgia: tra un poco... fra un po'... dammi solo mezz'ora quaranta minuti che mi devo organizzare Marco... calcola che il telefono adesso l'ho riacceso capito

Brinchi: eh ok

Morgia: mi devo organizzare per altre persone capisci?

Brinchi: ok... se vuoi salgo io anche con i mezzi non è un problema eh

Morgia: no... no... no... non ti preoccupare che tanto devo scendere quindi...mi sono vestito

Brinchi: che io voglio pizzicare stà persona hai capito?

(...».

9.2. Nella serata del 2 settembre 2020 Margherita Vitiello, compagna del **Morgia**, contattava telefonicamente Mauro Marcone per domandargli se il compagno l'avesse raggiunto; dopo aver ricevuto risposto negativa, esprimeva estrema preoccupazione, temendo che il prevenuto fosse stato fermato dai Carabinieri. La donna spiegava al suo interlocutore di aver poco prima accompagnato il **Morgia** ad effettuare un acquisto, verosimilmente di sostanza stupefacente da smerciare successivamente; questi era poi uscito di casa dimenticando il telefono sul tavolo⁽⁹¹⁾:

«*Marcone: ahò*

Vitiello: oh ma è arrivato?

Marcone: no... qua non è arrivato ancora nessuno

Vitiello: madonna vergine di Pompei... (inc.)

Marcone: non è che ti sei sbagliata... (inc.)

Vitiello: non vorrei che lo avessero fermato i Carabinieri... ora mi stanno venendo diecimila pensieri

⁽⁹¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 155 del 2 settembre 2020, ore 21:08 (allegato nr. 199 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Marcone: perché stavano fuori i Carabinieri... che ne so

Vitiello: no lo so... il problema è questo... io l'ho accompagnato là ho visto che gli ha dato i soldi in mano... gli aveva detto quanto se ne doveva prendere e ho detto va bene... io vado a casa allora... tutto a posto... tutto regolare... io vado a casa... è uscito alle otto e un quarto... otto e venti da qua... che cazzo di ore erano... che ha mandato il messaggio a te... gli ho detto portati il telefono dietro... e se lo è dimenticato sopra alla tavola...

Marcone: e che ti devo dire

Vitiello: appena lo vedi mi mandi un messaggio e mi dici che è venuto... perchè ora... sono con il pensiero...

Marcone: va bene

Vitiello: ok».

Dopo circa venti minuti la Vitiello veniva raggiunta telefonicamente dal **Morgia** mediante apparecchio preso in prestito da un'altra persona; il prevenuto riferiva alla compagna di segnalare al Marcone che lo stava aspettando dinanzi al bar Panoramica⁽⁹²⁾:

«*Vitiello: pronto*

Morgia: uhè tesoro

Vitiello: morti tuoi... (inc.)

Morgia: perchè non rispondi?

Vitiello: che cazzo ne so chi è... io se non so il numero non rispondo...

Morgia: senti... io è da mezz'ora che sto qua... eee

Vitiello: ma dove stai?

Morgia: e sto davanti al bar Panoramica

Vitiello: mortacci tua... questo sta chiamando a me

Morgia: eh... e dove sta? gli chiedi dove sta?

Vitiello: ok... gli dico che stai davanti al bar Panoramica... perfetto

Morgia: sì... e ora devo attaccare... non mi puoi richiamare qua... ho chiesto il favore un attimo di chiamare...

Vitiello: ah ok...

Morgia: sono davanti al bar Panoramica parcheggiato sono qua da un'ora gli dici

Vitiello: ok... va bene

Morgia: che sono passato anche a casa ma non c'era...

Vitiello: ok...

(...)».

La Vitiello comunicava quindi al Marcone che il compagno lo stava attendendo dinanzi al bar Panoramica, venendo da questi invitata a riferire al prevenuto che era necessario che egli lo raggiungesse a casa, non potendosi muovere perché a piedi⁽⁹³⁾:

⁽⁹²⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 165 del 2 settembre 2020, ore 21:33 (allegato nr. 200 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁹³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 166 del 2 settembre 2020, ore 21:36 (allegato nr. 201 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«Marcone: ahò

Vitiello: ahò... sta da un'ora davanti al bar Panoramica e lui provava a chiamare me... e io e noi eravamo preoccupati per lui... sta davanti al bar Panoramica parcheggiato... con la macchina

Marcone: e che cazzo sta facendo? io sono a Santa Maria

Vitiello: ed è venuto a Santa Maria e non ti ha trovato

Marcone: ma dove non mi ha trovato... è mongoloide proprio che io sono a casa e sto aspettando a lui

Vitiello: ma questo è proprio tutto scemo... ha detto che è passato a casa e non ti ha trovato...

Marcone: ma qua non è passato Margherita perché suona il campanello

Vitiello: pensa te... ha detto sta vicino al bar Panoramica

Marcone: io sono a piedi... non posso andare adesso

Vitiello: ah... ora vedo di... di rintracciare... di rintracciarlo un'altra volta

Marcone: e chiamalo e digli che si muovesse perché mi sta facendo fare casino

Vitiello: ok ciao

Marcone: ciao».

La Vitiello riusciva quindi a ricontattare il **Morgia** ed a riferirgli di portarsi presso l'abitazione del Marcone. Il prevenuto garantiva il suo arrivo a casa del cliente di lì a poco⁽⁹⁴⁾:

«Morgia: pronto

Vitiello: amore ti ho dovuto chiamare per forza Mauro sta a casa e ha detto che devi andare là

Morgia: ah e io gli ho citofonato prima... non c'era... digli che sto arrivando... cià

Vitiello: ok».

9.3. Che l'oggetto delle comunicazioni intercorse, tramite la Vitiello, tra il **Morgia** ed il Marcone fosse sostanza stupefacente è chiaramente evincibile da un dialogo intrattenuto tra i due il successivo 6 settembre, allorquando si confrontavano sul mancato pagamento, da parte del Marcone, di ulteriore droga cedutagli dal prevenuto il giorno prima. Nell'occasione, a fronte delle rimostranze del prevenuto, il quale lamentava di necessitare del denaro perché a sua volta tenuto a consegnarlo a terze persone (ossia i fratelli **Monetti**), il Marcone riferiva di aver ricevuto meno di quanto previsto (ossia 4 grammi di cocaina invece dei pattuiti 5)⁽⁹⁵⁾:

«Marcone: we io sto al lavoro

Morgia: sì. Manu, Manu... ascoltami un attimo ascoltami un attimo io sono buono e caro quello che cazzo ti pare a me mi hai conosciuto che sono buono e caro sempre tranquillo, a me mi servono i soldi e non ci posso andare di mezzo, te lo dico subito vengo io vengo al ristorante devo prendere i soldi... domani di tempo ti do non voglio sapere un cazzo, di niente e di tutte ste storie, perché se i problemi sono i tuoi sei macelli li fai te non ci devo andare di mezzo io... ok... siccome ci

⁽⁹⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 167 del 2 settembre 2020, ore 21:38 (allegato nr. 202 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽⁹⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 303 del 6 settembre 2020, ore 20:20 (allegato nr. 203 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

sto andando di mezzo io e non va bene perchè io ti ho fatto un favore (inc.)

Marcone: io ti ho detto mandameli non ti devi preoccupare...

Morgia: no, non vogliono venire e voglio che recuperi i soldi io, i soldi sono i miei... li devo recuperare io quindi a me mi ha detto domani di tempo, domani mi devi dare i soldi se non li dai a me mandano qualcun'altro a me non me ne frega un cazzo

Marcone: ah... Manuel però stai calmo che già ti stai rivolgendo così non becchi un euro

Morgia: eh... e va bene perchè non mi dai un euro...

Marcone: ok

Morgia: perchè non mi dai un euro

Marcone: perchè ti stai rivolgendo a cazzo, perchè senti Ma... non lo possiamo fare

Morgia: ma scusa

Marcone: io mi sono sempre comportato bene (inc.)

Morgia: (inc.) però ti sei comportato con loro non con me adesso, mi stai mandando (inc.) a me e non a loro

Marcone: basta che paghi, senti Mauro io ti ho detto mandameli qua se... (inc.) però non ti rivolgi così Manuel...

Morgia: non ti sento

Marcone: io ho detto innanzi tutto ti calmi

Morgia: eh Mauro ci sto andando di mezzo io (inc.)

Marcone: ma che è successo! non è successo niente stai tranquillo, stai di mezzo e stai di mezzo... tu già ti sei trovato 20 grammi senza fare un cazzo! appunto

Morgia: appunto, appunto

Marcone: no e quello che mi hai passato ieri sai quanto erano lo vuoi sapere?

Morgia: quanto erano?

Marcone: erano 4 quindi uno mancante allora visto che fai così...

Morgia: non lo so io che ne so... io pensavo ti sto dicendo

Marcone: hai capito ne erano 4, erano meno di (inc.)

Morgia: Manu però... (inc.)

Marcone: (inc.)

Morgia: Manu...

Marcone: però se io ti dico una cosa (inc.)

Morgia: Manu...

Marcone: (inc.)

Morgia: ascoltami però, ascoltami perchè adesso pure te ci stai lì... (inc.)

Marcone: no!

(NDR le voci si sovrappongono e non è chiara la conversazione)

Morgia: (inc.)

Marcone: e ti ho capito va bene Manuel...

Morgia: ma la sai chi sono io... ma lo sai... Manuel... ti sei dimenticato, Manuel... ti ho sempre fatto favori e... (inc.)

Marcone: per l'amor di Dio però non (inc.)

Morgia: (inc.)

Marcone: oh Manuel ci vediamo dopo comunque tranquillo te li do non ci stanno problemi

Morgia: e l'importante che questi qua...

Marcone: però gli dici che gli levo quello che mi hanno mandato mancante ieri eh sappilo...
perchè ieri me ne hanno dati 4 erano pure meno della prima volta e non vale così va bene...

Morgia: a me, a me mi ha detto 4 e mezzo

Marcone: no non è vero Manuel, Manuel non è vero fidati di me... io puttanate non ne dico, va bene dai mi sta arrivando quello del pesce ci vediamo dopo comunque ci sentiamo dopo

Morgia: facciamo così facciamo così.. allora io gli dico guarda massimo ti può dare 150 euro così va bene?

Marcone: va bene... no non io poi ti volevo chiamare ma non ti ho chiamato perchè mi è successo questo casino volevo evitare

Morgia: a me... ti dico la verità ti dico la verità io mi fa innervosire soltanto perchè ci sto andando di mezzo io capisci, cerca di capire a me

Marcone: sì ma io ti ho detto, va bene ora ti devo lasciare

Morgia: va bene dai

Marcone: ciao».

9.4. Nella mattinata del successivo 2 ottobre il **Morgia** contattava nuovamente il Marcone, il quale gli chiedeva di poter ricevere da lui "due mani" o "due pacchi", ricevendo risposta affermativa. Come condivisibilmente osservato dal Pubblico Ministero «(...) Il riferimento ai due pacchi e soprattutto alle due mani (ovvero 5 dita + 5 dita) lascia intendere che il quantitativo di cocaina richiesta sia di complessivi 10,00 grammi di sostanza. Quantitativo peraltro in linea con il precedente acquisto di cocaina del 5 settembre 2020 in cui il MARCONE evidenzia di aver comprato 5,00 grammi. Inoltre, sempre il Marcone proprio nel battibecco telefonico registrato nel corso della telefonata del 6 settembre 2020 ha ricordato polemicamente al MORGIA di aver fino a quella data acquistato già 20,00 grammi di cocaina. Quindi le due mani sono evidentemente due confezioni (due pacchi) da cinque grammi cadauna (...)»⁽⁹⁶⁾:

«Marcone: pronti

Morgia: buongiorno

Marcone: buondì motta

Morgia: eh eh... ma quale abbandonato io sto lavorando

Marcone: madonna... ma che ci devi fare con tutti questi soldi... ti devi sposare?

Morgia: eh?

Marcone: che devi fare con tutti sti soldi... ti devi sposare?

Morgia: eh eh calcola che ora sto lavorando con Dino a Racca... e Bartolini... con Onorato

Marcone: quindi ora stai lavorando con Dino ora

Morgia: eh sì... sì... ora sto lavorando con Dino sopra alla terra tua... diciamo... sopra alla terra tua... là vicino

⁽⁹⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 4257 del 2 ottobre 2020, ore 9:14 (allegato nr. 204 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Marcone: ah ho capito...

Morgia: ehhh che ti devo dire... io o ci sto... venire la sopra però più tardi non ora Mauro... purtroppo la mattina lo sai come sono fatto

Marcone: dormi tu...

Morgia: io calcola che qua ora stacco a mezzogiorno... poi vado a lavorare con Bartolini... se vuoi ti ci posso fare un salto... però...

Marcone: eh... magari...

Morgia: così vediamo se stanno svegli... va bene

Marcone: due... due mani...

Morgia: io a mezzogiorno stacco da qua... ok? e inizio con Bartolini... se è mi faccio nà scappata su va bene?

Marcone: va bene... due pacchi va bene?

Morgia: va bene

Marcone: ciao ciao».

9.5. Deve dunque ritenersi dimostrato che il Morgia

→ cedeva cocaina per un valore di 40,00 euro al **Brinchi** in data 21 agosto 2020 (considerata la dedizione di quest'ultimo al consumo di tale droga, e non spiegandosi altrimenti il suo accenno alla necessità di ricevere “40 euro” di una merce della quale i due tacevano volutamente l’identità);

→ cedeva una quantità imprecisata di cocaina al Marcone in data 2 settembre 2020;

→ cedeva 4,00 grammi di cocaina e 10,00 grammi della medesima sostanza ancora al Marcone nelle date del 5 settembre e 2 ottobre 2020.

9.6. Escusso a sommarie informazioni testimoniali in data 20 febbraio 2021 lo stesso Marcone confermava d’altronde di conoscere il prevenuto e di essersi a lui rivolto per l’acquisto di cocaina, notevolmente ridimensionando tuttavia l’effettiva portata degli affari intercorsi con il **Morgia (al chiaro fine di non arrecare eccessivo pregiudizio a quest’ultimo). Queste, in particolare, le dichiarazioni rese dal Marcone:**

«(...) *DOMANDA: può riferire quale utenza telefonica lei ha in uso e da quanto tempo?*

RISPOSTA: sono in possesso dell’utenza telefonica avente numero 339.2389567 almeno dall’anno 2012.

DOMANDA: tale utenza, nell'estate del 2019 è sempre stata in suo possesso ed uso esclusivo?

RISPOSTA: Sì, anche nell'estate del 2019 avevo in uso l'utenza che vi ho comunicato.

DOMANDA: può verificare se tra i suoi contatti telefonici registrati sulla rubrica vi è l'utenza 3791160891 e a chi è associata?

RISPOSTA: Ho memorizzato nella mia rubrica il numero che mi avete comunicato ed è associato al nome Margherita che è la compagna di MORGIA Manuel.

DOMANDA: lei conosce MORGIA Manuel di Roma?

RISPOSTA: Sì, lo conosco abbastanza bene in quanto sono un suo conoscente da quando è venuto a Ponza ed anche perché frequentemente mi ha chiesto lavoro.

DOMANDA: da quanto tempo non vede o non sente MORGIA Manuel?

RISPOSTA: L'ultima volta che l'ho visto, in Ponza, era il mese di febbraio 2021, credo due

settimane fa. Mentre telefonicamente credo di averlo sentito, l'ultima volta, nel 2020 ma non ricordo di averlo sentito nel 2019. Ci siamo messaggiati sull'applicativo messenger due settimane addietro.

DOMANDA: che lavoro svolgeva MORGIA Manuel quando era a Ponza?

RISPOSTA: l'ho conosciuto nel 2019 quando lavorava al supermercato Conad di Ponza e poi in quel periodo ha lavorato per un paio di giorni presso il mio ristorante.

DOMANDA: ha acquistato sostanza stupefacente dal MORGIA Manuel? Se sì, con quali modalità, che tipo di sostanza e a quale prezzo?

RISPOSTA: Qualche volta ho acquistato sostanze stupefacenti da Manuel, del tipo cocaina, precisamente all'inizio della scorsa estate. Credo di averla acquistata due o tre volte per un quantitativo di circa tre grammi. La pagavo 100 euro a dose.

DOMANDA: È in grado di riferire da chi si rifornisse il MORGIA per l'acquisizione delle sostanze stupefacenti che poi spacciava sull'isola?

RISPOSTA: No, non sono a conoscenza di quanto mi chiedete.

DOMANDA: Nella sua rubrica telefonica è presente l'utenza 328.8754175 ed a chi è associata?

RISPOSTA: No, non conosco tale utenza.

DOMANDA: Conosce MONETTI Ciro?

RISPOSTA: Conosco Ciro, fratello di Angelo da molti anni ma non ho contatti con lui (...)>(97).

9.7. Le condotte di cui sopra integrano altrettanti delitti previsti dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

10. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI E DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 7. Al capo d'imputazione 7 si contesta a **Ciro Monetti** ed al **Morgia** il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. per aver ceduto 10,00 grammi di cocaina per un corrispettivo di 700,00 euro al **Brinchi**, a Ponza, in data 21 agosto 2020.

10.1. Come accennato, nel pomeriggio del 21 agosto 2020 il **Brinchi** contattava il **Morgia** al fine di chiedergli di acquistare 40,00 euro di cocaina. Nel corso della conversazione il cliente chiedeva altresì al suo interlocutore se lo "zio" avesse "portato" del "lavoro" e veniva invitato a rivolgersi direttamente a quest'ultimo. Subito dopo aver concluso la telefonata con il **Morgia**, il **Brinchi** contattava dunque **Ciro Monetti**, da egli appellato come "zio", e stabiliva con lui di incontrarsi⁽⁹⁸⁾:

«Ciro Monetti: pronto

Brinchi: eh buongiorno "o zio"

Ciro Monetti: pronto

Brinchi: zio mi senti?

(97) Cfr. l'allegato nr. 205 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

(98) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 446 del 21 agosto 2020, ore 17:03 (allegato nr. 126 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: sì ti sento dimmi

Brinchi: eh niente ho saputo che stavi qua in giro e ho detto fammelo chiamare che ci devo parlare un attimo...

Ciro Monetti: no... non sono ancora là... arrivo più tardi

Brinchi: ah... ok... e verso che ora ci possiamo vedere?

Ciro Monetti: mi senti?

Brinchi: sì sì ti sento ti sento

Ciro Monetti: arrivo più tardi

Brinchi: ok... mi fai sapere tu?

Ciro Monetti: sì... sì... sì...

Brinchi: eh... tanto io già sono qua sotto al porto

Ciro Monetti: va bene già al porto

Brinchi: ok... ciao ciao ciao».

Dopo circa venti minuti il Brinchi contattava la compagna Rosa Maria Mazzella. Evidente, dal tenore della conversazione, che l'uomo prevenuto intendesse chiedere al Monetti la possibilità di smerciare per suo conto droga, ma che già si prefigurasse una risposta negativa: il prevenuto era infatti consapevole della condizione di tossicodipendente della sua compagna e dei timori che ciò poteva suscitare laddove a lei ed allo stesso Brinchi (anch'egli a sua volta tossicodipendente) fosse stata affidata sostanza stupefacente da smerciare. Così, condivisibilmente, il Pubblico Ministero: «*(...) BRINCHI fa riferimento alla bottiglia perché è il metodo utilizzato per fumare il CRAK (cocaina cotta e poi assunta in forma gassosa). Il BRINCHI, infatti, è contemporaneamente sia assuntore di droga sia spacciatore. Anche la compagna di BRINCHI, la Rosa Maria MAZZELLA è assuntrice di cocaina e tale circostanza emerge da un successivo sms inviato in data 26 agosto 2020 dal BRINCHI alla MAZZELLA, dopo un litigio, nel quale il BRINCHI scrive alla fidanzata: "non te scorda' di quello che hai fatto appena uscito e mo' vuoi pure 200,00 euro di occhiali vero? dopo che senti subito dove è con chi hai già scopato per farti dare gratis coca e fumo merda. Eppure il labbro mo' mi hai rotto!*». Tale messaggio, all'apparenza marginale assume invero un importante significato perché non solo documenta l'assunzione abituale di droga da parte della fidanzata del BRINCHI, ma conferma i dubbi palesati dal MONETTI Ciro nel coinvolgere in modo più assiduo il BRINCHI nelle attività illecite dubitando della sua affidabilità. Il MONETTI sapendo che sia il BRINCHI che la fidanzata MAZZELLA sono anche assuntori di droga teme, infatti, che parte della merce destinata alla cessione a terzi venga consumata dagli stessi (...»). Nel prosieguo della conversazione il Brinchi faceva comunque riferimento alla possibilità di rifornirsi a Roma di cocaina da mettere in commercio, mentre la Mazzella accennava ad una cessione di tale droga per un valore di 80,00 euro procurata da tale Domenico e venduta a tale Tony, che l'aveva assunta nonostante si fosse doluto della sua cattiva qualità⁽⁹⁹⁾:

(99) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 451 del 21 agosto 2020, ore 17:22 (allegato nr. 127 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«Brinchi: la sai la novità?

Mazzella: no... quale

Brinchi: che da quello che ho capito è arrivato tutto solo che non ci vuole far lavorare

Mazzella: uhm... chi te lo ha detto a te?

Brinchi: da quello che ho capito è così... hai capito... perchè qualcuno ha parlato troppo della bottiglia

Mazzella: chi?

Brinchi: della bottiglia e di te...

Mazzella: ma chi?

Brinchi: e non lo so... non l'ho capito questo... però ho capito questo

Mazzella: Nazareno... per questo è sparito

Brinchi: hai capito come

Mazzella: Nazareno... pensa te... ma te lo ha detto Manuel?

Brinchi: no... no... Manuel mi ha solo detto... non è che sei stupido tu... io penso che hai capito no?

Mazzella: è... Nazareno... boh

Brinchi: hai capito... ora comunque è arrivato... l'ho visto arrivare... si è allontanato un attimo con Tony... il napoletano... ora lo prendo un attimo da parte... "o zio" ti devo parlare dieci minuti... ma me li dai dieci minuti? giusti dieci minuti voglio non voglio mica niente, per me ti puoi anche tenere tutto

Mazzella: se ti domanda... se ti domanda di ieri... dici

Brinchi: eh?

Mazzella: se ti domanda di Tony... di ieri... glielo dici allo zio

Brinchi: sta con lui sta... sta con lui

Mazzella: eh... digli... va bene però tu glielo dici a... allo zio... gli dici io l'ho presa da Domenico... Domenico come me l'ha data io così gliel'ho data

Brinchi: eh

Mazzella: c'ho rimesso 80 € stamattina... perchè è un amico e perchè mi sono fidato sulla parola gli dici... perchè io comunque non l'ho assaggiata... quindi non so se era buona e se non me l'ha portata indietro come faccio a sapere se era merda

Brinchi: metti dove prende che non si sente un cazzo

Mazzella: ho detto questo è tutto il ragionamento

Brinchi: sì ma a parte il ragionamento qui si deve fare un frullato di persone... perchè si meritano di essere frullati e basta

Mazzella: eh ma pure Tony secondo me sta facendo il merdillo eh

Brinchi: eh sì

Mazzella: e allora diglielo... fratello io c'ho rimesso anche 80 € perchè mi sono fidato sulla parola tua... non lo so nemmeno se era buona o se non era buona quindi... perchè dove l'ho presa è irraggiungibile da ieri... e boh

Brinchi: e in effetti è vero perchè sto provando a chiamarlo ancora e ancora mi dice che è spento

Mazzella: eh... perciò... cambia stò nome di Domenico almeno se legge... legge che ne so... fru...

legge qualche altra cosa

Brinchi: ma è uguale... io gli dico proprio l'ho presa da quello... tanto merda era e merda è rimasto non è che...

Mazzella: dici (inc.) dici ovviamente quello ci lavora... io non ho lavorato con te ieri... anzi... ci ho rimesso anche 80 €... fai tu ma ora dove sei?

Brinchi: davanti da Buono... dove è atterrato lo scemo

Mazzella: boh... io ho chiamato mia madre mi ha risposto... mio padre stava scendendo ha detto domani mattina il conad

(...)

Brinchi: va bene fammi risolvere queste questioni e... ma proprio tranquillo tranquillo... se devi fare le chiacchiere napoletane valle a fare

Mazzella: e se tutti e due devono fare le chiacchiere

Brinchi: io se scendo a Roma e vado in piazza ti pisco in culo con quella merda che porti... uguale alla tua... anzi anche meglio... eh... hai capito... che ti rovino lo stesso

Mazzella: e ti fa pure le preferenze... preferisce Tony... gli dici che ieri mi ha fatto rimettere 80 € per fargli solo un piacere... mò si deve vedere pure se era merda o no...

Brinchi: eh... intanto se l'è PIPPATA

Mazzella: perchè non l'hai assaggiata

Brinchi: intanto se l'è PIPPATA

Mazzella: intanto se l'è PIPPATA

Brinchi: ed io ho detto riportamela

Mazzella: e io gli ho detto riportamela subito... riportamela subito e non me l'ha portata... e questo è... (inc.) fai tu».

Dopo aver incontrato **Ciro Monetti** il Brinchi contattava nuovamente la Mazzella e le confermava i timori nutriti dal rifornitore a consegnare loro sostanza stupefacente da rivendere alla luce della loro consuetudine di farne uso. L'uomo rappresentava alla compagna che il **Monetti** aveva comunque acconsentito a che egli si procurasse della droga dal **Morgia**, a patto che il martedì successivo gli consegnasse il denaro che sarebbe derivato dalla sua vendita, pari a 750,00 euro⁽¹⁰⁰⁾:

«Brinchi: c'ho parlato

Mazzella: eh... che ha detto?

Brinchi: ha detto... da quello che io so sia tu che la ragazza tua avete un consumo eccessivo... io non voglio incorrere in problemi

Mazzella: uhm

Brinchi: gli ho detto qui problemi non ce ne sono... perchè se io mi posso permettere di toccare la cosa... la tocco... altrimenti non la tocco... ehhh mi ha detto la settimana prossima torno... se vuoi aspettare ti do tre plance di coso

Mazzella: uhm

⁽¹⁰⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 452 del 21 agosto 2020, ore 17:54 (allegato nr. 129 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: eh... gli ho detto io oggi mi metto a lavorare quello che sai... quello che tu mi hai detto... mi ha detto l'importante è che sia per martedì... io martedì voglio i soldi... martedì mattina

Mazzella: cioè? devi andare da Manuel?

Brinchi: eh... ora chiamo e salgo su

Mazzella: uhm... questo è Nazareno... Nazareno deve essere atterrato amore

Brinchi: eh sì

Mazzella: Nazareno mi ha rotto il cazzo... hai capito? e io no lo voglio proprio chiamare perché altrimenti me lo mangio per telefono... poi (inc.) e gli faccio una faccia di schiaffi mi ha rotto proprio il cazzo lui e questa lingua di merda che guarda oh... mi sembra Valentina CRISTO... ma [bestemmia]

Brinchi: c'era Tony davanti... ha detto a Marco lascia stare se ti ha detto della ragazza tua... gli ho detto oh... non si parla delle ragazze degli altri... gli ho detto non è una cosa giusta non è una cosa normale... ma che stai dicendo

Mazzella: la ragazza mia

Brinchi: eh...

Mazzella: ma tu glielo hai detto? ma stai a sentire Nazareno il biondo fammi capire che quello è il primo tossico ma tu di che cazzo parli

Brinchi: gli ho detto ma tu stai... tu stai vedendo quello che ti sto facendo... gli ho fatto vedere i messaggi di Nazareno quando mi chiamava a raffica il tempo che doveva dare i soldi a me... di chi stiamo a parlare o no?

Mazzella: e il fatto di ieri? glielo hai detto che ho da vedere e c'ho rimesso anche 80 €?

Brinchi: eh?

Mazzella: del fatto di ieri glielo hai detto che ci hai rimesso anche 80 €?

Brinchi: eh... giel'ho detto a Tony prima... tu hai capito che quando ho finito stà tarantella... poi ho beccato pure a Domenico

Mazzella: e che t'ha detto

Brinchi: aspetta... i biglietti li hai tu Franco? uno residenti

Mazzella: ma con chi sei amore? eh amore?

Brinchi: da solo con chi sto... da solo stavo prendendo il biglietto dell'autobus... sto andando alle Forna... aspetta che devo mettere la mascherina... poi ti richiamo».

Dopo circa cinque minuti il Brinchi riferiva al Morgia di essere in procinto di raggiungerlo dopo aver parlato con Ciro Monetti⁽¹⁰¹⁾:

«*Morgia: uhè... sto passando da una parte e poi vengo da te*

Brinchi: Manuel io sto salendo su da te

Morgia: no... sono già giù io...

Brinchi: ehh... ti devi fermare però... perchè io sto salendo che ho parlato con... con Ciro

Morgia: ahh

Brinchi: eh

⁽¹⁰¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 455 del 21 agosto 2020, ore 18:00 (allegato nr. 128 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(...)

Morgia: scendi... scendi aspetta perchè devo passare prima da un'altra parte

Brinchi: sto a Sant'Antonio

Morgia: ok... rimani là... fermo...

Brinchi: ok... perfetto...».

Incontrato il **Morgia**, il **Brinchi** contattava la compagna e le riferiva di essersi procurato della sostanza stupefacente (ivi compresa quella del coindagato) da destinare alla rivendita, essendo necessario entro martedì “coprire questi 750”⁽¹⁰²⁾:

«*Brinchi: mi hanno fatto veramente girare il culo oggi... ehh*

Mazzella: se questi sono scemi... sono scemi...

Brinchi: va bene va

Mazzella: se questi sono scemi... sono scemi... che ci fai?

Brinchi: abbiamo tempo fino a martedì per coprire questi 750

Mazzella: uhm

Brinchi: hai capito?

Mazzella: martedì

Brinchi: martedì

Mazzella: eh amore dai vieni a casa

Brinchi: dobbiamo vendere hai capito?

Mazzella: sto cambiando le piastrine almeno queste all'ingresso per le zanzare

Brinchi: mi sono preso anche quello di Manuel eh... sì no ho detto dammi... ho detto è perchè quello di "zio" ti dico la verità... non è cotto...

Mazzella: è aperto l'ingresso

Brinchi: apri la porta dai».

Che il **Brinchi** si fosse procurato nell'occasione 10,00 grammi di cocaina emergeva dalla conversazione da lui intrattenuta il successivo 23 agosto con la ex moglie Marcella Melis, nel corso della quale le rappresentava di dover onorare un debito di 750,00 euro per “dieci grammi segnati sopra” e di non essere in grado di farlo, temendo conseguentemente per la sua vita⁽¹⁰³⁾:

«(...)

Melis: amore ma cos'è quella cosa che poi ieri non mi dicevi?

Brinchi: ah dei napoletani

Melis: uh uh

Brinchi: niente ci stavano altri dieci grammi segnati sopra... e li vogliono entro martedì

Melis: ah... e quando l'hai fatta stà cosa qui

Brinchi: eh da mò... li vogliono entro martedì... 750,00 €

⁽¹⁰²⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 466 del 21 agosto 2020, ore 19:44 (allegato nr. 130 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹⁰³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 742 del 23 agosto 2020, ore 16:49 (allegato nr. 131 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Melis: non stai bene

Brinchi: no... non sto bene no... te lo sto dicendo... voglio chiudere queste tarantelle... me ne voglio andare

Melis: ma che vuol dire... però continui a fare le cazzate... amore

Brinchi: chi è che sta facendo le cazzate? no le sto facendo amore... l'altro giorno li ho pagato quei 130... ora entro martedì vogliono i 750...

Melis: uhm... e come fai?

Brinchi: eh non lo so... io ieri sera sono entrato dentro a un paio di appartamenti ma non c'era un cazzo...

Melis: no... ma... che cazzo stai facendo?

Brinchi: che sto facendo amore... non ho una lira non so che fare... l'unica cosa che mi è rimasta è fare o una rapina o uno scippo... uno scippo a qualcuno che so che ce li ha in tasca... eh

Melis: ma che cazzo stai facendo amore

Brinchi: eh... amore che sto facendo... devo chiudere queste tarantelle... devo chiudere questi conti e me ne voglio andare da qua... eh... che poi oltretutto... uno di questi appartamenti pensavo ci fosse la gente... invece era sfitto e se lo sono dimenticato aperto

Melis: non dirmi più niente

Brinchi: non so che devo fare

Melis: non voglio sentire più niente amore

Brinchi: non voglio?

Melis: non voglio sapere più niente...

Brinchi: va bene... non piangere però... dovrei piangere io dovrei piangere oh...

Melis: vaffanculo tu lo sai che non voglio vederti stare male e fare cazzate

Brinchi: ehh ma quelle non le devo fare... le ho già fatte... lo so... poi sto male

Melis: ho paura che ti succede qualche cosa e poi

Brinchi: e questa volta mi sparano

Melis: falla finita amore

Brinchi: mi sparano e mi buttano a mare

Melis: falla finita... che cazzo hai fatto amore (inc.) io non lo so perchè ti sei rovinato la vita così...

Brinchi: eh non lo so neanche io ho perso di vista tutto quanto

Melis: mi fa male vederti così

Brinchi: ho perso di vista proprio tutto

Melis: non ti riconosco più amore

(...)

Brinchi: questo conto lo devo chiudere... altrimenti io da qua non esco... non hai capito? da qui non esco... la vita mia

Melis: quanto altri debiti hai?

Brinchi: basta solo questo

Melis: questi con chi li hai fatti sempre con lei?

Brinchi: no... con il napoletano... no... li ho fatti un giorno che volevo... mi volevo rimettere in

carreggiata... invece... ho fatto i danni

Melis: insieme a lei?

Brinchi: è a casa amore

Melis: eh appunto perchè sempre tu... e lei tranquilla

Brinchi: no... no non sta tranquilla... le ho detto sbrigati vai a rimediare i soldi le ho detto ieri sera...».

Il giorno successivo il prevenuto contattava nuovamente la ex moglie e le esprimeva il suo sconforto per la sua grave esposizione debitoria. Nel corso della conversazione il Brinchi rappresentava di essere debitore di ulteriori 980,00 euro nei confronti di un'altra persona relativamente all'acquisto di droga di pessima qualità, specificando viceversa che lo stupefacente acquistato da ultimo (e per il quale aveva maturato il debito di 750,00 euro) aveva viceversa soddisfatto i suoi gusti⁽¹⁰⁴⁾:

«(...)

Brinchi: *ma posso fare una vita che dormo di giorno e di notte devo andare a rubare dentro agli appartamenti... ma di che cosa stiamo parlando?*

Melis: *fai andare lei... che cazzo te ne frega?*

Brinchi: *ma guarda che dopodomani ammazzano me... non lei*

Melis: *amore la devi far finita con questa cosa eh...*

Brinchi: *guarda che è la verità eh... non sta giocando nessuno qua...*

Melis: *ma che cazzo stai dicendo*

Brinchi: *eh... è la verità*

Melis: *ma non dire cazzate*

Brinchi: *te lo assicuro... te lo assicuro io*

Melis: *ma che assicuri*

Brinchi: *te lo assicuro io*

Melis: *ma perchè devi fare così?*

Brinchi: *perchè è la verità... devo prendere per il culo anche te?*

Melis: *ma lei sta tranquilla? fammi capire*

Brinchi: *sì... ho finito i tempi io... ho finito i tempi... di questa cosa... capito? è inutile lei stasera stava guardando i sonniferi da dare alla gente e farli i lavori dentro casa... ma come glielo dai il sonnifero alla gente handicappata...*

Melis: *ma che stai scherzando?*

Brinchi: *eh*

Melis: *va beh*

Brinchi: *ma di che stiamo parlando?*

Melis: *fallo fare a lei*

Brinchi: *ma che le devo far fare a lei? non hai capito... domani vengono... dopodomani... domani vengono da me... domani vengono da me*

⁽¹⁰⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 841 del 24 agosto 2020, ore 6:49 (allegato nr. 132 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Melis: rientri a casa e diglielo... vai con il sonnifero fai quello che cazzo vuoi e portami i soldi

Brinchi: gliel'ho già detto ieri... ed è uscita per andare a vedere con me qualche appartamento... capito? mi ha portato lei perchè ha delle chiavi... perchè lei faceva le pulizie e si è fatta le doppie delle chiavi di questi appartamenti

Melis: ma se sei uscito solo ieri amore

Brinchi: amore non sono uscito solo... ti ho detto che è uscita con me ieri sera...ieri notte...

Melis: (inc.)

Brinchi: e come no amore

Melis: e mi hai chiamato... come è possibile?

Brinchi: ieri notte?

Melis: sì

Brinchi: ma che stai dicendo amore

Melis: stanotte amore

Brinchi: ma che dici amore

Melis: amore mi hai chiamato

Brinchi: stanotte... stanotte ti ho chiamata no ieri notte

Melis: ah ieri...

Brinchi: stanotte ti ho chiamata... no ieri notte stavo con Simone stanotte... era stanotte no ieri notte... quando ti ho chiamato io

Melis: quindi anche ieri notte hai fatto così?

Brinchi: sì... ti sto dicendo... sono entrato dentro all'appartamento è uscita con un ventilatore...

[bestemmia]

Melis: va bene questa non sta bene però... (inc.) non sta proprio bene... ma lei la vita la fa sempre così? l'ha sempre fatta così?

Brinchi: e se fa queste cose vuol dire che la vita sua la fa sempre così...

Melis: ma rinchiederla no?

Brinchi: lo dovrebbe sapere quel pezzo di merda del padre che deve rinchiederla... e tutti sti cazzo di ponzesi di merda

Melis: cioè fammi capire la gente mormora che lei... si droga ancora

Brinchi: la gente lo sa che fa nella vita questa non ti preoccupare... gli spacciatori

Melis: e il padre... (inc.)

Brinchi: e al padre chi glielo dice... lo spacciatore? il padre mica frequenta gli spacciatori? mica frequenta i drogati... il padre frequenta le puttane di questa isola di merda

Melis: ma sei in un paesino... anche la gente le voci arrivano no?

Brinchi: ehh e chi glielo dice... le voci arrivano quando litighi con il ragazzo... quando sta in conflitto con me capito? quando pensano di fare una cosa giusta... invece la fanno sbagliata

(...)

Brinchi: 710 €... a belli mia... sono i soldi che devo dare al napoletano... ohhh... ma che m'hai portato 10 grammi?

Melis: che ne so...

Brinchi: sto solo a pensare a domani credimi

Melis: (inc.) non può andare dalla mamma e rubare qualcosa... non ha niente la mamma? oro?

Brinchi: non hai capito? qui anche se ruba qualcosa d'oro... a chi la vendi? dove la vendi?

Melis: ahh... a persone

Brinchi: a persone la vendi?

Melis: (inc.) non te la comprano?

Brinchi: l'oro? il tossico vende... non se lo compra amore... che stai dicendo

Melis: ma scusa... le altre cose a chi le hai vendute?

Brinchi: quali altre cose?

Melis: i binocoli... quelle cose...

Brinchi: li ha dati a uno che gli doveva dare 200 €... i tossici eravamo noi non lui... hai capito?

Melis: ah... glieli ha dati al posto dei soldi?

Brinchi: lei glieli ha dati... le ho detto tu non devi dare i soldi per i cazzo miei perchè questo non si merita una lira...

Melis: no va bene

Brinchi: ti giuro... io i soldi non glieli avrei mai dati... ma che cazzo stai a dire... a me non mi cerchi... a me non devi neanche venire vicino a chiedere i soldi... hai capito? sei solo una tossica te le ho detto...

Melis: devi stare tranquillo

Brinchi: ma come faccio a stare tranquillo amore

Melis: eh lo so

Brinchi: cioè... (inc.) a me domani mi ammazzano... non hai capito

Melis: aho

Brinchi: domani è finita... e tu stai giocando non mi dai retta... non mi credi hai capito... non mi credi proprio cioè ma tu veramente... non ti dicevo una cazzata... non ti dicevo una cosa così... posso allungare... non posso più fare niente...

Melis: sono sei mesi che mi dici così... però ancora non avevi finito di fare cazzate

Brinchi: abbiamo sempre pagato no?

Melis: non mi sembra amore

Brinchi: e non abbiamo pagato?

Melis: eh... ma anche lì... altre cose che hai fatto quello e quell'altro...

Brinchi: ma qui c'è gente che i soldi non li prenderà mai... ce ne sta un altro qua sotto che... che deve prendere 980 € da me...

Melis: eh lo so... me lo hai detto...

Brinchi: eh...

Melis: e sta tranquillo?

Brinchi: non li prenderà mai in tutta la sua vita... non li prenderà... e lui lo sa... è consapevole di questo

Melis: capito ma io dico... se tu sapevi che ha la merda... che cazzo sei andato ad infangarti ancora di più con la merda

Brinchi: in che senso

Melis: e vai a fare debiti per una... per la merda capito?

Brinchi: ma quella dei napoletani a cui devo dare i soldi non era merda...

Melis: e tu mi hai detto di sì... per quello non glieli dai

Brinchi: nooo... quella a quello che sta qua sotto... non glieli darò mai

Melis: ah quello la

Brinchi: eh... ma i 750 che devo dare domani... quello se li merita e li vuole... lui e tutti i soci suoi

Melis: mah... non so come cazzo fare

Brinchi: lui e tutti i soci suoi... e domani stanno qua... capito?

Melis: eh... non sono pochi... capito?

Brinchi: domani stanno tutti qua...

Melis: non sono veramente pochi

Brinchi: eh...

Melis: non te li può dare nessuno... chi cazzo te li può dare?

Brinchi: l'unica possibilità che abbiamo è che dici a tuo padre che ti ho chiesto io un prestito al volo perchè

Melis: no... no...

Brinchi: che te l'ho chiesto a me...

Melis: no... no... no... no... no...

Brinchi: fai parlare me con lui

Melis: no... no... no...

Brinchi: ci parlo io con tuo padre

Melis: no amore... no... mio padre va a lavorare capito? ha 73 anni non mi rompere il cazzo eh... ok?

Brinchi: non ci sono alternative

Melis: non mettere in mezzo i miei genitori... con i cazzo che ti ha fatto lei eh non farmi sbroccare

Brinchi: eh... ma il culo è mio però... io per quello

Melis: eh ho capito ma che cazzo vuoi».

10.2. Deve dunque ritenersi dimostrato, alla luce di quanto sinora visto, che in data 21 agosto 2020 **Ciro Monetti** ed il **Morgia** cedevano al **Brinchi** 10,00 grammi di cocaina per il corrispettivo di 700,00 euro (e non di 750,00): l'effettivo prezzo dello stupefacente emergeva nel corso di successive conversazioni intrattenute dall'acquirente con il **Monetti**. Appare evidente che la droga fosse stata consegnata all'uomo in conto vendita, ossia affinché egli la smerciasse a sua volta; altrettanto evidente, tuttavia, è che al **Monetti** interessasse principalmente il pagamento del corrispettivo a tempo debito, essendo tutto sommato indifferente l'uso che il **Brinchi** avrebbe fatto dello stupefacente.

10.3. La condotta del **Monetti** e del **Morgia** ha plasticamente integrato il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

11. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO

D'IMPUTAZIONE 8. Al capo d'imputazione 8 si contestano al **Brinchi** due cessioni di cocaina (la prima per un corrispettivo di 100,00 euro, la seconda per un totale di 10,00 grammi) effettuate a Ponza nelle date del 21 e del 26 agosto 2020 rispettivamente ad Antonio **Piscopo** e ad un cliente rimasto non identificato.

11.1. Come sopra accennato, nel pomeriggio del 21 agosto Rosa Maria Mazzella si lamentava con il compagno **Brinchi** del comportamento di tale Tony che, avendo acquistato da loro cocaina, aveva manifestato il suo disappunto per la pessima qualità della droga risolvendosi tuttavia a consumarla. A creare ulteriore disappunto alla Mazzella era la circostanza che il cliente aveva comunque preteso la restituzione della somma pagata per l'acquisto della sostanza.

Ebbene, alle ore 1:46 ed alle ore 1:54 del 21 agosto (e quindi prima della menzionata conversazione) il **Brinchi** si confrontava telefonicamente con Antonio **Piscopo**, il quale gli manifestava la sua estrema contrarietà per la poca quantità e la scarsa qualità della droga da lui acquistata e pretendeva l'indomani il rimborso dei 100,00 euro pagati per il suo acquisto, nonché di sapere da chi il venditore si fosse rifornito⁽¹⁰⁵⁾:

«*Piscopo: oh oh!*

Brinchi: eh... non ti sentivo proprio... che hai detto?

Piscopo: tre striscette piccole! te lo faccio dire pure da questo! tre piccole! tre!

Brinchi: ah!

Piscopo: e non scende neanche frate'! o tu o quello... domani mattina mi dovete dare 100 euro altrimenti... qua sopra succede una tarantella unica!

Brinchi: eh... e domani ci

Piscopo: adesso c'ho da fare... adesso c'ho da fare... non chiamarmi! ci sentiamo domani o dopo!

Brinchi: eh... io calcola... domani mattina devo firmare!

Piscopo: ma che stai dicendo? tu mi dici questo chi è! io lo abbuffo di paccheri... perchè ce l'ho ancora in tasca la busta

Brinchi: eh! e va bene!

Piscopo: va bene jà! c'ho da fare! cià! cià!

Brinchi: va bene!»;

—
«*Brinchi: eh*

Piscopo: dove li prendi adesso questi tre così piccoli? compa'... non prendermi in giro perchè mi incazzo... come una iena! perchè è impossibile! tu stai in mezzo la via

Brinchi: ma com'è possibile?

Piscopo: tu stai in mezzo la via... è impossibile avere una cosa del genere! è proprio impossibile!

Brinchi: io l'ho presa... l'ho messa in tasca e sono uscito con il mezzo

⁽¹⁰⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 i progressivi nnrr. 304 e 305 del 21 agosto 2020, rispettivamente ore 1:46 e 1:54 (allegati nnrr. 121 e 122 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Piscopo: io la busta me la conservo

Brinchi: eh

Piscopo: e lo voglio dentro la stessa busta... perchè non esiste! poi glielo dico proprio a quello... com'è 100 euro tre cose piccoline? lo scasso di mazzate davanti a te! o me li dai tu o me li da lui i soldi! perchè è impossibile jaglù... non mi fa' incazza'! non fatemi incazza'! perchè è impossibile!

Brinchi: ma scusami

Piscopo: è impossibile! è impossibile!

Brinchi: ma mi spieghi

Piscopo: è impossibile! è impossibile!

Brinchi: o To'... ma ti ho mai fatto una cosa del genere io?

Piscopo: non mi interessa frate'!

Brinchi: ah

Piscopo: ma io non ci credo... perchè è impossibile! adesso vedi come devi fare! né tu! né quello! dai che ha fatto?».

Come osservato dal Pubblico Ministero, «(...) **PISCOPO** rimprovera **BRINCHI** e sottolinea il fatto il **BRINCHI** stesso non poteva non accorgersi della pessima qualità della cocaina visto e considerato che è un soggetto esperto nel settore della cessione di cocaina proprio perché è uno sta "in mezzo alla strada", termine usato per indicare che sta dentro al sistema illecito di cessione di cocaina e dunque ha una notevole esperienza nello spaccio. **PISCOPO**: "dove li prendi adesso questi tre così piccoli?... compà...non prendermi in giro perchè mi incazzo....come una iena!..perchè è impossibile! ...tu stai in mezzo la via". **BRINCHI** cerca di giustificarsi col **PISCOPO** asserendo di aver preso la dose e averla messa in tasca senza controllare "io l'ho presa...l'ho messa in tasca e sono uscito con il mezzo". **PISCOPO** continua a pretendere la restituzione dei soldi ritenendo impossibile che **BRINCHI** non si sia reso conto della scarsa quantità della dose. A fronte delle lamentele riceve ampie rassicurazioni dal **BRINCHI** il quale gli rammenta di non avergli mai fatto in precedenza uno tale sgarbo. o Tò...ma ti ho mai fatto una cosa del genere io? Quest'ultima affermazione, dunque, assume una notevole importanza perché certifica la sussistenza di pregressi rapporti illeciti tra i due e l'inserimento del **BRINCHI** in un contesto criminale dedito stabilmente alla cessione illecita di cocaina (...)».

La mattina successiva il **Piscopo** tornava a lamentarsi con il **Brinchi** della merce cedutagli, rappresentandogli che se inizialmente il trattamento riservatogli era stato adeguato, "le ultime due volte era poco... ma proprio poco..." (106). Dopo avergli ribadito di voler rientrare in possesso del corrispettivo elargito per l'acquisto ed aver adombrato il sospetto che ad edulcorare la sostanza fosse stato il suo interlocutore dopo averne consumato una parte, il **Piscopo** gli segnalava che laddove avesse avuto intenzione di allargare i suoi traffici avviando attività di rifornimento a Napoli avrebbe dovuto comportarsi più seriamente. Dalla conversazione emergeva altresì che il **Piscopo** non poteva restituire al

(106) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 385 del 21 agosto 2020, ore 9:26 (allegato nr. 123 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi la cocaina acquistata; proprio tale circostanza, come visto, avrebbe poi indotto la Mazzella a sospettare che il cliente avesse comunque consumato la droga, pur lamentandosi della sua cattiva qualità:

«Piscopo: ragazzo che cosa c'è

Brinchi: eh... non ti prendeva il telefono... pronto pronto pronto non ti sentivo

Piscopo: compare

Brinchi: eh

Piscopo: mi devi dare 100 €... tu o quello... perchè mi incazzo di brutto... piena di mannite e faceva schifo... ieri non potevo parlare... ora posso parlare... busta presa in mezzo alla strada... perchè tu avevi detto vicino a me... fammi parlare... avevi detto vicino a me me l'ha fatta davanti a me... prima che dicevi che me l'ha data in mano

Brinchi: ieri?

Piscopo: eh

Brinchi: ieri?

Piscopo: perchè ho detto io compare non ti far dare la busta come l'altra volta che era merda dentro

Brinchi: ma ieri?

Piscopo: eh... ieri eh

Brinchi: no ma io ieri... ti ho detto... no... no... guarda senti i messaggi Tony... senti i messaggi perchè io non ti ho detto che l'ha fatta davanti a me

Piscopo: no i messaggi li ho sentiti e poi li ho cancellati, non ho niente da vedere fratello

Brinchi: eh ce li ho tutti io... li ho tutti io...

Piscopo: compare

Brinchi: ce li ho tutti io

Piscopo: no... a voce parlammo e tu dicesti vicino a me... l'ha fatta davanti a me... perchè io dissi compare l'altra volta mi hai dato una busta di merda...

Brinchi: Tony comunque il problema... il problema... non ce n'è... tu mi hai mandato il messaggio ed io ti ho detto io non lo so... ce li ho io i messaggi... non te ne ho parlato a voce perchè stavi a lavoro... ce li ho tutti io i messaggi... a me quello mi ha dato e io ti ho dato... io non l'ho toccata e non me ne fregava un cazzo manco di toccarla

Piscopo: tre cose dentro ragazzo ma che

Brinchi: oggi... oggi...

Piscopo: ma a chi vuole prendere per il culo... tre strisce?

Brinchi: oggi prendo e ti porto i soldi perchè me li sto facendo mandare per darli a te... capito? perchè non mi va di fare ne casino

Piscopo: compare perchè... minimo perchè è impossibile tre cose

Brinchi: no... io... io... ti ho fatto il favore capito... io ci sto rimettendo i soldi io capito?

Piscopo: e lasciali stare questi favori qua io e te abbiamo chiuso... però il caffè sì... ma questi favori qua lascia stare fratello... perchè non esiste fratello... io te la volevo far vedere

Brinchi: ma io te l'ho detto centomila volte però... quando lo sapevo

Piscopo: oh... compare fammi parlare... all'inizio... all'inizio... era tranquilla... ma le ultime

due volte era poco... ma proprio poco... cioè... tre striscette... fratello treee e cos'è... ho detto com'è questo... questo si è fatto dare questo?

Brinchi: io ti ho detto... io ti credo pure... io ti credo pure perchè alla fine

Piscopo: allora andiamo là sopra... allora andiamo là sopra se tu sei pulito... faccio io la tarantella... portami da questo... la faccio io la tarantella... perchè ho fatto le fotografie del coso...

Brinchi: ma non è quello il problema... quella... io ti avevo detto tienilo che glielo ridiamo... cioè ora va bene

Piscopo: ma tieni che glielo ridiamo... ma devo aprire per vedere o no sopra un piatto... devo vedere questo che cazzo mi ha dato o no?

Brinchi: e hai ragione anche tu

Piscopo: ho visto... dove lo metti più dopo... dove lo metti più

Brinchi: va bene comunque

Piscopo: ho fatto la fotografia... poi quando vieni te la faccio vedere da vicino... ora devo andare a lavoro fratello... e poi se vuoi andare devi fare la persona seria... se vuoi andare a Napoli...

Brinchi: io devo fare la persona seria? io sono serio io

Piscopo: no... ti dico la... non nel senso fratello te lo dico bello chiaro chiaro... se si butta devi dare i soldi... se lo perdi devi dare i soldi... se lo tocchi devi dare i soldi solo se vai in galera non devi dare niente

Brinchi: no fratello

Piscopo: cioè capisci?

Brinchi: io a costo di mangiarmelo ma non ho mai buttato nulla... pure se me ne devo mangiare 100 hai capito? io me lo mangio ma non lo butto

Piscopo: eh no compare... sono 50 sfoglie

Brinchi: lo caco...

Piscopo: eh... ne sono 50... no 10... no 5... 50 sono la bellezza di 3.500 €...

Brinchi: eh io ne ho portati qua anche 200 che devo fare

Piscopo: va bene ma ora... ora ho da fare... compare

Brinchi: eh

Piscopo: ciao... prima mi dai i soldi e meglio sto dai... ciao ciao devo andare a lavoro

Brinchi: eh te lo sto dicendo... me li sto facendo mandare per te... me li sto facendo mandare per te io i soldi... perchè non voglio avere questioni

Piscopo: ok... fratello sto andando a lavorare, devo andare a lavorare sono in ritardo ciao

Brinchi: va bene buon lavoro ciao».

Così, ancora, il Pubblico Ministero, il quale fornisce una condivisibile interpretazione dell'anzidetta conversazione: «(...) PISCOPO suggerisce a Marco BRINCHI di andare a prendere stupefacente di qualità superiore a Napoli al costo di 75,00 € al grammo. PISCOPO precisa infatti che per un quantitativo di 50, inteso grammi, deve versare 3.500,00 €. Spiega al BRINCHI che deve essere particolarmente serio sul lavoro e che deve sempre onorare il corrispettivo per l'approvvigionamento anche se si perde il "quantitativo", venendo esonerato solo in caso di arresto. BRINCHI rassicura PISCOPO, asserendo di averne portati anche 200,00 grammi

sull'isola e che piuttosto che buttarla [la cocaina] o disfarsene se la mangia. Questa conversazione fornisce il quadro nel quale operano entrambi i soggetti sia il BRINCHI che il PISCOPO. Quest'ultimo che sebbene nel capo di imputazione n. 8 la sua figura emerga come quella di un semplice acquirente, è anch'egli inserito in contesti criminali dediti alla cessione illecita di stupefacenti. Che l'oggetto della conversazione sia la cocaina è fuori discussione atteso che il BRINCHI si vanta di essere disposto a mangiare la droga pur di non perderla tanto poi la espelle fisiologicamente (lo caco). Il BRINCHI nella conversazione captata descrive l'abituale metodo di trasporto tipico degli ovulatori. E che ciò che dice è la realtà lo testimonia proprio il sequestro di droga che verrà successivamente effettuato il 10 settembre 2020 ai danni del BRINCHI che aveva occultato una confezione di 5 grammi di cocaina all'interno del proprio stomaco (vedi capo 14 dell'imputazione) (...».

Che il Brinchi fosse consapevole di aver venduto stupefacente di scarsa qualità emergeva nel corso della conversazione intrattenuta a distanza di circa due ore con la ex moglie Melis, alla quale rappresentava che proprio perché la cocaina della quale si era rifornito era "colla" era intenzionato a non pagare il corrispettivo versato per l'approvvigionamento (ossia i 980,00 euro dei quali i due torneranno a conversare, come visto, dopo qualche giorno)⁽¹⁰⁷⁾:

«(...)

Melis: li hai sentiti?

Brinchi: l'ho sentito già stamattina... già mi so incazzato! quello ah no non strilla'... non m'hai capito gli ho detto!

Melis: e vabbè... ha ragione amo' eh! non devi strilla'! vuoi avere ragione quando non ce l'hai la ragione amo'!

Brinchi: forse non hai capito! io il problema l'ho creato ma non era un problema che gli ho creato... nel senso che... l'ho fatto del tutto io... non l'ho fatto del tutto io capito?

Melis: e ci rimetti sempre tu però! eh! non mi pesa a me il culo che devo fare il culo per lei? anche!

Brinchi: che c'entra lei?

Melis: e per chi l'hai fatto allora?

Brinchi: so' stato da Mauro t'ho detto!

Melis: e lui anche quindi non...

Brinchi: no! no! il problema era che comunque sia era merda

Melis: dai... non puoi far così perchè tu lo sai... non è che prendi e se è merda non paghi!

Brinchi: e se è merda... ci sta uno che gli devo da' 980 euro... ma secondo te li vedrà mai quello? perchè io gliel'ho proprio detto... gli ho detto tu non li vedi... la merda tienitela per te! tu più porti merda ed io me la prendo! ma non te li prendi i soldi! gliel'ho proprio detto a questo!

Melis: (inc.)

Brinchi: gliel'ho proprio detto!

⁽¹⁰⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 392 del 21 agosto 2020, ore 11:02 (allegato nr. 124 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Melis: (inc.)

Brinchi: tu l'hai mai vista la colla?

Melis: sì!

Brinchi: eh! hai visto quando cacci fuori da... dal cucchiaio? tiri fuori la colla!

Melis: ah... e non lo so amo'... io non lo so come... (inc.)

Brinchi: e vabbè... ti ricordi che diventa duro no?

Melis: sì!

Brinchi: eh! no... quello era colla... rimaneva così... la metti sopra... niente... ci puoi sta' pure una settimana a gioca'

Melis: ah!

Brinchi: eh!

Melis: vabbè... basta che la fai finita!

Brinchi: ma quanto hai caricato 800 euro?».

11.2. Come sopra accennato, in data 21 agosto il Brinchi acquistava da Ciro Monetti e dal Morgia 10,00 grammi di cocaina, iniziando quasi da subito a preoccuparsi della necessità di pagare la droga entro il martedì successivo. Ebbene, proprio nella serata di martedì 25 agosto l'uomo contattava il venditore e gli riferiva di potergli versare tramite apposita app un primo acconto di 500,00 euro. Nel corso della conversazione emergeva che in realtà il prezzo praticato al Brinchi era stato di 70,00 euro al grammo, e non di 80,00 euro, tanto che egli era debitore non di 750,00 euro (come lamentato alla ex moglie Melis nelle conversazioni sopra riportate), ma di 700,00 euro⁽¹⁰⁸⁾:

«Ciro Monetti: ehi

Brinchi: ehi Ciro

Ciro Monetti: buonasera dimmi tutto

Brinchi: buona sera a te... ti trovi lontano? ora mi investe quello con l'ape...

Ciro Monetti: per il momento... no per il momento non ci sono là... sto facendo altri servizi più importanti

Brinchi: ah ok

Ciro Monetti: senti tu... ce li hai con te i... ce li hai con te i soldi?

Brinchi: sulla postepay

Ciro Monetti: ce li hai sulla postepay?

Brinchi: eh una parte sì

Ciro Monetti: vabbè... hai tutto dico?

Brinchi: ehh c'ho 450 mi sembra o 500 boh...

Ciro Monetti: quindi te ne mancano ancora 200€

Brinchi: sì

Ciro Monetti: allora fai una cosa io ora ti mando la postepay

Brinchi: ah ok

(108) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 1455 del 25 agosto 2020, ore 20:22 (allegato nr. 138 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: ok? domani mattina appena apre la posta mi fai la cortesia mi carichi

Brinchi: ma posso mandare anche dall'APP... ti mando questi 500 subito

Ciro Monetti: ah ok... allora fai... fai così... mandali dall'App...

Brinchi: eh

Ciro Monetti: poi sentimi... anziché domani... io vengo a farmi una passeggiata con mia moglie sabato

Brinchi: allora zio ora ti dico

Ciro Monetti: però

Brinchi: ti dico tutto... io ti mando questi soldi adesso e poi dall'App sempre ti mando anche gli altri... ok?

Ciro Monetti: non ti preoccupare... se ti servono... le 200... poi basta che me li dai per sabato non ti preoccupare... se devi fare qualche cosa più importante... mi mandi le 500 ora dall'App... le altre 200... perchè te l'ho fatta a 7 e non a 8...

Brinchi: ok... grazie

Ciro Monetti: le altre 200... non ti preoccupare... io quando posso aiutare e vedo che le persone meritano... per me... te l'ho detto come sono io... a me interessa la precisione

Brinchi: ok

Ciro Monetti: quindi tu mi hai detto ci vediamo martedì sera... martedì sera (inc.) quindi non è un problema... ora dall'App mi mandi le 500

Brinchi: ok

Ciro Monetti: poi... se ti servono te li tieni... le 200... sabato mattina io sono a tara... ehh sto a Ponza

Brinchi: ok

Ciro Monetti: sabato... sabato verso l'una e mezza le due del pomeriggio ci prendiamo un caffè che sta anche mia moglie con me e mi dai la differenza... le 200

Brinchi: ok... perchè il problema era che non sapevo se c'ero io sabato perchè io sinceramente questa mattina volevo darti qualcosa e poi partire

Ciro Monetti: e allora se casomai... se casomai non ci sei sabato

Brinchi: te li metto sull'App

Ciro Monetti: me li metti sull'App sabato mattina

Brinchi: ok... perfetto

Ciro Monetti: va bene? ora ti giro subito l'App

Brinchi: perchè... volevo andare un attimino a farmi vedere zio... ti dico la verità... voglio uscire fuori dai tunnel proprio stavolta

Ciro Monetti: no... non ti preoccupare che poi... devo un po' togliere a tutti

Brinchi: eh

Ciro Monetti: tengo solo te e basta... perchè a quell'ubriacone lo devo togliere proprio di mezzo hai capito? sta dando solo fastidio

Brinchi: eh da mò...

Ciro Monetti: e quindi a me interessa che ci siamo capiti... hai capito come sono fatto io ee e andiamo avanti così

Brinchi: va bene dai

Ciro Monetti: va bene? poi ho trovato... ho trovato anche le sigarette di contrabbando... che ti dìssì e quindi ti porto anche le sigarette quelle là di contrabbando ora

Brinchi: buono buono

Ciro Monetti: va buono?

Brinchi: va bene

Ciro Monetti: senti una cosa allora... ora ti giro là ti giro il mio... anche il codice fiscale ti serve o solo la postepay?

Brinchi: no dall'App solo la postepay

Ciro Monetti: ok... ora te la mando un attimo ok?

Brinchi: va bene ok

Ciro Monetti: poi mi dici ok tu dai l'ok tu a me

Brinchi: va bene... va bene

Ciro Monetti: ciao un bacione

Brinchi: ciao un bacione zio ciao ciao».

Alle successive ore 00:22 il Brinchi, dialogando con il Piscopo, gli riferiva espressamente di aver ricevuto da Ciro Monetti 10,00 grammi di cocaina, di aver pagato la droga 700,00 euro e di essere riuscito a rivenderla interamente ad un ignoto acquirente al prezzo di 900,00 euro, così riuscendo a lucrare dall'operazione un guadagno pari a 200,00 euro. Il contenuto della conversazione intercorsa tra i due è stato sintetizzato in questi condivisibili termini dal Pubblico Ministero: «*(...) PISCOPO si lamenta del fatto che lui l'ha pagata a 8, ossia 80,00 euro al gramma, evidenziando chiaramente come anche lui fosse un acquirente diretto di MONETTI e sottolinea come a lui non interessa avere 100,00 € di guadagno, ma piuttosto avere la sostanza di ottima qualità.*

Nella lunga conversazione, durata ben venti minuti, emergono elementi indiziari di assoluto rilievo anche per i capi di imputazione successivi (ad es. il capo 10 e il capo 13). BRINCHI e PISCOPO parlano apertamente non solo dell'acquisto della stupefacente in capo ai fratelli MONETTI, Ciro e Angelo, ma anche di altri complici dei MONETTI tra cui Morgia, ovvero MORGIA Morgia, e tale Nazareno, identificato in ALAIMO Nazareno, che i MONETTI vogliono escludere dagli affari, anche perché, come si vedrà nell'apposito paragrafo, lo stesso non ha onorato dei debiti pregressi, coperti con assegni che poi ha denunciato smarriti rendendoli non validi all'incasso.

BRINCHI e PISCOPO continuano a parlare della qualità dello stupefacente e quest'ultimo se ne lamenta asserendo che sembrava acqua ed era piena di mannite, ossia la sostanza usata per tagliare la cocaina: "perchè Marco è impossibile ..è impossibile .. prima di tutto dopo un poco .. poi è diventata acqua una parte ..acqua...vuol dire che è mannite ... giusto? giusto?".

BRINCHI conferma che si tratta di mannite e PISCOPO persiste nel sottolineare la scarsa qualità della cocaina dopo averla "sniffata" e che la stessa non gli era stata consegnata sottovoce: "è mannite ..la seconda cosa ... mi ha bruciato .. non dico la prima ..inc.. mi ha bruciato proprio il naso ma il naso .. ho avuto il naso otturato due giorni no

compare .. e che hai capito ..no..no..allora .. lui sicuramente dirà una cosa .. lui dirà perchè non me l'hai portata indietro .. e che te la portavo indietro.. il giorno dopo? inc..... è.. no... ma nel senso .nel senso .. io non potevo portargliela indietro ... non potevo portargliela indietro perchè il fatto che mi serviva di più.. e inc... e poi .. tu ha me hai detto sottovuoto ..ma sottovuoto a me non è arrivato niente ...”.

BRINCHI precisa di non aver ricevuto lo stupefacente sottovuoto così come concordato.

Nel prosieguo della conversazione vi sono alcuni passaggi molto importanti relativi ai metodi di acquisto dello stupefacente sull'isola di Ponza.

In merito all'approvigionamento della cocaina, PISCOPO riferisce che in questo caso lo stupefacente era stato portato da Morgia, ovvero MORGIA Morgia, con la sua auto e non con il gommone, poiché sarebbe costato troppo “è... e poi vedi non è arrivato niente .. questa era così . . . cioè.. quello quando Morgia è andato a Roma e si è imbarcato.. è andato dallo zio .. perchè lui l'ha portata qua sopra .. l'ha portata con la macchina. capito?.... perchè con il gommone costava troppo”. Il riferimento al gommone fa capire come vi siano canali ben organizzati per rifornire di cocaina gli isolani ed eludere i controlli di polizia in modo da evitare il sequestro e quindi la perdita della sostanza stupefacente.

Nel commentare ancora la scarsa quantità dello stupefacente, PISCOPO rappresenta a BRINCHI che al prezzo di 100,00 € a Napoli avrebbe preso la bomba, inteso come qualcosa di esplosivo, di eccezionale qualità che avrebbe poi potuto rivendendere ad un valore maggiorato di 30 volte sull'isola di Ponza.... “io porto 100 € a Napoli .. sai che prendevo? uhh la bomba lo vendeva 30 volte qua sopra no?”.

Brinchi approva dicendo di ricordare facendo intendere chiaramente che già in passato aveva preso la cocaina a Napoli per spacciarla poi a Ponza “eh lo so lo so ... me lo ricordo ...va bene va ...”.

Lo sviluppo dell'indagine, come si vedrà meglio con riferimento ai gravi indizi di colpevolezza relativi al successivo capo 13 dell'imputazione, ha fatto emergere il riscontro di questa conversazione atteso che in ben due occasioni il 4 ed il 16 settembre 2020 PISCOPO e BRINCHI vanno ad acquistare la cocaina proprio a Napoli da VELA Ivano.

In entrambe le circostanze PISCOPO e BRINCHI sono stati sottoposti a controlli di polizia; rispettivamente: il PISCOPO dai militari della Stazione CC di Ponza; il BRINCHI dai militari della Sez. Operativa ei CC di Formia (...). In entrambe le circostanze è stato loro sequestrato lo stupefacente acquistato a Napoli. In particolare lo stupefacente sequestrato a Piscopo pari a grammi 4,5247 netti di cocaina con un principio attivo pari a grammi 3,3686 da cui è possibile ricavare complessive n.22 dosi di sostanza stupefacente.

(...) La medesima conversazione intercettata, inoltre, è preziosa perché fa emergere la figura di Vincenzo PESCE quale soggetto dedito alla cessione di cocaina sull'isola di Ponza ed evidenziando altresì la sua situazione patrimoniale gravata da numerosi debiti. Tale circostanza costituisce una importante riscontro che si incastra geometricamente con gli elementi indiziari a carico del PESCE meglio descritti al successivo capo 10 dell'imputazione.

Il PISCOPO afferma che PESCE Vincenzo, titolare del locale BLUE MOON, è soggetto gravato da un ingente debito con i fornitori pari a 40/50.000 € “e qua si parla di 40/50.000

€". Situazione che potenzialmente foriera di gravi ripercussioni personali per il predetto "ma quello lo uccidono proprio .. .inc... lo fanno fuori è ... a ..inc.. lo fanno fuori ..".

BRINCHI fa capire al suo interlocutore di essere a conoscenza della posizione debitoria del PESCE, anche se non pensava che la somma fosse giunta ad una tale entità, tanto è vero che lui dice di sapere solo di un pregresso debito di 8.000,00 €: "**eh e si è indebitato ancora di più .. perché io ero rimasto a 8 tanto tempo fa..ora si vede che è andato ancora sotto ...**" e che comunque non stava andando più da lui "**no .. perché io non lo sto più chiamando .. a me non me ne frega un cazzo**".

Il BRINCHI, inoltre, riferisce al PISCOPO che il Pesce è soggetto che è solito cedere cocaina di pessima qualità.

Anche se nella conversazione non emergono con precisione quali siano le modalità e le tempistiche dell'attività illecita svolta dal PESCE il dialogo costituisce una importante conferma del pieno coinvolgimento del PESCE nell'attività illecita svolta sull'ISOLA di PONZA. Quanto riferito da BRINCHI e PISCOPO è pienamente credibile proprio per il tenore della conversazione: entrambi, infatti, stigmatizzano la pessima qualità della droga ceduta: PISCOPO dice "**ha sempre venduto la merda ... ha dato sempre la merda compare ... quello l'ha allungata di brutto**"; e BRINCHI rincara il commento precisando che anche grezza, ossia pura prima di essere tagliata, la qualità della cocaina ceduta dal Pesce non era buona. Tale circostanza è nota al BRINCHI perché egli stesso in precedenza aveva fatto dei viaggi per conto di PESCE Vincenzo: "**no ..ma pure grezza credimi .. che io glieli ho fatti un paio di viaggi a lui è..**", indicando anche il prezzo al grammo per l'acquisto della cocaina: **PISCOPO"e a quanto la pagava?..... BRINCHI ma non lo so .. a 60 mi sembra"**.

La conversazione, sicuramente suggestiva, costituisce, come vedremo analizzando i gravi indizi di colpevolezza per relativi al successivo capo 10 dell'imputazione, un importante riscontro circa la natura illecita dell'attività svolta dal PESCE che, come vedremo, in orari incompatibili con l'attività del locale notturno BLUE MOON dallo stesso gestito, alle ore pomeridiane del 30 agosto 2020 fissa un appuntamento a Santa Maria, una zona di Ponza distante dal Blue Moon, al Curcio per la cessione di cocaina.

Non vi sono dubbi, poi, sulla corretta identificazione di PESCE Vincenzo atteso che PISCOPO Antonio prima ne indica il cognome "**ma a me hanno detto che PESCE**" e successivamente fa riferimento all'attività commerciale "**BLUE MOON**" gestita proprio dal PESCE: "**a me è arrivata voce ... questo così .. così .. e così ... poi mi è arrivata voce che gli servono soldi .. la voce che sta finendo il locale e quest'anno .. in pratica.. è finito il BLUE MOON..cioè è finita la stagione**" (...)»⁽¹⁰⁹⁾:

«(...)

Brinchi: eh Tony

Piscopo: oh... ma che tiene da (inc.) questo scemo?

Brinchi: perché erano 1.2 prima... e gliel'ho impicciata erano 0.7 e 0.7... ha detto ah ma... io

⁽¹⁰⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 1578 del 26 agosto 2020, ore 00:22 (allegato nr. 139 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

0.7 l'ho sempre pagato tutto insieme... ma me lo davi intero

Piscopo: perchè tu ce l'avevi intero? ce l'avevi?

Brinchi: eh sì... io gli ho dato 10 tutti sani... hai capito?

Piscopo: e tu non c'hai tolto niente da sopra... tu?

Brinchi: no... no... che ci dovevo fare... che mi toglievo 0.2? così gli davamo l'aria... io comunque sono qua vicino a te...

Piscopo: no... no... no per questo... per quello là che gli hai dato prima

Brinchi: ah no no...

Piscopo: il (inc.)

Brinchi: no... no... no...

Piscopo: lo zio ti ha dato 10 e tu 10 gli hai dato?

Brinchi: sì... sì... sì...

Piscopo: come stava?

Brinchi: sì sì... però me lo pagava a nove... hai capito? a me ha sempre pagato a nove...

Piscopo: allora aspetta un attimo... quanto ti ha dato questo? cent... mille... tu gli hai dato dieci giusto?

Brinchi: eh

Piscopo: e lui quanto ti ha dato mille?

Brinchi: nove... novecento

Piscopo: e che hai guadagnato? 100 €?

Brinchi: no... io l'ho pagata a 7... l'ho pagata fra'

Piscopo: a zio?

Brinchi: eh

Piscopo: ah... ho capito... ho capito... quindi devo dargli 800 € io... 100 euro di meno... ora glielo dico pure quando viene... compare l'ho pagata a 8... (inc.) a 7... la 100 € non la voglio però mi devi dare il coso buono... eh...

Brinchi: eh

Piscopo: quando viene?

Brinchi: ha detto che veniva sabato... ha detto... ma io sto partendo domani è...

Piscopo: e dove vai?

Brinchi: eh voglio andare a fare un giro a Roma

Piscopo: eh

Brinchi: voglio cambiare un pochettino testa per fare le cose...

Piscopo: ah la porti tu?

Brinchi: eh?

Piscopo: la porti tu?

Brinchi: no... veramente mi volevo stabilire là... ti dico la verità... perchè non mi va di continuare a stare male dentro casa... o avere chi mi porta a fare cazzate... capito?

Piscopo: ah... ti stabilisci a casa?

Brinchi: sì devo ritornare giù

Piscopo: ah e non torni più?

Brinchi: torno torno... perchè... torno... faccio un po' avanti e indietro vedo un attimo... però... non voglio stare con lei capito?

Piscopo: ahh... ma perchè? ti ha buttato dentro?

Brinchi: perchè a lei le piace... le piace quanto mi piace a me... e a me non mi va di rovinarmi la vita...

Piscopo: no... e qua te la rovini... ma fammi capire... allo zio quando glieli dai poi

Brinchi: allo zio già glieli ho mandati...

Piscopo: e come glieli hai mandati?

Brinchi: con la postepay

Piscopo: ah ho capito...

Brinchi: capito? sono passato a mandare i soldi a lui... e poi te li ho portati a te là davanti

Piscopo: ma che è... hai tirato? hai tirato?

Brinchi: no... veramente ho un raffreddore che mi sta colando tutto il naso...

Piscopo: ah... senti... e quindi te ne vai?

Brinchi: eh

Piscopo: e glielo hai detto allo zio? non fai più affari con lo zio poi

Brinchi: no... zio mi ha detto dai... sabato ci vediamo... quindi può essere pure che sabato torno... io una telefonata gliela faccio... perchè lui ha detto voglio lavorare con te voglio mandare via a quello... gli ho detto dai... vediamoci sabato... vediamo un attimo...

Piscopo: a chi vuole mandare via... a Morgia?

Brinchi: no... a Nazareno... quell'altro...

Piscopo: e... (inc.) a chi vuole mandare?

Brinchi: a Nazareno

Piscopo: e chi è questo Nazareno... non ho capito

Brinchi: eh quell'altro biondo che sta alle Forna... con il furgone

Piscopo: uh... uh... va bene... io comunque... non ho capito perchè a me si è preso 8 e non 7... non ho capito questo fatto eh...

Brinchi: vabbè ora vedrai che pure te... quando gli dai... te lo mette a meno

Piscopo: che cosa?

Brinchi: te la mette a meno sicuramente... vedrai...

Piscopo: già lì ho consegnati i soldi

Brinchi: già lì hai consegnati? a chi... a Morgia?

Piscopo: no... no... quale a Morgia... lì ho dati al padre di Andrea...

Brinchi: uhhh

Piscopo: e lì porta a lui...

Brinchi: ho capito

Piscopo: perchè non ti fidi? non ho capito

Brinchi: no... no... io pensavo che glieli avessi mandati a lui...

Piscopo: no

Brinchi: che glieli avevi dati a Morgia... e Morgia glieli dava a lui

Piscopo: no... no... a Morgia niente... ha detto non dargli niente in mano a Morgia

Brinchi: ah ok... hai fatto bene... hai fatto

Piscopo: no... no... ha detto ma devi guadagnare qualche cosa? ho detto no... no... non devo guadagnare niente perchè ci sono rimasto male... ha detto va bene ora che vengo ne parliamo... e sì che ne parliamo fratello... ho detto io... io ho una parola ho detto o zio... siete stati voi che non avete avuto la parola con me...

Brinchi: eh

Piscopo: così gli ho detto... poi quando vieni parliamo... compare... io perchè ho voluto pagare perchè mantengo la parola... perchè se non volevo pagare... non pagavo niente... ma niente

Brinchi: vabbè... io comunque torno e ti vengo a trovare

Piscopo: e mi dispiace... perchè ora questa settimana che fai? il festino io e te... che facciamo... lo rimandiamo?

Brinchi: no... no... non lo rimandiamo non ti preoccupare... mi faccio una vacanzetta... mi faccio un paio di giorni qua... stiamo insieme... capito?

Piscopo: va bene dai... quando sarà... aspetta... che ti volevo dire... Marco... eee... comunque glielo voglio dire allo zio questo fatto ora che viene... ma perchè a 8... io voglio a 7... ok... ma anche a te voleva dartelo ancora un'altra volta eh?

Brinchi: eh?

Piscopo: anche a te... lo voleva dare di nuovo...

Brinchi: sì sì... a me ha detto sabato quando vengo ti porto

Piscopo: a me ha detto che se mi serviva qualche cosa... anche oggi poteva darmelo... però io ho detto no

Brinchi: no... no... ma io... ma a prescindere... gli ho detto... m'ha detto... gli ho mandato questi soldi... e poi gli ho detto o zio... ora ci vediamo sabato... gli ho detto... anche perchè domani me ne vado... perchè altrimenti mi avrebbe detto... valla a prendere... credo da cosa

Piscopo: no ma io... ma quando mai... un'altra volta la merda compare... (inc.)

Brinchi: capito? mi ha detto... ho trovato anche le sigarette

Piscopo: quali sigarette? ah (inc.)

Brinchi: le sigarette... eh...

Piscopo: le sigarette le sigarette

Brinchi: eh... capito?

Piscopo: a me... in parole povere... ora che viene deve darmi qualche cosa... perchè è impossibile... impossibile proprio... ma non me ne fotte proprio compare... glielo dico... ma cosa mi hai dato... (inc.) aspetta un attimo sto... (inc.) con quello là sopra... o mi fai qualche cosa... o vado a scassare quello là sopra... perchè Marco è impossibile... è impossibile... prima di tutto dopo un poco... poi è diventata acqua una parte... acqua... vuol dire che è manite... giusto? giusto?

Brinchi: sì

Piscopo: (inc.) è?

Brinchi: se si (inc.) anche nelle mani sì

Piscopo: nelle mani... ma pure da sola (inc.)

Brinchi: eh

Piscopo: acqua...

Brinchi: è mannite

Piscopo: è mannite... la seconda cosa... mi ha bruciato... non dico la prima... (inc.) mi ha bruciato proprio il naso... ma il naso... ho avuto il naso otturato due giorni no compare... e che hai capito... no... no... allora... lui sicuramente dirà una cosa... lui dirà perchè non me l'hai portata indietro... e che te la portavo indietro... il giorno dopo? (inc.)

Brinchi: (inc.) prima doveva essere chiusa... poi doveva avere dieci giorni... ci siamo rotti il culo per due spicci insomma

Piscopo: eh... no... ma nel senso nel senso... io non potevo portargliela indietro... non potevo portargliela indietro... perchè il fatto che mi serviva di più... e (inc.) e poi... tu ha me hai detto sottovooto... ma sottovooto a me non è arrivato niente...

Brinchi: neanche a me

Piscopo: eh... e poi vedi non è arrivato niente... questa era così... cioè... quello quando Morgia è andato a Roma e si è imbarcato... è andato dallo zio... perchè lui l'ha portata qua sopra... l'ha portata con la macchina capito?

Brinchi: ho capito

Piscopo: perchè con il gommone costava troppo

Brinchi: ho capito... ho capito... ho capito

Piscopo: e ha detto ora faccio venire questo qua... hai capito?

Brinchi: e va bene Tony... (inc.)

Piscopo: che pezzo di merda che è stato questo qua sopra... hai capito... (inc.) che cazzo ha combinato?

Brinchi: eh... ma io infatti non mi fido

Piscopo: compare... compare... io ho fatto i salti mortali per apparare questi soldi... Morgia... ee Marco... (inc.) anche a mia sorella... hai capito un poco? ha detto mia sorella o Tony mi devi dare i soldi... e io glieli devo dare... (inc.) ma io ho incasinato però eh... (inc.) ma che cazzo stai dicendo io metto nei casini a te... cioè io devo incasinarmi... ed è una merda fratello? io porto 100 € a Napoli... sai che prendevo? uhh la bomba

Brinchi: ehh

Piscopo: lo vendeva 30 volte qua sopra no?

Brinchi: eh lo so lo so... me lo ricordo... va bene va...

(...)

Piscopo: ah... è quindi te ne vai e dove vai tu?

Brinchi: a Roma vado...

Piscopo: a casa dei tuoi diciamo

Brinchi: sì per adesso sì... voglio iniziare ad uscire fuori da tutta questa merda Tony... ti dico la verità...

Piscopo: e allora non devi fare proprio più niente

Brinchi: per il momento voglio un attimo rilassare il cervello... eee non mi va perchè io poi quando mi incazzo... comincio a fare cazzate... capito? e allora io voglio stare tranquillo... voglio vivere tranquillo...

Piscopo: ma la tua ragazza lo sapeva che avevi questi dieci così?

Brinchi: sì come no... certo...

Piscopo: e che cosa ti ha detto?

Brinchi: eh beh... lei voleva fare e io ho evitato...

Piscopo: ah lei voleva... fumare?

Brinchi: eh

Piscopo: tu non sia mai aprivi quel pacchettino... tu te lo finivi

Brinchi: ehhh

Piscopo: e lo sai bene che lo finivi...

Brinchi: lo so... lo so...

Piscopo: e poi lei te li dava 800 €? le 800 e

Brinchi: ma che mi dava... il cazzo mi dava

Piscopo: e allora?

Brinchi: eh... io gliel'ho sempre detto... io sono dovuto andare ad apparare a quello... quell'altro oh... ma come si fa...

Piscopo: ma lei ce li ha i soldi di famiglia o no?

Brinchi: sì però la famiglia sua pensa sia una santa lei... hai capito?

Piscopo: eh?

Brinchi: lei è santa... e io sono il diavolo... non va bene

Piscopo: mannaggia la madosca... ma che tarantella di merda... di merda... proprio... va bene...

Marco che ti devo dire fratello... fai bene... se stacchi questa spina fai proprio bene... perchè... è così

Brinchi: sì... non mi porta a niente fare tutto questo credimi... voglio decidere una sera... (inc.)

Piscopo: ma a me hanno detto che PESCE

Brinchi: eh

Piscopo: sta nella merda...

Brinchi: sì... perchè?

Piscopo: perchè dice che ha un casino di debiti

Brinchi: eh vabbè... questo lo sapevo già

Piscopo: eh ma compare... qua gli fanno la cartella eh

Brinchi: non vogliono fare la cartella?

Piscopo: no... gli fanno la cartella

Brinchi: ehhohh

Piscopo: sono passati tre motorini... proprio con la testa abbassata proprio... come sai quando uno ha (inc.)

Brinchi: ma lui se le cerca le cartelle però...

Piscopo: ma quello lo uccidono proprio... (inc.) lo fanno fuori eh... a... (inc.) lo fanno fuori...

Brinchi: ah

Piscopo: perchè a me hanno detto pure che lui prima lo dava a debito no?

Brinchi: ah

Piscopo: ora ha detto solo soldi in contanti

Brinchi: (inc.) la merda però

Piscopo: eh?

F.

Brinchi: ha sempre venduto la merda...

Piscopo: ha dato sempre la merda... compare... quello l'ha allungata di brutto

Brinchi: no... ma pure grezza credimi... che io glieli ho fatti un paio di viaggi a lui eh...

Piscopo: ah sì?

Brinchi: sì sì

Piscopo: e com'era?

Brinchi: no... (inc.)

Piscopo: più... più quella che mischiava pure?

Brinchi: no... lascia perdere proprio... proprio non era cosa

Piscopo: e a quanto la pagava?

Brinchi: ma non lo so... a 60 mi sembra

Piscopo: eh... e quanta ne prendeva? ma senza soldi però...

Brinchi: eh nà cinquantina

Piscopo: ma non li prendeva con i soldi però...

Brinchi: no... no... no...

Piscopo: e qua si parla di 40/50.000 €

Brinchi: eh e si è indebitato ancora di più... perchè io ero rimasto a 8 tanto tempo fa... ora si vede che è andato ancora sotto...

Piscopo: ma quanto tempo fa... quest'anno o l'anno scorso?

Brinchi: eee l'anno scorso... no quest'anno quest'anno... quest'anno

Piscopo: no perchè io

Brinchi: febbraio... febbraio

Piscopo: e io so che adesso si è incasinato di brutto... ma si è incasinato di brutto... (inc.) lo uccidono proprio a questo... lo uccidono proprio

Brinchi: mah...

Piscopo: pensavo sapessi qualcosa tu

Brinchi: no... perchè io non lo sto più chiamando... a me non me ne frega un cazzo...

Piscopo: no... nel senso... nel senso... in giro si sa... dai... a me è arrivata la voce...

Brinchi: no ma io... io vedo te... vedo Angelo...

Piscopo: e vabbè... in mezzo alla strada si sanno le cose... qua sei sopra a uno scoglio

Brinchi: eh lo so

Piscopo: a me è arrivata voce... questo così... così... e così... poi mi è arrivata voce che gli servono soldi... la voce che sta finendo il locale e quest'anno... in pratica... è finito il BLUE MOON... cioè è finita la stagione

(...)

Piscopo: mamma mia... mamma mia... e vediamo di risolvere questo fatto con lo zio... ho fatto bene a non prenderne altri 5 o altri 6... non me ne frega un cazzo proprio

Brinchi: no... lascia perdere...

Piscopo: no... ma non è buono proprio

Brinchi: lascia stare

Piscopo: no... ma ora mi deve fare un regalo... ma un regalo di quelli buoni però compa'! si

deve mettere a squadro!

Brinchi: (inc.) il tempo... a me una cosa che mi da fastidio è il tempo ristretto! non m'ha corso dietro... m'ha mandato un messaggio ieri... tutto a posto per domani? gli ho detto sì... però per domani sera gli ho detto ah! mi ha detto ok! mò stasera ho chiamato... m'ha detto... ahahah no tutto a posto... ho dovuto da fa un po' di cose... mi ha detto ti dò il numero della Posta Pay... me li metti là sopra! ah vabbè... a posto gli ho detto!

Piscopo: ok!

Brinchi: eh!

Piscopo: (inc.) cinque giorni ti ha dato?

Brinchi: cinque giorni!

Piscopo: e gli altri quando te li da?

Brinchi: gli altri?

Piscopo: agli altri quanto tempo gli dà?

Brinchi: ma io penso che stavolta abbia dato cinque giorni... però a me l'altra volta aveva detto dieci! capito come?

Piscopo: ah!

Brinchi: eh! poi quando c'ho parlato davanti a te... lui m'ha detto se no aspetti la settimana prossima e te ne prendi venti e ti prendi dieci giorni! gli ho detto e non è uguale se adesso me ne dai dieci e mi dai cinque giorni? è la stessa cosa gli ho detto no?

Piscopo: eh!

Brinchi: eh! che hai fatto il doppio? e non è uguale?

Piscopo: mi deve dare dieci giorni... sopra dieci!

Brinchi: e certo!

Piscopo: hai capito?

Brinchi: ma mica per niente... tanto adesso è finita pure stà storia qua eh! cioè è finita pure stà storia qua sull'isola... perchè che ti pensi?

Piscopo: ma tu... meno male tenevi il passaggio diretto!

Brinchi: è quello hai capito?

Piscopo: ah! tu c'avevi proprio il passaggio diretto!

Brinchi: eh!

Piscopo: è questo! ah ah! è giusto!

Brinchi: ma tu sopra un'isola che fai?

Piscopo: adesso... adesso ti attacchi compa'! (inc.) a chi la dai?

Brinchi: a chi la dai? stai chiuso dentro casa e la rimani eh! che gli dici alla gente... vienitela a prendere? la chiami te... oh ma che ti serve? oh sta a piove ti dicono? ma che stai a di' io sto alle Forna!

Piscopo: ah!

Brinchi: eh! ma mò t'attacchi boh!

Piscopo: no! no! no! lascia sta'! lascia sta'! (inc.)

Brinchi: tu dici! meglio che non (inc.) se no voglio di'... davvero mi faccio ammazza' per niente io là!

Piscopo: no!

Brinchi: io me la sarò chiamata ma... che devo mori'... meglio mangiarti una fiorentina frà!

Piscopo: eh sì eh! no basta! ma mandali un po' a fanculo proprio

Brinchi: eh!

Piscopo: e se no come dobbiamo fare!

Brinchi: va bene frate'!

Piscopo: va bene dai Marco... che ti devo dire (inc.) questa è una tarantella!

Brinchi: dai ti mando un abbraccio... e domani se riesco... prima che parto ci vediamo!

Piscopo: eh! perchè poi pure se passate là fuori (inc.) la fatica... capito no? è meglio pure... là fuori non devi venire più! quello dice che faccio le tarantelle! poi quella ragazza la buttiamo dentro... hai capito no?

Brinchi: ah!

Piscopo: (inc.) allora lascia stare!

Brinchi: va bene!

Piscopo: cioè se devi fare qualcosa in salute... non venire proprio là fuori... mi chiami e ci vediamo da qualche parte! ma non più là fuori compa'!

Brinchi: no! no! no! no!

Piscopo: va bene?

Brinchi: va bene dai!

Piscopo: ciao fratmo... cià!

(...)>.

11.3. Deve dunque ritenersi dimostrato, alla luce del contenuto delle inequivocabili conversazioni di cui sopra, che nelle date del 21 e del 26 agosto 2020 il **Brinchi** cedeva rispettivamente una dose di cocaina per il valore di 100,00 euro al **Piscopo** e 10,00 grammi di cocaina per un corrispettivo di 900,00 euro ad un soggetto rimasto non identificato.

11.4. Tali condotte integrano due distinti delitti di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. cit..

12. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL PISCOPO DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 9. Al capo d'imputazione 9 si contestano al **Piscopo** due cessioni di cocaina al **Brinchi** effettuate a Ponza in data 24 agosto 2020 per un quantitativo rispettivamente di 1,00 grammo (al prezzo di 100,00 euro) e di 3,00 grammi (al prezzo di 300,00 euro).

12.1. Alle ore 1:26 del 24 agosto il **Piscopo** contattava telefonicamente il **Brinchi** e gli domandava se conoscesse qualcuno a cui potesse “*piazzare uno*”. L'interlocutore si interessava a quel punto del prezzo e della qualità della merce che il **Piscopo** voleva cedere, e si accordava quindi con lui per incontrarlo presso il porto⁽¹¹⁰⁾:

«*Brinchi: ehh*

Piscopo: ciao bello... senti un po'... ho da piazzare uno io conosci a qualcuno?

⁽¹¹⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 827 del 24 agosto 2020, ore 1:26 (allegato nr. 133 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: eh... che devi fare?

Piscopo: ho da piazzarne uno... conosci qualcuno?

Brinchi: che lo vuole?

Piscopo: eh

Brinchi: eh... eh... conosco sì... quanto vuoi?

Piscopo: 100... adesso però...

Brinchi: ma com'è?

Piscopo: buona... buona... buona...

Brinchi: va bene... dove stai?

Piscopo: io... sto dove sta la giostra...

Brinchi: capirai... così lontano stai... arriva al porto dai...

Piscopo: e dove stai te la porto io... vengo al porto...

Brinchi: al porto

Piscopo: eh ciao sto venendo dai

Brinchi: eh ciao

(...)».

Ad effettuare l'acquisto dal **Piscopo** era proprio il **Brinchi**, come emergeva da una conversazione da questi intrattenuta dopo circa un quarto d'ora con la compagna Mazzella, alla quale riferiva di aver rimediato "il pezzo" (chiaramente una dose di cocaina, considerando il prezzo pagato e l'esultanza della donna)(¹¹¹):

«(...)

Mazzella: tu dove stai?

Brinchi: io sto venendo a casa

Mazzella: uhm

Brinchi: eh

Mazzella: hai rimediato il pezzo?

Brinchi: strilla sto in viva voce!!!

Mazzella: uh

Brinchi: strilla

Mazzella: mah... perché hai gente vicino? io sento che sei solo

Brinchi: sto sotto le case... sto passando nel vicolo... sì ho rimediato il pezzo ragazzi... tutto a posto (inc.)

Mazzella: grandeee

Brinchi: eh?

Mazzella: grande

Brinchi: grande

Mazzella: da panico

Brinchi: eh

(¹¹¹) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 830 del 24 agosto 2020, ore 1:37 (allegato nr. 134 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Mazzella: vabbè... tu hai preso due etti... ora si presentano tutti qua quelli che lo vogliono...

Brinchi: eh... almeno c'avevamo i clienti se mi sentivano... (inc.) avevamo i clienti

Mazzella: eh infatti

Brinchi: eh... hai capito

(...)».

12.2. Nel pomeriggio successivo il **Piscopo** contattava nuovamente il **Brinchi** e gli chiedeva se potesse aiutarlo a piazzare “*tre scassi*” ed a guadagnare così 300,00 euro, dovendo onorare un debito di 500,00 euro con lo “zio” **Ciro Monetti**. La conversazione appare di estrema chiarezza, ed è evidente che entrambi gli interlocutori facessero riferimento ad una compravendita di 3,00 grammi di cocaina da concludere di lì a poco, allorquando – come concordato – si sarebbero incontrati⁽¹¹²⁾:

«Brinchi: uhè

Piscopo: amore tutto a posto?

Brinchi: sì... sono a letto sono

Piscopo: stai dormendo?

Brinchi: eh... che hai fatto?

Piscopo: senti un po'... ho tre scassi... li possiamo piazzare?

Brinchi: ehhh... sì...

Piscopo: ragazzo... ragazzo... mi stai dando una mano tu no?

Brinchi: ehh

Piscopo: che ora che arriva il mio... il mio... che arriverà... ti giuro sull'anima di mio padre... ma veramente te lo giuro sull'anima di mio padre... ti devo far fumare una bottiglia che ti devo far esplodere il cranio... te lo faccio esplodere compare io e te ce la fumiamo... ti giuro su mio padre... io e te ci mettiamo qua dentro casa e usciamo il giorno dopo scendiamo... ti do la mia parola... ma l'aiuto che mi stai dando tu... va bene?

Brinchi: dove sei... così vediamo un attimo quello che dobbiamo fare

Piscopo: io te li ho messi tutti quanti insieme i tre

Brinchi: eh

Piscopo: tu te li dividi

Brinchi: eh... e lo allungo pure?

Piscopo: vedi tu... sono tre... vedi tu... basta che mi dai 300,00 € qua... così sistemo quello scemo dello zio... mi ha mandato un messaggio... gli ho detto io ho una parola... una parola ho...

Brinchi: anche a me ha mandato un messaggio

Piscopo: eh... che ti ha scritto? "cuore tutto a posto?"

Brinchi: "mi raccomando domani amore"

Piscopo: a te... eee... e tu dici... compare... gli schiaffi dalla faccia devi levare perchè questo mi ha fatto proprio piacere... mi hai fatto godere quando hai detto... compare ho dato tutto ahhh... ho detto finalmente... perchè mi dispiaceva se ti facevano qualche cosa... però... lo zio a me ha mandato

(112) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 930 del 24 agosto 2020, ore 17:04 (allegato nr. 136 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

un messaggio... ascolta... fa... "cuore tutto a posto allora per domani?" l'ho chiamato subito e gli ho detto "o zio" io ho solo una parola... siete voi che con me non avete mantenuto la parola... perchè che è successo? gli ho detto io al telefono non voglio parlare... perchè ora che viene.. gli dico... compare.. quella che mi avete dato... non era cento cento.. no?

Brinchi: e certo

Piscopo: perchè tu mi avevi detto che dieci me li davi sottovoce e non me li hai dati sottovoce

Brinchi: uhm

Piscopo: poi mi avevi detto che eee... e comunque... io glielo voglio dire in faccia... perchè io una parola ho

Brinchi: bravo... anche a me aveva detto sottovoce... tutte queste cazzate e poi alla fine

Piscopo: sì... io gli ho detto... amico... io gli ho detto... gli ho detto "o zio"... io una parola ho... no no... allora a posto... a posto... ok... io domani... sono un signore e gli do i soldi perchè 300 glieli ho dati... gli devo dare altre 500 e domani glieli do... ok no? però dopo gli dico una cosa... "o zio"... io vi dico solo una cosa... e questa diretta a lui... gli dico... io ti ho pagato perchè ho una parola... però se volevo non ti davo neanche una lira... perchè anche a fare una tarantella con le famiglie... la facevo una tarantella... non prendeva neanche una lira... perchè ho una parola e tu devi mangiare... perchè tu hai bisogno di questi soldi qua... questo gli dico... stai anche tu davanti non me ne frega proprio... perchè voi avete bisogno di questi soldi qua

Brinchi: e certo

Piscopo: ma non vi permettete mai più... ma mai più... ne tu... perchè ora... dico a quello che me l'ha data... non dico oggi... ma prima che me ne vado... lo vado a gambizzare io... io lo vado a gambizzare... Marco... lo vado a gambizzare... ho il ferro (PISTOLA ndr) qua... lo vado a gambizzare... lo vado a gambizzare perchè mi ha fregato... e non esiste che mi fregano a me... non esiste mi innervosisco... perchè io i soldi te li do...

Brinchi: e certo...

Piscopo: mi innervosisco... vedi tu l'aiuto che mi stai dando? compare non ti preoccupare... guarda come ti ricambio questo aiuto io... guarda come te lo ricambio... questa settimana deve arrivare... non ti dico il giorno perchè non si dice mai il giorno... ma questa settimana... ti giuro... dici alla tua ragazza che hai da fare una notte... una notte hai da fare tu...

Brinchi: va bene

Piscopo: e poi ci mettiamo qua... ci chiudiamo dentro e ci scassiamo sani sani

Brinchi: va bene

Piscopo: ma ci scassiamo sani sani... il puro viene (inc.) poi devo prendere un grammo e lo devo dare allo zio e gli dico compare questo è roba... tieni... questo devo fare... gli devo dire questa è roba tieni.. ti ricordi lo sfoglio che portai la prima volta?

Brinchi: eh

Piscopo: quello c'è... quello c'è

Brinchi: bello

Piscopo: e ci dobbiamo divertire... va bene Marco ci vediamo... fammi fare una doccia che mi è venuta a trovare mia sorella... e se n'è andata anche... e così è dai... va bene Marco... comunque io ti do questi tre chiusi... vedi... cioè tre... se fai sono 0,7... 0,7 e 0,7... hai capito come sono?

Brinchi: eh... ok... va bene... dove ci vediamo dopo?

Piscopo: e i soldi come facciamo... me li fai dare subito? ooo come possiamo fare?

Brinchi: e come entro stasera

Piscopo: entro stasera però basta che entro stasera perchè devo dargli allo zio...

Brinchi: e certo... è normale

Piscopo: ok dai... vediamoci tra mezz'ora

Brinchi: va bene... dove sempre aaa...

Piscopo: dietro al distributore

Brinchi: al benzinaio

Piscopo: dietro al distributore

Brinchi: va bene

Piscopo: ciao un abbraccio caro

(...)».

Alle successive 17:48 i due si incontravano⁽¹¹³⁾:

«Piscopo: uhé dove sei?

Brinchi: eh sono qua

Piscopo: eh non ti muovere (inc.) al bar vieni qua... stai dietro?

Brinchi: sto con il motorino

Piscopo: eh... ti ho visto ti ho visto... torna indietro

Brinchi: ok... ok...

Piscopo: ti ho visto... ciao».

12.3. L'ipotesi accusatoria di cui al capo d'imputazione 9 trova robusto conforto nelle summenzionate conversazioni. Le condotte perpetrata dal **Piscopo** hanno integrato due delitti previsti dall'art. 73, co. 5° d.P.R. nr. 309 cit..

13. LE CONDOTTE DI DETENZIONE A FINI DI SPACCIO E DI CESSIONE DI COCAINA CONTESTATE AL PESCE AL CAPO D'IMPUTAZIONE 10. Al capo d'imputazione 10 si contestano a Vincenzo **Pesce** la detenzione a fini di spaccio di 70,00 grammi di cocaina e la cessione di tale genere di droga in più occasioni a Luigi Curcio per un valore complessivo di 1.000,00 euro, condotte perpetrata a Ponza rispettivamente in data prossima al 9 agosto 2020 e fino al 30 agosto 2020.

13.1. Quanto alla prima condotta criminosa, si è già visto che in data 6 agosto 2020 il Pozzi ed il **Lauteri** acquistavano a Roma per conto del **Pesce** 70,00 grammi di cocaina, come peraltro da quest'ultimo espressamente confermato nel corso di un'intervista ad una trasmissione televisiva. In questa sede si possono dunque integralmente riportare le considerazioni svolte dal Pubblico Ministero, la cui condivisibilità è desumibile da tutto quanto rilevato al par. 4.1.:

«(...) 1 - Nel corso della telefonata al Ten. Del NORM CC Formia Massimo MILANO del 29 agosto 2020 il POZZI Paolo riferiva di aver appreso che il 06 agosto 2020 il figlio POZZI

⁽¹¹³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 937 del 24 agosto 2020, ore 17:48 (allegato nr. 137 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Gianmarco e LAUTERI Alessio si erano recati a Roma per acquistare stupefacente, facendo rientro a Ponza con un aliscafo partito da Anzio, località presso la quale si erano recati accompagnati dallo zio di LAUTERI Alessio in possesso di un taxi. Nel corso del dialogo POZZI Paolo indicava in tale "LE BLOND" il soggetto che aveva approvvigionato di stupefacente POZZI Gianmarco e LAUTERI Alessio.

Annotazione di PG del 29 agosto 2020 redatta dal Ten. M. MILANO

"nella mattinata odierna ricevevo un messaggio whatsapp nel quale Pozzi Paolo nato a Roma il 7 gennaio 1955 ed ivi residente in via Squillace n.108, padre del defunto POZZI Gianmarco, chiedeva i poter parlare telefonicamente con il sottoscritto. Telefonavo al sig. Pozzi il quale, superando l'iniziale paura per il contenuto di quanto mi avrebbe poi detto, mi riferiva di aver appreso, da una non meglio precisata sua fonte, che il giorno 06.08.2020 il figlio Gianmarco da Ponza era tornato a Roma per acquistare stupefacente da portare a Ponza. In particolare riferiva che Gianmarco era venuto in compagnia di Lauteri Alessio ed avevano acquistato droga, di non meglio specificata specie e quantità, da tale "LE BLONDE" il cui nominativo - a suo dire - sarebbe anche nella rubrica del telefono del figlio.

Dopo aver effettuato l'acquisto di stupefacente, Pozzi Gianmarco e Lauteri Alessio sarebbero saliti su un taxi guidato da uno zio del Lauteri e con quello avrebbero raggiunto il porto, verosimilmente di Anzio, per imbarcarsi alla volta di Ponza. Infine Pozzi Paolo riferiva che, per quanto appreso dalla fonte, il soprannome "LE BLONDE" è il soprannome con cui è conosciuto tale Robert Paulin che vive tra le zone di 4° Miglio/Statuario/Capannelle.

Terminata la conversazione lo scrivente effettuava accertamenti alla banca dati SDI che consentivano di individuare il soggetto indicato da POZZI ... in: Paulin Robert nato a Roma il 06.09.1982 ed ivi residente in via Centocelle n.15, gravato da pregiudizi penali e di polizia in materia di armi, stupefacenti e ricettazione. Detenuto domiciliare con dispositivo del braccialetto elettronico fino al 06.08.2020, data di scarcerazione." (...)

2 - la circostanza riferita telefonicamente dal POZZI Paolo trova un primo importante riscontro nell'elenco dei passeggeri presenti presenti alle ore 17:00 del 6 agosto 2020 all'imbarco del traghetto VETOR S.r.l. in partenza dal porto di Anzio in direzione Ponza: tra i passeggeri spiccano infatti i nomi di POZZI Gianmarco e LAUTERI Alessio.

3 - in occasione delle dichiarazioni rese in data 1 aprile 2021 il Pozzi Paolo precisa ulteriormente quanto riferito telefonicamente al Tenente CC Milano in data 29 agosto 2020 affermando che il proprio figlio si era recato a Roma con Alessio LAUTERI la mattina del 6 agosto 2020 per ritirare un quantitativo importante di cocaina da consegnare a PESCE Vincenzo per il cui acquisto quest'ultimo aveva già pagato 4.800,00 euro.

Estratto del verbale di SIT rese da Paolo POZZI il 1 aprile 2021

... Domanda: Ricorda se ha consegnato un documento a suo figlio?

Risposta: Si ho consegnato la patente di guida, che era arrivata a casa il 28 o il 29 luglio, il giovedì che Gianmarco venne al negozio insieme ad Alessio, intorno alle 10/10.30. Ricordo che mi chiese la macchina per andare a casa a fare la doccia e ritornò verso le 14.00 dicendomi che PESCE Vincenzo gli aveva dato 4.800 € per prendere la cocaina a Roma, promettendogli un compenso di 300/400 €, non so se solo a lui o per entrambi. Io

mi sono arrabbiato, inveendo contro di lui, ma avevo capito che avevano già acquistata. Hanno contattato lo zio di Alessio che è venuto con il taxi per accompagnarli ad Anzio a prendere il traghetto. Credo che l'uso del taxi sia servito ad eludere eventuali controlli. (...)

(...)

*Da ultimo si devono richiamare anche le dichiarazioni "parzialmente autoaccusatorie" rese da PESCE Vincenzo nel corso della trasmissione televisiva "LE IENE" andata in onda in data 30 marzo 2021 su Italia 1. Il Pesce Vincenzo intervistato nell'ambito del servizio televisivo, nel tentativo di sminuire il suo coinvolgimento nell'attività illecita di cessione di stupefacenti, riferendosi ad Alessio e Gianmarco POZZI a specifica domanda del giornalista "**Quanta roba ti hanno portato?**", ha dichiarato: "**Ha portato 70 grammi a me**". PESCE, dunque ha dichiarato apertamente di aver ricevuto dello stupefacente da Gianmarco POZZI, di averlo pagato 2.700,00 euro e di averlo successivamente ceduto a sua volta ad una terza persona per un ricavo complessivo di 5.000,00 euro (con un ricavo di circa 2.300,00 euro): "**Gianmarco la diede a me. Io gli pagai 2700 euro in contanti, lui me la diede, io la portai a un'altra persona. Posso chiederti per questa qua...dammi 5000 euro e questa è tua**".*

*Successivamente, PESCE Vincenzo precisa inoltre che il destinatario dello stupefacente si sarebbe anche lamentato della scarsa qualità del narcotico "**Questo mi richiamò pure dicendomi: "Vincè, ma che è questo schifo?"***

*Nel corso della medesima trasmissione televisiva, anche se non esplicitamente, LAUTERI Alessio accenna alle attività illecite poste in essere dal PESCE Vincenzo "**Ma io l'ho dichiarato subito ai Carabinieri che noi non c'entravamo niente con il giro di Ponza, di droga, di lui**". A seguito di questa affermazione, LAUTERI viene pressato dalla giornalista che gli chiede se il giro di spaccio di PESCE Vincenzo fosse ancora attivo la scorsa estate "**Ti risulta che lui avesse ancora attivo il suo giro l'estate scorsa, per cazzo suoi?**". A questa domanda LAUTERI evita di rispondere direttamente, ma lascia intendere di sì dall'espressione del volto e in particolare dai suoi occhi: LAUTERI: "**Bella domanda! Bella domanda! Gli occhi dicono tutto, no? Bella domanda!**"*

*Si riportano la trascrizione del contenuto del servizio televisivo della trasmissione televisiva "LE IENE" andata in onda il **30 marzo 2021** da cui emergono le diverse versioni fornite da PESCE Vincenzo e LAUTERI Alessio, circa la droga consegnata da POZZI Gianmarco a PESCE Vincenzo di cui al capo 1 lettera a) e 10 lettera a) dell'imputazione (...)*

P:	<i>Gli dissi: "Guarda il mio precedente ce l'ho avuto, io so da chi potervi mandare"</i>
G:	<i>Poi, però, l'abbiamo incontrato una seconda volta e nell'arco della stessa conversazione ci ha dato 4 altre diverse versioni. Tra cui: lui stesso avrebbe comprato la droga da Alessio e Gianmarco, 70 grammi per essere precisi</i>
P:	<i>Ha portato 70 grammi a me</i>
G:	<i>e che poi l'avrebbe rivenduta tutta in blocco con una bella cresta</i>
P:	<i>Io gli pagai 2700 euro in contanti... lui me la diede, e io la portai a un'altra persona. "Dammi 5mila e questa è tua"</i>

G:	Dopo questa chiacchierata, avevamo incontrato Alessio, il compagno di stanza di Gianmarco, che invece ci aveva detto tutt'altro
L:	Non so proprio di che parli, noi non gli abbiamo dato niente a lui
G:	Secondo Alessio avrebbe solo chiesto il permesso per vendere la coca, anche all'interno del Blue moon
L:	Essenzialmente è stato questo l'accordo. Io ti sto dicendo: "potemo fa qua... il locale è tuo... ti mettiamo nei guai a te"
G:	E' davvero difficile capire quale sia la verità, certo è che qualcuno mente. Certo è che Alessio e Gimmy avevano il loro giro
	...omissis...
G:	<i>Diciamo solo che Vincenzo avrebbe accumulato una serie di debiti in ambienti particolari</i>
P:	<i>All'oscuro della mia famiglia</i>
G:	<i>Precedenti piuttosto rilevanti, poiché – a suo dire – Gianmarco, qualche giorno prima di morire, gli avrebbe venduto 70 grammi di coca.</i>
G:	<i>Quanta roba ti hanno portato?</i>
P:	<i>Ha portato 70 grammi a me</i>
	...omissis...
Si prosegue allorquando LAUTERI lascia delle dichiarazioni in riferimento a PESCE Vincenzo	
L:	Cioè accusato proprio così ingiustamente!
G:	soprattutto dopo quello che aveva detto Vincenzo PESCE
L:	Perché dice delle falsità. Non mi puoi accusare di una cosa che non esiste
P:	O è stato Alessio o lo sono venuti ad ammazzare da Roma... Le parole mie sono state: "Alessio, se io so qualcosa e tu centri qualcosa con la morte di Gianmarco, tu da Ponza è meglio che scappi. Perché ti veniamo a prendere dove stai stai"
L:	Tu non puoi venire a dire: "secondo me è stato Alessio... se c'entra qualcosa... non venisse a Ponza che lo andiamo a cercare. Cioè, è da denuncia una cosa del genere. Allora mica io ora dico: "ho dei dubbi su di te... sei stato te!" Non mi permettere mai. Io sto a delucidare tutti... Ho dato i miei telefonini, ho fatto tutto quello che dovevo fare. Ho parlato, ho fatto... invece qua pare che si sta a ripercuotere tutto su di me. Quello sta a fare il bello (riferito a PESCE ndr), ma si fa la stagione sua e... è colpa di Alessio... è stato Alessio... tutto Alessio
G:	Pesce, però, mi ha detto che la roba che gli avete portato, a lui...
P:	Ha portato 70 grammi a me
L:	Che non è così. Perché noi a lui non gli abbiamo mai portato... Io non so perché ha fatto queste dichiarazioni. E' quello il fatto
G:	Come è possibile questo, scusa
L:	Cioè, lui dice che io sono venuto da lui, gli ho detto: "c'abbiamo la roba", è venuto Gianmarco, noi gliela abbiamo data e lui ce l'ha pagata?
P:	Gianmarco la diede a me. Io gli pagai 2700 euro in contanti, lui me la diede,

	<i>io la portai a un'altra persona. Posso chiederti per questa qua... dammi 5000 euro e questa è tua.</i>
L:	<i>Cioè, è una follia. Ma magari fosse! Così se la prendeva tutta insieme e mi dava i soldi. Ma non è così. Noi abbiamo venduto tutto a pezzetti, come tu sai. E poi non erano 70 grammi.</i>
G:	<i>Io non ci sto capendo più niente, perdonami</i>
L:	<i>E questo...e...si, cioè. Io non capisco perché lui ti ha dato queste informazioni false</i>
G:	<i>Mi ha dato un prezzo. Mi ha detto 40 euro Eh sì!. Secondo quanto racconta PESCE, Alessio gli avrebbe detto che lui e Gianmarco stavano comprando la cocaina a 40 € al grammo Che è un buon prezzo di mercato e gli avrebbe chiesto se fosse interessato a comprarla anche lui</i>
P:	<i>Se vuoi noi la stiamo comprando a 40 euro</i>
L:	<i>I prezzi si sanno...i prezzi si sanno</i>
G:	<i>E che gliela avete venduta a 70. Perché secondo PESCE, poi, una volta portata la coca a Ponza, gli avrebbero detto che costava 70 euro al grammo anziché 40. Quindi per PESCE non era più un affare così conveniente</i>
P:	<i>Gianmarco mi dice: "Vincè, però sta a 70 euro</i>
L:	<i>Ma non è così, Giulio. Non è così. Non lo so perché si sta ad autoaccusare. Però io ieri non l'ho visto che si sta ad autoaccusare. Mo non lo so...nella prossima intervista lo dirà</i>
G:	<i>Quando abbiamo parlato con Alessio, questo secondo incontro con Vincenzo seduto al bar, non era ancora andato in onda. Alessio aveva visto solo il primo in cui Vincenzo raccontava tutta un'altra storia e cioè che si era solo offerto di fare da intermediario</i>
P:	<i>Alessio disse: "Se noi veniamo qua secondo te possiamo fare un po' di soldi?" Se venite qua ho detto: "il mio precedente ce l'ho avuto, persone ne conosco, io so da chi potervi mandare". Gianmarco è venuto e mi disse: "Ho portato questa cosa appresso". Io gli dissi: "Gianmà come lo hai portato appresso, ma poi qua nel locale?". Io non me la sono neanche più presa</i>
L:	<i>Ho detto: "Alessio... M'ha detto che ce l'avevo" Io gli ho fatto da tramite con un'altra persona, e poi mi sono tirato indietro?" Non è vero. E infatti tu gli ha detto: "come, prima ci vai e poi ti tiri indietro?". Hai capito pure te che era una stronzzata. E' una follia. Perché lui ti ha cambiato versione 2 volte, così.</i>
G:	<i>magari solo 2. Ma andiamo avanti (rivolto a LAUTERI ndr) E' vero che qualche giorno dopo gli avete chiesto un bilancino</i>
P:	<i>Lui (LAUTERI ndr) mi chiese a me: "Vincè, sai dove posso prendere un bilancino?"</i>
L:	<i>Sì, quello sì. Sempre per la roba. La nostra. Certo sì.</i>
G:	<i>Ma se su una domanda incredibilmente sono d'accordo entrambi, abbiamo di nuovo due versioni completamente diverse sulla risposta. Perché secondo Alessio:</i>
L:	<i>Lui ce l'ha dato (riferito al bilancino ndr)</i>
G:	<i>Vincenzo nega</i>

P:	<i>Gli dissi: "Gianmà lasciamo perdere queste cose qua al locale perché non è più il momento. Io sono attenzionato perché ho avuto un precedente, il locale è sotto gli occhi di tutti"</i>
G:	<i>Ma c'è un'altra cosa che ha detto Vincenzo e che ad Alessio proprio non è andata giù</i>
L:	<i>Lui ti ha guardato e ti ha detto: "No, perché mi serve Gimmy per portà la roba da Roma?"</i>
P:	<i>Giulio perdonami, ma con il precedente che c'ho avuto e dopo tutto quello che ho fatto, io c'avevo bisogno di Gianmarco che mi portava la roba? Dai, ma di che stiamo a parlà Giulio?!</i>
L:	<i>(Riferendosi a PESCE ndr) C'era da dargli un pizzone a pesciolino fuor d'acqua. Eh... rimanesse sullo scoglio. Non mette paura a nessuno. Cioè, ti rendi conto? (riportando le parole di PESCE ndr) "me serve Gimmy?" Si sciacquasse la bocca quando parla di lui. (riportando le parole di PESCE ndr) "Me serve Gimmy per portare la roba a Ponza, Giù". Ma strano che non gli ha dato una pizza la sorella. Strano che non gli ha dato una pizza la sorella. Perché è una gran donna e non gliel'ha data. Vi ripeto: quello che ha detto in TV è stato diverso. Poi ti ha cambiato versione dopo. A me pare che sta a fare un po' come gli pare. Però tu ci credi tanto!</i>
G:	<i>Io non è che credo... io cerco di incrociare le cose e cerco di capire. Cioè se uno mi dice una cosa: eravate voi</i>
P:	<i>E' più facile quello che pensi. E' più facile quello che pensi. Noi abbiamo portato la roba e ci siamo fatti i cazzo nostri. E ce la siamo spacciata per i cazzo nostri</i>
G:	<i>Avete rotto i coglioni a PESCE allora?</i>
L:	<i>No. Non abbiamo rotto i coglioni a nessuno. Poi non lo so se lui pensava che noi gli avevamo rotto i coglioni a lui e non ce l'ha detto. I Carabinieri è stata la prima cosa che mi hanno chiesto. Mi hanno chiesto: "Senti un po', ma Vincenzo PESCE...che gli date, che fate? C'avete impicci, imbrogli?" Ho detto: "noi da Roma pigliamo la roba nostra, venivamo qua e facevamo i cazzo nostri". Senza rompere il cazzo a nessuno. Non si parla di queste quantità esagerate che dite voi, ma molto meno.</i>
G:	<i>Quant'era?</i>
L:	<i>Non c'è bisogno di dirlo. Tra l'altro sanno i Carabinieri. Sanno tutti i Carabinieri. A loro ho dato tutte le informazioni dettagliate</i>
G:	<i>Alessio è stato ascoltato 6 volte dagli inquirenti e non abbiamo motivo di dubitare che non abbia detto tutto. Certo, però, che proprio non capiamo perché Vincenzo PESCE dovrebbe auto accusarsi di un reato che non avrebbe commesso.</i>
D:	<i>Ma perché, secondo te, Vincenzo si auto accusa, con i precedenti che ha?</i>
L:	<i>Guarda, non lo so. E' come se a me mi dici: "perché ti sei autoaccusato di spaccio?"</i>
D:	<i>Perché l'hai fatto!</i>
L:	<i>Davanti al PM. Perché l'ho fatto. Non lo so lui perché sta a dì queste cose. Perché vuole gettare ombra su di me? E ti dice: "vedi fanno gli impicci insieme". Ma io l'ho dichiarato subito ai Carabinieri che noi non c'entravamo niente con il giro di Ponza, di droga, dì lui</i>
D:	<i>Ti risulta che lui avesse ancora attivo il suo giro l'estate scorsa, per cazzo</i>

	<i>suo/i?</i>
L:	<i>Bella domanda! Bella domanda! Gli occhi dicono tutto, no? Bella domanda!</i>
D:	<i>Quindi per non fare i nomi dei suoi fornitori fa i vostri?</i>
G:	<i>Che siete dei pesci piccoli?</i>
L:	<i>Che ti devo dire?...che c'ha in mente lui? Io non so niente di quello che state a dire. Sono tutte ipotesi che ci stiamo facendo perché lui ha detto queste cose. Non lo so</i>
G:	<i>Cioè, tu ti rendi conto che è follia.</i>
L:	<i>Cioè, è follia proprio questa storia.</i>
G:	<i>e precisa pure un altro fatto, insinuato già da Vincenzo PESCE. Che lui e Gianmarco avessero già spacciato a Roma</i>
P:	<i>Alessio mi disse: "Vincè, guarda noi stiamo a fa un po' d'impicci a Roma, io e Gianmarco già da tempo"</i>
L:	<i>No, non spacciavamo qua a Roma. Qua a Roma non spacciavamo. Non abbiamo mai spacciato</i>
G:	<i>E impicci cosa si intende</i>
L:	<i>Impicci...che comunque andavamo a fare la serata... andavamo a comprà, un po' la usavamo. Però non è che eravamo spacciatori. Capito? A Roma mai fatta una cosa del genere</i>
D:	<i>Perché avete deciso di fare il salto a Ponza</i>
L:	<i>Perché stavamo a Ponza. Ho detto: "Vabbè, portiamoci una quantità, tanto lì la usano...stiamo a lavorà...è stato proprio l'inizio</i>
G:	<i>Secondo quanto ci dice, Alessio non sapeva neanche chi fosse il loro fornitore (rivolgendosi ad Alessio ndr) Andavate a prendere la roba e non sapevate neanche da chi andavate?</i>
L:	<i>Sì, perché mi fermavo 2-3 viette prima...Gimmy faceva 2-3 viette...andava dentro questa casa che non so dove. So la zona, ma non so la via e la casa precisa. Lo facevamo proprio apposta. E io l'ho detto ai Carabinieri che hanno provato a dirmi: "scusa ma voi dove la prendevate?" ed io: "volendovelo dire: non lo so"</i>
G:	<i>E non è che Gimmy aveva dei debiti pregressi?</i>
L:	<i>Non ci credo. Me lo avrebbe detto. Impossibile</i>
G:	<i>Ma andiamo avanti. Perché nell'ultima versione che ci da il proprietario del BLUE MOON, Vincenzo PESCE, ci spiega che l'acquirente di questo ipotetici 70 grammi si sarebbe lamentato della qualità della droga</i>
P:	<i>Questo mi richiamò pure dicendomi: "Vincè, ma che è questo schifo?"</i>
G:	<i>E se fosse stata tagliata un po' troppo e qualche cliente non l'avesse presa bene?</i>
	<i>...omissis...</i>
G:	<i>Voi avete preso la roba. L'avete tagliata voi? L'avete tagliata troppo?</i>
L:	<i>Normale</i>

G:	<i>La gente si è lamentata?</i>
L:	<i>No, mai lamentata</i>
G:	<i>Voi l'avevate già tagliata qualche volta?</i>
L:	<i>No, per me era la prima volta. Penso pure per lui. Non lo so. Noi a Roma facevamo solo uso. Era la prima volta che facevamo quelle cose</i>
G:	<i>Scusa, voi pippavate la roba buona o la roba mischiata con la mannite</i>
L:	<i>No, pure mischiata...pure mischiata</i>
G:	<i>E quella sera avete pippato roba mischiata</i>
L:	<i>Normale. Perché non si capiva. Delle volte ci stanno le bustine non tagliate, delle volte sì...un po' misto.</i>
G:	<i>Ti faccio questa domanda perché la mannite può far vedere i draghi?</i>
L:	<i>No, anzi penso che te la smorza. Che sia più leggera. Deduco.</i>
G:	<i>Ma il dubbio che sorge spontaneo è che il luogo di rinvenimento del corpo di Gianmarco fosse uno dei posti dove tenevano la roba. Perché vi ricordiamo che è stato ritrovato in un posto davvero improbabile: nell'intercapedine tra un muro di contenimento di questo campo coltivato e la casa. Proprio alla fine del campo è pieno di possibili nascondigli</i>
L:	<i>Quello me lo hanno chiesto tutti. Ma che problema c'avevo? Ho detto: "sì, la nascondevamo là. E' andato forse là, ma poi non lo so cosa cazzo è successo". Ma invece no.</i>
G:	<i>Fatto sta che poi, qualunque sia stata la quantità, i Carabinieri che poi perquisiscono la casa, non trovano niente perché secondo quanto racconta Alessio, qualche ora prima che morisse, in preda alla paranoia,</i>
L:	<i>Gianmarco aveva sciacquonato nel water. Ha tirato la catena del bagno</i>
D:	<i>quant'era quella che ha buttato nel water?</i>
L:	<i>Già gliel'ho detto ai Carabinieri quant'era</i>
G:	<i>Più o meno?</i>
L:	<i>No, gliel'ho detto ai Carabinieri. Non era tanta</i>
G:	<i>10 grammi? 30 grammi?</i>
L:	<i>Gliel'ho detto ai Carabinieri. Non era tanta. Non era la quantità che dite voi comunque. Questo lo posso assicurare.</i>
D:	<i>Tu eri sveglio quando l'ha buttata nel water?</i>
L:	<i>Sì</i>
D:	<i>E non gli hai detto niente?</i>
L:	<i>Eh sì. Ha fatto...porca puttana, l'ha buttata. Ho fatto: "mo risolviamo non ti preoccupare, tanto era pagata". Cioè era solo o per la svolta o per pipparsela. Cioè, tranquillo non è successo niente. Fa (riferendosi a Gianmarco ndr) "mo come facciamo...mannaggia...mo non abbiamo la roba per venderla, per pipparsela..." Ho fatto: "no, vabbè, Gianmà non è successo niente. Mica si parla che hai sciacquonato chissà quanto. Stai tranquillo e basta"</i>
G:	<i>Cioè, non ti sei incazzato</i>

L:	<i>Certo che mi</i>
G:	<i>mille-due mila euro di roba</i>
L:	<i>Ma certo che mi sono incazzato, ma mica gli vado contro. Ma che cazzo mi frega. E' un amico mio. La roba è stata pagata. Era solo per pipparpa. Con Gimmy non si era mai discusso, mai litigato. Tra noi c'era un amore...non ti puoi far del male. Cioè (mostra un tatuaggio con la scritta "gimmy")</i>

Gli elementi raccolti, citati anche nel paragrafo relativo al capo 1 lettera a) dell'imputazione, costituiscono la prova dell'acquisto per la successiva cessione a terzi della cocaina in capo al PESCE Vicenzo. Peraltro di un discreto quantitativo di cocaina pari a 70,00 grammi. Questo dato, inoltre, si sposa perfettamente con gli ulteriori gravi indizi di colpevolezza a carico del PESCE e relativi alle plurime cessioni di cocaina effettuate dal PESCE sull'isola di Ponza, nell'arco dell'intero mese di agosto 2020 a favore di Curcio Luigi per un valore complessivo di 1.000,00 ma anche con il complessivo quadro debitorio nel quale si trova ad agire il PESCE il quale dunque è spinto alla consumazione di tali delitti proprio per recuperare il denaro necessario a far fronte alla sua stringente sofferenza economica.

A questi elementi indiziari si devono, poi, aggiungere anche quelli relativi non solo alle cessioni di cocaina effettuata al CURCIO di cui alla lettera B del capo 10 ma anche e soprattutto quelli che, come detto, cristallizzano la drammatica situazione debitoria nella quale si trova il PESCE. Tale dato emerge chiaramente dalle conversazioni tra BRINCHI e PISCOPO meglio descritte nell'ambito dei gravi indizi di colpevolezza relativi al capo 8 sia dalle stesse dichiarazioni rese dal PESCE durante la trasmissione televisiva Le IENE del 30 marzo 2021 (...).

13.2. Nel tardo pomeriggio del 30 agosto il Pesce contattava Luigi Curcio e gli riferiva di essere disposto ad incontrarlo in località Santa Maria. Su domanda del suo interlocutore il prevenuto riferiva di non avere *"tutte e due le cose"*, ma solo quella già richiesta dal Curcio ad altro loro comune conoscente. Quest'ultimo condivideva la scelta del prevenuto, riferendogli che effettivamente l'altro tipo di *"prodotto"* che avrebbe potuto acquistare era effettivamente *"scarso"*. Il Pesce comunicava infine al Curcio che l'avrebbe raggiunto a casa⁽¹¹⁴⁾:

«Curcio: oh

Pesce: aho dove stai?

Curcio: a casa

Pesce: ma tu scendi?

Curcio: e non lo so... vuoi fare un salto sopra?

Pesce: ma tu sei sempre a piedi?

Curcio: no... no... ho la macchina

Pesce: ehh... allora perché non ci vediamo a Santa Maria?

Curcio: quando?

⁽¹¹⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 178/20 il progressivo nr. 46 del 30 agosto 2020, ore 19:22 (allegato nr. 19 alla nota nr. 51/27 - 3 - 2020 di prot.).

Pesce: umm ora

Curcio: ehh ma ora sto ancora così... io mi devo preparare... ci vuole tempo

Pesce: e quanto ti ci vuole più o meno?

Curcio: ma tu hai il motorino... fai un salto sopra no?

Pesce: ehhh... sono un po' impicciato... hai capito? va bene ma tu a che ora... per le otto va bene?

Curcio: io più tardi...

Pesce: per le otto non ci riesci?

Curcio: che ora sono adesso aspetta

Pesce: sono le sette e venti

Curcio: ehh va bene.. allora ora scendo e ti chiamo io

Pesce: eh chiamami tu... e io vado al volo e ci vediamo a Santa Maria... chiamami dai... ma altrimenti se tu mi dici guarda ci vediamo alle otto

Curcio: ma per tutte e due le cose?

Pesce: no... ho solo quello che tu hai chiesto a lui...

Curcio: ah ah... ho capito ho capito

Pesce: quell'altra... ultimamente troppi problemi e ho detto mi sono rotto il cazzo

Curcio: ah sì?

Pesce: ogni volta buttiamo incolliamo facciamo... ma chi ce l'ha questa pazienza... ed ho detto... a questo punto è meglio aspettare che viene il buon tempo e con il fresco ora a settembre ehh è meglio (inc.)

Curcio: eh come no... però ultimamente non era così... secondo me era proprio un prodotto scarso...

Pesce: eh no... e infatti... appunto ehhh... però in un modo la devo giustificare no... eh però non è che posso...

Curcio: eh

Pesce: cioè hai capito che ti voglio dire? non è che mi posso mettere ad impicciare io i problemi degli altri... eh

Curcio: sì sì

Pesce: e allora a quel

Curcio: va bene dai... ora quando sto per scendere... ti faccio uno squillo... così

Pesce: altrimenti se tu mi dici tanto alle otto mancano quaranta minuti... quando sono le otto... prendiamo e ci vediamo là... senza che mi chiami... un'altra volta... ce la fai tu?

Curcio: ehh devo vedere un attimo... perchè ora stavo facendo una cosa... va bene dai... se non sono le otto... sono le otto e...

Pesce: no... perchè non hai capito... io otto... massimo otto e un quarto me ne vado... capito?

Curcio: ah... capito...

Pesce: ma scusa ma tu dove stai a casa?

Curcio: a casa

Pesce: va bene ora vengo io

Curcio: sono sempre a casa

Pesce: ora vengo io dai ciao

Curcio: è meglio... va bene ciao».

Con un messaggio inviato al Curcio nel pomeriggio del successivo 1° settembre il **Pesce** lo avvisava dell'arrivo di un terzo soggetto e gli domandava se fosse intenzionato a versare a quest'ultimo o piuttosto a lui il denaro da egli dovuto. La somma, ammontante a 1.000,00 euro, comprendeva i "9" più "i 140 vecchi di 2"⁽¹¹⁵⁾: «*We lui, vedi che è venuto, ci vediamo io e te dopo o li dai a lui? Sono 9 più abbiamo 140 vecchi di 2. Fai 1000 totali, vedi a lui o a me così lo avviso».*

Il contenuto dell'sms va interpretato alla luce della conversazione da ultimo citata: appare chiaro che il Curcio avesse in precedenza acquistato nove dosi di cocaina (al prezzo di 100,00 euro a dose, per un ammontare di 900,00 euro) e, in data 30 agosto, ulteriori due dosi della medesima droga dal **Pesce** (per un ammontare di 140,00 euro). Alla somma di 1.040,00 euro era stato quindi applicato uno sconto di 40,00 euro, dovendo conseguentemente il cliente pagare 1.000,00 euro. L'accenno al terzo soggetto rimasto non identificato lascia intuire che il **Pesce** agisse per conto di terzi, essendo conseguentemente indifferente che il Curcio versasse il denaro a lui od al suo fornitore.

13.3. Deve dunque ritenersi dimostrata la validità dell'ipotesi accusatoria di cui al capo d'imputazione 10.

13.4. Le condotte poste in essere dal **Pesce** hanno integrato altrettanti delitti previsti dall'art. 73, co. 1° d.P.R. cit..

14. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 11. Al capo d'imputazione 11 si contesta a **Ciro Monetti** il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. per aver ceduto a **Marco Brinchi**, in concorso con **Davide Monfrecola**, 2,00 grammi di cocaina a Napoli in data 9 settembre 2020.

14.1. Nella mattinata del 9 settembre 2020 il **Brinchi** contattava **Ciro Monetti** e lo avvisava che si trovava sul treno diretto a Napoli e che lo avrebbe poi raggiunto⁽¹¹⁶⁾:

«Ciro Monetti: buongiorno

Brinchi: buongiorno o zio

Ciro Monetti: dove stai?

Brinchi: sul treno

Ciro Monetti: va bene

Brinchi: va bene, ti ho mandato il messaggio così me ne vado subito (inc.)

Ciro Monetti: no non mi ha detto niente poi dopo lo leggo

Brinchi: va bene ok

Ciro Monetti: ok

⁽¹¹⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 178/20 il progressivo nr. 82 del 1° settembre 2020, ore 18:53 (allegato nr. 20 alla nota nr. 51/27 - 3 - 2020 di prot.).

⁽¹¹⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 966 del 9 settembre 2020, ore 8:22 (allegato nr. 151 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: ciao

Ciro Monetti: a dopo».

Dopo circa un'ora e mezza il Brinchi comunicava a **Ciro Monetti** che si trovava sull'autobus e che necessitava di un "motorino" "*per un paio di giorni*" al prezzo di 150,00 euro⁽¹¹⁷⁾:

«*Ciro Monetti: bellezza*

Brinchi: o bello zio sto prendendo l'autobus eh

Ciro Monetti: ok va bene

Brinchi: va bene

Ciro Monetti: senti ma a te quanti motorini ti servono

Brinchi: eh

Ciro Monetti: per un ora due ore, il motorino per quanto ti serve per un ora due ore tre ore quattro ore cinque ore?

Brinchi: mi serviva per un paio di giorni, 150 andavano bene?

Ciro Monetti: due giorni?

Brinchi: eh!

Ciro Monetti: ok va bene

Brinchi: va bene

Ciro Monetti: va bene ciao

Brinchi: sto arrivando ciao».

A distanza di circa un'ora **Ciro Monetti** contattava Davide Monfrecola e gli riferiva di avere ricevuto 150,00 euro dal **Brinchi**. Il Monfrecola segnalava al suo interlocutore di essersi attivato, venendo sollecitato ad essere più rapido dal momento che intorno a mezzogiorno il **Brinchi** sarebbe dovuto ripartire (appare chiaro, pertanto, che egli non necessitasse in realtà di alcun "motorino" da affittare per due giorni)⁽¹¹⁸⁾:

«*Davide: pronto*

Ciro Monetti: ragazzo

Davide: oh dici...

Ciro Monetti: senti ma, mi ha dato 150 euro per due giorni mi sono affittato la macchina

Davide: eh, e senti... dammi il tempo di... perchè questo non mi risponde sto andando a bussare sotto il palazzo ti dico la verità

Ciro Monetti: dovremmo essere da quest'altro scemo qui in mezzo casomai vedi dai... perchè poi quello deve partire a mezzogiorno, deve prendere il treno

Davide: va bene

Ciro Monetti: ma adesso

Davide: e sì sto uscendo

⁽¹¹⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 979 del 9 settembre 2020, ore 9:48 (allegato nr. 152 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹¹⁸⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 984 del 9 settembre 2020, ore 10:57 (allegato nr. 238 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: ciao».

A distanza di pochi minuti il Monfrecola segnalava a **Ciro Monetti** di aver speso "11" e di essere in arrivo⁽¹¹⁹⁾:

«Ciro Monetti: wewe

Davide: Ciro adesso arrivo vedi che si è preso 11 da me eh! 55

Ciro Monetti: ya bene non fa niente, 140, 40

Davide: va bene, sto andando là perchè lo sto andando a mettere sopra al coso capito...

Ciro Monetti: va bene dai

Davide: capito».

Gli eventi successivi dimostrano che

– il **Brinchi** si era recato a Napoli per acquistare da **Ciro Monetti** 150,00 euro di cocaina;

– il **Monetti** si era attivato per reperire la sostanza stupefacente dal Monfrecola;

– quest'ultimo, a sua volta, si era procurato la droga al prezzo di 55,00 euro al grammo (spendendo conseguentemente 110,00 euro) ed aveva poi comunicato il buon esito della sua ricerca al **Monetti**, il quale gli aveva rappresentato che in tal modo il margine di guadagno si sarebbe attestato sui 40,00 euro ("Davide: Ciro adesso arrivo vedi che si è preso 11 da me eh! 55 - Ciro Monetti: va bene non fa niente, 140, 40").

Alle ore 18:25 di quel giorno, infatti, i Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile identificavano e controllavano a Formia, mentre viaggiavano a bordo di una Fiat Panda targata FY 506 ED, **Angelo Monetti**, Assunta Casella, il **Brinchi** e la compagna Mazzella. Nella disponibilità del primo venivano rinvenuti 3,65 grammi di hashish che venivano sottoposti a sequestro⁽¹²⁰⁾.

Nel corso della serata il **Brinchi**, dialogando telefonicamente con **Angelo Monetti**, gli riferiva che per il momento non avvertiva problemi allo stomaco, al cui interno si erano aperte due dosi di cocaina⁽¹²¹⁾:

«Angelo Monetti: Marco...

Brinchi: e (inc.) ora ti chiamavo

Angelo Monetti: e ciao

Brinchi: eh

Angelo Monetti: tutto a posto?

Brinchi: eh sì sono a casa e... si è aperto tutto si è aperto!

Angelo Monetti: sì?

Brinchi: eh si è aperto!

Angelo Monetti: tutti e due?

Brinchi: ah ah

⁽¹¹⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 987 del 9 settembre 2020, ore 11:04 (allegato nr. 239 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹²⁰⁾ Cfr. l'allegato nr. 153 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

⁽¹²¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 5766 del 9 settembre 2020, ore 20:16 (allegato nr. 154 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

[NDR. il cellulare viene messo in vivavoce ed interviene alla chiamata la compagna di Brinchi Marco tale MAZZELLA Rosamaria]

Mazzella: eh tutti e due, mi pare che lo stomaco sta bene...

Angelo Monetti: l'importante che stai bene fratello...

Mazzella: per adesso sì

Brinchi: eh per adesso sì

Angelo Monetti: ah va bene quello non succede niente...

Mazzella: Angelo stai in vivavoce eh

Angelo Monetti: e no non succede niente non ti preoccupare stai bene

Brinchi: eh

Mazzella: eh

Angelo Monetti: mamma mia che casino

Mazzella: (inc.) hai capito...

(...)

Angelo Monetti: ah, allora stanno venendo stanno venendo! ho detto ma se quelli hanno fermato a me a Marco e a Rosamaria e mi hanno trovato a me delle sigarette che ci avevo eh, e quello allora stanno venendo stanno venendo, un'altra volta mongoloide ho detto io che vengono per te, ho detto quelli se vengono vengono per loro

Mazzella: ma sto cazzo di Marco chi cazzo glielo ha detto che noi venivamo per lavorare scusa

Angelo Monetti: no quando io ti ho spiegato che tu eri venuta qua che avevamo mangiato insieme e cosa... quello si credeva che tu eri venuto a fare il carico qui chissà di che cosa, mongoloide ma se le sigarette le hanno trovato pure a me (inc.)

(...)

Mazzella: no qua è stata una soffiata fratello

Angelo Monetti: ma sicuro hanno preso hanno preso il cazzo per il materasso però

Mazzella: eh veramente

(...)».

Anche il giorno successivo, conversando con Ciro Monetti, il Brinchi confermava – nonostante il suo disappunto per la perdita della droga acquistata – di stare bene nonostante avesse “*magnato tanto*” (ossia nonostante l’ingerimento di una significativa quantità di cocaina)⁽¹²²⁾:

«Ciro Monetti: pronto!

Brinchi: buongiorno zio!

Ciro Monetti: buongiorno a te!

Brinchi: come va?

Ciro Monetti: tutto a posto!

Brinchi: eh! te l'ha detto ieri...

⁽¹²²⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 1060 del 10 settembre 2020, ore 13:32 (allegato nr. 155 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: sì ho saputo ieri... sì!

*Brinchi: mannaggia ***bestemmia*** oh!*

Ciro Monetti: ho saputo! ho saputo!

Brinchi: eh! e vabbè! è andata così ormai!

Ciro Monetti: e vabbè!

Brinchi: devo ringrazia' che c'ho la bocca grossa... a me!

Ciro Monetti: mh! mh! l'importante è che è tutto a posto

Brinchi: sì sì... tranne che ho magnato tanto

Ciro Monetti: lo so! lo so! lo so! lo so!

Brinchi: ero sazio proprio!

Ciro Monetti: mh! mh! mh! mh!

Brinchi: Madonna mia!

Ciro Monetti: mh! mh!

Brinchi: va bene dai!

(...)».

14.2. Deve dunque ritenersi dimostrato che in data 9 settembre 2020 **Ciro Monetti** cedeva al **Brinchi**, a Napoli, 150,00 euro di cocaina (per un totale di due dosi) che riusciva a procurargli ricorrendo all'aiuto del summenzionato Monfrecola: tale condotta integra il delitto previsto dagli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit.. +

15. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI E DEL PISCOPO DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 12. Al capo d'imputazione 12 si contesta al **Brinchi** ed al **Piscopo** il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. per aver ceduto a Ponza ad un soggetto rimasto non identificato, per un corrispettivo di 250,00 euro, una parte dei 5,00 grammi di cocaina acquistati dal primo a Roma in data 10 settembre 2020.

15.1. Nella notte del 10 settembre 2020 il **Brinchi** comunicava alla compagna Mazzella di essere in zona Ponte di Nona a Roma, ove avrebbe concluso l'acquisto di 5,00 grammi di cocaina al prezzo di 250,00 euro⁽¹²³⁾:

«*Brinchi: amore*

Mazzella: dove stai?

Brinchi: eh sono arrivato adesso con Mauro nel posto dove la deve pigliare... ehh ti ho scritto il messaggio... leggilo

Mazzella: mi hai scritto il messaggio... a me non è arrivato niente...

Brinchi: mi sta facendo il favore me ne prende 5... con 250 me ne prende 5 grammi... hai capito

Mazzella: uh

Brinchi: eh... meglio no?

Mazzella: sì

Brinchi: eh... sani... doc... mia madre già m'ha scritto e m'ha mandato anche un altro

⁽¹²³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 6236 del 10 settembre 2020, ore 23:59 (allegato nr. 156 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

messaggio... poi mi riporta da Riccardo e Riccardo mi riporta a casa hai capito come?

Mazzella: ok

Brinchi: eh... tu non farti film strani perchè non me ne sto facendo... e non te ne devi fare

Mazzella: no... va bene... basta che non fai mattina... pure perchè c'è tua madre che ti aspetta

Brinchi: nooo... mi sta aspettando mia madre... mi ha telefonato... ho aperto con il viva voce... ci stava Mauro e quest'amico di Mauro dove si è rivolto lui... ee... mia madre... mi stai a rompere il cazzo... che figura di merda...

Mazzella: quindi ora stai andando insieme?

Brinchi: no... no... sono scesi loro adesso dalla macchina... mi stanno facendo questo favore e sto andando via...

Mazzella: eh ok

Brinchi: va bene? ti chiamo tra poco... sto mangiando una pizza

Mazzella: Riccardo dove ti sta aspettando scusa

Brinchi: Riccardo mi sta aspettando al McDonald sotto Tor Bella Monaca

Mazzella: poverello

*Brinchi: poverello... davvero guarda... porco *** già sa facendo tardi... gli ho dato 5 €... mi sono rimaste 10 € in tasca... ora gliele regalo proprio...*

Mazzella: Tor Bella Monaca... perchè tu che zona stai scusa

Brinchi: a Ponte di Nona

Mazzella: ah... ma perchè su non era buona?

Brinchi: vabbè... è meglio... a parte che questo me la da sana... poi me ne da 5 grammi amore

Mazzella: ho capito... allora che sei arrivato a fare laggiù...

Brinchi: sono arrivato laggiù... ma poi mentre stavo con Riccardo... mi è venuto in mente ho detto ora chiedo a Mauro... ora glielo chiedo... magari conosce qualcuno... perchè so che lui qualche movimento lo fa ancora no...

Mazzella: a mezzanotte ti è venuto in mente Mauro?

Brinchi: no... mi è venuto in mente prima amore... ci siamo incontrato al McDonald perchè lui abita a Tor Bella Monaca Mauro... capito?

Mazzella: è la vicino?

Brinchi: è lì... è dove stavo io... mi sono fermato là e ha detto aspettami al MC... aspettami al MC... e l'ho aspettato al McDonald... capito? va bene... dai ti chiamo tra un pochettino amore

Mazzella: va bene

Brinchi: come sto da Riccardo ti telefono

Mazzella: ma tu ora sei in macchina?

Brinchi: sì... io sono rimasto in macchina amore... loro sono scesi al volo... capito?

Mazzella: io sento dei bambini...

Brinchi: sì... sta la gente sotto le palazzine amore... sono tipo Tor Bella Monaca... con le palazzine più piccole...

(...)».

A distanza di due giorni il Brinchi contattava il Piscopo, dal quale veniva aspramente redarguito per la cattiva qualità della cocaina cedutagli ed invitato a rendergli

la somma di 50,00 euro. Il **Piscopo**, in particolare, lamentava l'eccessivo uso di mannite nel taglio della sostanza (della quale il **Brinchi** aveva evidentemente assunto una parte, essendone come detto accanito consumatore) e rappresentava comunque di essere riuscito a venderla ad un suo conoscente collega di lavoro; per tale ragione non poteva accettare la proposta del **Brinchi**, che gli chiedeva di restituiglierla affinché si occupasse lui in prima persona di rimetterla sul mercato⁽¹²⁴⁾:

«*Piscopo: uhè "uaglio"*

Brinchi: uhè Tony

Piscopo: comunque faceva schifo proprio...

Brinchi: eh?

Piscopo: ieri... faceva schifo proprio

Brinchi: faceva?

Piscopo: schifo...

Brinchi: noo

Piscopo: eh nove e dieci compare... l'ho venduta io... l'ho venduta io... quando mai... ho recuperato... tu mi devi dare 50 € compare oggi

Brinchi: non faceva schifo Tony

Piscopo: eh come no... piena di mannite... ma quando mai ragazzi... voi la roba non la sapete proprio... secondo me

Brinchi: piena di mannite?

Piscopo: non la sapete proprio... voi la parola cocaina non sapete neanche che significa secondo me... va bene... comunque a me non interessa... l'ho venduta... a me devi dare 50 € oggi compare (inc.)

Brinchi: oggi... oggi o domani te le do

Piscopo: no... che domani... oggi... oggi che domani Marco

Brinchi: e dove li prendo oggi Tony

Piscopo: eh ma tu non fare debiti... compare non fare debiti...

Brinchi: io ti ho detto tra oggi e domani te li do... che devo fare... devo andare a rubare?

Piscopo: eh ma tu non fare debiti compare con me... perché se tu mi dicevi... non ho la possibilità... (inc.) i soldi a questo...

Brinchi: io ti ho detto tra oggi o domani Tony... forse non mi hai capito...

Piscopo: ragazzo... tu già me li dovevi dare ieri... già me li dovevi dare ieri...

Brinchi: ieri?

Piscopo: come siamo rimasti...

Brinchi: come ieri... ma che sai dicendo ieri ma (inc.)

Piscopo: ora sono stanco e devo dormire compare... te l'ho detto l'altra volta... ho le cose da pagare io

⁽¹²⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 i progressivi nnrr. 6545 e 6547 del 12 settembre 2020, rispettivamente ore 12:20 e 12:35 (allegati nnrr. 157 e 158 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: (inc.)

Piscopo: e quando me la vuoi dare Marco? facciamo un'altra volta la stessa tarantella come l'altra volta? domani domani domani... oggi basta... stasera... io devo dare 150 e a una persona e non voglio fare figure di merda

Brinchi: vabbè... mi dai quella cosa e te la vendo (inc.)

Piscopo: come?

Brinchi: Anto'

Piscopo: io ho venduto non ho più niente

Brinchi: eh?

Piscopo: l'ho venduta... non ce l'ho

Brinchi: no... no... io forse non hai capito cosa ti voglio dire... non facciamo le tarantelle qua... io ogni volta che tu... ho messo mano con te... c'ho sempre rimesso i soldi miei

Piscopo: vabbè ma ora

Brinchi: quindi ti ho detto oggi o domani e tu mi stai dicendo facciamo un'altra volta le tarantelle... ma io... non ho capito...

Piscopo: compare ma tu... tu aspetta un attimo Marco non farmi incazzare... tu l'altra volta... io ho detto Marco io ho 150 € di debiti... domani mattina devo pagare... e hai detto io domani te la dò perchè mia nonna mi da 50 €... mia mamma mi dà 50 € con chi lo hai detto? ora ti rimangi la parola? non mi interessa Marco... io stasera devo pagare 150 €... 100 ce l'ho... mi devi dare tu la 50 €... non mi interessa... perchè una persona non li fa i debiti... ora devo dormire va bene? ci vediamo stasera...

Brinchi: (inc.)

Piscopo: ok... devo dormire Marco

Brinchi: ci vediamo dopo dai

(...);

«Piscopo: ohh

Brinchi: eh comunque sia... io oggi vengo giù e parliamo un attimo io e te... perchè tu ogni volta mi fai questa cosa a me... non mi sta bene...

Piscopo: che non ti sta bene?

Brinchi: eh non mi sta bene che dobbiamo fare un attimino i conti di quello che ho fatto ieri e non ho fatto...

Piscopo: quali conti? compare io ti ho pagato fratello

Brinchi: eh lo so che mi hai pagato

Piscopo: e basta tu mi devi dare 50 € punto e basta

Brinchi: eh... a parte che non l'ho pagata a 70... ma l'ho pagata a 80...

Piscopo: eh?

Brinchi: a parte che non l'ho pagata 70 ma l'ho pagata a 80

Piscopo: va bene... ma a me non interessa io ti ho dato 150 € e te l'ho pagata e faceva schifo... tu mi hai chiesto 50 € di debito e basta... io stasera devo pagare

Brinchi: faceva schifo? perchè non me l'hai portata dietro subito? invece di andarla a vendere a

Saracino?

Piscopo: non l'ho venduta... ma quale Saracino... l'ho venduta a quello scemo che lavora con me... fammi dormire ora comare che sto ucciso di fatica... ci vediamo stasera

Brinchi: eh tu stai ucciso di fatica fra'... hai capito? ho fatto ore e ore di viaggi... per il cazzo

Piscopo: compare... tu hai fatto 50 € di debito? io ti ho detto che devo pagare il debito?

Brinchi: oh... io ti ho detto... io ti ho detto... te li do... domani massimo dopodomani tu li vuoi oggi

Piscopo: (inc.) stasera me li devi dare o scemo... e non farmi incazzare... perchè tu prima di fare debiti perchè sei un drogato... devi (inc.) devi ragionare con la testa... perchè tu mi hai detto... perchè ti ho detto Marco quando vieni me li devi dare... perché io (inc.)

Brinchi: che devo (inc.)

Piscopo: azz... ora domani dopodomani? tu stasera mi devi dare la 50 € compare... perchè me la vengo a prendere... altrimenti ti dò fuoco sul lutto di mio padre... ora devo dormire

Brinchi: ma tu...».

15.2. Deve dunque ritenersi dimostrato che tra il 10 e l'11 settembre 2020 il **Brinchi** acquistava a Roma, in zona Ponte di Nona, 5,00 grammi di cocaina al prezzo di 250,00 euro; parte di tale somma (pari a 150,00 euro) gli era stata conferita dal coindagato **Piscopo** affinché gli procurasse droga che questi a sua volta rivendeva poi ad un suo collega. Può quindi ritenersi che la sostanza stupefacente che i prevenuti concorrevano a cedere ad un terzo ignoto acquirente avesse un peso di 3,00 grammi (considerando il prezzo di 50,00 euro al grammo, tanta infatti era quella che il **Brinchi** poteva acquistare con i 150,00 euro affidatigli dal **Piscopo**).

15.3. La condotta ha integrato il delitto di cui agli artt. 110 e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

16. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL VELA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE

13. Al capo d'imputazione 13 si contestano ad Ivano **Vela** due delitti di cui all'art. 73, co. 1° d.P.R. 309 cit. per aver ceduto al **Piscopo** ed a questi ed al **Brinchi**, rispettivamente nelle date del 4 e 16 settembre 2020, circa 5,00 grammi di cocaina. Considerato che la competenza a decidere in ordine a tale condotte si incardina in capo al Tribunale di Napoli (per le ragioni che si vedranno oltre) e che non si ravvisano motivi di urgenza tali da imporre l'adozione di misura cautelare da parte di Giudice incompetente, può in questa sede farsi integrale richiamo alla richiesta del Pubblico Ministero, il quale ha condivisibilmente rimarcato la sussistenza di un grave quadro indiziario a carico del prevenuto in relazione ai reati *de quibus*.

16.1. Di particolare interesse, ai fini che qui rilevano, è che nel pomeriggio del 16 settembre 2020, dopo aver acquistato cocaina dal **Vela** anche per conto del **Piscopo**, il **Brinchi** veniva fermato dai Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile - Sezione Operativa presso la stazione ferroviaria di tale cittadina, di ritorno da Napoli, in compagnia della compagna Mazzella; sottoposto a perquisizione, il prevenuto veniva trovato in possesso di 5,2 grammi di cocaina che aveva ingerito

inserendoli in un palloncino di plastica azzurro, così occultandoli nello stomaco (tale modalità di trasporto della droga era stata concordata dall'uomo con il Vela)(¹²⁵). Tale circostanza conferma la spregiudicatezza del Brinchi nel trasportare sostanze stupefacenti anche ricorrendo all'utilizzo di ovuli: già il precedente 9 settembre, come accennato, il prevenuto aveva condotto da Napoli a Formia (luogo di imbarco per Ponza) due dosi di cocaina, risolvendosi ad ingoiarle allorquando lui ed i soggetti con i quali stava viaggiando erano stati fermati dalle Forze dell'Ordine.

17. LA DETENZIONE A FINI DI SPACCIO DI COCAINA DA PARTE DEL PISCOPO E DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 14. Al capo d'imputazione 14 si contesta al Piscopo ed al Brinchi il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. per aver detenuto in concorso tra loro, ai fini della successiva cessione a terzi, gli anzidetti 5,2 grammi di cocaina che il Brinchi aveva acquistato dal Vela a Napoli in data 16 settembre 2020.

17.1. Nella mattinata del 16 settembre il Brinchi contattava il Piscopo e gli comunicava la sua disponibilità a raggiungere con l'aliscafo in partenza alle successive ore 11:00 Napoli (ove un "amico" del suo interlocutore gli avrebbe dato "tutto quanto"). Il Piscopo riferiva a quel punto al coindagato di attenderlo affinché potesse consegnargli del denaro(¹²⁶):

«(…)

Piscopo: *adesso sto lavorando tu a Napoli a che ora finisci di lavorare al locale a Napoli?*

Brinchi: *e che ne so io... sto libero oggi...*

Piscopo: *eh*

Brinchi: *devo andare a lavorare, sopra le Forna (ndr località di Ponza) a...*

Piscopo: *a che ora?*

Brinchi: *verso le due*

Piscopo: *ma ci devi andare per forza tu?*

Brinchi: *eh sì devo andare a lavorare*

Piscopo: *ma ci devi andare per forza*

Brinchi: *eh*

Piscopo: *no perchè se ti facevo partire di pomeriggio*

Brinchi: *alle 11?*

Piscopo: *eh, non c'è nulla adesso per Napoli, alle 11 ci sta?*

Brinchi: *eh*

Piscopo: *arrivi all'una*

Brinchi: *eh*

Piscopo: *arrivi all'una, l'una e mezza chiamo l'amico mio e ti da tutto quanto, e poi alle sette vieni stasera, che vuoi fare?*

(¹²⁵) Cfr. l'allegato nr. 177 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

(¹²⁶) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7185 del 16 settembre 2020, ore 10:22 (allegato nr. 167 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: eh, devo avvisare a casa

Piscopo: a chi devi avvisare?

Brinchi: a... a Rosa

Piscopo: avvisa a Rosa che non ci vai...

Brinchi: eh, adesso arrivo a casa e ti faccio sapere

Piscopo: ah, Marco poi io stacco un attimo vado a prendere i soldi e te li do... va bene ciao

Brinchi: va bene

Piscopo: vedi il traghetto a che ora parte, il traghetto a che ora parte...

Brinchi: alle 11

Piscopo: alle 11 ok dai... ora vado un attimo a prendere i soldi a casa ok

Brinchi: aspetta fammelo dire prima perchè non so se se può rimandare oggi hai capito

Piscopo: ok dai vedi un po' fammi sapere ciao

Brinchi: va bene ciao ciao».

Dopo circa venti minuti il **Piscopo** contattava il **Brinchi** e gli domandava se fosse in procinto di partire per il capoluogo partenopeo; appurato che il coindagato si sarebbe recato a Napoli con la compagna Mazzella, il **Piscopo** non nascondeva la sua preoccupazione, rappresentandogli che non avrebbe tollerato “perdite” su quanto il **Brinchi** si stava recando ad acquistare; confermava tuttavia che di lì a poco gli avrebbe consegnato del denaro⁽¹²⁷⁾:

«*Brinchi: eh*

Piscopo: oh... ma partite in due o in uno?

Brinchi: in due partiamo!

Piscopo: eh ma compa'... io non voglio rischia' niente eh?

Brinchi: eh!

Piscopo: no... nel senso... perdete qualcosa mi ridate i soldi eh! ma devi andare a napoli!

Brinchi: eh! stiamo andando... parte alle 11.15

Piscopo: ok! e i biglietti li fate voi?

Brinchi: eh... ma dove sei tu?

Piscopo: io sto andando a prendere i soldi (inc.)

Brinchi: eh... muoviti... perchè alle 11.15 parte... almeno

Piscopo: eh lo so... oh... dammi 10 minuti... ci vediamo dietro il distributore di benzina! cia'!

Brinchi: va bene! 10 minuti là dietro!».

Dopo circa cinque minuti il **Piscopo** contattava nuovamente il **Brinchi** e gli confermava di avergli organizzato un appuntamento alle 14:30 con una persona (che si vedrà essere il **Vela**) la quale gli avrebbe consegnato qualcosa che l’indagato avrebbe dovuto ingoiare⁽¹²⁸⁾:

(127) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7204 del 16 settembre 2020, ore 10:48 (allegato nr. 168 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(128) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7212 del 16 settembre 2020, ore 10:54 (allegato nr. 169 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«Brinchi: we

Piscopo: we... tutto a posto! ho chiamato... appuntamento alle 14.30

Brinchi: appuntamento alle 14.30... e stiamo scendendo dai!

Piscopo: eh! ok! e un'altra cosa... lui ti organizza tutto... hai capito? e te lo ingoi!

Brinchi: ah... eh! e perciò... ok! meglio così!

Piscopo: no! no! compà! io ti ammazzo proprio!

Brinchi: eh fra'!

Piscopo: ciao! ciao! ciao! ciao! ci vediamo dietro il distributore di benzina! ciao!

Brinchi: ciao! ciao! ciao!».

Alle successive ore 11:30 il Brinchi contattava il Vela e concordava di incontrarsi con lui alla Stazione di Napoli - Campi Flegrei. Chiaro, quindi, che come accennato il soggetto che avrebbe dovuto consegnare la cocaina (come si vedrà meglio oltre) all'indagato fosse proprio il Vela⁽¹²⁹⁾:

«Vela: pronto!

Brinchi: pronto! buongiorno! sono Marco! ti ha detto Tony che sono partito?

Vela: sì! sì! alle 14.30 ci vediamo?

Brinchi: eh! dipende a che ora passa il treno! io non so dove devo venire però!

Vela: tu scendi a Fuorigrotta

Brinchi: Fuorigrotta!

Vela: mh!

Brinchi: ok!

Vela: vieni con il treno? non ho capito!

Brinchi: con il treno! con il treno scendo a Fuorigrotta?

Vela: eh! scendi a Campi Flegrei!

Brinchi: Campi Flegrei! ok!

Vela: tu già hai preso il treno?

Brinchi: no... io sto sulla nave ancora! è appena partita!

Vela: ah va bene! comunque... ce la fai con... ci vogliono 2 o 3 ore per venire qua

Brinchi: eh... pure 3 ore e mezza... perchè il tempo che arrivo lì a Formia... prendo il treno e...

Vela: mh... ok... tu quando stai là poi mi chiavi!

Brinchi: ok! perfetto!

Vela: ok? devi scendere a Campi Flegrei!

Brinchi: va benissimo ok!

(...)».

Contattato il Piscopo, il Brinchi gli ribadiva di essere disposto ad ingoiare lo stupefacente che avrebbe ricevuto dal Vela⁽¹³⁰⁾:

(129) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7229 del 16 settembre 2020, ore 11:30 (allegato nr. 170 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(130) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7251 del 16 settembre 2020, ore 12:50 (allegato nr. 171 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

«(...)

Piscopo: ah.. senti un po'... lui penso me lo metteva... lui vuole sapere un po' tu come vuoi fare...

Brinchi: ah?

Piscopo: ad ingoiare! lui dice... il palloncino è troppo stretto... deve trovare un'altra cosa... però sempre da ingoiare!

Brinchi: ah va bene... basta che ce l'ha! se no... la prendo!

Piscopo: ah?

Brinchi: basta che ce l'ha se no la prendo! se no lo prendo al giornalaio!

Piscopo: no ma... te lo da lui... fa tutto quanto lui! tu non ti preoccupare! tu ingoia davanti a lui e non ti preoccupare!

Brinchi: sì! va bene! ti sto dicendo... se non ce l'ha lo acquisto al giornalaio! ce l'ha?

Piscopo: no! lo so! fa' quello che vuoi... quello che devi fare... l'importante è che ti comporti bene quando vieni! come ti comporti in generale! va bene? ciao!

Brinchi: (inc.) ciao!

Piscopo: ciao!».

Tra le ore 14:21 e le ore 15:51 si susseguivano una serie di telefonate tra il Brinchi ed il Vela finalizzate ad incontrarsi⁽¹⁸¹⁾.

Alle successive ore 16:09, dopo aver ricevuto dal Vela quanto stabilito, il Brinchi si confrontava con il Piscopo in ordine alle modalità con le quali avrebbero recuperato lo stupefacente che egli aveva ingerito. Nel corso della conversazione emergeva distintamente l'estremo timore del Piscopo che il coindagato sottraesse una quantità di droga maggiore di quella di sua spettanza⁽¹⁸²⁾:

«Piscopo: weh!

Brinchi: eh!

Piscopo: dobbiamo trovare un altro escamotage... non mi far venire là sopra a me... dobbiamo trovare un altro escamotage! non voglio passare davanti... no no... non mi posso muovere io!
dobbiamo trovare un altro escamotage di come dobbiamo fare! pensaci! non lo so! pensaci! non me lo devi dire tu! pensa ad uno escamotage... io penso ai miei... tu pensi a te... se pensi prima tu me lo dici tu a me! ma pensa! pensa ad uno escamotage diverso... io non mi posso muovere dal lavoro! la pasticceria! vai dentro la pasticceria! ma devi venire solo tu là fuori però! vai dentro la pasticceria capito?

Brinchi: ma come faccio a farla dentro la pasticceria o fra'?

Piscopo: perché?

Brinchi: la devo fare per terra... poi la devo raccogliere con le mani

Piscopo: no! no! no! lo fai dentro dentro lo scarico... tanto galleggia! oh?

(181) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 i progressivi nnrr. 7268, 7296, 7318 e 7319 del 16 settembre 2020, rispettivamente ore 14:21, 14:52, 15:47 e 15:51 (allegati nnrr. 172, 173, 174 e 175 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

(182) Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 il progressivo nr. 7337 del 16 settembre 2020, ore 16:09 (allegato nr. 176 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: eh!

Piscopo: tanto galleggia!

Brinchi: (inc.)

Piscopo: ah?

Brinchi: io la volevo fa' davanti a te... fra'!

Piscopo: dentro la pasticceria solo lo puoi fare! no io non posso venire! no! no! non vengo là sopra io! (inc.) no! no! no! no! no! no! vai dentro la pasticceria... vai solo tu

Brinchi: va bene... dopo vediamo!

Piscopo: è l'unica!

Brinchi: all'incontro?

Piscopo: quale è l'incontro?

Brinchi: nel senso... al bar dove stavo l'altra volta quando mi hai portato il contenitore?

Piscopo: no hai capito proprio niente! io là non voglio andarci proprio!

Brinchi: ah!

Piscopo: eh! eh!

Brinchi: e va bene!

Piscopo: ahahah... solo dentro la pasticceria... solo là!

Brinchi: (inc.)

Mazzella: a casa!

Piscopo: eheh... la vuoi fare a casa? ma io non voglio passare (inc.) là sopra io! se tu! se tu! veramente tu! mi dai la parola

Brinchi: eh

Piscopo: che te ne prendi solo 1 e 1/2... da là sopra... 1 e 3/4 va... e me lo porti... a posto! fai tutto quanto tu! va bene! ma mi devi dare la parola però?

Brinchi: ma io volevo fare... volevo fare che... la scendeva e tu la pesavi... e me ne davi tu 2 di mano tua e io me ne andavo!

Piscopo: ma perchè tu... 2 di mano tua non te li puoi prendere? ma 2 però di mano tua... 2

Brinchi: sì... sì

Piscopo: ma preciso 2 però!

Brinchi: lo posso fare sì!

Brinchi: ma se faccio un video mentre faccio tutto? sei contento? lo faccio da casa e ti chiamo?

Piscopo: no... tu nessun video perchè se dobbiamo andare in carcere per una stronzzata no!

Brinchi: (inc.) per farti stare sicuro così poi

Piscopo: no... no... no... se tu mi dai la parola... perchè io la conosco Marco... perchè dopo io mi incazzo... quello... quello è il dubbio mio... quello è il dubbio...

Brinchi: io non so nemmeno di cosa stai parlando perchè io ho solamente fatto colazione qua

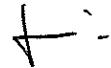
Piscopo: e allora fai colazione... e basta dai...

Brinchi: io ho solo fatto colazione... e io ora vado a casa... faccio quello che devo fare

Piscopo: va bene... va bene... va bene... ciao ciao... quando è.. quando scendi tu... vieni solo tu

Brinchi: vengo solo io... certo...

Piscopo: ciao



Brinchi: ok... ciao ciao».

Come accennato, tuttavia, il **Brinchi** veniva fermato presso la stazione ferroviaria di Formia dagli anzidetti militari e trovato in possesso di 5,2 grammi di cocaina occultati mediante ingerimento nel suo stomaco.

Intorno alle successive ore 23:30, dopo gli adempimenti finalizzati al recupero della sostanza stupefacente ed all'accertamento della sua natura mediante narcotest, il **Brinchi** contattava il **Piscopo**, il quale gli manifestava estremo dispiacere per la perdita della droga anche in considerazione della sua ottima qualità⁽¹⁸³⁾:

«Brinchi: uhé

Piscopo: quindi?

Brinchi: mi hanno rilasciato adesso...

Piscopo: ehh... maa...

Brinchi: 73 ai fini di spaccio

Piscopo: come?

Brinchi: 73 ai fini di spaccio...

Piscopo: 73?

Brinchi: sì

Piscopo: piede libero

Brinchi: eh

Piscopo: a tutti e due?

Brinchi: lei non aveva niente... tutto io avevo

Piscopo: ma perché... non avete fatto... ragazzi ma voi siete (inc.) no? perchè tu facevi... metà tu... e metà lei... no vi facevano neanche il cazzo... perchè uso personale

Brinchi: noo

Piscopo: ma che stai capendo?

Brinchi: (inc.) lo sai quanto è uso personale?

Piscopo: eh quanto... quanto

Brinchi: uno... uno...

Piscopo: se uno... sciacqua la mola...

Brinchi: è uno... te lo dico io per certo...

Piscopo: allora ti dico io a te no... spaccio non può essere lo sai perchè? perchè non era diviso... non era diviso... ok? se era a bustine sì... ma quant'era? cinque...di peso quant'era?

Brinchi: cinque e due... peso lordo

Piscopo: e netto quant'era?

Brinchi: e netto non era... perchè lui lo ha pesato con la busta... lordo

Piscopo: eh?

Brinchi: era lordo... però... hai capito?

⁽¹⁸³⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 174/20 i progressivi nnrr. 7423 e 7426 del 16 settembre 2020, rispettivamente ore 23:28 e 23:32 (allegati nnrr. 178 e 179 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Piscopo: ah... devono vedere la quantità... pura...

Brinchi: no... +... quello ha fatto solo il peso lordo...

Piscopo: uh...

Brinchi: e dopo... ti faccio leggere tutti i fogli dai

Piscopo: nooo... che mi fai leggere compare... tu non me li devi far vedere proprio... tu non ti devi far vedere proprio frat'... quando vengo a Napoli me la vedo io... questo problema qua lo risolvo io... perchè ora mi sono rotto proprio il cazzo... hai capito? e non ti preoccupare... ehh... me la vedo io... senti... ti devo lasciare... saluta zio... saluta tutti quanti... poi io... io il giorno 5 vado io a casa... dai non posso parlare ora... non posso parlare

Brinchi: va bene dai...

Piscopo: ciao ciao»;

—
«Piscopo: e ora... a che ora partite?

Brinchi: domani mattina per forza... siamo fermi in mezzo alla strada... dobbiamo stare... perchè abbiamo dato tutto per fare i biglietti

Piscopo: e come tornate domani?

Brinchi: devo fare i biglietti del ritorno... perchè io oggi ho fatto i biglietti... andata e ritorno pure... li avevo fatti...

Piscopo: eh

Brinchi: per non perdere magari... dico... trovo pieno... capito... li ho fatti... sia andata che ritorno...

Piscopo: ma secondo me... se partivi da Terracina era meglio lo sai?

Brinchi: eh... perchè io quello che ho pensato... vabbè... ora scendo... io come sono sceso... c'erano le stesse persone che ci hanno fermato con Angelo...

Piscopo: ma quando sei arrivato?

Brinchi: ora... quando stavo a Formia...

Piscopo: a tornare?

Brinchi: a tornare eh...

Piscopo: ma dove alla stazione o al porto?

Brinchi: dentro alla stazione... sotto...

Piscopo: ahhh... con i cani...

Brinchi: no... no... senza senza... fanno... e tu che stai facendo qua? ho detto sono andato a fare una visita a lei che doveva andare a fare un'ecografia... sta facendo delle visite per rimanere incinta

Piscopo: eh

Brinchi: ah... allora facciamo una cosa... la stessa visita che abbiamo fatto a lei l'altra volta... la facciamo a te oggi... uhmm... ho detto porco *** io l'ho tirata... fino alla fine... fino alla fine... fino a che non mi hanno messo dentro a quella cosa rotonda... ehh però ho visto anche io dallo schermo... eee ho detto è finita...

Piscopo: ma a Napoli non l'hai neanche provata da Ivano? te l'ha fatta provare un poco... Ivano te l'ha fatta provare un poco per vedere com'era?

Brinchi: no... no... no.. io l'ho mangiata direttamente davanti a lui

Piscopo: no... va bene... no... ho capito... no... di suo...

Brinchi: no... no... no...

Piscopo: giusto per farti vedere com'era

Brinchi: no... no... non me ne fregava proprio niente... ti giuro... volevo (inc.)

Piscopo: sì... sì... sì... nel senso era bomba

Brinchi: no... non l'ho proprio... ti dico la verità... non

Piscopo: e quando l'hanno aperta non l'hai vista?

Brinchi: sì però no... ha tagliato una puntina l'ha messa dentro a una provetta per vedere che tipo di sostanza era...

Piscopo: e com'era?

Brinchi: ed è uscita blu... che era tipo cocaina insomma...

Piscopo: tritolo era...

Brinchi: però non si sa se sicuramente era buona

Piscopo: 85.85% di purezza... 8... 5... già lo sapevo io

Brinchi: mannaggia ***

Piscopo: 85... 85

Brinchi: io non lo so... ma che mi state seguendo gli ho detto

Piscopo: e mi state a seguire compare... lascia stare... è un lavoro che si doveva fare... va bene... me la vedo io ora che scendo... non ti preoccupare... vabbè... dai a... ciao ciao

Brinchi: ciao ciao...».

17.2. Deve dunque ritenersi acclarato – considerata l'estrema chiarezza dei summenzionati dialoghi ed il riscontro effettuato dalle Forze dell'Ordine – che in data 16 settembre 2020 il **Piscopo** ed il **Brinchi** si procuravano a Napoli dal **Vela** 5,2 grammi di cocaina. Considerata la dedizione di entrambi gli indagati ad attività di smercio di tale droga, appare estremamente verosimile che una parte della stessa, se non tutta, fosse destinata alla successiva cessione a terzi consumatori; ciò anche alla luce dell'elevato grado di purezza della droga, che ben avrebbe potuto essere “tagliata” per ottenerne un quantitativo maggiore da rimettere sul mercato.

17.3. La condotta ha integrato il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

18. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI, ANGELO MONETTI E DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 15. Al capo d'imputazione 15 si contesta a **Ciro Monetti**, **Angelo Monetti** ed al **Morgia** il delitto di cui agli artt. 110 cod.pen. e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. per avere in data prossima al 30 agosto 2020 i primi due trasportato da Napoli e l'ultimo ceduto a Ponza 10,00 grammi di cocaina a **Mauro Marcone** per un valore di 700,00 euro.

18.1. Nel pomeriggio del 30 agosto il **Morgia** rappresentava a **Ciro Monetti** che si sarebbe di lì a poco portato da una persona che doveva dei soldi a quest'ultimo; che l'ignoto soggetto (come si vedrà nel prosieguo, il **Marcone**) avesse un debito nei confronti del **Monetti** è evincibile dal fatto che questi rappresentava al suo interlocutore di dover

“chiudere dei conti” l’indomani⁽¹³⁴⁾:

«Ciro Monetti: Morgia

Morgia: pronto

Ciro Monetti: eh cuore...

Morgia: e ciao sono tornato adesso dal mare

Ciro Monetti: ah ok d'accordo tranquillo

Morgia: adesso mi faccio una doccia e lo chiamo capito così mi ci vedo

Ciro Monetti: tranquillo tranquillo, l'importante che non ti dimentichi e mi fai sapere

Morgia: no... assolutamente

Ciro Monetti: hai capito

Morgia: calcola ho pensato pure meglio che scendeva magari dopo durante l'ora di cena così non andavo a vuoto hai capito

Ciro Monetti: bravo brava no perchè poi hai capito perchè domani io devo chiudere i conti

Morgia: e certo glielo dico ma senti ti aspettava la che è successo stanotte eh

Ciro Monetti: glielo puoi dire proprio ma dici guarda ma la serietà dove sta quello è rimasto male è stato fino alle 3 e mezza là...

Morgia: eh

Ciro Monetti: e all'ultimo si è messo nella panda bianca tua mamma e il suo compagno

Morgia: eh

Ciro Monetti: ma tu non c'eri proprio là

Morgia: boh

Ciro Monetti: non ho capito scusa, lui stava vicino ad onda marina ad aspettare poi ha chiuso onda marina e si è messo vicino al tabacchino ma tu non c'eri proprio

Morgia: eh, glielo dico, glielo dico, non ti preoccupare adesso

Ciro Monetti: glielo puoi dire

Morgia: adesso mi faccio una doccia con calma scendo giù e all'ora di cena mi ci vedo e...

Ciro Monetti: non fare che lo devo chiamare io al ristorante e farmelo passare e poi succede casino hai capito

Morgia: no... no tu fai una cosa però siccome io ho questo problema con il telefonino...».

Nel corso della serata il **Morgia** riferiva a **Ciro Monetti** di aver cercato invano il suo debitore. Il suo interlocutore lo sollecitava a reperirlo, specificando che altrimenti non avrebbe avuto alcuna difficoltà a recarsi fin “dentro il ristorante” per riscuotere il suo credito⁽¹³⁵⁾:

«Ciro Monetti: ehi Morgia

Morgia: we ciao senti, io prima sono... a parte non mi risponde al telefono

Ciro Monetti: eh

⁽¹³⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 26 del 30 agosto 2020, ore 18:23 (allegato nr. 192 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹³⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 30 del 30 agosto 2020, ore 21:43 (allegato nr. 193 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Morgia: non mi risponde al telefono, poi ho fatto una passeggiata giù... sono passato là davanti non l'ho visto che stava lavorando

Ciro Monetti: eh eh

Morgia: non l'ho proprio visto però se vuoi domani mattina io presto scendo e... vado proprio a casa

Ciro Monetti: casa sua?

Morgia: eh! tanto io so dove sta

Ciro Monetti: ok perchè no io devo chiudere i conti domani pomeriggio

Morgia: sì sì infatti gli ho mandato anche

Ciro Monetti: io a mezzogiorno l'una ho appuntamento con questi qua che devo chiudere i conti

Morgia: infatti gli ho mandato il messaggio vocale

Ciro Monetti: tu mandagli un messaggio e continua eh eh

Morgia: sì sì sì

Ciro Monetti: dici senti un poco ma comunque zio sta aspettando e sta come un pazzo

Morgia: e non mi ha risposto mai

Ciro Monetti: perchè lo hai fatto aspettare fino alle 4

Morgia: non mi ha risposto mai non capisco come, boh... è strano

Ciro Monetti: vabbè fammi

Morgia: è strano comunque, perchè di solito risponde sempre capito adesso... non lo so perchè sta facendo così...

Ciro Monetti: e no io il problema non lo tengo, io vado fino a dentro al ristorante io il problema non me lo creo proprio

Morgia: va bene dai

Ciro Monetti: per non fare tarantelle domani

Morgia: eh no senza che capito io vado lì a chiedere, vado direttamente a casa sua

Ciro Monetti: ok Morgiae aspetto a te ti ringrazio Morgia

Morgia: ok va bene

Ciro Monetti: ciao Morgia

Morgia: ciao».

Nel corso di una conversazione intrattenuta l'indomani mattina tra il **Morgia** ed **Angelo Monetti** emergeva che il debito del Marcone (più volte citato con il prenome "Mauro") ammontava inizialmente ad 800,00 euro; successivamente, tuttavia, **Ciro Monetti** aveva praticato una riduzione di 100,00 euro, tanto che il debitore gli doveva 700,00 euro. Tale sconto creava tuttavia non poco disappunto nel **Morgia**, dal momento che le 100,00 euro scomputate al cliente sarebbero state destinate a lui (che a sua volta aveva un debito con il suo interlocutore)⁽¹⁹⁶⁾:

«*Angelo Monetti: Morgia buongiorno*

⁽¹⁹⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 33 del 31 agosto 2020, ore 10:11 (allegato nr. 194 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Morgia: uhé buongiorno

Angelo Monetti: senti ma... siccome ancora devo vedere Ciro...

Morgia: eh... sì

Angelo Monetti: eh... mi dici tu come è andata...

Morgia: eh... allora in poche parole io ora questa mattina devo andare a recuperare... i soldi di

Mauro

Angelo Monetti: uh

Morgia: che... che... dice lui che inizialmente gli aveva chiesto questi soldi... e poi è rimasto fuori al ristorante fino alle tre e mezza di notte... e poi alla fine Mauro è sparito...

Angelo Monetti: ah

Morgia: allora io che ho fatto... l'ho contattato e gli ho chiesto stè cose... dice sì sì... no... no... gli devo mandare i soldi... gli devo mandare i soldi... gli ho detto guarda... vediamoci oggi che prima dell'uno gli devo mandare i soldi

Angelo Monetti: ok

Morgia: e gli ho detto così... ee... poi lui mi aveva detto... Ciro che gli aveva chiesto 800 all'inizio

Angelo Monetti: sì

Morgia: ok? perchè dice che ci stava la 100 per me... così io la 100 la giravo a te... ok?

Angelo Monetti: ok

Morgia: poi mi ha detto che alla fine lui gli ha chiesto invece di 800... 700... allora io voglio capire una cosa... come funziona quando gli chiede 700... cioè gli devo mandare 600 a tuo fratello? e 100 sono per me? quello no ho capito

Angelo Monetti: no... io non sto capendo niente proprio Morgia...

Morgia: eh perchè

Angelo Monetti: a me non sta facendo capire niente...

Morgia: perchè sembra che quando devo scalare i soldi alla gente... si scalano solo i soldi che deve dare a me... capito? cioè... come funziona?

Angelo Monetti: ora funzionerà diversamente Morgia perchè anche mio fratello mi ha

Morgia: perchè ti dico una cosa allora... io devo prendere 100 € da Mauro... devo prendere 50 € da Nazareno... devo prendere 50 € da quel Marco... gli unici... l'unico che non sta prendendo i soldi sono io... quindi se io ti voglio rientrare a te... perchè giustamente ho fatto il danno a te... e ti voglio mandare i soldi... come cazzo devo fare?

Angelo Monetti: no... va bene a me non ti preoccupare a me

Morgia: no è uguale... no Angioletto... io ho il pensiero tuo...

Angelo Monetti: tra me e te non ci sta mai problema non te lo dimenticare mai

Morgia: no... ci sta... per me ci sta perchè siccome non c'è stato mai problema... io non voglio che ci sta mai... capito?

Angelo Monetti: no... no... ma fra me e te non ci sta mai...

Morgia: e lo so ma siccome

Angelo Monetti: mio fratello... voglio capire mio fratello... perchè ha detto che ha avuto problemi... che problemi ha avuto?

Morgia: e forse con Mauro... con questo fatto di Mauro che gli è sparito... però c'ho pensato io... gliel'ho risolto io

Angelo Monetti: eh... ma è sparito solo Mauro... e il resto?

Morgia: ehh... ehh appunto... il resto io non lo so... il resto... non mi ha messo in mezzo a me... quindi non lo so come è andata Angioletto

Angelo Monetti: no... perchè a me ha detto no perchè quello Manuel è successo un macello con Manuel

Morgia: con me?

Angelo Monetti: no tu allora? no allora tu?

Morgia: no... Mauro... Mauro... Mauro...

Angelo Monetti: ah Mauro ok

Morgia: no io con tuo fratello non ho fatto niente... io con tuo fratello non ho fatto nessun macello... tutto a posto

Angelo Monetti: no... no... infatti Mauro... ma Mauro è un problema di 700 € no di 5.000 hai capito?

Morgia: eh... appunto... io voglio capire io quelle altre cose non le so

Angelo Monetti: secondo me il problema è mio fratello

Morgia: io non le so le altre cose Angioletto quello che è successo ti dico la verità con gli altri

Angelo Monetti: no... no... a posto... io volevo sapere... volevo sapere solo di te... perchè tu il problema me lo hai creato a me... però non fa niente... tra me e te...

Morgia: eh no... però io volevo... rinfaccio questo fatto che devo prendere 50 di là... 50 di là... 100 di là... però voglio capire... tuo fratello quando scala

Angelo Monetti: tu prenditi tutti i 50 e le 100 che ti devi prendere

Morgia: eh bravo... perchè quando... perchè quando scala i soldi alla gente... perchè deve scalare i soldi miei? e non scala i soldi suoi? quello che non capisco

Angelo Monetti: bravo... no... no... e faglielo capire... faglielo capire

Morgia: ora infatti... ora che vado a recuperare i soldi di Mauro... perchè gli sto facendo un favore no... a recuperare i soldi di Mauro

Angelo Monetti: bravo... ma serio

Morgia: la 100 mia me la prendo... eh eh... e che faccio... me la prendo

Angelo Monetti: eh sì...

Morgia: e te la giro a te... hai capito? va bene?

Angelo Monetti: va bene dai grazie ciao ciao

Morgia: ok... ciao ciao».

Dopo circa un'ora il Morgia riferiva ad Angelo Monetti di essere riuscito a riscuotere solo 500,00 euro dal Mauro (Marcone), il quale avrebbe versato i restanti 200,00 euro nel corso della serata o l'indomani. Il Monetti rappresentava al suo interlocutore di versare la somma ricevuta sulla sua PostePay invece che su quella del fratello Ciro, nei confronti del quale manifestava evidente accredine⁽¹⁸⁷⁾:

⁽¹⁸⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 39 del 31 agosto 2020, ore 11:21 (allegato nr.

«Angelo Monetti: Manuel

Morgia: uhé fratello

Angelo Monetti: senti... allora se riesci a fare come hai detto tu... mi fai una cortesia... perchè mio fratello... ora l'ho visto

Morgia: eh

Angelo Monetti: e mi ha detto che il fidanzato di Rosamaria ora lo ha chiamato e gli ha detto che mercoledì... poi un altro non so...

Morgia: quello sta a Roma

Angelo Monetti: lui si è preso gli anticipi suoi... hai capito... mio fratello che fa? e me lo ha messo nel culo a me... io ora avevo delle scadenze e non so come fare... se tu riesci

Morgia: senti io intanto sono riuscito a recuperare... ho visto Mauro... e mi ha dato 500

Angelo Monetti: sì

Morgia: mi ha dato solo 500... ha detto il resto tra stasera e domani...

Angelo Monetti: va bene... eeee... che ne so

Morgia: diglielo hai capito... diglielo mi ha dato 500 non so che fare

Angelo Monetti: e va bene... ora io... ora lo chiamo io e glielo dico io a Ciro... ora ti mando la... postepay... così dico Ciro io guarda ho chiamato Manuel e mi sto facendo mandare i soldi perchè mi sono incazzato anche con Manuel... faccio finta che mi sono arrabbiato con te... che poi il mio guadagno... il mio non ho niente io... sono a zero proprio... per questo avevo detto a te... quella era una cosa tra me e te e non ti creare nessun problema... invece mio fratello ha detto che tu... pure avevi creato problemi... invece tu non hai fatto un cazzo...

Morgia: io non ho fatto niente...

Angelo Monetti: eh... hai capito? e perchè mio fratello vuole fare il figlio di puttana mio fratello non ha capito che ora lo tolgo di mezzo...

Morgia: ah... va bene... comunque diglielo che mi ha dato solo 500 €

Angelo Monetti: eh... ora glielo dico... ora ti mando subito le cose e io proprio adesso ho parlato con lui gliel'ho detto... ora chiamo io tutti quanti Ciruzzo... gli ho detto tu dovevi andare là per fare le cose buone e invece stai rovinando peggio...

Morgia: eh... tu diglielo comunque Manuel mi ha dato 500 e il resto me li da tra oggi e domani... e a conti fatti

Angelo Monetti: ok

Morgia: a conti fatti lui mi dovrebbe dare 200 di tuo fratello ok? ancora mancano... perchè gli aveva detto a 7...

Angelo Monetti: va bene

Morgia: e facciamo 100 che me li prendo io che te li giro a te

Angelo Monetti: sì

Morgia: e 100 che mancano a lui... giusto? perchè sono 700

Angelo Monetti: e va bene... poi glielo dici tu... io ora glielo dico che tu mi hai mandato 500 e poi...

Morgia: tu diglielo... tu diglielo

Angelo Monetti: va bene...

Morgia: mi ha dato 500... e ma tuo fratello mi ha mandato la postepay anche lui adesso però...

Angelo Monetti: eh va bene... comunque fammela a me

Morgia: a chi la faccio

Angelo Monetti: non ti preoccupare

Morgia: la faccio a te?

Angelo Monetti: falla a me... ora lo chiamo io a mio fratello... glielo dico Manuel mi ha fatto... che poi lui ti chiama e dice no ma tu a tuo fratello... diglielo bello chiaro chiaro... senti tuo fratello Angioletto si è incazzato... ha detto altrimenti brucia a tutti quanti... pure a te che sei il fratello... diglielo bello chiaro chiaro...

Morgia: va bene... ehh fatemi sapere... tu comunque chiamalo

Angelo Monetti: ti mando subito la postepay eh... ciao ciao

Morgia: ok ciao».

A distanza di circa un'ora **Angelo Monetti** chiamava il fratello **Ciro**, il quale si lamentava con lui per l'omesso accredito, da parte del **Morgia**, dei 500,00 euro che questi aveva ricevuto dal Marcone (come concordato tra il **Morgia** ed **Angelo Monetti**, infatti, tale denaro era stato versato a quest'ultimo)(¹⁸⁸):

«Angelo Monetti: oh!

Ciro Monetti: ma perchè ti ha dato questi soldi a te... sto scemo? fammi cap'!

Angelo Monetti: perchè? che fa?

Ciro Monetti: eh... noi dobbiamo dare i soldi a questo! com'è? te li gira a te sto scemo?

Angelo Monetti: eh! embè che cambia? perchè sto in America io Cirù?

Ciro Monetti: ma tu stai facendo altre cose! hai detto che hai da fare!

Angelo Monetti: sto qua nel rione! devo fare oggi altre cose! non ti preoccupare!

Ciro Monetti: ma poi perché quest'altro non ci ha dato tutti i 700 euro! c'ha dato... sto fuori al biliardo... se ne sono andati tutti quanti... sto solo io qua fuori

Angelo Monetti: no... ha detto che 200 poi... non so che ha detto questo Mauro!

Ciro Monetti: ma che ha detto?

Angelo Monetti: ha detto che ci devi dare 2 e 5

Ciro Monetti: embè... che ha detto... che glieli dà più tardi? quando glieli dà questi soldi?

Angelo Monetti: che ne so? contatta tu!

Ciro Monetti: ah... lo devo contatta' io? tu adesso c'hai parlato con questo scemo! che ti ha detto?

Angelo Monetti: ma non con Mauro! ho parlato con Manuel

Ciro Monetti: e che gli ha detto questo? perchè non gli ha dato i 700?

Angelo Monetti: non lo sa! ha detto che deve aspettare domani... ha detto per quelle altre 200 euro!

(¹⁸⁸) Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 396 del 31 agosto 2020, ore 12:20 (allegato nr. 177 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: va bene dai! tu quando vieni qua? dopo? oggi? quando vieni?

Angelo Monetti: eh! ma tu adesso quando... a che ora te ne vai?

Ciro Monetti: e io adesso sto aspettando a Federica che mi viene a prendere! e poi vengo!

Angelo Monetti: e allora ci vediamo dopo! tanto mi devi portare la macchina

(...)».

La grave esposizione debitoria dei germani **Monetti**, che li induceva a procedere in maniera il più possibile spedita alla riscossione dei loro crediti, emerge da due conversazioni intrattenute da **Ciro Monetti** con la compagna Antonella Tasso e con il fratello (tale ultimo dialogo intercorre proprio mentre **Ciro Monetti** è al telefono con la donna, vedendosi costretto a mettere in attesa tale telefonata). In particolare **Angelo Monetti** rappresentava al congiunto di essersi confrontato con il suo creditore, il quale esigeva il pagamento di 500,00 euro; **Ciro Monetti**, sfogandosi con la compagna, le spiegava che il fratello doveva rendere del denaro (i summenzionati 500,00 euro) a “*questi qua in mezzo la strada*”⁽¹³⁹⁾.

18.2. Considerata la dedizione di **Ciro Monetti** e del fratello **Angelo** (anche alla luce di quanto si vedrà oltre), nonché del **Morgia**, ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti, ben può ritenersi che le 700,00 euro di debito accumulate da Mauro Marcone nei confronti dei primi due derivassero da pregressi acquisti di cocaina (droga che proprio il Marcone, escusso a sommarie informazioni testimoniali in data 20 febbraio 2021, riferiva di essersi procurato dal **Morgia** in alcune occasioni); valutato un prezzo di 70,00 euro al grammo, deve calcolarsi in 10,00 grammi la quantità di droga che il ristoratore aveva ricevuto dai tre. Il coinvolgimento del **Morgia** nell'illecita cessione è evincibile dalla circostanza che parte del denaro che i **Monetti** avrebbero dovuto incassare era destinata a lui.

18.3. La condotta integra il delitto previsto dagli artt. 110 e 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit..

19. LA CESSIONE DI HASHISH DA PARTE DI CIRO MONETTI ED ANGELO MONETTI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 16. Al capo d'imputazione 16 si contesta a **Ciro Monetti** ed **Angelo Monetti** la cessione di un chilo di hashish a Nazareno Alaimo conclusa a Ponza nell'estate 2020 per un corrispettivo di 4.000,00 euro.

19.1. Nel tardo pomeriggio del 3 settembre 2020 **Ciro Monetti** contattava il **Brinchi**, al quale rappresentava l'urgenza di saldare un debito di 200,00 euro e l'accumulo di una serie di crediti nei confronti di soggetti, tra i quali “*Nazareno*”, che tuttavia si ostinavano a non corrispondergli le somme di denaro dovute o, come nel caso del **Morgia**, adempivano solo parzialmente i loro debiti⁽¹⁴⁰⁾:

«*Brinchi: eh Ciro!*

⁽¹³⁹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 i progressivi nnrr. 403 e 405 del 31 agosto 2020, entrambi delle ore 13:15 (allegati nnrr. 197 e 198 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹⁴⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 627 del 3 settembre 2020, ore 19:37 (allegato nr. 225 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: nè Marco... che amma fa' o zì?

Brinchi: eh... che dobbiamo fare... questa qua mi ha bloccato un'altra volta! sta mongoloide!

Ciro Monetti: e vabbè... ma io c'ho i miei problemi! a me non mi interessa o zì!

Brinchi: e lo so... c'hai ragione

Ciro Monetti: mi pare che sono passati venti giorni! e no... hai capito? l'altra volta dickesti che ti servivano... dissi va bene fallo di 500

Brinchi: è passata una settimana a zì... non è che è passata...

Ciro Monetti: no! vabbè... ti sto dicendo... quando tu mi hai detto la posso fare di 500 non ci sono problemi! pensa alle cose tue! dopo mi hai detto il fatto delle visite... ti ho detto fai le cose tue non ti preoccupare! però adesso... se io ti sto dicendo mi servono? è perchè io c'ho i problemi miei! pure io! se no ti dicevo vabbè qual è il problema? non ti preoccupare!

Brinchi: no... io lo so che tu c'hai il problema... è normale che ce l'hai ovvio!

Ciro Monetti: eh! ora mi raccomando! per domani... domani vedi di fare questa ricarica di 200 euro! vedi di farteli prestare da qualcuno!

Brinchi: sto cercando di fare di tutto... io vorrei tornarmene su a Ponza!

Ciro Monetti: vedi un po'! comunque domani se mi fai questa ricarica urgentemente... perchè mi servono!

Brinchi: ma tu sei lì sei?

Ciro Monetti: no! sto a Napoli! io sto... non posso muovermi di qua... c'ho le sigarette che devo portare là! ma non posso muovermi perchè io devo coprire 12.000 euro! e sto trasportando oggi e domani... oggi... a Nazareno pure gli ho mandato un messaggio... vengo sopra Ponza e ti chiudo sul tumore di mia figlia... che ti butto da sopra la montagna a giù! da sopra la montagna a giù! mandami i 350 perchè vengo là e ti butto da sopra la montagna a giù! e lo faccio!

Brinchi: certo!

Ciro Monetti: perchè io non posso perdere i soldi da qua... i soldi là... i soldi là... e ci devo rimettere i soldi!

Brinchi: è normale! sentimi un attimo... ma se io adesso vedo di riuscire ad appararti questa cosa perchè questa mi ha ri bloccato un'altra volta

Ciro Monetti: allora... ti sto dicendo... io già... io ho levato tutti quanti di mezzo... fai il conto che Nazareno mi ha mandato i messaggi dicendo tuo fratello ha detto che mi aiuta però senza ordine tuo non può fare niente! io ho tolto a tutti quanti... io con le sigarette faccio lavorare solo a te! io resto ho levato a tutti quanti da mezzo!

Brinchi: ok!

Ciro Monetti: oggi... fatti il conto... stamattina... che sono 30 euro? non sono niente no?

Brinchi: eh! eh! certo!

Ciro Monetti: ho preso a ma... a ma... a coso a Manuel malamente... perchè se questo ti ha dato le 200 € che mi dovevi mandare... chi cazzo ti ha dato l'ordine a te di prenderti 30 €... mi vieni a dire... mi sono preso 30 € per mettere la nafta... ma sono sette chilometri da giù al porto a là sopra... ci vogliono 30 € di nafta?

Brinchi: certo

Ciro Monetti: tu mi dovevi mandare le 200 €... poi dici o zio mi servono 50 €... poi so io se te

la posso dare o no... no che ti prendi 30 €... ho detto... mandami le 30 € domani mattina... non mi interessa... mandami le 30 €... perchè io agisco d'azione... hai capito?... di principio... non è per qualche cosa... ora tu... fai questo servizio qua ti ho detto delle 200 €... che poi sei l'unico che lavori con me... sia con le sigarette che con le... cose...

Brinchi: ok...

Ciro Monetti: ok?

Brinchi: vedo di risolvere questo problema... e io avrei intenzione di... di avvicinarmi io da te... se tu non ti puoi muovere

Ciro Monetti: esatto eh bravo... bravo... risolvi questo problema... e poi vieni a fare una camminata da me...

Brinchi: ok... perfetto

Ciro Monetti: va bene?

Brinchi: va benissimo

Ciro Monetti: aspetto a te dai... aspetto a te

Brinchi: ok... ti ringrazio Ciro

Ciro Monetti: hai la carta e cose eh?

Brinchi: sì... sì... ho tutto... solo... che ora ho preso il telefonino quello piccolo perchè quell'altro mi si è scaricato ho messo questa scheda qua perchè tanto

Ciro Monetti: va bene... va bene... mi raccomando... fammi questa situazione subito... domani dai

Brinchi: va bene dai... vedo quello che riesco a fare dai... tutto quello che posso faccio

Ciro Monetti: ciao ciao».

A distanza di circa due ore Ciro Monetti contattava il fratello Angelo, al quale rappresentava la sua forte rabbia per la circostanza che "Nazareno" aveva denunciato lo smarrimento di alcuni assegni a loro ceduti in pagamento, uno dei quali era stato consegnato dai germani a tale Pasquale⁽¹⁺¹⁾:

«Angelo Monetti: Cirù

Ciro Monetti: ma dove sei?

Angelo Monetti: sto a casa!

Ciro Monetti: a casa?

Angelo Monetti: eh!

Ciro Monetti: ma stai leggendo? hai letto i messaggi che ha mandato questo?

Angelo Monetti: di chi?

Ciro Monetti: eh?

Angelo Monetti: di chi?

Ciro Monetti: di questo cornuto che domani vado sopra Ponza e lo butto giù!

Angelo Monetti: ma chi è?

Ciro Monetti: altrimenti deve avere un tumore Federica?

⁽¹⁺¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 634 del 3 settembre 2020, ore 21:11 (allegato nr. 223 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Angelo Monetti: ma chi?

Ciro Monetti: Nazareno!

Angelo Monetti: ma quello adesso starà tutto ubriaco! non dargli retta!

*Ciro Monetti: sta ubriaco? quello ha detto che è andato dai Carabinieri e ha fatto la denuncia!
se arriva che Pasquale ha incassato l'assegno... voglio sape' come si trova questo assegno
denunciato? come ce l'ha questo assegno denunciato Pasquale?*

Angelo Monetti: ma quando mai? quale assegno c'ha Pasquale?

*Ciro Monetti: com'è? l'ha mandato! ha mandato l'assegno di 450 che gli ho dato io! ha detto
che ha denunciato tutti gli assegni! dai Carabinieri è andato!*

Angelo Monetti: questo è mongoloide! dice sempre questo! non dargli retta!

*Ciro Monetti: dice sempre questo? io domani mattina alle 08.00 vado là! ma gli faccio uscì la
merda da tutte le parti*

Angelo Monetti: quello adesso sta tutto ubriaco! quello è tutto scemo!

Ciro Monetti: gliela faccio uscire da tutte le parti

Angelo Monetti: quello adesso starà ubriaco!

Ciro Monetti: gli faccio uscire la merda da tutte le parti!

Angelo Monetti eh!

Ciro Monetti: stai tutto ubriaco?

*Angelo Monetti: quello fa sempre... pure con me faceva così... perciò ti ho detto non dargli
retta... quello è scemo!*

Ciro Monetti: eh! è scemo?

*Angelo Monetti: quello perché si mette paura delle tre cose che ha mandato! gli ho detto già!
Nazare' io te li mando un'altra volta indietro! che devo farci con questi tre assegni? hai capito?*

Ciro Monetti: stò pezzo di merda! quello ha detto ha bloccato tutto cos!

Angelo Monetti: ma che deve bloccare?

*Ciro Monetti: quello Pasquale lo ha passato! arriva in banca... dice che arriva la denuncia
sopra... come se lo trovano? facciamo un'altra tarantella!*

Angelo Monetti: non dargli retta!

Ciro Monetti: non gli dar retta?

*Angelo Monetti: ma quando mai! quello è tutto scemo! pure con me faceva sempre questo!
quello perciò abbuscò da me!*

Ciro Monetti: va bene!

Angelo Monetti: non dargli retta eh! ci vediamo domani dai!

Ciro Monetti: va bene!

Angelo Monetti: ciao! ciao!».

In data 3 aprile 2020 Nazareno Alaimo aveva denunciato ai Carabinieri della Stazione di Ponza lo smarrimento di diciassette assegni⁽¹⁴²⁾: ben si comprende, pertanto, sia che il "Nazareno" del quale avevano parlato il Brinchi ed i germani Monetti fosse proprio l'Alaimo, sia l'accenno di Angelo Monetti nel corso del dialogo da ultimo riportato ad un

⁽¹⁴²⁾ Cfr. l'allegato nr. 222 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

precedente episodio analogo a quello lamentato dal fratello, a seguito del quale l'Alaimo era stato malmenato.

Nonostante l'invito alla calma rivoltogli dal congiunto, **Ciro Monetti** sfogava nuovamente il suo estremo disappunto a distanza di pochi minuti conversando telefonicamente con la compagna Antonella Tasso, alla quale l'uomo esprimeva il suo sconforto dovuto alla forte esposizione debitoria nei confronti di altre persone. Il **Monetti** si doleva altresì del comportamento del germano, il quale aveva incassato un pagamento da 4.000,00 euro in assegni poi denunciati smarriti(¹⁴³):

«*Ciro Monetti: eh*

Tasso: eh amo'! amo'?

Ciro Monetti: oh!

Tasso: perchè mi hai risposto così?

Ciro Monetti: eh?

Tasso: perchè mi hai risposto così?

Ciro Monetti: come ti ho risposto?

Tasso: eheheh... boh! oh!

Ciro Monetti: che è?

Tasso: ma stavi dormendo?

*Ciro Monetti: ma che devo dormi? devo vedere come quel buchino di **bestemmia** domani devo andare a Ponza a prima mattina!*

Tasso: eh!

Ciro Monetti: gli devo far uscire la merda da tutte le parti a quello!

(...)

*Ciro Monetti: ma tu vedi che tarantella di quel bocchino di **bestemmia**! già sto sotto che devo dare i soldi a questi qua! devo dare 800 euro... adesso si sono messi questi qua... mannaggia la **bestemmia** Santissima... va'! mannaggia **bestemmia**! io non ce la faccio più!*

Tasso: ti ho detto come li togli davanti a questi... mandali a fanculo!

*Ciro Monetti: mannaggia **bestemmia il Redentore** ma che devo levare davanti! stati un po' zitta per piacere! sì! levo davanti?*

Tasso: eheh

Ciro Monetti: tengo stò problema con questo... levo davanti? poi dici che io mi sposto la nervatura

Tasso: no! non hai capito! ho detto quando sistemi tutto? a questa gente devi cambiare metodo! è quello che ti sto dicendo!

*Ciro Monetti: mannaggia **bestemmia il Redentore** ma che devo pensa'? mannaggia **bestemmia il Redentore** quello è sempre... rovina tutt cos... quello merd... che non ha un tumore maligno e butta il sangue e muore! qultossic! zuzzus e sporco! frat e buon... quello è lui! si è fatto dare 4.000 euro di chi gli è morto e stramorto di lui e gli assegni! e non gli ha dato niente! e quello*

(¹⁴³) Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 635 del 3 settembre 2020, ore 21:27 (allegato nr. 224 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

ha denunciato gli assegni!

Tasso: eh

Ciro Monetti: mannaggia **bestemmia il Redentore**! va'... va'!

Tasso: che però tu... l'hai detto a tuo fratello? sei andato azzecca prima a tuo fratello e poi agli altri?

Ciro Monetti: com'è devo azzecca a fratm?

Tasso: e non gli hai detto questa cosa?

Ciro Monetti: gli ho mandato il messaggio e poi l'ho chiamato! ho detto merda non leggi il messaggio?

Tasso: mh!

Ciro Monetti: non lo leggi? ha detto no lo pensare quello sta ubriaco... sta ubriaco? domani vado a prendere prima a quello... e poi facciamo i conti pure con te

Tasso: sta ubriaco perchè si vede da come ha scritto! che non ha scritto proprio... ma questo... da quello che ho capito è quello del ristorante?

Ciro Monetti: ma quale ristorante!

Tasso: e chi è questo?

Ciro Monetti: è uno scemo che tiene la ditta di muratura la sopra!

Tasso: mh! ah... non è quello Antonio?

Ciro Monetti: ma quale Antonio?

Tasso: comunque se si vede che... sta... strano! che solo come ha scritto! non si capisce niente

Ciro Monetti: faccio capi' io domani! faccio capire bene io!

Tasso: eh... fammi lavare i denti... amò... mi metto a letto!

Ciro Monetti: ciao! ciao! ciao!

Tasso ciao!».

Il successivo 5 settembre il Brinchi contattava Ciro Monetti, il quale lo sollecitava a rivolgersi all'Alaimo affinché provvedesse a saldare il debito maturato nei suoi confronti⁽¹⁴⁴⁾:

«(...)

Ciro Monetti: ho capito! senti una cosa... non ti scordare da andare da quello scemo!

Nazareno

Brinchi: no... io a quella persona già l'ho contattato!

Ciro Monetti: eh! che ha detto?

Brinchi: eh! l'ho contattato con i messaggi!

Ciro Monetti: ah ah

Brinchi: gli ho detto... guarda che ti vuole zio! gli ho detto... che gli devi mandare quei cosi... gli ho detto!

Ciro Monetti: eh... che ha detto?!

Brinchi: mi ha detto... io adesso non ho niente!

(144) Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 739 del 5 settembre 2020, ore 20:20 (allegato nr. 226 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Ciro Monetti: mh! mh!

Brinchi: gli ho detto... guarda che ti devi sbrigare... hai detto sì e lo devi fare davanti a me che io c'ho i numeri della carta e mi servono per mandarglieli gli ho detto!

Ciro Monetti: eh! bravo!

Brinchi: mi ha detto eh... io adesso non ce li ho

Ciro Monetti: eh! e va a rubba'

Brinchi: eh?

Ciro Monetti: digli... e va' a rubba' ha detto zio! portaci e mandaci i soldi lunedì mattina!

Brinchi: eh! mò comunque sia ha detto che lui sta alle Forna... adesso vediamo un attimo se

Ciro Monetti: eh

Brinchi: stasera

Ciro Monetti: incontrati e parlaci da vicino... digli... guarda che lo zio mi ha fatto vedere... perchè io sono stato a casa sua... mi ha fatto vedere tutti i messaggi registrati... mi ha fatto vedere tutto dove tu dici... prima che hai perso il portafoglio... poi dici... no vabbè lunedì vado a coprire l'assegno!

Brinchi: eh!

Ciro Monetti: ti trovi tu nei guai! no lo zio! stronzo!

Brinchi: gli ho detto guarda che tu gli hai detto di andare a ritirare... gli ho detto... fai una cosa... vai a ritirare tu gli ho detto ee mandagli

Ciro Monetti: no no... va bene... quello è un altro... quello è un altro assegno quello là... lui mi deve dare... mi deve coprire l'assegno che già sta in banca... perchè io l'ho mandato già quello là... già l'ho passato quello di 450... ma lui mi deve dare ancora... 350 in contanti... hai capito? lui mi deve dare 350 euro liquidi

Brinchi: ok... (inc.)

Ciro Monetti: e gli devi dire... e gli devi dire che l'assegno già sta... già è stato passato...

Brinchi: ah... ok... perfetto

Ciro Monetti: hai capito? quindi lunedì... se non trovano i soldi in banca sono cazzi suoi...

Brinchi: perfetto allora... ok...

Ciro Monetti: va bene?

Brinchi: va bene... allora io che devo fare, devo aspettare? io domani riparto tanto... zio...

Ciro Monetti: sì... tu riparti... poi eventualmente ti avviso io o zio... hai capito? se tu hai da fare che devi fare le cose tue... là

Brinchi: (inc.) tu se vuoi posso anche passare dalle parti tue... oggi calcola che era proprio una calma piatta... bello... bello... bello...

Ciro Monetti: ah... ah

Brinchi: eh proprio sai che vuol dire... partenza perfetta... arrivo perfetto...

Ciro Monetti: va bene... ci aggiorniamo... domani dai

Brinchi: va bene dai

Ciro Monetti: ci sentiamo domani e ci aggiorniamo ok?

Brinchi: perfetto

Ciro Monetti: un bacione... fammi sapere questo scemo che ha fatto... e poi informati il fatto di

Antonio che è successo...

Brinchi: va bene... eh sì... già l'ho chiamato... mi ha chiesto se avevo il numero dell'avvocato... e ora gli do il mio... che è (inc.)

Ciro Monetti: eh vedi un po'... vedi un po' ok

Brinchi: va bene

Ciro Monetti: ciao ciao un bacio... ciao

Brinchi: ok... un bacio... ciao zio».

Il successivo 8 settembre il **Brinchi** comunicava a **Ciro Monetti** di essersi relazionato con l'**Alaimo**. Tuttavia quest'ultimo aveva frainteso la natura del debito del quale gli era richiesto il saldo⁽¹⁴⁵⁾:

«Ciro Monetti: Marco ti chiamo dopo

Brinchi: eh... ti devo dire una cosa dell'amico tuo

Ciro Monetti: eh... aspetta... dimmi dimmi...

Brinchi: ti dico?

Ciro Monetti: dimmi dimmi

Brinchi: ha detto che quello da 4.000 lo puoi andare ad imbarcare... lui è...

Ciro Monetti: quello da 450?

Brinchi: da 4.000... non lo so 4.000... 450...

Ciro Monetti: 450... quello da 450... sì va diglielo che io cerco le 350... forse non ha capito... io appena vengo a Ponza lo "struppeo"...

Brinchi: eh... perchè io l'ho trovato proprio davanti alla posta... stava andando a pagare tre bollettini per la patente... ha detto...

Ciro Monetti: va bene

Brinchi: gli ho detto... ora lo avviso io... gli ho detto...

Ciro Monetti: va bene

Brinchi: ok?

Ciro Monetti: eh... ok

Brinchi: dammi una bella notizia dai

Ciro Monetti: eh ciao ciao ciao

Brinchi: ciao ciao ciao».

Nel pomeriggio il **Brinchi** contattava nuovamente **Ciro Monetti** e gli riferiva di essersi confrontato con l'**Alaimo**, il quale intendeva avvertirlo il primo di non portare all'incasso un assegno dal momento che i titoli erano stati “*tutti bloccati*”. Il **Monetti** non nascondeva il suo estremo disappunto, dal momento che egli aveva a sua volta ceduto l'assegno in pagamento⁽¹⁴⁶⁾:

«Ciro Monetti: ragazzo

⁽¹⁴⁵⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 909 dell'8 settembre 2020, ore 13:03 (allegato nr. 227 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

⁽¹⁴⁶⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 928 dell'8 settembre 2020, ore 17:34 (allegato nr. 228 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Brinchi: eh zio... mi ha chiamato adesso quello scemo di merda...

Ciro Monetti: eh... che ha detto?

Brinchi: ha detto che... ha detto... digli a zio... di non incassarlo quello perchè non... sono tutti bloccati... che stamattina me lo hanno detto alla posta...

Ciro Monetti: vedi comunque... è stato passato l'assegno diglielo...

Brinchi: è stato passato?

Ciro Monetti: è stato passato e pure pagato... se viene protestato... sono cazzo suoi... e se questi mi portano l'assegno dietro che dicono che non è stato pagato... io vengo a Ponza... abbusca... mi paga l'assegno... e mi paga gli interessi pure... e digli che mi manda pure le 350

Brinchi: gli ho detto guarda che mi interessano le 350... mi ha detto digli che stesse calmo che lunedì gli risolvo tutto... gli ho detto senti... stamattina mi hai detto una cosa... e ora me ne stai dicendo un'altra...

Ciro Monetti: sì... sì... gliel'ho giurata che se riesco a venire là... gli faccio uscire la merda da tutte le parti

Brinchi: eh... va bene... comunque... quello... ormai te l'hanno... l'hanno messo dentro e vaffanculo diglielo... chi se ne frega... poi vediamo per lunedì... quell'altra cosa che ha detto... per lunedì

Ciro Monetti: è normale... va bene... ora ti faccio sapere per quel fatto...

Brinchi: eh... che così almeno mi muovo o zio

Ciro Monetti: eh... non ti preoccupare

Brinchi: va bene eh ok

Ciro Monetti: ciao ciao ciao».

Nel corso della serata Ciro Monetti esponeva al fratello Angelo gli sviluppi della vicenda relativa al debito dell'Alaimo, riferendo di essere intenzionato a recarsi l'indomani a Ponza per malmenarlo⁽¹⁴⁷⁾:

«Angelo Monetti: Ciru'

Ciro Monetti: diglielo a questo che io domani mattina vado a Ponza...

Angelo Monetti: ma lascialo stare a quest'alcolizzato... sta ubriaco

Ciro Monetti: no... domani mattina vado a Ponza... sull'anima di mamma e papà... gli devo far uscire la merda da tutte le parti...

Angelo Monetti: ma tu gli hai scritto qualche cosa?

Ciro Monetti: gli devo far uscire la merda da tutte parti

Angelo Monetti: tu gli hai scritto qualche cosa tu?

Ciro Monetti: che gli ho scritto... gli ho scritto... mi ha chiamato questo... che domani viene a Napoli

Angelo Monetti: eh

Ciro Monetti: e mi ha detto vedi che quello ha detto che l'assegno non lo ha coperto... e io gli ho scritto buonasera... vedi che l'assegno già... già è girato in banca... e lui mi ha scritto... questo...

⁽¹⁴⁷⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 948 dell'8 settembre 2020, ore 21:28 (allegato nr. 229 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Angelo Monetti: e non dargli retta... non pensarlo proprio

Ciro Monetti: no quando è domani devo fargli uscire la merda dalle orecchie

Angelo Monetti: una volta che gli hai scritto l'assegno già è... quello là che mi hai fatto... già è cambiato... ora quelli di Angioletto non me ne frega un cazzo... quello là è cambiato... non lo pensare...

Ciro Monetti: gli devo far uscire la merda da dentro alle orecchie... domani

Angelo Monetti: non gli scrivere più... quello sta ubriaco ora... è tutto scemo... non dargli retta va bene?

Ciro Monetti: gli devo fare la stessa "mazziata" che gli ho fatto l'altra volta... ciao

Angelo Monetti: non dargli retta... questo è scemo... ciao».

Ebbene, che il debito maturato dall'Alaimo nei confronti di **Ciro Monetti** fosse legato all'acquisto di hashish è circostanza che veniva confermata *expressis verbis* dal primo, escusso a sommarie informazioni testimoniali dai Carabinieri della Compagnia di Formia - Nucleo Operativo e Radiomobile in data 16 febbraio 2021. Nell'occasione l'uomo riferiva sia di aver acquistato più volte hashish da **Angelo Monetti** negli anni 2018 e 2019, tanto da accumulare un debito di 400,00 euro poi estinto pagandone 200,00 a **Ciro Monetti** nell'estate del 2020, sia di aver intavolato una trattativa con quest'ultimo per procurarsi un chilo di hashish. Non è tuttavia dato evincere dalle citate dichiarazioni se l'affare giungeva a conclusione. Queste, nello specifico, le propalazioni dell'Alaimo⁽¹⁴⁸⁾:

«Premetto col dire di lavorare come muratore a Ponza e di viverci in maniera stabile.

ADR: Al momento sono privo di telefono cellulare in quanto mi si è rotto. In precedenza il mio numero di telefono era 349.0940091.

ADR: Ho conosciuto MONETTI Angelo, detto Angioletto dall'anno 2018. L'ho conosciuto qui sull'isola ed ho intrattenuto rapporti con lui sia quell'anno che il successivo 2019, quando lui è dovuto andare via dall'isola per un provvedimento della giustizia.

ADR: Sia nell'anno 2018 che 2019 ho acquistato sostanza stupefacente del tipo hashish da lui. In particolare con cadenza di ogni dieci giorni, acquistato 15 grammi di hashish pagandoli 100 €.

ADR: Preciso che l'hashish che acquistavo era per mio uso personale.

ADR: Avevo un rapporto consolidato con MONETTI, tanto che era lui stesso a consegnarmela sull'isola, brevi manu. È poi successo che alcune partite di hashish non erano di buona qualità, ciò nonostante MONETTI pretendeva il pagamento di quanto pattuito. Per tale ragione, pur mandando indietro la sostanza stupefacente, secondo MONETTI dovevo comunque pagarla. Questo è accaduto nel 2019 e per tale ragione avevo accumulato un debito nei suoi confronti di 400 €. Ho restituito tale debito versando 200,00 € nelle mani di MONETTI Ciro, fratello di Angelo che nell'estate 2020 era venuto qui a Ponza. Nella stessa occasione Ciro mi diceva che andava bene così e che quindi non gli avrei dovuto restituire i restanti 200 €. Nella stessa occasione mi accordavo con MONETTI Ciro, ma in realtà lui faceva da tramite con il fratello Angelo, per una fornitura di 1 kg di hashish. Per la fornitura, trattandosi di un

⁽¹⁴⁸⁾ Cfr. l'allegato nr. 221 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot..

quantitativo considerevole i due fratelli pretesero una garanzia e diedi a Ciro un assegno tratto dal mio conto corrente, senza indicazione del beneficiario così come richiesto, recante unicamente l'importo di € 1.500,00. Essendo poi trascorso del tempo e non avendo avuto notizie né da Angelo e né da Ciro, mi sono premurato di bloccare l'assegno. Quando sono andato in Banca mi fu detto che non potevo bloccarlo in quanto lo avevo emesso regolarmente, ma che sarei potuto stare tranquillo in quanto l'assegno non sarebbe stato pagato poiché non avevo copertura sul conto corrente.

ADR: Ho ricevuto minacce per la restituzione dei 400 € da parte di MONETTI Ciro nelle volte in cui questi era a Ponza. Dopo aver saldato, come detto con 200 €, si è intavolata la trattativa per l'acquisto di 1 kg di hashish.

ADR: Ho acquistato più volte, nel 2020, hashish da MONETTI Ciro pagandolo sempre al prezzo di 100 € per quindici grammi. La sostanza mi veniva consegnata direttamente da Ciro (...).

19.2. Non può dunque ritenersi dimostrato che – come contestato dal Pubblico Ministero – **Ciro Monetti** ed **Angelo Monetti** abbiano effettivamente ceduto all’Alaimo un chilo di hashish. Le dichiarazioni rese da quest’ultimo, incrociate con il contenuto delle conversazioni telefoniche di cui sopra, consentono tuttavia di ritenere sufficientemente confortata l’ipotesi secondo la quale i fratelli **Monetti** avessero comunque offerto in vendita la suddetta droga all’uomo. La serietà della trattativa è desumibile da un lato dal fatto che i prevenuti ricevevano un assegno a titolo di anticipo del corrispettivo necessario per il pagamento della droga (titolo che assai verosimilmente non riuscivano comunque a liquidare), dall’altro dalla piena operatività di entrambi, per quanto visto sopra e alla luce di quanto si osserverà oltre, nel mercato delle sostanze stupefacenti.

La condotta di cui sopra integra pacificamente il delitto di cui all’art. 73, co. 4° d.P.R. cit..

20. LA DETENZIONE DI 750 GRAMMI DI HASHISH DA PARTE DI CIRO MONETTI ED ANGELO MONETTI DI CUI AL CAPO D’IMPUTAZIONE 17. Al capo d’imputazione 17 si contesta a **Ciro Monetti** ed **Angelo Monetti** la cessione di 750 grammi di hashish al summenzionato Davide Monfrecola per il corrispettivo di 5.500,00 euro, avvenuta a Napoli l’11 settembre 2020.

20.1. In data 10 settembre 2020 il Monfrecola veniva tratto in arresto dal personale del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Napoli - Scampia perché trovato in possesso di 750 grammi di hashish suddivisi in vari panetti. Sottoposto alla misura cautelare dell’obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, a seguito di giudizio direttissimo l’uomo veniva condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e 4.000 euro di multa⁽¹⁴⁹⁾.

Ebbene, nel corso di una conversazione intrattenuta il successivo 12 settembre tra i fratelli **Angelo** e **Ciro Monetti** il primo espressamente riferiva che lo stupefacente rinvenuto nella disponibilità del Monfrecola era in realtà di sua proprietà. **Angelo**

⁽¹⁴⁹⁾ Cfr. gli allegati nnrr. 234 e 241 all’informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot. e le pagg. 1078 - 1083 del fascicolo.

Monetti accennava alla droga in termini di "pacchetti di sigarette", riferendo che all'arrestato ne erano stati sequestrati sette, ed adombrava l'ipotesi che all'uomo fosse stata applicata misura cautelare poco afflittiva poiché era incensurato ed estraneo ad organizzazioni criminali⁽¹⁵⁰⁾:

«Angelo Monetti: Ciru'

Ciro Monetti: dove stai?

Angelo Monetti: eh ora sono passato da casa ora sto tornando... ho incontrato il figlio di Ciruzzo... gli ho dato i soldi

Ciro Monetti: ah... va bene dai... che stamattina me lo hanno chiesto... hai capito?

Angelo Monetti: eh... li ho chiamati... ma non mi rispondono al telefono... però va bene... hanno fatto bene...

Ciro Monetti: eh... meglio così...

Angelo Monetti: uhé comunque niente

Ciro Monetti: ma stamattina ho visto lo scemo giù... gli ho detto dopo ti devo parlare un poco e se n'è scappato proprio

Angelo Monetti: eh e quello ora che ne sa... ma comunque glielo hai detto alla fine il fatto delle sigarette di Carminiello?

Ciro Monetti: a lui?

Angelo Monetti: ahhh... ai compagni nostri

Ciro Monetti: eh no... se non ci stavi tu... cosa li dovevo dire

Angelo Monetti: eh no perchè... no... perchè no... io ci sono o non ci sono... dovevi dire le sigarette che hanno sequestrato a Davide... erano quelle là... che ora Angioletto lo ha preso nelle pacche diglielo...

Ciro Monetti: ma non so neanche ora se sono state sequestrate queste sigarette o no a questo comunque

Angelo Monetti: eh... erano quelle sigarette... sì... sì...

Ciro Monetti: devi vedere pure

Angelo Monetti: sì sì no... no... come

Ciro Monetti: eh e stava così... stava così questo camminando per strada?

Angelo Monetti: eh... ha avuto la firma Ciru'... quello non ha una org... non ha nulla per questo lo hanno fatto

Ciro Monetti: ahhh

Angelo Monetti: libero... è... ha la firma tre volte a settimana

Ciro Monetti: embè tutti e otto pacchetti di sigarette si sono presi?

Angelo Monetti: sette ne erano

Ciro Monetti: uhm... mah

Angelo Monetti: eh... va bene dai... comunque quello era

Ciro Monetti: vabbè comunque dopo vieni qua

⁽¹⁵⁰⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 1180 del 12 settembre 2020, ore 15:33 (allegato nr. 242 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot.).

Angelo Monetti: no... perchè avevo sentito la voce... quelli facevano le cose di nascosto... quale di nascosto... va bene?

Ciro Monetti: va bene dai poi vieni qua

Angelo Monetti: ora ora ho visto il figlio... una mezz'oretta fa... a Simeone

Ciro Monetti: va bene

Angelo Monetti: eh ciao

Ciro Monetti: ciao ragazzo ciao

Angelo Monetti: ah poi Ciru'...».

Il successivo 13 settembre, mentre **Ciro Monetti** era in procinto di telefonare alla compagna Antonella Tasso, il suo telefono registrava una conversazione da lui intrattenuta con soggetto rimasto non identificato, nel corso della quale il prevenuto si doleva di aver perso "sette plance" per un valore di 5.500,00 euro. Il **Monetti** ipotizzava inoltre che al Monfrecola non fosse stata applicata una misura cautelare maggiormente limitativa della sua libertà poiché questi aveva garantito alle Forze dell'Ordine una collaborazione idonea a disvelare ulteriori traffici criminosi. Nella parte finale del dialogo intrattenuto con l'ignoto interlocutore il **Monetti** si lamentava della scarsa avvedutezza del fratello, rappresentando di aver operato per vent'anni a Ponza nel settore dello smercio di sostanze stupefacenti e di non aver mai destato sospetti⁽¹⁵¹⁾:

«Ciro Monetti: da mio fratello... Angioletto mi devi scusare non mi devi scusare...».

Voce in ambientale: chi tuo fratello?

Ciro Monetti: io poi stavo nervoso, perciò ho detto quelle parole tu lo sai non esiste proprio con te e basta... poi saluto vicino a mio fratello, senti ti devo dire una cosa questi qua hanno detto adesso che gli dai i soldi ti devono picchiare, perchè tu stai con quelli del lotto G adesso stai con loro, ieri sera scesi da su verso le dieci e... e presi a quello fuori al... lo chiamai stava fuori la pizzeria con la moglie... ti devo fare un imbasciata vieni un attimo qui Alfredo, ha detto lui che vuoi Ciro? ho detto io Simona ha avuto le 500 euro tue e più le 390 di Ciruzzo, e si si, a desso chi lo deve picchiare a mio fratello, ha detto lui chi lo deve picchiare a tuo fratello? non lo so avete detto, (inc.) vicino a Davide avete detto che adesso che vi da i soldi lo dovete picchiare, ha detto Ciro ma quando mai, ma chi ha detto niente, io ti devo dire proprio una cosa perchè ti stimo, vedi che già questo 7 o 8 anni fa aveva un precedente, che è infame... e noi lo abbiamo avvisato pure a tuo fratello cioè con 7 plance, con 7 plance non è successo niente...».

(...)

Ciro Monetti: comunque mi ha detto Alfredo ha detto Ciro, fratello, perchè c'è Cristina ti voglio bene, perchè tu sei del vecchio stampo... ho detto si ma a me le cose storte a me non mi piacciono, mio fratello prima cosa essenziale o lotto c, o lotto b o lotto a sono problemi dei suoi, sono guai suoi se vuole stare o non vuole stare a lavorare con qualcuno, no no ma chi ha detto niente, certo io adesso ti dico una cosa questo è bravo questo cristiano, ho detto io lo so... già lo sapevo una cosa io...».

⁽¹⁵¹⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 179/20 il progressivo nr. 1252 del 13 settembre 2020, ore 16:36 (allegato nr. 243 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot).

Voce in ambientale: ma quanto (inc.)? che ti fumavi

Ciro Monetti: ho perso io

Voce ambientale: quanto 1 kilo e mezzo

Ciro Monetti: ho perso io, 5.500,00 euro

Voce ambientale: hai perso?

Ciro Monetti: eh, ho ci ho rimesso io, 7 plance, 7 plance a quello lo fanno uscire con la firma, si vede che gli avrà detto vi faccio prendere altre cose... sta dentro il palazzo di coso... del presidente... ieri sera stavano otto di loro con gli zaini mi ha detto il presidente... quando stanno con gli zaini addosso vanno a mettere i microchip, ambientali e vanno a fare le fotografie con le telecamere a fare le fotografie, qualcosa hanno messo dentro il palazzo

Ciro Monetti: no sono tutti bambini incominciando da mio fratello che non sa neanche quello che fa con il cervello, Salvatore... ma tu hai capito io l'ho fatto per 20 anni a Ponza non hanno mai saputo nulla di me, mi conoscevano solo come autista...».

20.2. Deve dunque ritenersi dimostrato che l'hashish trovato in possesso del Monfrecola, del valore di 5.500,00 euro, fosse in realtà di proprietà o comunque riconducibile ai fratelli **Angelo** e **Ciro Monetti**. Considerata la non esigua quantità della droga, la detenzione della stessa non poteva che essere finalizzata alla successiva cessione a terze persone, assumendo dunque penale rilevanza ai sensi dell'art. 73, co. 4° d.P.R. cit.. +

21. LE QUESTIONI ATTINENTI ALLA COMPETENZA TERRITORIALE. Prima di svolgere le necessarie considerazioni relative alla ravvisabilità delle esigenze cautelari a carico degli indagati occorre analizzare i profili riguardanti la competenza del Tribunale di Cassino a decidere in ordine alle condotte da loro perpetrare.

21.1. Come accennato, con riferimento al **Lauteri** sussistono gravi indizi di colpevolezza relativamente ai delitti di cui ai capi d'imputazione 1, 2 e 3 (con le eccezioni di cui sopra si è detto relativamente alle cessioni contestate alle lett. g, z ed aa del capo d'imputazione 3). Ebbene, le condotte illecite di cui ai capi d'imputazione 2 e 3 venivano commesse a Roma. Appare però evidente che tutti i reati perpetrati dall'uomo debbano tra loro considerarsi avvinti dal vincolo della continuazione poiché concretizzatisi in condotte tra loro analoghe, commessi in un assai ristretto arco temporale e finalizzati al conseguimento di illeciti profitti dallo smercio di sostanze stupefacenti: chiaro, dunque, che i delitti rimproverabili al **Lauteri** siano altrettante ipotesi esecutive di un unico disegno criminoso.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 16, co. 1° cod.proc.pen. «*La competenza per territorio per i procedimenti connessi rispetto ai quali più giudici sono ugualmente competenti per materia appartiene al giudice competente per il reato più grave e, in caso di pari gravità, al giudice competente per il primo reato*». A parità di gravità astratta, sotto il profilo sanzionatorio, dei delitti posti in essere dal prevenuto, non può che farsi riferimento ai fini di cui sopra alla loro gravità sotto il profilo concreto: da questo punto di vista la condotta maggiormente pregiudizievole per il bene giuridico tutelato dall'art. 73, co. 1° d.P.R. nr. 309 cit. (ossia la salute collettiva) è quella sostanziatasi nella cessione al **Pesce** di 70,00 grammi di cocaina,

attesa la maggior quantità di droga smerciata in quell'occasione. Tale condotta, che si pone peraltro tra le prime, sotto il profilo cronologico, fra quelle addebitabili al **Lauteri**, veniva perpetrata a Ponza, cittadina ricadente nel circondario del Tribunale di Cassino. In ossequio alla norma processuale sopra citata va dunque incardinata in tale ultimo Tribunale la competenza a decidere su tutte le condotte commesse dall'indagato.

21.2. Ad identiche conclusioni deve pervenirsi con riferimento agli illeciti commessi dai fratelli **Angelo** e **Ciro Monetti**. Quest'ultimo si rendeva infatti responsabile, tra gli altri, del delitto di cui al capo d'imputazione 11, commesso a Napoli; sempre presso il capoluogo campano entrambi i germani perpetravano il delitto di cui al capo d'imputazione 17. Tali reati appaiono avvinti dal vincolo della continuazione con quello di cui al capo d'imputazione 15, commesso a Ponza, che appare più grave sotto il profilo concreto rispetto al delitto di cui al capo d'imputazione 11 (poiché concretizzatosi nello smercio di una maggiore quantità di cocaina) e sotto il profilo astratto rispetto al delitto di cui al capo d'imputazione 17 (sostanziatosi nella violazione dell'art. 73, co. 4° d.P.R. nr. 309 cit.).

21.3. Diverse considerazioni valgono invece per quanto attiene allo **Iaria** ed al **Vela**. Le condotte loro rimproverabili (cfr. capi d'imputazione 3 e 13) venivano commesse rispettivamente, ed esclusivamente, a Roma ed a Napoli. Palese pertanto l'incompetenza del Tribunale di Cassino, ai sensi dell'art. 8, co. 1° cod.proc.pen., a decidere in ordine a tali reati. L'adozione di misura cautelare a carico dei suddetti indagati – con il loro conseguente distogliimento, seppur in via provvisoria ma comunque con significative ricadute sulla loro libertà personale, dal Giudice naturalmente competente a valutare le loro posizioni procedurali – potrebbe essere giustificata ai sensi dell'art. 291, co. 2° cod.proc.pen. solo dalla particolare urgenza di soddisfare una delle esigenze cautelari di cui all'art. 274 cod.proc.pen..

21.3.1. Tale urgenza appare però riscontrabile solo con riferimento allo **Iaria**. Questi infatti è risultato attivo in via continuativa e professionale, unitamente al **Lauteri**, nel settore dello smercio di cocaina. La stabile dedizione dell'uomo, ricorrendo a meccanismi collaudati, alla vendita di droga lascia intuire la sua persistente operatività quale procacciatore di sostanze stupefacenti ed impone conseguentemente di frustrare nell'immediatezza, mediante l'applicazione di idoneo regime coercitivo, ogni qualsivoglia ulteriore suo progetto criminoso.

21.3.2. Medesima conclusione non può viceversa raggiungersi per il **Vela**, coinvolto in due episodi di spaccio di cocaina ed in relazione al quale non v'è allo stato ragione di predicare un pericolo di reiterazione criminosa tanto incombente da sollecitare il ricorso alla disciplina prevista, in deroga all'ordinario procedimento applicativo di misure cautelari, dal citato art. 291, co. 2° cod.proc.pen..

21.4. Per mero amore di completezza si anticipa che alcun rischio di inquinamento probatorio appare ravvisabile in capo a nessuno degli indagati, compresi lo **Iaria** ed il **Vela**, atteso che le risultanze delle indagini preliminari appaiono univoche e dotate di indubbia e non scalfibile attitudine probatoria.

22. LE ESIGENZE CAUTELARI. È concreto ed attuale il rischio che i prevenuti – eccezion fatta per il **Vela** – reiterino le condotte a loro rimproverabili.

22.1. Gli indagati risultano stabilmente inseriti nel mercato delle sostanze stupefacenti. In un arco di tempo di poco più di due mesi il **Lauteri** veniva colto intento a smerciare cocaina quasi quotidianamente prima a Ponza, poi – una volta terminata la stagione estiva – a Roma, sua città d'origine. L'uomo si dimostrava inoltre disposto a trasportare assai cospicue quantità di tale droga, come avvenuto nel caso della cessione al **Pesce** di 70,00 grammi di cocaina, con ciò manifestando notevole spregiudicatezza. Con analoga professionalità agiva lo **Iaria**, soggetto capace di operare in concorso con il **Lauteri** non solo con altrettanta frequenza, ma anche con più spiccate capacità dissimulatorie, sfruttando il collaboratore o terze persone per non esporsi mai in prima persona nella vendita di droga.

22.2. Dal contenuto delle conversazioni da loro intrattenute emerge poi nettamente come il *modus vivendi* del **Brinchi** e del **Morgia** ruoti prevalentemente intorno al procacciamento ed allo smercio di droghe. Entrambi hanno peraltro stabilito solidi legami con i germani **Monetti**, soggetti che, come desumibile dalla loro acclarata disponibilità a rifornire l'**Alaimo** di un chilo di hashish, godono di saldi canali di approvvigionamento di sostanze stupefacenti. Il **Brinchi** è peraltro tossicodipendente, ed è dato di comune esperienza che proprio tale genere di affezione incentiva sovente la consumazione di reati analoghi a quelli oggetto del presente procedimento. In data 16 febbraio 2021, peraltro, il **Morgia** veniva tratto in arresto poiché trovato in possesso presso la sua abitazione di circa 57 grammi di hashish; con sentenza del 30 giugno 2021 l'uomo veniva condannato per il delitto di cui all'art. 73, co. 4° d.P.R. nr. 309 cit. dal Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Cassino, a seguito di giudizio abbreviato, alla pena di un anno di reclusione e 2.000 euro di multa⁽¹⁵²⁾.

22.3. Come accennato, **Angelo** e **Ciro Monetti** si stagliano incontrovertibilmente, all'esito dell'attività investigativa, quali stabili fornitori di sostanze stupefacenti al **Brinchi**, al **Morgia** ed al **Piscopo**. Sul punto appaiono condivisibili, ed estremamente articolate, le osservazioni del Pubblico Ministero: «(...) Entrambi i MONETTI (...) rivestono una figura di riferimento per BRINCHI, MORGIA e PISCOPO. Questi ultimi quali si rivolgono a loro per ottenere il rifornimento di cocaina da spacciare sull'isola ed anzi cercano proprio di essere coinvolti maggiormente nell'attività illecita. Si richiama, sul punto la la conversazione tra MORGIA e BRINCHI avente ad oggetto proprio la richiesta du quest'ultimo di essere coinvolto nell'attività illecita dei MONETTI (...):

Ma l'oggetto della conversazione diventa ancora più evidente quando BRINCHI chiede al suo interlocutore se lo "zio" [alias MONETTI Ciro] ha portato il lavoro, ossia la sostanza stupefacente. MORGIA dice esplicitamente che non può rispondere e che se vuole deve parlare direttamente con lui che si trova sull'isola. BRINCHI: ma senti un po' ma lo zio che ha

⁽¹⁵²⁾ Cfr. l'allegato nr. 267 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot. e le pagg. 1022 - 1026 del fascicolo.

deciso? ..parlami ..parlami chiaro te .. perchè io non l'ho capito ... lui ha parlato che dovevamo iniziare a lavorare ... il lavoro lo ha portato? La conversazione costituisce la prova evidente dell'interesse del BRINCHI ad entrare nel giro e dunque ad iniziare una collaborazione con lo "zio" nell'attività illecita di cessione di stupefacenti sull'isola di Ponza. Ciò si evince chiaramente proprio dalla ritrosia del MORGIA a rispondere esplicitamente alla domanda del BRINCHI *devi parlare con lui Marco..non ti posso rispondere io ... non ti posso rispondere ..maaa ..penso che hai capito*

I MONETTI, come emerso dalla indagini, sono soggetti particolarmente attivi, da anni nella cessione illecita di stupefacente **io l'ho fatto per 20 anni a Ponza non hanno mai saputo nulla di me, mi conoscevano solo come autista....**; hanno disponibilità di droga di diversa tipologia (hashish e cocaina), si avvalgono di collaboratori per la gestione dell'attività illecita ed, infine, sollecitano il pagamento dei crediti maturati per l'acquisto dello stupefacente anche ricorrendo minacce e violenza.

MONETTI Ciro, progr. 627, esorta BRINCHI Marco ad inviargli i soldi per il saldo della partita di stupefacente ceduta, anche perché ha già pronto lo stupefacente da portare sull'isola di Ponza, ma deve coprire prima 12.000,00 euro di un pregresso debito che ha con i fornitori di droga **"no!...sto a Napoli!...io sto...non posso muovermi di qua...c'ho le sigarette che devo portare là!...ma non posso muovermi perchè io devo coprire 12.000 euro!...e sto trasportando oggi e domani...oggi. . ."**.

Considerato che il MONETTI Ciro non ha una tabaccheria e non lavora per i monopoli di stato le sigarette che deve trasportare è in realtà droga.

MONETTI comunica a BRINCHI di aver contattato anche Nazareno (ALAIMO ndr) tramite messaggio e averlo minacciato di buttarlo di sotto dalla montagna nel caso in cui non avesse provveduto a mandargli i 350,00 euro ...a Nazareno pure gli ho mandato un messaggio...vengo sopra Ponza e ti chiudo sul tumore di mia figlia...che ti butto da sopra la montagna a giù! ...da sopra la montagna a giù! ...mandami i 350 perchè vengo là e ti butto da sopra la montagna a giù!....e lo faccio!

Questi dati appaiono sintomatici del concreto ed attuale pericolo di reiterazione di tale delitto dovendosi ritenere che entrambi i MONETTI traggano unicamente dall'attività illecita la fonte per il loro sostentamento.

I MONETTI, inoltre, sono soggetti ben inseriti anche in altri contesti criminali come si è visto in relazione ai gravi indizi di cui al capo 17). Dunque i Monetti, oltre a costituire figure di riferimento per l'attività illecita di cessione di stupefacenti sull'isola di Ponza sono anche agganciati a realtà criminali dell'area napoletana **sto a Napoli!...io sto...non posso muovermi di qua...c'ho le sigarette che devo portare là!...ma non posso muovermi perchè io devo coprire 12.000 euro!...e sto trasportando oggi e domani...oggi. . ."**

Tale ultima considerazione, in uno con la evidente disponibilità di diverse tipologie di stupefacente (cocaina principalmente ma anche hashish) ne delinea un evidente profilo di pericolosità sociale che può essere contenuta unicamente con l'applicazione della misura custodiale di massimo rigore per entrambi (...)>».

22.4. Appaiono condivisibili le considerazioni del Pubblico Ministero anche con

riferimento alla minore rilevanza, nell'economia complessiva dell'indagine, del ruolo rivestito dal **Piscopo**. Anch'egli, tuttavia, è tossicodipendente, al pari del **Brinchi**, e dunque verosimilmente indotto ad operare nel settore delle sostanze stupefacenti allo scopo di procurarsi denaro con il quale soddisfare le sue esigenze di consumo⁽¹⁵³⁾.

22.5. Il **Pesce**, infine, è soggetto che non solo dimostrava notevoli capacità di approvvigionamento di droga, commissionando al **Lauteri** ed al **Pozzi** l'acquisto a Roma di 70,00 grammi di cocaina, ma inoltre manifestava estrema spregiudicatezza – quasi a voler rimarcare di non temere in alcun modo le conseguenze delle proprie illecite condotte – riferendo nel corso di un'intervista televisiva di aver incaricato i summenzionati soggetti dell'anzidetto acquisto. La gestione da parte del prevenuto di un assai frequentato locale a Ponza rende palese la destinazione di tali considerevoli quantità di droga.

22.6. Ben può dirsi, in definitiva, che tutti i summenzionati soggetti traggano in via principale, se non esclusiva, il proprio sostentamento dalla vendita di sostanze stupefacenti, attività dalla quale devono essere necessariamente distolti anche in vista dell'approssimarsi della stagione estiva e del prevedibile afflusso di un notevole numero di turisti a Ponza. Valga a dimostrazione di quanto sopra, ed a mero titolo esemplificativo, quanto dichiarato dal **Lauteri** al **Bifulco** in data 17 ottobre 2020, allorquando esplicitamente riferiva di riuscire a conseguire dalla vendita di cocaina anche 5.000,00 euro al giorno.

22.7. Desta inoltre particolare allarme, con riferimento alle posizioni del **Pesce** e del **Lauteri**, la circostanza che i medesimi abbiano proseguito lo smercio di droga a distanza di pochi giorni dal decesso del **Pozzi** e nella consapevolezza di essere inevitabilmente sottoposti all'attenzione delle Forze dell'Ordine. A tutto quanto sopra osservato deve ad esempio aggiungersi che in data 7 settembre 2020 il **Morgia** riferiva al **Brinchi**, il quale si doleva con lui dell'indisponibilità di sostanze stupefacenti a Ponza, che l'unica persona che avrebbe potuto certamente soddisfare le sue necessità era proprio il **Pesce**⁽¹⁵⁴⁾: questi rappresenta quindi un saldo punto di riferimento per i consumatori dell'isola.

22.8. Tutto quanto sinora osservato è ovviamente d'ostacolo alla derubricazione delle condotte perpetrata dai prevenuti ai sensi dell'art. 78, co. 5º d.P.R. nr. 309 cit..

23. LA SCELTA DELLE MISURE CAUTELARI DA APPLICARE AGLI INDAGATI. Appare necessario rimediare all'anzidetto rischio di reiterazione criminosa.

23.1. Presidio cautelare proporzionato alla gravità dei fatti sopra lumeggiati (che non risultano perpetrati in presenza di cause di giustificazione ovvero assistiti da cause di non punibilità o di estinzione del reato, ed in relazione ai quali non è allo stato pronosticabile potranno essere comminate, all'esito delle prevedibili condanne, pene condizionalmente sospese) ed idoneo a prevenire il pericolo di recidivanza si palesa per gli indagati **Lauteri**, **Iaria**, **Angelo Monetti**, **Ciro Monetti** e **Pesce** quella degli arresti domiciliari, con la

⁽¹⁵³⁾ Cfr. le pagg. 1034 - 1074 del fascicolo.

⁽¹⁵⁴⁾ Cfr. dal r.i.t. nr. 180/20 il progressivo nr. 315 del 7 settembre 2020, ore 18:34 (allegato nr. 206 all'informativa conclusiva nr. 108/19 - 40 - 2020 di prot).

prescrizione accessoria per tutti del divieto di comunicare con persone diverse dai familiari con loro conviventi presso le abitazioni ove verranno sottoposti a regime coercitivo.

Una volta costretti a permanere all'interno delle rispettive abitazioni senza possibilità di stabilire contatti con l'esterno gli anzidetti indagati vedranno sensibilmente ed efficacemente ostacolata la possibilità di programmare e reiterare condotte in materia di sostanze stupefacenti.

23.2. Al Morgia, al Brinchi ed al Piscopo ben può invece essere applicata misura meno afflittiva ma comunque idonea ad evitarne la ricaduta nel reato, quale quella dell'obbligo di presentazione due volte al giorno, alle ore 8:00 ed alle ore 16:00, ai Carabinieri delle Stazioni competenti per territorio di dimora. Il costante controllo dei militari sul *modus vivendi* dei citati indagati ne inibirà gli ulteriori intenti criminosi; al contempo questi si vedranno impossibilitati ad allontanarsi dai luoghi di dimora per procacciarsi sostanze stupefacenti da mettere sul mercato.

24. LE DICHIARAZIONI DI INCOMPETENZA. Come accennato, va dichiarata l'incompetenza del Tribunale di Cassino a giudicare le condotte commesse dallo **Iaria** (per le quali è competente il Tribunale di Roma) e dal **Vela** (in relazione alle quali la competenza si incardina in capo al Tribunale di Napoli).

Ai sensi dell'art. 22 cod.proc.pen. gli atti vanno dunque restituiti al Pubblico Ministero, relativamente agli anzidetti indagati, affinché ne disponga la trasmissione ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Napoli.

P.Q.M.

visti gli artt. 272 e ss. cod.proc.pen.,

APPLICA

ai summenzionati Alessio **Lauteri**, Antonino **Iaria**, Ciro **Monetti**, Angelo **Monetti** e Vincenzo **Pesce**, in relazione ai reati loro ascritti (ad eccezione, per il **Lauteri** e lo **Iaria**, dei reati loro contestati alle lett. g, z ed aa del capo d'imputazione 3, e previa riqualificazione della condotta di cui al capo d'imputazione 16 quale "offerta in vendita"), la misura cautelare degli arresti domiciliari presso le abitazioni che gli stessi indicheranno al momento dell'esecuzione della presente ordinanza.

Prescrive per l'effetto agli indagati di non allontanarsi da tali abitazioni senza l'autorizzazione del Giudice che procede, e di non comunicare (nemmeno tramite telefono o con altro mezzo informatico o telematico) con persone diverse da quelle con loro eventualmente conviventi presso le abitazioni di cui sopra.

APPLICA

ai summenzionati Manuel **Morgia**, Marco **Brinchi** ed Antonio **Piscopo** la misura cautelare dell'obbligo di presentazione due volte al giorno, alle ore 8:00 ed alle ore 16:00,

ai Carabinieri delle Stazioni competenti per territorio di dimora.

Visti gli artt. 22 e 27 cod.proc.pen.,

DICHIARA

la propria incompetenza in ordine ai reati di cui ai capi d'imputazione 3 (relativamente al solo indagato **Iaria**) e 18, disponendo la restituzione degli atti al Pubblico Ministero, con riferimento agli indagati **Iaria** e **Vela**, affinché li trasmetta ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Napoli.

RIGETTA,

nel resto, la richiesta del Pubblico Ministero.

Manda alla Cancelleria di trasmettere immediatamente la presente ordinanza in copia al Pubblico Ministero, che ne curerà l'esecuzione.

Così deciso in Cassino il 17 maggio 2022.

Il Giudice per le indagini preliminari

dott. Domenico Di Croce

IL DIRETTORE
Dott.ssa Gabriella SALTELLI

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	10
2. LO SPUNTO INVESTIGATIVO.....	10
3. L'ATTIVITÀ DI INTERCETTAZIONE E GLI ULTERIORI ELEMENTI DIMOSTRATIVI DEL COINVOLGIMENTO DEL POZZI E DEL LAUTERI IN ATTIVITÀ DI SMERCIOSI DI SOSTANZE STUPEFACENTI.....	13
4. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI E DEL POZZI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 1.....	29
5. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 2.....	37
6. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL LAUTERI, IN CONCORSO CON LO IARIA, DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 3.....	51
7. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 4.....	99
8. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 5.....	100
9. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 6.....	100
10. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI E DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 7.....	108
11. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 8.....	118
12. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL PISCOPO DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 9.....	136
13. LE CONDOTTE DI DETENZIONE A FINI DI SPACCIO E DI CESSIONE DI COCAINA CONTESTATE AL PESCE AL CAPO D'IMPUTAZIONE 10.....	140
14. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 11.....	150
15. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DEL BRINCHI E DEL PISCOPO DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 12.....	154
16. LE CESSIONI DI COCAINA DA PARTE DEL VELA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 13.....	158
17. LA DETENZIONE A FINI DI SPACCIO DI COCAINA DA PARTE DEL PISCOPO E DEL BRINCHI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 14.....	159
18. LA CESSIONE DI COCAINA DA PARTE DI CIRO MONETTI, ANGELO MONETTI E DEL MORGIA DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 15.....	166
19. LA CESSIONE DI HASHISH DA PARTE DI CIRO MONETTI ED ANGELO MONETTI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 16.....	173
20. LA DETENZIONE DI 750 GRAMMI DI HASHISH DA PARTE DI CIRO MONETTI ED ANGELO MONETTI DI CUI AL CAPO D'IMPUTAZIONE 17.....	183

21. LE QUESTIONI ATTINENTI ALLA COMPETENZA TERRITORIALE.....	186
22. LE ESIGENZE CAUTELARI.....	188
23. LA SCELTA DELLE MISURE CAUTELARI DA APPLICARE AGLI INDAGATI.....	190
24. LE DICHIARAZIONI DI INCOMPETENZA.....	191